

RIFLESSIONI Natale amaro



E' Natale ma sembra il tempo della Quaresima. C'è poca voglia di far festa, agli sgoccioli di un anno tremendo. Ripercorrere mese per mese ciò che è accaduto nel 1992 è come attraversare una valle di lacrime. E' stato un susseguirsi di drammi e tragedie sul piano internazionale, nazionale, economico, istituzionale, morale. L'amaro non deriva tanto dal prendere atto di ciò che è accaduto — agli eventi spesso non si comanda — quanto nel constatare una sorta di rassegnazione e ancor più di degenerazione.

La storia ci insegna che nei momenti peggiori si riesce a trovare un minimo di coesione e di orgoglio grazie anche all'emergere di persone di indubbia capacità e valore. Da noi no, è destino che anche nei momenti più bui riescano a prevalere faccendieri e venditori di fumo (come non pensare a Trieste dopo quello cui stiamo assistendo di questi tempi?).

Siamo arrivati talmente in basso che ci assale quasi un senso di imbarazzo ogniqualvolta ci confrontiamo con l'Europa. Il dileggio e la sufficienza sono praticamente di casa nei giornali stranieri non appena si cita il caso Italia. Il più delle volte non si fa riferimento ai temi più scottanti — criminalità, corruzione, disavanzo pubblico — quanto agli aspetti minori ma più pratici: disservizi, scioperi, prezzi, furti. Che cosa, dunque, ci si potrà attendere nei mesi a venire? Altri sacrifici, promette il presidente Amato. Sarà di parola. L'allarme non deriva tanto dai prelievi che il governo si appresta a fare quanto dallo stato generale dell'economia e dell'occupazione in particolare.

Sarà dura per tutti. Possiamo però farcela. E questi sono il nostro augurio e la nostra speranza, sperando in tempi migliori.

VARATA DEFINITIVAMENTE LA RIFORMA Cambia la Sanità

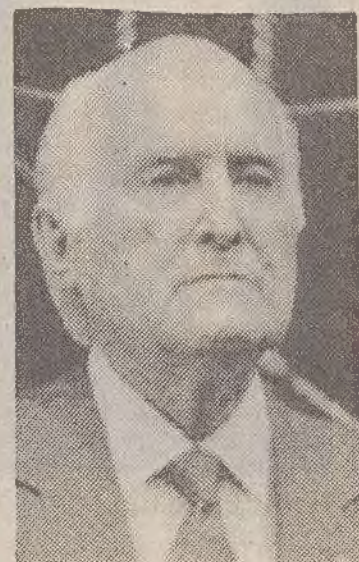
Rimane la guardia medica - Salve le mutue 'sostitutive'
Al via anche la nuova previdenza

ROMA — Via libera definitiva alla ristrutturazione dei sistemi sanitario, previdenziale e della finanza locale come previsto dalle leggi delegate affidate dal Parlamento al governo. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato ieri in via definitiva i relativi decreti attuativi.

Di particolare rilievo, i contenuti della riforma assistenziale che in sostanza fa nascere la nuova sanità pubblica. Mutue sostitutive e assistenza indiretta partiranno però, e solo se le Regioni lo vorranno, non prima del gennaio '95. In via graduale e sperimentale, con verifica annuale nel primo triennio. Non scomparirà la guardia medica: insieme ai medici di famiglia rien-

trerà in un'unica convenzione di medicina generale. Il rapporto di convenzione verrà contrattato tra regioni e sindacati. L'obiettivo è quello di garantire ai cittadini un'assistenza sanitaria 24 ore su 24 nell'arco della settimana. Torna il tetto di assistiti per i medici di base. Cambiamenti anche per medici ed infermieri. Queste le principali novità contenute nel decreto delegato sulla sanità riepilogato tenendo conto del parere del Parlamento delle Regioni e del Cnel e approvato all'unanimità. Naufraga invece l'ipotesi di mutue 'integrative' rispetto al Ssn. Ammesse invece quelle 'sostitutive'.

Scalfaro: «Mai un governo ha lavorato così bene»



ROMA — Di fronte alla crisi dei partiti, le istituzioni della Repubblica vanno alla riconquista di uno spazio. E si servono anche delle occasioni solenni per ribadire concetti che un tempo sarebbero apparsi vuote affermazioni retoriche. E' il caso dello scambio di auguri tra presidente della Repubblica e Parlamento, tra Presidente della Repubblica e governo che Scalfaro ha voluto ripristinare dopo 22 anni. La triplice visita a Palazzo Madama, a Montecitorio ed a Palaz-

zo Chigi è servita al capo dello Stato per ribadire tre concetti. Primo: no allo scioglimento delle Camere. La legislatura deve durare tutti i cinque anni previsti. Secondo: la centralità del Parlamento in questo momento politico. Ha lavorato bene, anzi benissimo e con senso di responsabilità. Terzo: mai governo ha lavorato così bene, facendo fare passi «mai visti» alla nostra Repubblica.

A pagina 2

C'E' LA FIDEJUSSIONE Ferriera: 34 miliardi dal Cipi

TRIESTE — Il sindaco Staffieri e i sindacati hanno brindato ieri pomeriggio al futuro della Ferriera. Il Cipi ha deciso di accordare la fidejussione di 34 miliardi che permetterà allo stabilimento di procedere nell'attività e mettere a punto il completamento del piano di ristrutturazione.

L'obiettivo ora è quello di ottenere l'interessamento del governo per far sì che la Ferriera non sia toccata dal taglio delle capacità produttive a cui si procederà in febbraio in base alle direttive Cee. E occorre trovare un imprenditore disposto a entrare nella proprietà dello stabilimento.

IN TRIESTE

Lloyd
Triestino:
licenziamenti
congelati

Aree
di crisi:
missione
romana

In Trieste

«RISPONDEREMO CON LE ARMI AD OGNI INTERVENTO» Belgrado minaccia

Piani contro i voli dei serbi - Smentito l'allarme ad Aviano

Eltsin, i ministri riformisti quasi tutti riconfermati

MOSCA — Il nuovo governo nominato formalmente ieri dal presidente russo Boris Eltsin conferma nel loro incarico la maggior parte dei ministri riformisti del precedente governo, capeggiato dal primo ministro dimissionario Egor Gaidar. Il compito dei riformisti, intenzionati a realizzare la transizione all'economia di mercato e di libera impresa, sarà comunque ancora più difficile, sotto il nuovo primo ministro Viktor Cernomyrdin, un burocrate cresciuto sotto il

regime sovietico. Eltsin ha mantenuto al governo anche il ministro degli Esteri Andrei Kozyrev, accusato dai comunisti di essere troppo filo-occidentale. Restano confermati anche il ministro della Difesa Pavel Graciov, il ministro dell'Interno Viktor Yerin e il quello della sicurezza Viktor Barannikov. L'unica assenza di spicco nel nuovo governo, rispetto a quello precedente, è quella di Piotr Aven, dimessosi martedì scorso da ministro per il commercio con l'Estero.



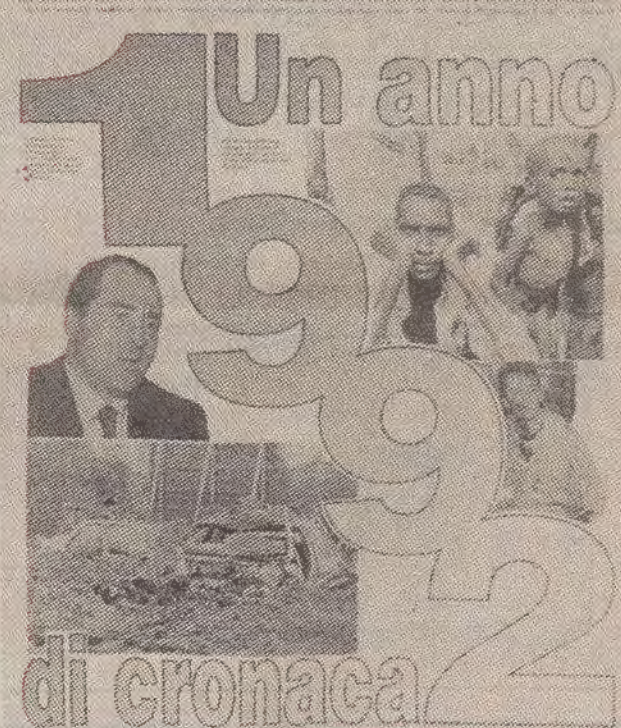
BELGRADO — La nuova federazione jugoslava di Serbia e Montenegro mette le mani avanti. Il capo di stato maggiore Zivota Panic ha minacciato di reagire con le armi a un'eventuale azione militare contro i serbi della Bosnia. L'atteggiamento duro e sprezzante di Belgrado va messo in relazione alle voci e ai piani su possibili azioni da parte della Nato. E' peraltro vero che il segretario dell'Alleanza, Manfred Woerner, ha consegnato al segretario dell'Onu Boutros Ghali una pianificazione degli stati maggiori per chiudere la Bosnia ai sorvoli militari di Belgrado con l'abbattimento di aerei che violassero la disposizione emessa a suo tempo dall'Onu.

Questa circostanza ha alimentato le voci di stato di allerta della base di Aviano dove potrebbe essere concentrato uno stormo di F-16. Si è parlato anche di rafforzamento con tremila uomini di truppa, facendo confusione tra forze di combattimento e personale di governo delle unità aeree. Tuttavia sia dal Pentagono, che dalla Nato che dal ministero della Difesa italiano (Aviano è una base italiana concessa agli Usa) sono giunte seccate smentite. A quanto risulta da Aviano partono solo gli aerei di ricognizione elettronica Awacs che segnalano l'attività aerea sulla Bosnia. Tuttavia prima di ogni operazione non si esclude un tentativo personale dello stesso Boutros-Ghali.

A pagina 9

40 PAGINE Avvenne nel '92 Domenica inserto speciale

IL PICCOLO



Milan ammazzacampionato

GENOVA — Nel recupero dell'unica gara rimasta in sospenso in serie A, il Milan, a Genova, batte per 2 a 1 la Sampdoria (foto) e con larghissimo anticipo ammazza il campionato. I rossoneri, ora a quota 23, hanno ben otto punti di vantaggio sul terzetto Fiorentina-Torino-Inter che li segue, a quattro gare dalla fine del girone d'andata.

Nello Sport

LO SBARCO A MOGADISCIO DEL BATTAGLIONE «SAN MARCO» Marò dal mare e dal cielo

Sotto controllo il porto vecchio - Funzionario Usa ucciso da una mina

MOGADISCIO — I fucilieri di marina del battaglione «San Marco», i nostri marines che si chiamano marò, sono da ieri a Mogadiscio. L'operazione di sbarco di 200 uomini, mezzi cingolati da combattimento e veicoli da trasporto è avvenuta alle ore 14 locali con un'operazione che riguardava la spiaggia vicino al porto vecchio, mentre altri contingenti di marò venivano elitrasmorti all'interno. Tutto si è svolto con puntualità e perfezione fra la curiosità di numerosi somali che hanno manifestato simpatia verso i nostri marinai. «Finalmente siete arrivati, restate con noi», ha detto un anziano. I fanti di marina hanno preso già possesso del porto vecchio, mentre all'aeroporto giun-

gevano otto aerei da trasporto con a bordo altri 216 paracadutisti. Attualmente in Somalia i soldati italiani sono ottocento a terra e 1500 a bordo della nave vicine alla costa. Il controllo dei paracadutisti riguarda le nostre sedi diplomatiche e di cooperazione, la fascia costiera e sotto il controllo del «San Marco».

«Il Piccolo», come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola domani e sabato.

La pubblicazione riprenderà regolarmente con l'edizione di domenica.

Il ministro della Difesa Andò ha inviato un messaggio di augurio esprimendo l'orgoglio per l'immagine di efficienza offerta dai reparti. Da parte sua l'Ordinario militare mons. Marra che si appresta a visitare le varie zone del mondo in cui operano nostri militari porterà la partecipazione di affetto che il Papa ha voluto esternare ai soldati.

Le operazioni in Somalia non sono però scese da pericoli. A Baidoa, 150 chilometri a nord-est di Mogadiscio, un jeep con quattro funzionari americani dei servizi informativi è saltata su una mina. Un americano è morto e altri tre sono rimasti gravemente feriti.

A pagina 8

Espulsi, continua l'odissea Israele: ancora 'no' all'Olp



GERUSALEMME — Mentre continua l'odissea dei 400 e più palestinesi espulsi dai territori occupati e bloccati nella terra di nessuno nel Sud del Libano, a Gerusalemme il governo israeliano per la prima volta nella sua storia ha discusso l'eventualità di aprire trattative dirette con l'Olp, ma l'ha respinta, senza tuttavia escludere un ripensamento in futuro. Nella discussione sono emerse sfumature nuove anche da parte dei ministri contrari al dialogo con l'Olp, ma il primo ministro Yitzhak Rabin ha dichiarato di non avere per ora nessuna intenzione di modificare la linea israeliana. Intanto nei territori la tensione rimane alta: anche ieri ci sono stati violenti scontri.

A pagina 8

KS CARINZIA
SCIARE?
PASSO PRAMOLLO
Sci informazioni: tel. 0043/4285/8241
OTTIME PISTE
1 mt di NEVE FRESCA
autostrada Alpe Adria uscita Pontebba
STRADA APERTA
Non dimenticatevi la carta verde e i documenti necessari per recarsi all'estero

DOPO LA «RAPINA» A FIRENZE, NUOVO EPISODIO DI NERVOSISMO A PRATO Botte in famiglia per una sigaretta

Speciale «Storie di Natale»

Ricordi e desideri, rimpianti e speranze. Oggi due pagine speciali di «Storie di Natale» divise tra realtà e fantasia (con un po' di fantascienza e un pizzico di humour). Per regalare, fuori delle notizie e dei servizi di ogni giorno, uno «spazio libero» di lettura.

PRATO — La sigaretta — ancora un «miraggio» in molte zone per la distribuzione rallentata — è diventato un «oggetto» così prezioso che si arriva a rapinare o provocare una rissa anche in famiglia. La rissa è accaduta ieri a Prato dove padre, madre e figlio se ne sono date di santa ragione per un pacchetto. Protagonisti Paolo, 24 anni, Luciano, 63, e Santa, 58 anni. Paolo ha chiesto una sigaretta al padre che ne aveva un pacchetto intero. Una richiesta che non è stata accolta. Il

giovane, quando si è sentito rispondere con un secco «no», ha perso la testa. Prima ha incominciato a inveire, poi è passato alle mani. Sono volati pugni e calci. Il padre ha reagito, ha risposto colpo su colpo. La mamma del giovane è intervenuta, ha cercato di separare i due, ma è rimasta coinvolta nella lite rimediando a sua volta calci e pugni. Fortunatamente un'inquilina ha chiamato la polizia che ha riportato la calma nell'appartamento situato a San Giusto, alla periferia di

Prato. Madre, padre e figlio sono ricorsi alle cure dei sanitari. La rapina è avvenuta a Firenze, il 21 novembre scorso: il signor Agostino Lombardi passeggiava tranquillamente in via Panzani quando un individuo lo fermò e gli chiese una sigaretta. Lombardi rifiutò. Non l'avesse mai fatto. Si ritrovò puntato un coltello alla gola. Il «rapinatore» venne bloccato poco dopo da una volante e finì in carcere per rapina, senza protestare: almeno lì le sigarette non mancano.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Buon Natale

SANITA', IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA IL DECRETO DELEGATO

Resta la guardia medica

ROMA — Nasce la nuova sanità pubblica. Ma con calma. La riforma della riforma sanitaria disegnata da De Lorenzo è stata varata ieri dal Consiglio dei ministri in via definitiva. Mutue sostitutive e assistenza indiretta partiranno però, e solo se le Regioni lo vorranno, non prima del gennaio '95. In via graduale e sperimentale, con verifica annuale nel primo triennio. Non scomparirà la guardia medica: insieme ai medici di famiglia rientrerà in un'unica convenzione di medicina generale. Il rapporto di convenzione verrà contrattato tra Regioni e sindacati. L'obiettivo è quello di garantire ai cittadini un'assistenza sanitaria 24 ore su 24 nell'arco della settimana. Torna il tetto di assistiti per i medici di base. Cambiamenti anche per medici ed infermieri. Queste le principali novità contenute nel decreto delegato sulla sanità ritoccatore del Parlamento, delle Regioni e del Cnel. E approvato all'unanimità.

Salva dunque la rivoluzione dell'assistenza sanitaria voluta da De Lorenzo. Naufraga invece l'ipotesi di mutue integrative rispetto al Ssn, volute dalla Dc, protagonista fino all'ultimo di un braccio di ferro con la maggioranza. «La riforma sanitaria all'ordine del giorno non è attuabile», avevano detto a nome del partito Maria Pia Garavaglia, responsabile sanità dei gruppi parlamentari, e Lucia Fronza Crepaz, responsabile affari sociali prima della riunione a Palazzo Chigi. Poi, dopo oltre tre ore di discussione i contrasti sono rientrati, gli ostacoli sarebbero stati appianati. Tanto che con grande soddisfazione De Lorenzo ha potuto dire che le modifiche introdotte - accogliendo gli emendamenti presentati da Camera e Senato, quelli emersi nella conferenza Stato-Regioni e i suggerimenti del Cnel - non stravolgono in nessun modo l'impostazione del decreto delegato.

MUTUE - Saranno «sostitutive» del Ssn e, di conseguenza, potranno utilizzare parte dei fondi pubblici destinati all'assistenza sanitaria. INDIRETTA - Il rimborso della spesa sostenuta dal cittadino non sarà integrale, ma inferiore alle tariffe stabilite «per ottenere una maggiore economicità». In ogni caso saranno le Regioni a stabilire se introdurre la sperimentazione di tali sistemi. GUARDIA MEDICA - L'assistenza non-stop sarà garantita anche attraverso forme di associazione tra medici (dei servizi e di base). La nuova convenzione verrà stipulata entro la fine del '95. Sarà fissato un tetto per il numero di assistiti. E per questi medici anche un collegamento con il dipartimento dell'emergenza. MEDICI SPECIALISTI - L'attuale convenzione andrà ad esaurirsi gradualmente nel prossimo triennio. Tuttavia potranno concorrere alla dirigenza pubblica anche in deroga ai limiti di età per i concorsi.

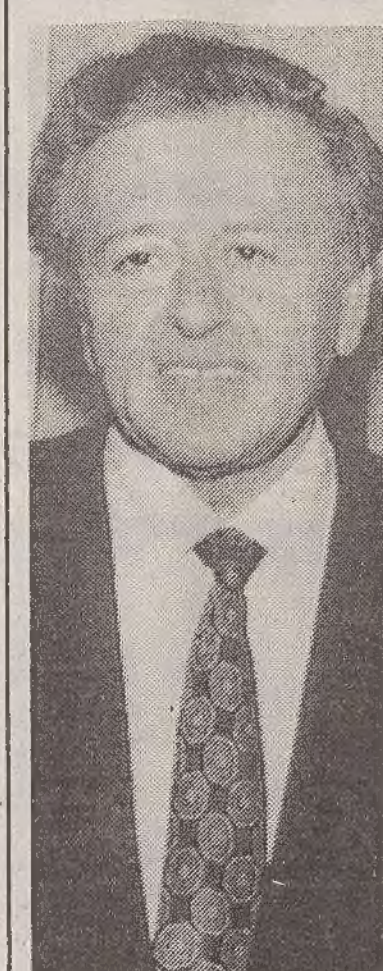
ASSISTENTI OSPEDALIERI - Niente sanatoria, ma potranno essere salvati per entrare nella dirigenza dovranno partecipare al concorso ma saranno garantiti e riservati posti nella misura del 40% (non più del 35%). Rientreranno inoltre, per la contrattazione, nell'area della dirigenza. INFERMIERI - Potranno accedere ai concorsi professionali solo se in possesso di scuola media superiore. Nel primo triennio però si potrà fare eccezione: qualora la copertura dei posti vacanti risultasse insufficiente potrebbero essere assunte anche persone con il solo diploma di media inferiore. Il canale di formazione sarà unico: sarà istituito, sempre in via graduale, il diploma universitario in scienze infermieristiche. In pratica - ha spiegato De Lorenzo - abbiamo riordinato il settore infermieristico.

Per i medici un'altra novità. Chi per rispettare la incompatibilità fa domanda irrevocabile di pensione entro il prossimo 31 gennaio potrà continuare a lavorare fino al 31 dicembre '93, ma con un altro rapporto di lavoro. Il governo ha infine reiterato il decreto sugli amministratori straordinari delle Usl e il decreto che fissa i livelli uniformi di assistenza da garantire a tutti i cittadini non solo in base alle disponibilità economiche e in coerenza con i dati clinici ed epidemiologici.

Daniela Luciano

APPROVATA ANCHE LA RIFORMA PREVIDENZIALE

Più lavoro, meno pensione



Il ministro del Lavoro, Cristoforo.

ROMA — Dal primo gennaio 1993 cambia il pianeta delle pensioni. E, presto, sarà varata la previdenza integrativa. Dal prossimo anno entrerà in vigore la riforma approvata ieri dal Consiglio dei ministri. Qualche modifica è stata fatta sul testo originario, ma è piccola cosa rispetto all'impianto generale. Vediamo cosa accadrà.

Il limite d'età sufficiente per ottenere la pensione di vecchiaia sarà di 65 anni per gli uomini e 60 per le donne. Il meccanismo, però, verrà introdotto gradualmente a partire dal 1994 ed entrerà a regime nel 2003. Ma per poter dire addio al posto di lavoro occorrerà aver maturato almeno 20 anni di contribuzione. Attenzione, però: per i dipendenti pubblici il pensionamento anticipato dopo 20 anni di servizio effettivo (15

per le donne sposate con prole) scomparirà. Sarà adeguato a quello dei lavoratori privati: 36 anni di contributi. Il «vecchio» limite, invece, dovrebbe restare valido per tutti coloro che, per vari motivi, hanno smesso di lavorare e continuano a versare i contributi volontari.

Inoltre, il Consiglio di ministri ha stabilito che dal periodo contributivo minimo siano esclusi i lavoratori assunti in tarda età e i superstiti: ossia per ottenere la pensione sufficienti 15 anni di contribuzione del lavoratore deceduto.

Come sarà calcolata la pensione? Il periodo di riferimento che attualmente coincide con gli ultimi cinque anni di servizio sarà elevato, gradualmente, a dieci anni. Ma i lavoratori assunti dal primo gennaio 1993

percepiranno una magra pensione: sarà introdotto il principio del riferimento all'intera vita lavorativa anche se supportato da criteri di rivalutazione basati sulla variazione del costo della vita con un aumento di un punto percentuale. Per quanto riguarda, invece, l'integrazione al minimo il governo ha deciso che, nel calcolo del reddito, non vengano considerate le competenze arretrate e i redditi con natura di risarcimento come le pensioni di guerra o di invalidità.

Infine, ma non ultimo, verrà cancellato il tetto pensionistico, ossia le soglie massime per le pensioni decise anno per anno. Addio, insomma, alle pensioni d'annata con una conseguente ridefinizione del sistema di perequazione basato sull'indice Istat.

c. r.

GLI AUGURI DEL CAPO DELLO STATO AL PARLAMENTO E ALL'ESECUTIVO

Scalfaro: Amato sta lavorando bene



IL GOVERNO AUGURA MEDIOCRE NATALITÀ E PROGRESSIVAMENTE SCARSO AIUTO NUOVO, IN LINEA COL RIENTRO DEL DEFICIT PUBBLICO

ROMA — Batti e ribatti. Di fronte alla crisi dei partiti, le istituzioni della Repubblica vanno alla riconquista di uno spazio. E si servono anche delle occasioni solenni per ribadire concetti che un tempo sarebbero apparsi vuote affermazioni retoriche. E' il caso dello scambio di auguri tra Presidente della Repubblica e Parlamento, tra Presidente della Repubblica e Governo che Scalfaro ha voluto solennemente ripristinare dopo ben 22 anni di oblio.

La triplice visita a Palazzo Madama, a Montecitorio ed a Palazzo Chigi è servita al Capo dello Stato per ribadire tre concetti. Primo: allo scioglimento delle Camere. La legislatura deve durare tutti i cinque anni previsti dalla Costituzione. Secondo: la centralità del Parlamento in questo momento politico. Ha lavorato bene, anzi benissimo e con senso di responsabilità. «Non ricordo un inizio di legislatura con una intensità di lavoro come questo» del Parlamento che il «vertice indiscusso» del potere dello Stato in base alla nostra Carta costituzionale. Terzo: mai governo ha lavorato così bene, facendo fare passi «mai visti» alla nostra Repubblica.

Erroneamente questi elogi ridondanti possono essere considerati dettati solamente dalla circostanza dello scambio di auguri. E' da tempo che Scalfaro insiste su questi stessi concetti. Dopo le elezioni del 13 dicembre aveva avuto modo di esprimerli a chiunque lo avesse avvicinato, e sono stati in molti, a cominciare dal vincitore, Bossi.

Così come si era discretamente opposto al doppio incarico di Amato, al governo e alla guida di un partito, il Psi, in forte stato di crisi.

Per spiegare Scalfaro basterebbe l'apologo di Amato, il presidente del Consiglio, rispondendo al Capo dello Stato, ha riportato una sua conversazione con De Mita, presidente della commissione bicamerale per le riforme istituzionali. «Ci facevamo, ha detto, questa osservazione scherzosa che potrebbe essere una vignetta: in questa situazione difficile il governo sta affannando alle pentole di una cucina piuttosto malmessa, cercando di tirare fuori i viveri. La Bicamerale sta cercando di rimettere a posto la casa. Il Presidente della Repubblica nel frattempo tiene il tetto su ed è perché il tetto tenga».

Per Amato ha voluto esprimere a Scalfaro la gratitudine di tutti noi perché di questa Repubblica, in questo momento, lei sta proprio reggendo il tetto e se ancora questo regge credo che lo debba largamente alla sua figura, al modo in cui lei si è imposto come garante di queste istituzioni malate, garante per ciò che di buono hanno ancora dentro e per ciò che di buono potremmo ricavare modificandole nel futuro».

Questa chiamata in causa della Bicamerale e delle riforme non è occasionale, da parte di Amato, che appena martedì aveva legato la stessa sopravvivenza del suo governo, e di fatto della legislatura, alla capacità delle Camere (ancora) di dare vita al più presto alle riforme, quella elettorale e quella di Amato, che «sguardano il pessimismo che ci detterebbe il realismo della ragione», come ha commentato un Cossiga in gran forma, presente come senatore a vita all'incontro tra il Presidente della Repubblica e il presidente del Senato, Spadolini, giudicato dallo stesso Cossiga «la riserva di questa Repubblica». Non solo e non tanto il numero due dello Stato, quanto l'uomo al quale incomberebbe probabilmente l'ingrato compito, se Amato cedesse, di gestire il governo delle elezioni anticipate nel momento più buio del Paese.

Ed è toccato al presidente del Senato ricordare, ancora una volta, il compito che incombe sulla Bicamerale e sul Parlamento. In materia di riforme istituzionali «non ci si può illudere che esistano scorciatoie». E «la stessa sollecitazione referendaria ha valore di stimolo a legiferare con meditazione e saggezza».

«Ma proprio per questo le istanze referendarie costituiscono una proposta e non una risposta che spetta invece alle Camere fornire».

Infine, sarebbe un errore, per Spadolini, confondere «i difetti, le mancanze e i ritardi delle forze politiche con presunte responsabilità del Parlamento, che non esistono». I partiti sono avvertiti.

Neri Paoloni

C. R.

LA PROPOSTA DI MARTINAZZOLI

«Indagate sui soldi dei politici»

ROMA — E' ancora la «questione morale» al centro del dibattito tra i partiti, soprattutto del Psi e della Dc. Bettino Craxi non vuole criminalizzazioni e annuncia battaglia mentre Mino Martinazzoli chiede maggiore chiarezza sulle responsabilità e propone addirittura un'inchiesta parlamentare sull'arricchimento dei politici. Parlando a Brescia, il segretario democristiano ha lanciato una proposta destinata a far discutere: andiamo a vedere l'esatta ricchezza dei parlamentari e il loro tenore di vita. Quanto alle tangenti, resta «necessaria la distinzione tra chi ha avuto soldi per sé e chi invece per il proprio partito» mentre sul condono suggerito da alcuni giudici milanesi, il suo giudizio è negativo. «E' inaccettabile — ha detto

— e chi vede un'amnistia generalizzata, togliattina, come preludio ad un esilio dei politici, si sbaglia».

«La strada da percorrere è diversa — ha aggiunto Martinazzoli — e passa per nuove leggi sul finanziamento dei partiti e sugli appalti nonché la non punibilità dei corruttori che denuncino il corrotto prima di essere inquisiti». Da scartare infine la «completa abolizione dell'immunità parlamentare».

Diverso è il discorso di Craxi al quale il ruolo di «capro espiatorio» dei guasti della degenerazione del sistema dei partiti proprio non va giù. La «scure» della questione morale non può cadere solo sui socialisti. E così, ad una settimana dalla comunicazione giudiziaria che lo ha in qualche

modo inserito nel ciclone di Tangentopoli e lo ha portato ad un passo dalla perdita della poltrona di segretario del Psi, ha lanciato ieri un preciso messaggio ai compagni di partito ma anche ai leader delle altre forze politiche. E' giunto definitivamente il sipario sulle vicende degli ultimi anni?

«Se è necessario che il Paese conosca tutto e lo conosca nei dettagli — ha affermato ieri con tono battagliero durante la tradizionale cerimonia di auguri ai quadri del Psi a Via del Corso — siamo favorevoli». Ma ha posto una precisa condizione: «la regola deve valere per tutti» non solo per i socialisti.

Quella di Craxi è stata in pratica una «chiamata di correttezza» nei confronti degli altri partiti. Quello che abbiamo fatto noi — ha detto in pratica — lo hanno fatto anche gli altri. Basta con la «verità falsa», le «ipocrisie» e le «campagne denigratorie» nei confronti del Psi. «Era arcinoto — ha precisato — che il sistema dei partiti visse in gran parte in una sfera di non rispetto della legge. Non dico che non era una cosa grave ma era la regola di tutto il sistema politico e mi chiedo se non sia ancora in vigore». «Bisogna venire a capo» — ha detto ancora — «ma con serietà». E soprattutto evitando un «processo che porti alla liquidazione dei partiti». In troppi si sono buttati «con spirito sciacallesco» con lo solo scopo non di «colpire i pur diffusi casi di corruzione» ma di «circondare i partiti di

discredito» e cercare di «estrometterli». «Dubito — ha sottolineato Bettino — che possano riuscire nel loro intento ma lo temo. Per questo ci impegniamo per far prevalere la verità e la giustizia».

Mentre Craxi parlava cercando di risolvere l'orgoglio di partito (tutto ciò non ci ha indebolito ma per certi versi ci ha rafforzato) una sorta di «aiuto» è venuto da uno dall'ex segretario della Dc Arnaldo Forlani. «Tangentopoli — ha detto in un'intervista alla «Discussione» — non può cancellare politica e partiti». «Verità e diffamazioni, esigenze di moralità e canagliesche ipocrisie, denunce rigorose e squalidate mendacio — ha precisato — tutto rischia di venire confuso».

Valerio Pietrantonio

PDS Cacciapuoli (82 anni) è morto nella capitale

ROMA — E' morto a 82 anni in una clinica romana Salvatore Cacciapuoli, presidente della commissione di garanzia del Pds. Iscritto al Pci fin dal 1931, operato a Napoli, Cacciapuoli ha svolto un'intensa attività antifascista durante il ventennio organizzando e dirigendo lotte di fabbriche, agitazioni e scioperi contro la guerra. Per questo suo impegno fu licenziato più volte e costretto a scontare sei anni di carcere. Dopo aver partecipato alle quattro giornate di Napoli, si impegnò, nell'immediato dopoguerra, nella militanza nel Pci ricoprendo l'incarico dal '44 al '54 di segretario della federazione di Napoli e, successivamente, di segretario regionale della Campania. Fu quindi vicesegretario della commissione stampa e propaganda centrale e successivamente membro dell'ufficio di segreteria del partito. Fu anche componente del comitato centrale del Pci.

Alla moglie Euterpe, il segretario del Pds, Achille Occhetto, ha inviato un telegramma di condoglianze.

NATALE

I «doni» dei Vip per il governo

ROMA — Un rosario, confezioni di tranquillanti, una bilancia, un amaro digestivo, un ferro di cavallo e un camion carico di marchi tedeschi. Ecco un campionario della lunga lista dei regali che Giuliano Amato e il suo governo troveranno sotto l'albero di Natale grazie a una folta schiera di Vip. Ma accanto ai doni stravaganti, i tanti personaggi famosi interpellati regalano al presidente del Consiglio anche tanta fiducia, incoraggiamento e fortuna per l'opera intrapresa sulla via del risanamento del Paese.

Alberto Bevilacqua (scrittore): «Una confezione di tranquillanti, così trascorre meglio le feste».

Edmondo Bernacca (meteorologo): «Un amaro per digerire meglio i rospi che dovrà ancora ingoiare».

Barbara Alberti (scrittrice): «Un rosario, perché la preghiera eleva l'animo e dispone ad azioni migliori».

Maria Giovanna Elmi (presentatrice televisiva): «Il regalo al governo lo abbiamo già fatto in anticipo, pagando lealmente nelle settimane scorse tutte le nuove tasse che ci sono state imposte».

Giorgio Forattini (disegnatore satirico): «Un libro di Topolino e un buono per l'acquisto di biglietti per portare tutti i ministri a Disneyland».

Sandra Milo (attrice): «Una colomba, perché Amato sta facendo riscoprire tranquillità e serenità al nostro Paese».

Paolo Villaggio (attore): «Regalo tanta, tanta fiducia e invito gli italiani a fare altrettanto, perché il

momento è drammatico. E che Iddio ce la mandi buona».

Serena Grandi (attrice): «Una bilancia per riportare finalmente i conti pubblici in pareggio e agire con maggiore equità quando saranno decisi i prossimi sacrifici economici».

Simona Tagli (soubrette): «Un bel ferro di cavallo, perché Amato ha bisogno di tanta fortuna».

Roberto D'Agostino (giornalista): «Faccio un bel regalo pesante, il libro del filosofo Hegel sulla morale. Per ricordare che non si uscirà dal tunnel della crisi senza una riscossa morale».

Aldo Biscardi (giornalista sportivo): «Un metro per misurare bene i prossimi passi da fare per risolvere le sorti del nostro Paese».

Ugo Gregoretti (registra): «Un corno portafortuna perché il governo mi pare minacciato da più parti e, quindi, ha bisogno di fare molti scongiuri».

Ersilio Tonini (vescovo emerito di Ravenna): «Regalo tanto coraggio, perché il governo ha il gravoso compito di infondere fiducia a tutto il popolo italiano, ricordando che in questo Paese non tutto va a schifo».

Luca Goldoni (giornalista): «Regalo un panettone privatizzato e formulo l'augurio che presto riceva in dono un tir carico di marchi tedeschi con il quale possa comprare un bel mucchio di superlire».

Marta Marzotto (stilista): «Un treno carico di fortuna, affinché il governo possa incoraggiare gli italiani in questa loro crescente voglia di rinascita».

g. o.

DENTIERE GROSSENOVITÀ

Vienna. Dopo la pasta superadattiva FITTYDENT, il più grande successo fra paste-polveri e liquidi degli ultimi 40 anni, la ricerca tedesca ha brevettato un nuovo sistema adesivo, speciale per protesi inferiori: FITTYDENT cuscinetto. 997 su 1.000 pazienti hanno detto: «LO AVESSI PROVATO PRIMA».

Contemporaneamente la Fittydent ha perfezionato la compressa di pulizia, priva di acidi corrosivi, necessaria per questi prodotti.

CONVINCESI E' FACILE. Nelle farmacie più aggiornate potrete ricevere in offerta, per poche settimane, un SET DI PROVA.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043ABONNAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata postale: annuo L. 236.000;
semestrale L. 118.000; trimestrale L. 62.000; mensile L. 5.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Italia L. 231.000 (festivi L. 277.000) - Pubbli-
cità L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziaria L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali L. 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologi L. 5.000 (10.000 per parola)
Vasini, Ringrazzi, L. 4.500 (10.000) - Partecipazioni L. 5.500 (15.000 per parola)

La tiratura del 23 dicembre 1992 è stata di 63.800 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1992

© 1992 O.T.E.S.P.A.

ARRIVA ANCHE L'OROLOGIO DELLA LEGA

Scandisce le ore in «lumbard»

ROMA — In attesa che qualche buontempeone lombardo, con annesso senso degli affari, inventi la clessidra con tanto di sabbia padana, i seguaci di Bossi potranno sapere l'ora deliziosi con l'ultimo nato dell'infinita serie di gadget che da qualche mese a questa parte fiorisce all'ombra del Carroccio: l'«automatech svizzero», un orologio che scandisce le ore in lombardo. Già, proprio così, niente una, due, tre, quattro. Sul quadrante dell'orologio leghista il lumbard cento per cento potrà leggere

vuna, do, tre, quater. Un vero affare se si pensa che è garantito per «desdott mees», diciotto mesi nell'idioma selvaggio parlato a Sud del Po.

Oltre al modello con la cassa «laminada» è disponibile anche «el lumbard d'oro», una vera chicca per chi mangia pane e Lega. Ma per quelli che desiderassero arricchire ulteriormente coloro che fabbricano e vendono i simboli del Carroccio, la lista a cui attingere è lunga. Potrebbe per esempio acquistare i boxer con su impresso il motto bossiano:

la Lega ce l'ha duro, uno slogan utile a far conoscere lo spessore culturale del movimento. D'altronde al mito della virilità del Carroccio è stato consacrato addirittura un profumo, il quale «Dura», con il quale i maschiacci lumbard potranno dimostrare al meglio la propria essenza padana... Grazie al bergamotto importato dal Sud.

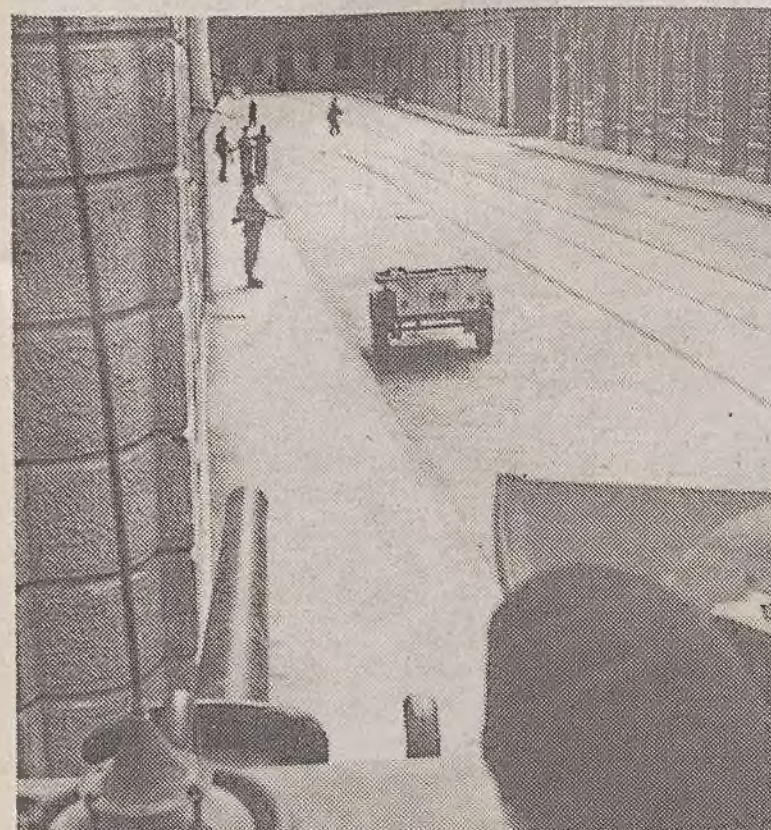
Per i più giovani c'è la scarpa di «pura lana del Nord», color bordeaux o blu, con ricamata l'immagine di Alberto da Giussano, prodotta a Biella. Gli

yuppies, invece, troveranno sicuramente il portafoglio con il portachiavi della Lega e soprattutto l'agenda del lumbard, copertina blu, immagini «storiche», come la battaglia di Legnano e il Carroccio, ed una serie di moti del «leghista pensiero». Per i collezionisti c'è solo l'imbarazzo della scelta: per gli appassionati di numismatica ci sono le «leghe», i «talleri» e, ricercatissimi, i «diorini di Firenze», d'oro; per i filatelici i francobolli della Lega.

STORIA LOCALE: 1945

Gli archivi ritrovati

Centinaia di foto inedite corredano il libro edito dall'Editrice Goriziana, ed è questa la sua novità maggiore. I testi si segnalano per il loro equilibrio e per l'oggettività (e degna di nota è anche l'aggiornatissima bibliografia). Sotto, una delle immagini: combattimenti a Trieste nel maggio del '45.



Recensione di
Diego de Castro

L'Editrice Goriziana ha pubblicato un volume (Raoul Pupo, Venezia Giulia. Immagini e problemi), pagg. 287, lire 45 mila, già segnalato in anteprima su questa pagina, del quale sarebbe utile una diffusione molto larga. Non è raro il caso in cui gli «addetti ai lavori», me compreso, si accorgano come, in discorsi o scritti di uomini avventi oggi posizioni anche importanti a Trieste, si riscontrino evidenti lacune di dettagli, piccoli o anche non piccoli, per quanto concerne la storia recente della città e della ex Venezia Giulia.

Il libro a cui mi riferisco è dovuto alla collaborazione di tre persone molto competenti nei problemi di storia locale, le quali hanno voluto mettere assieme un volume che avesse un fondo portante di carattere storico scivo da errori o imprecisioni, mitigato dal punto di vista della curiosità spicciola da una serie di fotografie e di commenti alle medesime che inquadrano otticamente quanto, con mano leggera e con tono scorrevole, viene offerto nel testo.

Quest'ultimo è dovuto a Raoul Pupo, i commenti di fotografie a Fulvio Anzellotti e la ricerca fotografica a Roberto Spazzali, al quale penso spetti anche il merito di un capitolo relativo alla funzione della fotografia nel raccontare la storia e alla possibilità che essa ha di falsarla, se chi scatta le immagini è portatore di qualche pregiudizio, di qualche tesi da sostenere per volere proprio o per ordine altrui.

Fotografie a centinaia

Credo di essere una persona che ha letto quasi tutti i libri, gli articoli, le conferenze, i dibattiti, ecc. che riguardano la storia e talvolta anche la cronaca degli eventi verificatisi nella nostra zona dal 1943 in poi. Molti di quegli eventi furono visti da me, con gli occhi di uomo ormai trentaseienne nel 1943; a molti di quegli eventi ho partecipato di persona e, di fotografie, ne ho vedute, poi, a centinaia e centinaia.

Il mio primo stupore è stato quello di notare che, delle riproduzioni fotografiche contenute nel libro, ne avevo viste quattro o cinque e forse neanche tante. La spiegazione mi è giunta solo alla fine del volume, quando ho appreso da quali archivi provenisse il materiale fotografico. Sotto questo aspetto il li-

bro costituisce, quindi, una vera novità. Per quanto riguarda i commenti alle fotografie, Anzellotti è stato molto abile sotto due aspetti: saperli legare al testo e formularli con una sottile vernice di retorica che, in primo luogo, piace a quel tipo di lettore il quale si affida più alla fotografia che al testo, mentre, in secondo luogo, si addice al modo di scrivere che si usava nell'epoca cui le immagini si riferiscono, e che era parecchio diverso dall'attuale.

Per quanto concerne il testo, Pupo si è tenuto su un tono di tipo divulgativo, molto adatto allo scopo cui il libro è destinato, dando la sensazione di mantenere una assoluta obiettività. Un merito grandissimo è quello di aver corredato lo scorrevole testo con una bibliografia tanto completa da citare libri che sono ancora in corso di stampa. Essa dimostra, inoltre, quanto siano stati gravi e sentiti i problemi delle nostre terre se tanti studiosi se ne sono occupati per quasi mezzo secolo, e se ne stanno ancora occupando.

Il prefetto e il podestà

Vorrei inserire, infine, un rilievo che mi riguarda personalmente. Viene citata la mia opinione sul fatto che il prefetto Cocciani e il podestà Pagnini avrebbero commesso un errore nell'accettare quegli incarichi dai tedeschi, in quanto sarebbe stato meglio presentarsi ai vincitori completamente sprovveduti da ogni accusa di collaborazionismo.

Debo rilevare che ciò costituisce una osservazione relativa soltanto all'opportunità politica, e non di giudizio sulle persone, che ho sempre stimato. Il vescovo Santin mi raccontò che, prima di accettare l'incarico, andarono da lui per avere il suo parere e che egli si sconsigliò di accettare. Sono perfettamente convinto che essi lo fecero credendo di sacrificarsi per il bene pubblico. Erano ambedue troppo intelligenti per pensare che i tedeschi potessero vincere la guerra.

Tra l'altro, conoscevo benissimo il prefetto Cocciani quando era Bruno Coccianig, mio apprezzato professore di italiano al liceo «Petrarca», non fascista, ma soltanto segretario della sezione triestina del partito monarchico, sicché, per diplomazia scolastica, tutta la classe ne portava il distintivo. Non divenne fascista nella Rsi e fu assolto al processo per collaborazionismo.

TV / STORIA

Rumori di fondo, dall'etere

Ascesa e caduta della radio, e poi della televisione. E già incalza la «rivoluzione»...

Servizio di
Renzo Sanson

Ecco un libro utile per scoprire di che lega è fatta la nostra tv! Si tratta di «Storia della radio e della televisione in Italia» di Franco Monteleone (Marsilio, pagg. 555, lire 55 mila), in cui si analizzano ottant'anni di società, politica, strategie e programmi della radio e della tv nel nostro Paese. Un libro da leggere con calma, che si distingue dai numerosissimi altri sullo stesso argomento, perché lo affronta con metodo storico.

All'inizio del secolo c'erano già il fonografo, il cinema, il giornalismo popolare, ma era ancora estranea, culturalmente e tecnologicamente, l'idea di ricevere, tra le pareti domestiche, le voci del mondo esterno, tramite la radio, che Guglielmo Marconi aveva inventato nel 1895. La «televisione» senza fili interessava soprattutto i governi e il mondo degli affari. Aveva un'importanza strategica e sarà proprio la guerra a darle la spinta decisiva: «Ogni guerra — ha scritto McLuhan — tende a essere combattuta con tecnologie sempre più moderne». Così, se la prima guerra mondiale fu la radio, la seconda fu la televisione, oltre che del radar.

In Italia la prima legislazione sulle comunicazioni senza fili risale al 1910, ma fu solo con l'avvento del fascismo che si scoprì il grande potere della radio sulle masse. Il 6 ottobre 1924 s'inaugurò il primo servizio regolare, ma la radio rappresentava allora solo una sorprendente scatola sonora, che interessò pochi appassionati e si limitò a diffondersi tra i ceti più abbienti dei centri urbani, anche perché gli apparecchi costavano troppo: da 2 a 10 mila lire, quando il reddito medio annuo era di 3498 lire.

Un vero e proprio bisogno della radio nacque solo in seguito all'enorme sviluppo del consumo musicale di massa. Un bisogno indotto dal fascismo, quando le scuole e le sedi del partito cominciarono, dopo il '25, a diffondere la voce del Duce. La Chiesa si espresse nel 1927, vietando ai sacerdoti e religiosi l'ascolto e il possesso della radio; cambierà idea più tardi, quando si accorgerà che la radio poteva essere un pulpito ideale per i suoi predicatori, dal frate francescano Vittorio Tacchini, popolarissimo negli anni Trenta, fino a Padre Mariano («Pace e bene a tutti»).

Ma la società italiana era ancora troppo arretrata e povera, e Monteleone — che ha già all'attivo «La Radio italiana nel periodo fascista» (1976) — documenta molto bene come uno sviluppo delle emittenti si possa riscontrare appena dopo il 1930, quando ci si rese conto che il pubblico non doveva soltanto essere informato, bensì anche essere persuaso. E, mentre la Fiat sfornava la «Balilla» (1932) e poi la «Topolino» (1936), il costo di mercato di un apparecchio ricevitore cominciò a scendere (nella Germania nazista era già successo con i «Volksempfänger», finché, nel maggio 1937, fu messo in commercio un apparec-

Dagli anni '20

al 2000: voci, volti, miti,

modelli di vita

chio popolare al prezzo di 430 lire, che Mussolini battezzò «Radiobalilla».

La radio diventò uno status symbol, che compendeva l'idea stessa della civiltà di massa. Con la sua diffusione cominciò a crescere la popolarità dei suoi protagonisti: erano di moda cantanti e fantasisti come Vittorio De Sica, Umberto Melnati (il celebre «dura minga»), il Trio Lescano, Rabagliati, Nunzio Filogamo, Pippo Barzizza. Il genere radiofonico di più alto gradimento è la canzone italiana, che il 29 gennaio 1951 troverà la sua mitica ribalta nel Festival di Sanremo.

Nell'Italia dell'«eventismo» la radio fu la «voce del padrone». Se ne faceva un uso socializzante, ascoltandola in ritrovi, caffè, trattorie, alberghi, negozi. Accanto alla musica, fecero capolino il teatro, la «recitazione», la varietà, i concorsi a premi (famosissimo, nel '36, quello delle figure disegnate da Angelo Bioletto per «I quattro moschettieri») e le grandi manifestazioni sportive di massa (calcio, ciclismo, pugilato), rese esaltanti da radiocronisti come Giovanni Buratti, Mario Perrelli, l'indimenticabile Nicolò Caruso, che si affacciava allora solo una sorprendente scatola sonora, che interessò pochi appassionati e si limitò a diffondersi tra i ceti più abbienti dei centri urbani, anche perché gli apparecchi costavano troppo: da 2 a 10 mila lire, quando il reddito medio annuo era di 3498 lire.

Dopo il 10 giugno 1940 l'Eiar mandò in onda un nuovo genere radiofonico: la guerra. «Il giornale radio trasmetteva ogni giorno alle 13 il bollettino del quartier generale delle Forze Armate che nei locali pubblici occorre ascoltare in reverente silenzio». Ai microfoni, a commentare i fatti del giorno, si alternavano Giovanni Ansaldo, Rino Alessi, Gherardo Casini, Mario Appellus.

La credibilità della radio si affievolì con il peggiorare della situazione bellica. Persa la guerra, l'Italia «minima e casalinga», austera e provinciale si ritrovò accanto alla radio negli anni «poveri ma belli» che precedettero il miracolo economico. Iniziò quel periodo di rapida transizione che avrebbe portato l'Italia da paese tradizionale a paese moderno, improntato al modello americano. E proprio allora si assistette al vero «decollo» dell'azienda, che nel 1944 era diventata Rai, cioè Radio Audizioni Italiane, e dal 1954 Radiotelevisione Italiana. Per tutto il dopoguerra la radio assolse la funzione di «traduttrice» di cultura, «sorella» per gli infermi, «maestra» per i bambini e gli anal-fabeti.

Con le avvisaglie del «boom» l'Eiar (che fin dal 1929 aveva sperimentato la «radiovisione») era pronta a partire la televisione. Emi-

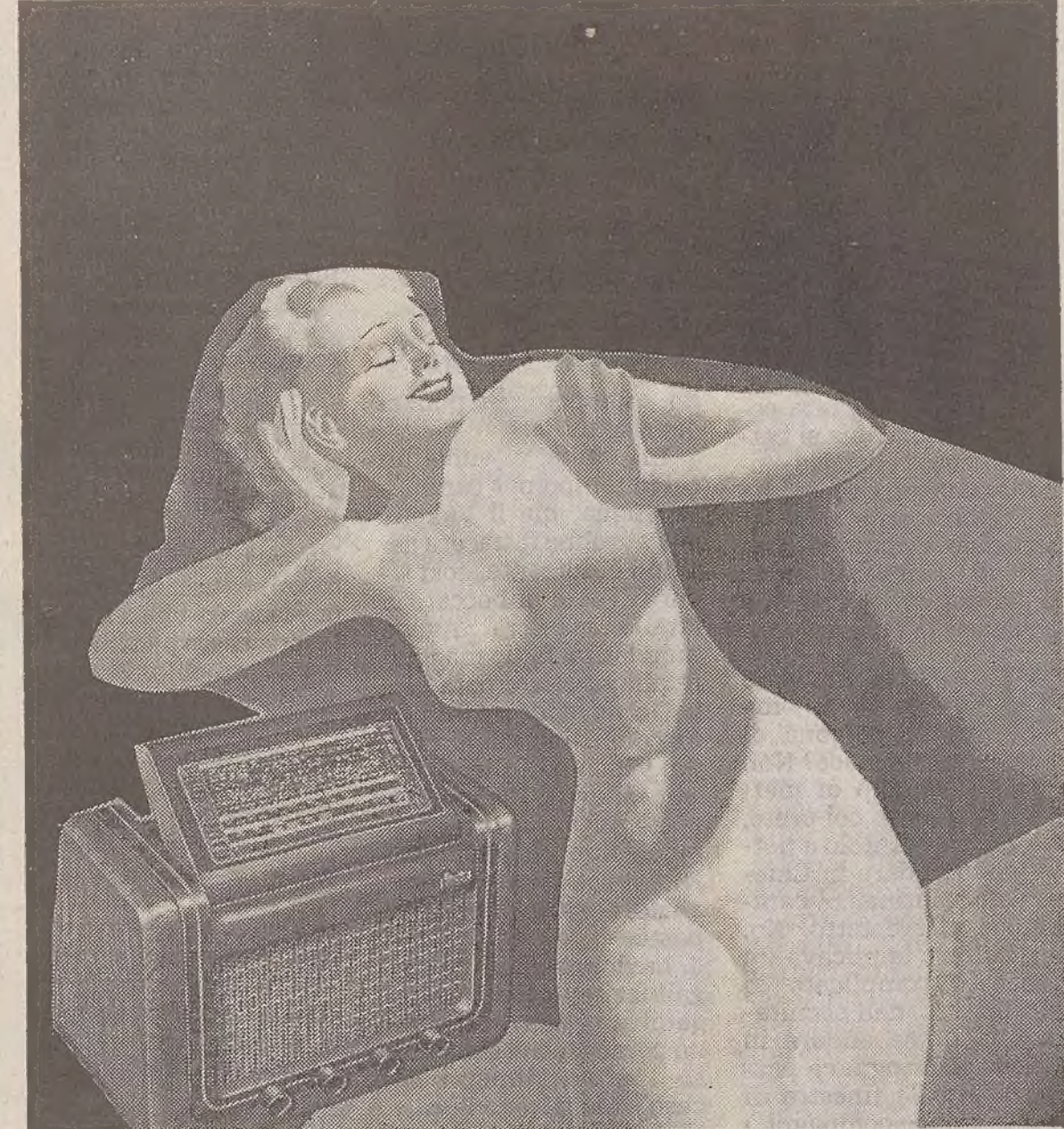
grazione, nuovi consumi, scolarizzazione, urbanizzazione, in poco meno di un decennio misero in crisi il modello sociale su cui si era fondato il primato della radio, che dopo l'avvento della televisione divenne «rumore di fondo».

Il possesso del televisore modificò subito e in modo massiccio l'uso del tempo libero. L'orizzonte domestico si aprì alle immagini del mondo. La televisione delle origini saccheggiò generi e repertori non solo della radio, ma anche del teatro e del cinema, mettendoli in crisi. Il televisore diventò un complemento indispensabile alla vita, soprattutto in provincia. «L'Italia — scrisse Luigi Barzini sulla «Stampa» all'indomani dell'esordio televisivo — sarà, in un certo senso, ridotta a un paese solo, una immensa piazza, il foro, dove saremo tutti e ci guarderemo tutti in faccia». Nacquero trasmissioni popolarissime come «Il musicchiere», «Lascia o raddoppia?», «Campanile sera», condotte da presentatori come Mario Riva, Mike Bongiorno, Enzo Tortora.

L'azienda aveva cambiato sigla, ma continuò a comportarsi come se la sua funzione, al centro di un universo immutabile, dovesse essere eterna. La classe di governo continuò a manipolare la Rai, facendone «una struttura allineata alle necessità di un disegno della dimensione sociale del paese». Il Copernico della situazione sarebbe stato, pochi decenni più tardi, Silvio Berlusconi, re Mida della tv commerciale, che, in assenza di regole, inaugurò un nuovo modo di fare televisione, più libero e spregiudicato. Dal 1975 se ne sarebbero vedute di tutti i colori. E non è finita.

La tv pedagogica va in pensione, travolta dall'ingresso della pubblicità. Nascono nuovi generi, nuovi stili, nuovi divi, nuovi modelli di vita. E da ultimi arrivano il telegiornale e il videoregistratore a inaugurare l'era della neo-tv, affiancando lo spettatore dal palinsesto e promuovendolo utente a tutti gli effetti. La tv abbandona il ruolo «materno» e diventa «compagno di giochi», trasformandosi in un grande videogioco (di cui «Blob» è oggi il paradigma).

L'avvento del «transistor» salvò la radio, rendendola portatile. Il '68, l'autunno caldo, il terrorismo provvidero a rilanciarla, mettendo in crisi la televisione e favorendo la nascita delle prime radio e televisioni locali private. «La crisi attuale della tv — conclude Monteleone — è il riflesso delle difficoltà di trasformazione di una società sempre più articolata e moltipolare, dove si moltiplicano bisogni, identità, appartenenze». Una trasformazione strutturale che è alla base del fenomeno leghista e delle sue rivendicazioni. Vedremo se la tv saprà cambiare di nuovo. Già incalza la rivoluzione elettronica con la pay-tv, i satelliti, il televideo, l'alta definizione. Oggi anche la tv è diventata «rumore di fondo», com'era stata la radio degli anni '50, e deve trovare una nuova identità, rifarsi un'immagine. Purché non debba scoppiare un'altra guerra, s'intende.



Oggi: Paolo Rossi. Ieri: la pubblicità dell'«Irradio», di Gino Boccalini (1939), in copertina del libro di Monteleone.

TV / PERSONAGGIO

Il meritato momento di gloria

In volume 15 anni di monologhi di Paolo Rossi

Il suo passaggio sul piccolo schermo non è rimasto propriamente inosservato. Anzi, è somigliato piuttosto a un piccolo tornado. E non solo, o non tanto, per quel suo sboccato intercalare (ma chi si è tanto scandalizzato per la parolaccia di cinque lettere ripetuta a ogni piè sospinto ha mai sentito parlare due ragazzi, è mai salito su un autobus, è mai entrato in un ufficio? evidentemente no...).

Ciò che di Paolo Rossi ha colpito l'immaginario collettivo è quella comicità surreale e indolente, intrisa di residuo — o ritrovato? — impegno politico, ispirata da una matrice teatrale dalle radici profonde. Questo trentanovenne con la faccia (e anche il fisico) da eterno ragazzino, monfalconese trapiantato da una vita a Milano, unico a essere riconosciuto da Dario Fo come proprio «allievo», sembra oggi essere uno dei pochi in Italia in grado di rinnovare dalle fondamenta il modo di far ridere dicendo qualcosa di sensato. Raccontando con l'occhio ispirato e furbetto storie che parlano della vita della gente, delle proprie debolezze, delle speranze, delle delusioni. E magari lasciando per un botto tutti a bocca aperta, per quel modo strano di virare verso l'iperbole irreale, di mollare

la realtà e cavalcare l'immaginazione.

Ce ne accorgiamo di nuovo leggendo tutto d'un fiato questo suo libretto, «Si fa presto a dire pirla» (Baldini & Castoldi, pagg. 120, lire 14 mila), che raccoglie quindici anni di monologhi. Non solo, dunque, quelli diventati popolari nel recente programma di Raitre «Su la testa» e negli ultimi spettacoli teatrali («C'è quel che c'è», «Operaccia romantica»...). Qui veniamo calati negli esordi cabarettistici milanesi, al «Derby», allo «Zelig», vera e propria fucina di un'intera generazione di nuovi comici che poi cinema e televisione hanno progressivamente fagocitato e spesso svuotato, rendendoli innocui.

Anche Paolo Rossi ha rischiato di fare questa fine, quando sul finire degli anni Ottanta ha frequentato, probabilmente solo per motivi economici, certi filmacci di bassa serie. Ha avuto l'intelligenza e la caparbia per sopravvivere, per non farsi schiacciare dalle cosiddette doglie di mercato. E oggi vive il suo momento di gloria. Destinato a durare per un bel pezzo.

Carlo Muscatello

TV / «GUIDA»

Ricordanze in una scatola

Servizio di
Carlo Muscatello

Da elettrodomestico più amato dagli italiani a protagonista della vita politica e culturale. Da casereccio status symbol degli anni Cinquanta a moderno focolare di fine millennio. In una parola: televisione. Forse siamo davvero il Paese che dà maggior importanza alla tv. I giornali, per esempio, dedicano uno spazio spropositato ai fatti e ai protagonisti del piccolo schermo. Una tendenza che va accentuandosi con l'avvento di una nuova generazione di direttori di quotidiani, rispettivamente Walter Veltroni, deputato del Pds, per anni responsabile del suo partito per i problemi dell'informazione.

Ha messo assieme una guida ragionata ai programmi televisivi — come dice già il titolo — «che hanno cambiato l'Italia».

anche sui giornali, per il solo fatto di essere stato amplificato da un «medium forte» (il più forte) qual è la televisione.

L'editoria non vuol essere da meno. E ultimamente sforna a gettono continuo libri e libretti sull'universo televisivo. Uno di quelli che stanno attirando maggior interesse s'intitola «I programmi che hanno cambiato l'Italia — Quarant'anni di televisione» (Feltrinelli, pagg. 300, lire 28 mila). L'autore è uno di quei direttori che stanno pilotando i rispettivi quotidiani verso l'affollamento di argomenti televisivi: Walter Veltroni, deputato del Pds, per anni responsabile del suo partito per i problemi dell'informazione.

Ha messo assieme una guida ragionata ai programmi televisivi — come dice già il titolo — «che hanno cambiato l'Italia». Ma può una trasmissione tv cambiare un Paese? Da sola certo no. Ma tutte assieme, le idiozie grandi e piccole che quotidianamente vengono distillate attraverso lo schermo hanno di fatto già cambiato il nostro mondo. Pasolini aveva visto giusto, un quarto di secolo fa, quando annotava che soltanto grazie (o per colpa) della tv l'impresa avviata da Garibaldi e Cavour si era alfine realizzata: «fare» l'Italia, imporre gli stessi linguaggi, gusti, tendenze di costume a Bolzano come a Cosenza, ad Aosta come a Trapani. E ciò molto prima che Bossi tentasse di «disfilarla», quell'Italia.

«Le «ricordanze» della mia generazione sono racchiuse in una scatola a forma di scatola luminosa che mostra immagini, ieri in grigio bianco e nero, oggi a colori. Ma può una trasmissione tv cambiare un Paese? Da sola certo no. Ma tutte assieme, le idiozie grandi e piccole che quotidianamente vengono distillate attraverso lo schermo hanno di fatto già cambiato il nostro mondo. Pasolini aveva visto giusto, un quarto di secolo fa, quando annotava che soltanto grazie (o per colpa) della tv l'impresa avviata da Garibaldi e Cavour si era alfine realizzata: «fare» l'Italia, imporre gli stessi linguaggi, gusti, tendenze di costume a Bolzano come a Cosenza, ad Aosta come a Trapani. E ciò molto prima che Bossi tentasse di «disfilarla», quell'Italia.

Poi inaspettati, sche- de e considerazioni su «Carosello» e «Studio Uno», «Canzonissima» e «Portobello», la tragedia di Vermicino e «Pronto Raffaella», fino a «Bob» e «Avanza». In un lungo «capping» fra quarant'anni di televisione italiana. Che lascia poca voglia di farsi ancora annunziare dall'amata odiata scatola.

ARTE: «ALBUM»

Trieste eclettica (almeno in architettura)

E' di prossima uscita nelle librerie, per i tipi delle Edizioni dtalo Svevo, il nuovo libro fotografico di Ettore Campailla e Maria Valcher, «L'eclettismo a Trieste. Architettura della memoria». Per la ricorrenza dell'editore Neoclassica e di quella Libera a Trieste ha lasciato finora scoperto un momento al-

trecento importante del volto della città: quello del cosiddetto Eclettismo, che corrisponde a un periodo convenzionalmente compreso tra il 1850 e il 1914. Con il presente volume, quindi, si completa una trilogia che illustra un arco di tempo molto importante per Trieste, specie perché corrispondente al suo massimo sviluppo edilizio e urbanistico (...).

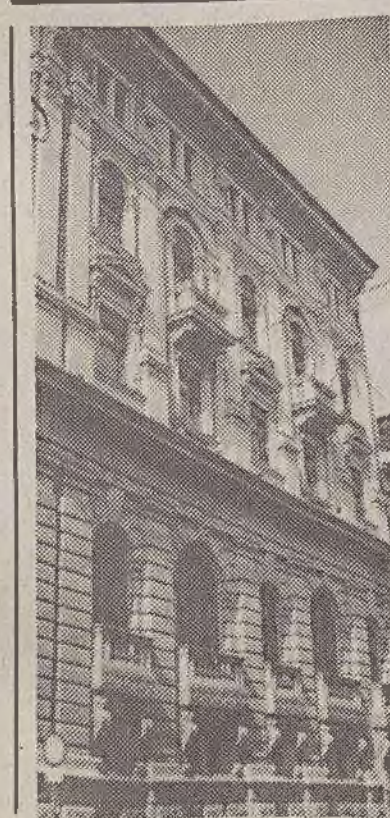
L'Eclettismo indirizzò le varie espressioni dell'architettura nella seconda metà dell'Ottocento. Nei suoi lati più positivi fa parte senz'altro del Ro-

manesimo, di quel movimento, cioè, nato principalmente come manifestazione d'individualità contro la bellezza astratta della tradizione greco-romana ed esplicitantesi in senso soggettivo come manifestazione del sentimento dell'artista e in senso obiettivo come rappresentazione del cosiddetto «tipico». Alla sua base si posero l'impostazione naturalistica del pensiero dell'Ottocento, la fiducia nel progresso, scientifico, la necessità di dar forma alle crescenti esigenze civili

della nuova borghesia industriale. Il movimento rivalutò lo spirito religioso inteso come ribellione al classicismo accademico da una parte e all'imperialismo napoleonico dall'altra. La coscienza della validità di tutte le esperienze e di tutte le emozioni, nonché della cosiddetta relatività del bello, porta direttamente, nell'ambito del Romanticismo, all'Eclettismo.

Contrapponendosi quindi all'allora imperante tendenza neoclassica, esso propose una libera manipolazione di svariati

elementi del passato, differenti, evidentemente, a seconda delle svariate culture nazionali e regionali. Così, in Francia, subì soprattutto l'influenza della personalità di Viollet le Duc, che propugnava il recupero delle forme gotiche (...). In Germania l'Eclettismo seguì soprattutto l'impostazione di tipo classicistico di Schinkel e von Klenze. In Inghilterra fu rappresentato essenzialmente da quello stile vittoriano, prevalentemente neogotico, che si impose e si diffuse largamente soprattutto per i richiami di Ruskin e di Morris. Negli Stati Uniti il movimento si sviluppò in maniera del tutto particolare, rielaborando ulteriormente temi neoclassici e gotici, però influenzato anche da una sobria tradizione di origine olandese.





di NELIDA MILANI

Vi parlo di ricordi remoti coagulati sulla retina della memoria in quegli anni del dopoguerra che recavano i sentimenti del dolore e i germogli della speranza.

Nini Bolanz camminava pensando a quel figlio che per anni non era voluto venire, tanto che la Ita si era rassegnata alle parole del dottor Micheletti («signora, lei figli non ne potrà mai avere»), ed era arrivato quando chi se lo sognava più. L'assenza prolungata dà salute al matrimonio.

Tornato dalla guerra era diventato un gran faticatore d'alcol e il risultato, quel bel pupo biondo, aveva portato tanta gioia ma anche tanti fastidi in casa. Suocera e moglie gli infermizzavano la vita con la loica: «Un fio mas'cio de sei mesi e ancora pagano!».

Anca el nome Diego pol star, diceva la suocera, a patto che si battezzasse e non corresse il rischio di morire senza il santo sacramento, condannato, povero picio, a non conoscere il paradiso, che lei s'immaginava luminoso e riscaldato, e a trascorrere l'eternità nel limbo, luogo molto umido e piovoso, dove la povera creatura rischiava la polmonite. La Ita immusonita le dava man forte. «Paternità un attimo di abbandono, paternità una vita. A te non importa che tuo figlio cresca come una bestia. Ma non è solo tuo figlio, è anche figlio mio».

Non solo scomodava questi e altri complessi edipici, non solo l'ingrata aveva scordato le sue fatiche per mettere al mondo quel fio, ma ebbe Nini Bolanz l'intuizione che la Ita non volesse farglielo rinnovare: da un certo attiro passivo contro ogni spinta attiva, da un certo ritardo nell'andar a letto per quella malattia dello stirare la sera tardi, da un certo modo di girarsi dall'altra parte e scivolare nell'ottuso sonno. E il giorno dopo ricominciava: «Ah, el signor se raba? Ma l'ira di Dio è molto più grande della tua e così pure la sua giustizia». Era là goccia che face-

RICORDI: NEL DOPOGUERRA, A POLA

Un battesimo notturno

va traboccare il vaso: l'avrebbe sculacciata, ma non era tipo nemmeno da alzare la voce tranne che per cantare, persona educata era se mai ve ne fu una a Pola.

Cedette. Avrebbe provveduto a risolvere il problema battesimale.

«Facile per lei», ragionava, «se lei sapesse come m'è difficile essere un uomo obbediente alle regole. Qui è sbagliato come si nasce, come si battezza, come si sposa, come si lavora, come si ha un figlio, come si va in ospedale e come si finisce al cimitero: tutto sbagliato di quello sbagliato che è la falsità».

Non si piaceva, non si piaceva, ma quale persona di buon senso si piace? Non si trattava solo di mettersi d'accordo col prete, trovare un santolo e nottetempo andare in Chiesa della Marina col bambino e affare fatto. No, no, l'affare implicava un processo complicato di strategie dell'occultamento. Come andare in chiesa se bisognava passare sotto le finestre di almeno nove compagni, i cui figli sgambettavano senza battesimo e senza cresima per le vie di Pola? Come schivare il Vochelli, suo primo vicino di casa, porta con porta, che al Fronte Popolare era uno dei dirigenti?

Sotto il suo sguardo che lanciava spaziose occhiate nel futuro Nini sperimentava un vago senso di colpevolezza, quella che contrassegna l'indifeso davanti al potere. Aver potere vuol dire far fare agli altri quello che spontaneamente non farebbero e impedire di fare ciò che spontaneamente farebbero. Nini aveva un gran riguardo di quel comunista tutto d'un pezzo, un carattere risoluto che avendo catalogato i vari apporti di sangue nell'albero genealogico e scoperto nelle carte del trisavolo Bernardo lombi slavi, dall'oggi al domani era diventato Vukelić e alle riunioni si era messo a parlare una lingua incomprensibile.

Tanto che proprio un croato, stufo di quei mostriacoli verbali che gli laceravano le orecchie, gli aveva detto: «Per me tu stai parlando di comandi reggeva una vasta scelta di cappotti e pellicce senza dare il minimo segno di stanchezza.

Fu alla vigilia di uno di questi Natali che mi diedero l'incarico di accompagnare in Vaticano una quindicina di giornalisti americani appena arrivati da Napoli, dove i moli e le banchine erano ancora sgangherati a causa dei bombardamenti. Andammo a San Pietro, e uscendo dalla porta che sta dietro alla Pietà di Michelangelo arrivammo al cortile di San Damaso. Qui ci presero in consegna alcuni dignitari dal grande collare bianco arricciato, con l'aspetto di personaggi usciti da un quadro flammingo, i quali — procedendo tra guardie svizzere che gli americani avrebbero voluto fotografare subito, mentre l'appuntamento così minuziosamente prestabilito esigeva la più rigorosa puntualità — ci precedettero e scortarono verso una grande anticamera circondata di severe porte importanti e solennemente chiuse. Alle dieci in punto vedemmo aprirsi la metà di una di queste porte, e uscirne un monsignore, che si fece cenno di entrare, mettendosi da una parte per consentire il passaggio.

Ci trovammo in una grande biblioteca luminosa dagli altissimi scaffali di legno chiaro, e guardando a destra vedemmo una sottile figura bianca in piedi dietro ad uno scrittoio sul quale spiccava una candida macchina per scrivere. Il Papa ci guardava, tenendo le mani congiunte e

Per Natale, proprio per Natale! Nessuno si sarebbe accorto di niente, e Nini avrebbe fatto tutto sotto gli occhi dei capipopolo...

do oostrogoto, io non ci capisco nulla!».

Insomma, ci vuole un certo tempo per cambiare lingua, ma il Vukelić ce l'avrebbe fatta, era assiduo e diligente, così sicuro di aver imboccato la strada maestra. Aveva mandato il figlio maggiore alla scuola croata, dove lo avrebbe seguito il piccolo Dino, due mesi più vecchio di Diego. Ecco così era il Vochelli, di pasta dura era. Intendiamoci, non che il nostro Nini fosse di pasta frolla, ah no, era solo di un'altra pasta.

Le donne si erano rimpalluzzite, Nini era in gamba, ora che lo avevano persuaso avrebbe preso i provvedimenti del caso. «Ma sì, orca l'oca!».

Fu una folgorazione. Come non ci aveva pensato prima! Per Natale, proprio per Natale quando i drusi organizzavano grandi feste obbligate da contrapporre a quelle comandate, avrebbe risolto il suo problema. Nessuno si sarebbe accorto di niente e lui avrebbe fatto tutto sotto gli occhi dei capipopolo: in quella confusione notturna, con le strade piene di giovani che cantano brilli e la gente che va ai balli organizzati nei Fronti Popolari, chi avrebbe notato la loro entrata in chiesa dalla porta della sagrestia? Chi passava dietro alla chiesa di notte, per quel viottolo buio? «Mah, se la va bene la va bene, se la va male la va male», pronosticò Nini a voce alta mentre entrava in osteria.

Carlo Quarantotto che il travagliato padre aveva destinato a santolo del picio, batteva i pugni sul tavolo, vinceva, l'ora era propizia. Nini gli spiegò tutto: «Ecco, così stanno le cose, Quarantotto. Accetti?».

Il Quarantotto Carlo

ebbe attimi di perplessità che al Nini sembrarono attimi di disfattismo: «Scolta, fiolduncan, ara che tu moglie x'è incinta e ti gavarà anche ti bisogno de mi».

Queste premonizioni non fermarono altre pretese stravaganti:

«E il piano? e la strategia? e se ci beccano? posso fidarmi?».

«Lascia fare a me, ché il piano è perfetto».

Il miglior piano, aveva deciso Nini, era di non avere alcun piano: o si faceva così, o ci si impegnava tra i se e i ma, tanto valeva non farne niente e lasciare che il bambino crescesse pagano.

La sera del ventiquattro dicembre nella Chiesa della Marina riceveva Diego il santo sacramento del battesimo da don Giuseppe che, appena finito di togliersi i paramenti, si accinse a scrivere i dati anagrafici del piccolo nel grosso registro. E poi, via loro intabarrati nella notte, ombre nell'ombra, la suocera portava Diego addormentato tra le braccia.

All'angolo del Genio Marina, l'impatto fu brusco, quattro ombre erano spuntate dall'ombra: i Vochelli Vukelić marito e moglie e Gigi con la sua mula. Ma ledetta barca, hoc non erat in votis.

«Son fortunà come i cani in cesa» pensò Nini.

«Dove siete stati? Dove andate di bello? Cossa la porta siora Pina?» furono le domande della Vochelli Vukelić, donna anche simpatica, ma falsa come il diavolo e col dente avvelenato.

Dove siamo stati? Dove andiamo? Ahil Nini Bolanz barbugliò qualcosa di poco chiaro e si dette per perso, il cuore al galoppo, le gambe a far giacomino, sorpreso in flagranza di reticenza. Lui avrebbe palesato tutto. La suocera se ne uscì con voce fredda come la notte di Natale.

«Ierimo al Circolo Italiano e gavemo vinto el persuto ala loteria. Sarà bon per l'Ano Novo. E lei, cossa l'fa in giro con 'sta cesta, sior Vochelli? La me par pesante, che no ghe vegni ostrigheta un crico a caminar tuto storto...».

«Gigi e mi gavemo

comprado un porchetto, lo gavemo fato rostir in forno dei Moreti, faremo festa noi quattro insieme per l'Ano Novo. Xe meo preparat tuto in tempo. Depositemo a casa mia e poi andemo a balar al Fronte Popolare».

«Ah!».

«Ah!».

Le ombre si separarono, ognuna per la sua strada, silenziose. Solo la suocera di Nini nutriva qualche dubbio su quella cesta così pesante portata da Gigi e dal Vochelli. Ma anche se gli altri avessero avuto dubbi, non c'era dubbio che non c'era tempo per chiarire il dubbio: bisognava correre al ballo.

Sistemato a letto Diego col sigillo dell'eternità in fronte, la Ita e Nini accorsero alla festa a farsi notare dai dirigenti. I giovani che ballavano e i vecchi che traballavano, ciascuno un guardiano di fare sopra uno scoglio di dubbia speranza, stringevano i ranghi per nascondersi la mancanza di quelli che erano partiti. Ma non impicciocciò di questi discorsi, ritiriamoci non senza qualche vertigine, dall'abisso per seguire le graviglie dell'Ita e di Nini, del Vochelli appena entrati, delle coppie di sposi e morosi che volteggiano per la sala come aquilone, senza ormai una rotta precisa.

Suona l'orchestrina della guarnigione militare, fasci di luce si riversano sulla varriopinta miscela etnica, nuove coppie si formano nel godoso calore del tango, gli ufficiali di bosco ballano di peste con le mule polesane, tante risate, un dimenio di corpi, brutti anni e bella gioventù che la iera una volta e non la torna più...

Don Giuseppe, per uno strano disguido del destino, spedì per posta due buste con dentro due certificati di battesimo a due indirizzi sbagliati. Due famiglie vennero in possesso l'una del segreto dell'altra. Nel documento che Nini teneva allocchito in mano stava scritto: Dino Vochelli, in quella che la Anna Vukelić aveva appena dispiegato scriveva: Diego Bolanz.



RICORDI: NEL DOPOGUERRA, A ROMA

«And you?» esclamò il Papa

di FULVIO MUESAN

Quando i Natali di una vita sono ormai molti, e gli alberi con le candeline accese formano una lunga fila che sembra nascere da un lontano orizzonte, ce n'è sempre uno che si distingue tra gli altri, ed è di questo che vorrei parlare qui, anche se non ha nulla a che fare con il nostro tempo, con Trieste, e con i Natali che più o meno tutti ricordiamo. Questo episodio fuori ordinanza, come si dice in gergo militare, mi costringe mio malgrado ad usare la prima persona, e risale a poco meno di cinquant'anni fa, quando Roma cominciava a riprendere il suo abituale colorito dopo le paure della guerra, e in via Veneto si scorgevano i primi albori di quella che stava per essere la così detta dolce vita: formicolavano i primi paparazzi, Anna Magnani usciva da Palazzo Altieri spettrinata, in nero, con scarpe bianche da ginnastica, e Tyrone Power, appena ritoccato dal truccatore, scambiava colpi di spada con colleghi e genericamente tra abbaglianti lampade ad arco sugli spalti di Castel Sant'Angelo.

Sotto la sorveglianza di un metropolitano anzianotto una squadra di tuttofare del Comune stava mettendo in verticale un cospicuo abete davanti a Porta Pinciana, e i primi turisti americani erano già in sella ai seggiolini dei bar dei grandi alberghi o al caffè Rosati, dove la statua di un imperatore con qualche traccia di rosso e un braccio steso in

segno di comando reggeva una vasta scelta di cappotti e pellicce senza dare il minimo segno di stanchezza.

Fu alla vigilia di uno di questi Natali che mi diedero l'incarico di accompagnare in Vaticano una quindicina di giornalisti americani appena arrivati da Napoli, dove i moli e le banchine erano ancora sgangherati a causa dei bombardamenti. Andammo a San Pietro, e uscendo dalla porta che sta dietro alla Pietà di Michelangelo arrivammo al cortile di San Damaso. Qui ci presero in consegna alcuni dignitari dal grande collare bianco arricciato, con l'aspetto di personaggi usciti da un quadro flammingo, i quali — procedendo tra guardie svizzere che gli americani avrebbero voluto fotografare subito, mentre l'appuntamento così minuziosamente prestabilito esigeva la più rigorosa puntualità — ci precedettero e scortarono verso una grande anticamera circondata di severe porte importanti e solennemente chiuse. Alle dieci in punto vedemmo aprirsi la metà di una di queste porte, e uscirne un monsignore, che si fece cenno di entrare, mettendosi da una parte per consentire il passaggio.

Ci trovammo in una grande biblioteca luminosa dagli altissimi scaffali di legno chiaro, e guardando a destra vedemmo una sottile figura bianca in piedi dietro ad uno scrittoio sul quale spiccava una candida macchina per scrivere. Il Papa ci guardava, tenendo le mani congiunte e

gli occhi fissi sui nostri volti emozionati. Noi andammo a sederci sulle sedie disposte in circolo di fronte allo scrittoio, e dopo un attimo di silenzio il Papa, seduto davanti alla macchina per scrivere, estrasse un foglio da un cassetto e cominciò a leggere con voce chiara e ferma, in inglese, un indirizzo di saluto in cui metteva in rilievo la funzione della stampa ed esortava i presenti a fare del loro meglio per contribuire a promuovere la ricostruzione di un mondo così crudelmente lacerato da una guerra ancora recente. A conclusione del suo messaggio, durato una ventina di minuti, il Papa si alzò e rivolse un gesto benedittivo ai presenti, augurando un lieto Natale a loro e alle loro famiglie. I colleghi americani, a loro volta, ringraziarono il Papa passando davanti a lui prima di uscire dalla porta che si era di nuovo aperta a metà. Ritto in piedi, bianco nel volto e nella veste, il Papa accoglieva annuendo i loro saluti e i loro omaggi, diversamente esposti a seconda della religione di ciascuno di loro. I cattolici del gruppo si inginocchiavano e baciavano l'anello del Pescatore che il Papa porgeva loro stendendo la bianchissima mano e disegnando nell'aria il segno della Croce. I protestanti si inchinavano e stringevano compitamente la magra mano cui erano affidate le somme chiavi.

Solo uno di loro, di temperamento allegro ed espansivo, diede un vigoroso scossone alla mano papale, come se fosse stato intento ad azionare una

pompa, esclamando gioialmente: «Hi, Father!». La sottile figura di Pio XII rimase perfettamente immobile, nonostante l'imprevisto attacco di cordialità, e il suo volto esangue sotto la lievissima ombra di una barba forte rasata di fresco si animò di un leggero sorriso che fece scintillare per un attimo gli occhiali da cui trasparivano due pupille intensamente scure, lucenti e penetranti.

Uno alla volta, guardando le bustine stemmate dei rosari che avevano ricevuto in dono, i colleghi uscirono attraverso lo stretto vano della porta semiaperta, ed io mi avviai dietro di loro, fermandomi un attimo a guardare il Papa che nel frattempo era ritornato allo scrittoio ed aveva rimesso il foglio nel cassetto. A questo punto, però, chiuse la porta, e io mi trovai solo con il Papa. Si sentivano in distanza campane suonare, e la luce romana di un nebbioso mattino preannunziava l'entrata dalle grandi finestre della sala, sfiorava i panneggi color avorio, ravvivava le dorature degli altissimi scaffali verso i quali il Papa si stava ora dirigendo, con passo fermo e lieve, allontanandosi dallo scrittoio e lasciandomi nella più grande incertezza, senza essersi accorto della mia non ingombrante presenza. La situazione mi sembrava assurda, e in un certo senso anche pericolosa, ma non me la sentivo di fare quei quattro o cinque passi che ancora mi separavano dalla porta chiusa, tanto era il timore di incrinare

quel silenzio che regnava nella sala, il precario equilibrio di circostanze che mi avevano portato in quel luogo, in quell'attimo della mia esistenza.

Me ne stavo quindi immobile, in attesa di vedere che cosa sarebbe successo, mentre il Papa era ormai giunto davanti ad uno dei grandi scaffali, protetti da vetrate, sotto ai quali si vedevano molti piccoli cassetti, ciascuno con il suo bottoncino dorato, come una specie di ligneo alveare fatto di cellette rettangolari. Il Papa si voltò e mi vide. La mia immediata impressione fu che non egli fosse affatto sorpreso di scoprire un estraneo nel suo mondo privato. Sentii su di me, a distanza di circa setteottometri, lo sguardo del Papa, e mi ricordai di quando — pochi anni prima, in Africa — avevo intravisto il volto e il casco del pilota di un caccia americano (quelli a doppiavento) che mi era passato sopra a volo radente, lasciando le agavi intorno a me, sulla strada tra Beni Ata e Beni Negro, tutte bucherellate da proiettili calibro venti, uno dei quali sporgeva lucidissimo da una delle grosse foglie spinose.

Ma quel richiamo istantaneo ad un lontano senso di pericolo si dissolse con la stessa fulminea rapidità, e sentii la voce del Papa che mi diceva, in un inglese non privo di un certo accento nostrano: «And you? Would you like some rosaries too?».

Ormai era passato del tempo, difficilmente mi

surabile come ogni tempo, e l'allarmante fatto nuovo non era più poi così nuovo. Il Papa era là, io ero qua, lui mi parlava, ed io dovevo, e potevo, rispondere. In italiano?

Pensai che rispondere in italiano sarebbe stato irriverente, perché se il Papa si era sbagliato, credendo che io fossi uno dei colleghi americani che avevo accompagnato, io non avrei dovuto fargli pensare che lo consideravo in errore. Quindi risposi in un inglese dell'accordo: «Yes, Your Holiness, thank you». Dire di più, o tentare di spiegare, di scusarmi, sarebbe stato di un'inutilità evidente, pensai. Il Papa si diresse nuovamente verso gli scaffali e stese la mano verso il bottone dorato di uno dei molti, minuscoli cassetti, ma improvvisamente si fermò, e volgendosi ancora verso di me chiese: «How many do you want?» (quanti ne vuole?).

Ormai il dialogo era avviato, e non c'era ragione di deviare dalla prudente linea seguita fino a quel momento. Per cui risposi, con un leggero inchino di ringraziamento: «Three, Your Holiness, thank you».

Il Papa, ricevuta la risposta, fece un altro passo avanti verso lo scaffale, e si voltò per la terza volta. Io ormai avevo imparato ad accettare quella insolita, anzi straordinaria, situazione, e guardavo il Papa con riconoscenza, così come si riconosce una persona incontrata in precedenza, dalla quale abbiamo ricevuto qualche segno di benevolenza. Al

tri suoni di campane busarono ridondanti ai vetri delle grandi finestre, e il Papa mi domandò: «Black or white?»

Io risposi prontamente: «White, Your Holiness, thank you». Infatti non mi sarebbe piaciuto offrire rosari neri, che hanno forse qualche cosa di lugubre, alle persone alle quali li avevo mentalmente destinati, tra cui mia madre. Vidi il Papa alzare il braccio destro, tirare a sé uno dei bottoncini dorati, e ritornare lentamente verso di me con tre bustine bianche, stemmate, tra le mani. Io gli andai incontro ed egli me le consegnò, dicendo: «Here you are, and merry Christmas!». Misi a terra il ginocchio destro, baciai l'anello del Pescatore, e sempre guardando il Papa mi diressi alla porta chiusa che aprì il più lentamente possibile, per catturare tutto quel che sarebbe riuscito di catturare nella memoria di quel luogo, di quel magro volto esangue sotto gli occhiali scintillanti, di quella bianca figura che sembrava ferma in un tempo diverso dal nostro tempo quotidiano.

Quando, rinchiusa la porta dietro di me, mi ritrovai nell'anticamera, gli americani che mi avevano aspettato chiacchierando tra loro e con alcuni monsignori (per cinque, sei, otto minuti? Per molto più tempo?) mi vennero incontro esclamando: «Hey, what a scoop! Why didn't you tell us? Why don't you tell us something?». Ma io non dissi nulla, se non che ci eravamo fatti gli auguri di buon Natale.





DESIDERI: UN'INFANZIA PERDUTA SULLA TERRA LONTANA

Quei colori al Diorama

di GIUSEPPE O. LONGO

Davanti a lui c'erano solo tre persone. Dietro il banco l'impiegata ripeteva gesti meccanici e le sue parole si spegnevano subito nell'aria polverosa dello stanzone. Egeyeb stringeva in mano il fagottino e si passava di continuo la lingua sulle labbra secche. A tratti sentiva l'odore di quei corpi pazienti in attesa davanti e dietro di lui. Dal finestrone alla sua sinistra entrava a fiotti la luce accecante del sole e il caldo era intollerabile. Oltre il braccio di mare scarlatto si vedeva una bassa lingua di terra su cui sorgevano i grattacieli seghettati, gialli e amaranti contro il cielo cremisi. Per l'aria andavano e venivano alcuni scultori, manovrando i loro altari in attesa che si formassero le nubi del tramonto per modellare. L'alternarsi del giorno e della notte era l'unico mutamento su Akkor, quel pianeta privo di stagioni. Per un attimo Egeyeb percepì una strana circolazione legger-

mente delirante tra il suo viso rugoso e il profilo lontano dei grattacieli. Qualcosa si accese e svanì nella sua memoria, un misto di bianco e di verde, due colori che su Akkor non c'erano e di cui non ricordava più il nome. Epifania, si disse, vertigine.

«Venticinque crediti», disse l'impiegata con la sua voce afona. Cominciò a contare le banconote vermiglie sul bancone. Venticinque crediti. Solo venticinque crediti per i suoi ultimi beni. Egeyeb se n'era aspettato almeno il doppio. Così non avrebbe potuto comprarsi il biglietto. Sapeva che insistere era inutile, l'impiegata già lo guardava con occhi duri, aspettando che se ne andasse. Lui si affrettò a raccogliere i crediti, mentre l'inserviente riponeva le sue povere cose sugli scaffali. Venticinque crediti, per il Diorama me ne occorrono quaranta. Si guardò intorno smarrito, in fondo alla coda addorchiò una vecchia Lania con un pacco voluminoso sotto il braccio. Derubarla all'uscita. Troppo rischioso. Con denti e con

le unghie la vecchia poteva ancora difendersi bene. Ci poteva anche essere un poliziotto nei pargoli, e quelli picchiavano duro. Sentiva un languore che dalle gambe gli saliva nel ventre, fece qualche passo esitante verso l'uscita. La Lania doveva aver intuito qualcosa, lo guardava tra curiosa e allarmata. Che vuoi, vecchia strega, non ti voglio far niente, smettiti di guardarmi così. Oppure dammi quindici crediti. Devo assolutamente entrare al Diorama. Tra un anno potrebbe essere troppo tardi. So che è per oggi, le criptonote sul giornale le so ancora capire. Oggi o mai più.

Si affrettò alla maniglia e spalancò la porta. La luce era abbagliante, nel caldo del pomeriggio qualche uccello nero stava appollaiato sugli alti cavi del telefono; ma su un cornicione di fronte al banco dei pegni si vedeva una massa più nera e più grande, in attesa. Pagano bene, quelle. E sanno dove aspettare i clienti. L'Arpia si era subito accorta della sua esitazione ed era balzata

a terra, elastica sulle tozze gambe artigliate, arruffando le piume gli si avvicinava di sghebo, spalancando il becco. Il mio sangue per quindici crediti. Fissò i rotondi occhi ipnotici dell'Arpia e protese con abbandono il braccio sinistro, mentre il cuore si rimpiccioliva, la mente si ritirava in un angolo scuro nascosto. Una piccola morte passeggera, poi il fremito della carne stracciata come una tenda di sanguinoso velluto.

Quando si riebbe il sole era al tramonto. Gli scultori di nubi si spostavano in ampi giri sugli altari, plasmando le masse di vapore iridato, trasformandole in Lemuri e Meduse, innalzando torri vertiginose, foggianti labirinti inestricabili come nodi gordiani. Uno di essi stava simulando la mappa della città, somigliante a un immenso circuito stampato, sfavillante come un gioiello. Egeyeb si guardò il braccio sinistro martoriato, un rivolo di sangue ormai secco si perdeva nella polvere della strada. Ma l'Arpia era stata generosa, gli

Il bianco: la neve. Il verde: gli alberi. Un giorno di pace impresso nelle radici della memoria. Così Egeyeb rivedeva se stesso bambino...

aveva ficcato tra le dita settanta crediti nuovi fiammanti. Il vecchio sorrise più con la mente che con la labbra. Doveva affrettarsi al Diorama, volendo avrebbe potuto vedere lo spettacolo anche due volte.

La sala era quasi vuota, erano pochi quelli che potevano permettersi di pagare quaranta crediti per uno spettacolo di cui nessuno capiva più il senso. L'aria condizionata gli dava refrigerio e finché fosse durato l'effetto anestetico della saliva il braccio non gli avrebbe dato fastidi. Sapeva che per i clienti delle Arpie il terzo giorno era quello critico, e sapeva anche che il problema più grave

era la dipendenza dalla loro saliva. Dopo la prima volta era difficile rinunciare ai loro morsi. Il suono di una cicala, poi la tenda prese a scorrere lentamente, scoprendo lo schermo che occupava tutta la curva parete del Diorama. Bianco. Dunque quello era il bianco. Dopo un po' le luci si attenuarono e si spensero, mentre un lontano tintinnio di sonagli pareva annunciare uno spettacolo straordinario. Sentì una trepidazione, un palpito che gli ricordava qualcosa di lontano, qualcosa di sessant'anni prima, quando era ancora sulla Terra, bambino, quando tutto doveva ancora accadere. Sua madre, la sua casa.

Ma ecco accendersi un punto dello schermo, una stella chiamata lucente palpitava irradando un chiarore sfiorito su bianche distese di neve. Nere. La parola gli tornava da lontane. I bordi dell'immensità si coprivano di strani alberi cospicui. Verdescurio. Il verde degli alberi. Un mondo impresso nelle radici della sua memoria riemergeva

ora con un canto tenero e struggente, che s'innalzava dalla bocca di tutti quei bimbi in veste candida con la candela in mano. Una rapida corsa a volo d'uccello sopra le foreste innestate fino alla fulgida capanna di tronchi. Strane creature ruminavano lente, uomini coperti di pelli recavano sporte e bisacce, dame leggiadre e nobili personaggi s'inclinavano adoranti, un coro sublime accompagnava quelle figure in un lento roteare intorno al centro della capanna, dove in un carneo lucore confuso sorrideva un piccolo essere che sembrava racchiudere in sé le gioie e le salvazioni, i dolori e le promesse del mondo.

La visione trasfigurò in una scena domestica, due bambini intorno a uno di quegli alberi, ma più piccolo e scuro, rischiato da tante fiammelle, con una grande cometa di carta stagnola sulla vetta e tante palle di vetro multicolori che dondolavano piano. Intorno si spandeva un odore buono, di resina e cera, mentre gli occhi dei

bambini andavano incantati dall'albero al volto dei genitori che si tenevano per mano l'accanto, le teste vicine. Egeyeb guardava i bambini, qualcosa si muoveva per le faticose scale dei suoi ricordi, un arpeggiare rapido di frammenti, schegge luminose si piantavano nel cervello, scavando. Uno di quei bambini era, poteva essere, dove...

Egeyeb faceva rotare la poltrona girevole, voleva vedere tutto nello stesso istante, era proprio dentro quella stanza accogliente con l'albero, accanto ai bambini e ai loro genitori. Dalle finestre si vedeva il cielo nero dell'inverno. L'inverno. Il freddo buio scricchiolante dell'inverno. Il cielo era punteggiato di stelle tremolanti, occhieggianti azzurre. Una falce di luna affilata sottile si succchiava il calore del mondo e lui, Egeyeb bambino, alzava le mani a mostrare il regalo e sorrideva nella bocca sdentata, come era sdentata, adesso, la bocca di Egeyeb vecchio, che sorrideva commosso. Una commozione

buona, un calore che gli riempiva il petto. Lente lacrime di gioia e di rimpianto gli colmarono gli occhi. Sì, quello era il Natale. Così lo ricordava anche se per tanti anni ne aveva perso il ricordo e il ricordo del ricordo. Dalla Terra una stazione sfuggita al disastro lo ritrasmetteva ogni anno in quel giorno, che su Akkor era uguale a tutti gli altri giorni, nella rossa vampa di quel cielo, di quel sole implacabile. Un giorno che invece laggiù era stato speciale, atteso e ricordato per tutto l'anno. Un giorno da essere buoni e misericordiosi, in cui perdonare i torti subiti, dimenticare i tradimenti, le umiliazioni, le offese. Un giorno di pace.

Egeyeb uscì dal Diorama nella torrida notte di quel pianeta bruciato. Un lucore rossastro veniva dal cielo bollente. Si tastò il braccio sinistro, sentì qualche pendulo filo di carne, ma nessun dolore. Poi gli occhi si abituaronò all'oscurità. Poco lontano, arricciando le penne e gli artigli, l'attende l'Arpia.

DESIDERI: UNA «FERRARI» ROSSA

L'automobilina e l'automobilona

di DONATELLA ZILLOTTO

«Cosa vuoi che ti porti Babbo Natale?». «Ciro guardò sua madre. «E' ricco, vero?» chiese. «Chi?». «Babbo Natale». La mamma pareva imbarazzata. «Beh, credo». «Allora può regalarmi qualsiasi cosa?». «Mah, non so». «Come, non sai. A Filippo l'altro anno ha portato una piccola moto. Aveva chiesto la moto e gli ha portato la moto. Io sono stato stupido, ho chiesto dei quaderni e ho avuto i quaderni. Ma quest'anno voglio fare il furbo anch'io e gli chiedo una Ferrari. Rossa. Vera».

«Figurati». La mamma era molto scossa. «E cosa ci fai con una Ferrari?». La mette in garage. Poi, quando prendo la patente, ti porto a spasso. Dici sempre che vuoi andare a Londra, ti porto a

Londra». «Va bene, ma adesso devo uscire». «Mi lasci sempre solo la sera». «Ho il turno di notte all'ospedale». «Ciro rimase a rimuginare. Aveva proprio avuto una buona idea: a nessuno passa per la mente di chiedere a Babbo Natale una Ferrari. Rossa. Vera». «Quello lì ha un sacco di soldi; è da scemi chiedergli regali piccoli». La sera di Natale Giro era di nuovo solo. Stava incollato alla finestra per vedere arrivare Babbo Natale. Il cammino non lo avevano, doveva per forza arrivare in macchina. Forse con la sua Ferrari. «Speriamo che non me la sporchino con gli stivali. Mi ci porta dentro tutta la neve». Babbo Natale scese da una Cinquecento. Forse usava quella, in città, per parcheggiare meglio.

Aprì la porta con le chiavi (quante doveva averne, o una sola, che apriva tutti i portoni?) e salì le scale lentamente. Giro corse ad aprirgli la porta. Non gli piaceva per niente, quel Babbo Natale: era piccolo, coll'aria avvilita e una vocetta acuta. Ogni tanto sputacchiava i peli della barba. Ma la Ferrari? Il sacchetto era sgonfio e Babbo Natale ne tolse un modellino di Ferrari, rossa, che posò in silenzio sotto l'albero.

«Che, mi prendi in giro? chiese Giro, già rosso dall'ira. «Non volevi una Ferrari?». «La volevo vera, e tu sei ricco, non far lo spilorcio proprio con me. A Filippo sì, che gli porti le moto». «Insomma, bisogna sapere accontentare». Sapersi accontentare? Ora Giro era proprio fuori di sé. L'avrebbe strozzato, quel Babbo Natale. Faceva anche lo spirito-

so. Del resto era quasi più piccolo di lui, non gli invidiava certo paura. «Senti, gli disse, con una tiratina alla barba. «Se credi che io...». La barba venne via. Sotto c'era la sua mamma, molto stanca e avvilita. «Mi dispiace...» disse, togliendosi anche il cappuccio. «Ma allora» disse Giro, «il mio Babbo Natale sei tu?». «Sì» disse la mamma, «un Babbo Natale un po' misero...». «E Filippo ha un Babbo Natale ricco, tanto per lui?». «Proprio così». Giro rimase in silenzio. «Sai che ti dico?» fece infine. «Sono contento che non ci sia un Babbo Natale solo, ingiusto, che porta regali cari ai bambini ricchi, e dà poco a quelli poveri». «Ma, anche così, tanto giusto non è...» sospirò la mamma.

Accesero le candele dell'albero, mangiarono il panettone e andarono a letto.

E a mezzanotte arrivò Babbo Natale, quello vero, che non delude. La Ferrari rossa li attendeva davanti alla porta, la mamma aveva una borsetta d'oro e Giro una bombetta nera in testa. Partirono e un'ora dopo erano a Londra. Perché Giro aveva ragione: ci si poteva arrivare in macchina, a Londra. Babbo Natale, quello giusto, quello che non delude, aveva costruito per lui un lungo ponte che scavalcava il mare e che dal loro portone li faceva arrivare direttamente davanti ai cancelli del Palazzo Reale.

Scesero dalla Ferrari rossa, la mamma dondolò la bombetta e tra due fila di guardie immobili entrarono trionfalmente nel Palazzo Reale.



DESIDERI: UN PO' DI PACE

E, in regalo, un'illusione

di GABRIELLA ZIANI

«Carissimo B.N., avvicinandosi la data, ti ricordo che è necessario quanto prima preparare l'attrezzatura, controllare i permessi, archiviare la posta e sistemare tutte le altre incombenze, che certo sono alla tua attenzione. Rispetto all'anno scorso, ti raccomando una maggiore puntualità. Non desidero ricevere reclami. Da questo punto di vista, dobbiamo essere inattaccabili. Come è sempre stato, del resto. Con fiducia, tuo G. B.»

«Mio caro G.B., ho avuto il fax. Di pessima qualità devo dire, l'inchiostro è tutto smangiato, ma credo di aver capito lo stesso che cosa intendi dire. Leggo perfino fra le righe: gli anni, che non mi hanno tolto una certa cortezza. Semmai, vi hanno aggiunto una sensibilità maggiore... Però, essendo al tuo servizio da tempo immemorabile (la nostra ditta, credo, non ha eguali per durata e per clientela), interpreto anche con un certo rammarico queste tue nervose avvertenze. Non sei più soddisfatto del mio servizio? Vorresti forse programmare un conveniente avvicendamento? Oh, sapessi, durante questi mesi di attesa e di quiete quando volte ho pensato... ma basta! son così vecchio, a volte mi sento proprio finito, come se, non avendo più niente da ricevere, non avessi più nemmeno la capacità di da-

re... Brutto sintomo, non trovi? E allora, mi dico, perché non interrompo la bella tradizione? Sono un sopravvissuto, mi dico, e forse appena pian pianino giro gli angoli delle vie, io non me ne accorgo, ma la gente si mette una mano davanti alla bocca e di nascosto ride. Ridere di me! Come di un povero scimmione. Certo, basta guardarsi attorno: appartengo più a questo mondo? Tu senti quanto terribile rumore c'è? Tu vedi quanto strano denaro si stropiccia nelle mani degli uni e degli altri? Tu capisci gli strani discorsi che si fanno? Tu... Oh, sì, i poveri ci sono: ma mica noi li abbiamo fra i clienti nostri, caro... carissimo G.B., così efficiente, sempre fresco e giovane come una rosa appena colta! Quando ho letto il tuo fax mi sono buttato sulla poltrona, e m'è parso che tutto si confondesse davanti a me in una pesante, opprimente nebbia: una montagna di cose c'è, davanti a me... Cose! Sono infelice, caro G.B., e molto solo. Tuo B.N.»

«A B.N. - Messaggio urgente. Carissimo, non comprendo e vivo ore di grande nervosismo. Confermami l'operazione. Ti darò immediatamente il via operativo. G.B.»

«Caro G.B., sei sempre il solito: dogmatico, nonostante la tua gentilezza che tutti adorano. Sì, sei proprio un bambino! Alzerò le mie ossa, va bene, caricherò tutto quanto, metterò ordine fra le robe (ma lasciami dire

che questa gente deve essere impazzita: se vedessi il casino... be', scusa). E tu che fai, mentre io lavoro? Giaci? E posso usare il metrò, per questa volta? Tuo B.N.»

«B.N.! l'operazione è ancora e sempre di grande riservatezza, di assoluta, totale e indiscutibile riservatezza. Muovi quelle gambe, in nome di tutti i serafini, non mandarmi a monte l'azienda, che i Magi sono pronti a soffiarci il mercato: il mondo ci guarda, e mancano poche ore. Niente metrò. Troppo pericoloso. Tuo G.B.»

«Caro B.N., con ritardo, scopro che faccio parte di quella sezione di umanità che si definisce sfruttata. Voglio pertanto il dieci per cento sul venduto, se no non part. Tuo B.N.»

«Caro B.N., ricordati 'beati i poveri', come io dico sempre, ricordati che poi c'è da passare per la cruna dell'ago, ricordati di porgere l'altra guancia, e soprattutto non chiedere percentuali (dico: vuoi chiudere la carriera dietro le sbarre? Mi vuoi rovinare per i prossimi secoli?). Sei soltanto buono, B.N., ri-

cordati: BUONO, non cambiare il copione adesso che siamo in macchina. Ogni anno mi crei più questioni, andremo alla malora, B.N., alla malora... Tuo, nervoso, G.B.»

«Caro G.B., facile per te, non soffri neanche il freddo, tanto sei giovane e forte, e anche abituato. A te ti pare che hai la vita davanti, ma purtroppo io come andrà a finire... Comunque, ho capito, ho perso un'altra volta, G.B. E poi dicono che non sei più potente, accidenti a loro. Allora, se dovesse succedermi qualcosa, per buona regola sappi che: a) sono arrivate 200.000 lettere; b) ne sono state evase 199.999 (un tale Gianfederico, che si dichiarava grasso e infelice, ha chiesto una sega elettrica a 220 volt per esperimenti scientifici sul corpo umano: dice che fanno la pubblicità in televisione. Non mi convince. Senza interpellarti, ho cestinato e registrato come "inevaso"; c) valore commerciale: 859 miliardi; d) pezzi utili: 456; e) pezzi inutili: 156.263; f) indefinibile, a mio modesto giudizio, tutto il resto. Ribadisco richiesta

di dieci per cento. Tuo, stanco, B.N.»

«B.N. caro, vedo che torni alla ragionevolezza. Vecchio barbone, m'hai fatto prendere un tiro di nervi, m'hai fatto. Su, coraggio, è il nostro momento di massima audace. Ti pare che potremmo perdere, proprio quest'anno, l'occasione più propizia? Mio braccio destro, mio savio distributore, mio segretario aulico, mio massimo confidente, il dieci per cento? Ma che cosa te ne faresti dei dieci per cento di cose che tu stesso definisci inutili? Guarda che non supporterò ulteriori tue critiche al mondo, io faccio più di quel che posso e dovrei, considerato che ci si trova - te lo ricordo - un paio di miliardi d'individui contro uno. Lo vedi, o sei sceso di diottrie? Su, coraggio, andiamo a farci buon nome, senza lesinare. Tuo, rassicurato, G.B.»

«Caro G.B., e se incontro uno di questi dell'ultima generazione, che tu non sai quanto sono furbi, e mi domanda le generalità, o se è proprio vero che io... E se mi ferma la Finanza? Poiché ho ceduto su tutto il fronte, e sono veramente, veramente stanco, desidero che tu mi dia ordini precisi. Tuo, triste, B.N.»

«Caro B.N., la nostra linea è unica: mentire, mentire sempre. Cioè credere, credere sempre. Ogni fuga di notizie può esserci fatale. Trova la convinzione degli anni migliori, B.N., e vai con

Dio».

«Caro G.B., ricevuto. Ho caricato tutto, e sono pronto. Dirò a Dio, se viene con me, che nessuno, per il suo compleanno, farebbe lavorare tanto un tal povero vecchio. Ma forse neanche lui lo capirebbe. Quando ve ne mettete in testa una... Be', buona notte, G.B., buon Natale, sei già nel presepio e tutto è a posto? Quanto a me, spero di farcela ancora per questa volta, ma prevedo come minimo che ne uscirò con le ossa tutte rotte. Ascolta ancora quest'ultima parola: sono un caso umano, e come tale ricado nelle norme previste dalle vigenti leggi. Tu vivi sulle nuvole, ma non l'hai dimenticato, no...? Pensione anticipata con buonuscita calcolata sugli ultimi introiti, assegno di anzianità, e buona condotta, rimborso spese per luci e costumi, tessera per Al-dilà, diaria, e (insisto) percentuale. Ma pensaci, ne ripariamo. Ora non ho davvero molto tempo, ruit hora, capisci cosa intendo? L'operazione sta per scattare. Rispondi dunque all'ultima domanda (poi sarà silenzio): è una vita, G.B., che porto regali a tutti, che m'ammazzo per farcela, e tutto in UNA sola notte! Dunque dico: regali, a me, niente? Mai? Tuo, seccato, B.N.»

«Caro, caro B.N. Ti ho regalato un regalo. Ti ho regalato un'illusione... E non è poco, Tuo, commosso, G.B.»



Le fotografie di Massimo Listri che illustrano queste due pagine raffigurano particolari di preziosi presepi napoletani del Settecento, conservati nel Museo della Certosa di San Martino (dalla rivista «EMR», numero 9, dicembre 1982; per gentile concessione dell'autore e dell'editore Franco Maria Ricci).

LA FESTA E LA CORSA ALLE VACANZE

Un Natale austero, ma via da casa

L'antivigilia ha visto in movimento sulle autostrade ben sette milioni di auto - In 500 mila all'estero

TEMPO Un 'ponte' bagnato

ROMA — Un tempo «capriccioso» con piogge sottili, anche se non persistenti, e alternanza di brevi schiarite e di nuvolosità stratificate accompagneranno tutto il periodo del «ponte» di Natale, anche se un possibile peggioramento potrebbe cominciare dal giorno di Santo Stefano. Nella zona adriatica e ionica, oltre alle piogge sparse la corrente da Est provocherà una diminuzione delle temperature minime e massime; nella zona tirrenica, Sardegna e Sicilia, la corrente occidentale porterà invece ad un innalzamento delle temperature. Questo contrasto di correnti si dovrebbe intensificare dal giorno 26 sostituendo così le piogge sottili con rovesci più consistenti.

ROMA — Sono stati circa sette milioni gli italiani che ieri si sono messi in viaggio sui quasi quattromila chilometri della rete autostradale del nostro Paese. Secondo i dati rilevati dalla Società Autostrade del gruppo Iri, che gestisce circa la metà dei percorsi autostradali, ieri si è toccata la punta massima del flusso dei veicoli nella prima «tranche» festiva, quella dei giorni intorno al Natale. A scuole e uffici chiusi da poche ore, gli italiani che hanno deciso di trascorrere ai monti, ma anche al mare o nella «seconda casa» le vacanze di Natale, sono andati progressivamente aumentando e si calcola che il traffico ha raggiunto l'apice nel tardo pomeriggio, tra le 17 e le 19.

Piuttosto sostenuto il flusso delle auto in direzione delle località montane, sia alpine che appenniniche, e superiore comunque al normale anche sulla Firenze-Mare in direzione della Versilia e sulla A-14 tra Bologna e Rimini verso la costa romagnola. La Società Autostrade ha segnalato rallentamenti intorno a Parma per un

cantiere sulla sede stradale non ancora rimosso e anche a Magliana Sabina, sull'Autostrada del Sole, per un restringimento della carreggiata dovuto ai lavori di costruzione della terza corsia.

Traffico superiore al normale sulle due tangenziali di Milano, in particolare sulla Ovest dove, per un altro incidente, si è formata una coda superiore ai 4 chilometri. A lento si è viaggiato sull'Autostrada del Sole, da Reggio Emilia a Bologna e da Barberino di Mugello a Incisa in direzione Sud. Molto intenso il traffico, come sempre nei momenti «caldi» di spostamento, tra Orte e Roma-Nord in direzione della capitale. Auto in colonna su molti tratti del Grande raccordo anulare dove la circolazione è stata intensissima, soprattutto tra gli svincoli di Pontina e Ardeatina e tra Ardeatina e Appia. Bloccata per molte ore a causa di un grave incidente la strada di collegamento tra la statale Appia e Ciampino.

Per quanto riguarda il Sud, terminate le code alla barriera di Salerno, si è viaggiato in colonna

sulla A-3 Napoli-Pompei-Salerno in direzione Sud. Attese di circa un'ora e mezzo a Villa San Giovanni per i passeggeri che volevano raggiungere la Sicilia.

Per oggi, il primo giorno in cui non circoleranno i mezzi pesanti del week end natalizio, secondo la Società Autostrade il traffico sarà ancora abbastanza intenso durante la mattinata. Poi la stasi del 25. Anche questo Natale, come sempre, sarà uno dei giorni in cui si toccherà la punta minima della circolazione automobilistica nell'arco dell'intero anno.

Intanto si è appreso che quasi 500.000 italiani trascorreranno le festività all'estero; una buona parte è già in viaggio da ieri, primo giorno utile per le partenze dopo la chiusura delle scuole in tutta Italia. Il resto si metterà in viaggio nella mattinata di oggi, per raggiungere in tempo utile la destinazione prescelta per il Natale. Si tratta, per la maggior parte dei casi, di destinazioni «a corto raggio»: Parigi, Vienna, Londra e le altre capitali europee innanzitutto.

Si tratta di un movimento contenuto, rispetto agli altri anni. Secondo gli esperti, gli italiani che trascorreranno i prossimi giorni di festa all'estero saranno il 30 per cento in meno dell'anno scorso. Fanno eccezione i giovani, che non hanno voluto rinunciare al fine d'anno all'estero. Solo da Roma, secondo il Centro turistico studentesco, si recheranno fuori confine almeno 50.000 giovani, con un aumento di circa 6 punti percentuali rispetto all'anno scorso, spendendo fra le 500 e le 700 mila lire a testa.

Per chi non va all'estero, ci sono le montagne e la neve. Le località sono quelle consuete del Trentino, della Lombardia e del Piemonte, ma anche i monti dell'Appennino già in buona parte innevati. Sarà, comunque, per tutti, un Natale più austero. La crisi economico-finanziaria degli ultimi mesi sta facendo sentire per intero i suoi effetti proprio in questo periodo, ed il turismo è certamente uno dei settori che più degli altri registra conseguenze negative.



Il presepe della marineria a Cesenatico: i personaggi della natività sono stati collocati sulle tolde di antichi bregozzi d'altura.

ALTRI TRE ARRESTI PER LE MAZZETTE

Aeroporto di Bologna, 'dentro' il presidente

E nel Veneto la Democrazia cristiana «congela» le tessere degli iscritti coinvolti in procedimenti giudiziari

LAVORI PUBBLICI

Maxi-riforma in arrivo nel dopo-tangentopoli

ROMA — Tra gli effetti «collaterali» del ciclone di Tangentopoli c'è sicuramente la «rivoluzione» del sistema degli appalti che scatterà con l'entrata in vigore dell'annunciata legge quadro sulle opere pubbliche. Del provvedimento si discute da tempo e proprio ieri, dopo aver terminato la messa a punto, il ministro dei Lavori Pubblici Francesco Merloni ha inviato a Palazzo Chigi il testo dell'apposito disegno di legge che verrà messo all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio dei ministri. Quattro i principi della legge: trasparenza, economicità, efficienza e garanzia della concorrenza.

Ma vediamo le novità nel dettaglio:

APPALTI: la nuova legge per l'affidamento degli appalti si basa sul principio fondamentale che la gara dovrà avere prescrizioni «chiare e dettagliate» e dovrà essere del tutto aperta alla concorrenza.

GLI ENTI INTERESSATI: le nuove norme, alle quali dovranno uniformarsi tutte le regioni, comprese quelle a statuto autonomo, riguardano tutti i lavori di edilizia delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici, degli enti e delle amministrazioni locali, di tutte le strutture della pubblica amministrazione, i concessionari di lavori pubblici e di pubblici servizi.

I RESPONSABILI: in ogni momento dovrà essere ben definita ed individuabile la figura del responsabile del procedimento per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei lavori.

AUTORITÀ: tra le novità più rilevanti, c'è anche l'istituzione di un'autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, composta di cinque membri scelti con rigidi criteri sia per la nomina sia per il profilo professionale. Potrà comunque anche avvalersi di due organismi istituiti ad hoc: il Servizio ispettivo e l'Osservatorio dei lavori pubblici.

IMPRESE: dal 1.º gennaio del 1995 verrà soppresso l'albo nazionale dei costruttori. Nel frattempo il governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dall'entrata in atto della legge, le nuove norme per qualificare le imprese sulla base di precisi criteri. L'obiettivo è quello di avere garanzie sulla capacità finanziaria, economica e tecnica delle imprese stesse.

TRATTATIVE PRIVATE: vi si potrà fare ricorso solamente in situazioni assolutamente eccezionali e sulla base di motivazioni ben documentate.

v.p.

BOLOGNA — Il presidente della Sab, la società che gestisce l'aeroporto di Bologna, Angelo Nicoletti, 53 anni, è stato arrestato ieri mattina dai militari della Guardia di finanza. Si tratta di un fermo cautelare disposto dal giudice per le indagini preliminari Del Gaudio in relazione all'appalto riguardante la costruzione del nuovo scalo aereo del capoluogo emiliano. L'operazione del nucleo regionale ha portato anche all'arresto di Carmelo Di Luca, 44 anni, amministratore unico della Proter spa di Catania e di Cristiano Siclari, 50 anni, funzionario del ministero dei Trasporti.

L'accusa rivolta al presidente della Sab Nicoletti, è che ha aggravato i danni dello Stato. Dietro il clamoroso arresto c'è un'incrinata vicenda che risale al 1987 e che ha per protagonisti un'azienda del raggruppamento dei

Fratelli Costanzo di Catania e la Grassetto del costruttore Salvatore Ligresti. Il primo atto si svolge il 26 marzo di cinque anni fa con l'approvazione da parte del ministero dei Trasporti della concessione alla Sab, la società che gestisce lo scalo aereo di Bologna, dell'appalto per l'ampliamento e la ristrutturazione della aerostazione passeggeri e delle aree adiacenti. Il valore dell'opera è di 42 miliardi, 27 dei quali a carico dei fondi Fio. Dalla graduatoria preparata dalla commissione esaminatrice nominata dal ministero risulta primo classificato un progetto firmato dall'ingegnere Antonio Maffey e presentato dalla Petrochemical, ex impresa del gruppo Costanzo, da tempo in odore di rapporti con la mafia.

Al momento dell'aggiudicazione della gara c'è però un colpo di scena che

rimiscola le carte. La Petrochemical è in liquidazione volontaria da alcuni mesi, quindi niente da fare nonostante il ricorso presentato dal Costanzo al Tar. E' a questo punto che la Sab per non perdere il finanziamento del Fio, almeno così venne spiegato in quell'occasione, decide di acquistare in tutta fretta il progetto e di indire una nuova gara, in licitazione privata. La clausola è che il vincitore del nuovo appalto dovrà subentrare nel contratto già stipulato per la fornitura ed il montaggio delle strutture metalliche fra il gruppo Costanzo e la Proter di Catania, l'azienda di cui è amministratore unico Carmelo Di Luca, il secondo degli arrestati. Alla gara a cui parteciparono 46 imprese il miglior offerente risultò la Grassetto costruzioni spa di Salvatore Ligresti. I lavori di costruzione iniziati nella seconda metà

del 1989 dovrebbero concludersi entro il 1993. Per gli esponenti Dc del Veneto coinvolti in Tangentopoli si prospettano tempi duri anche all'interno del partito: quando — nel gennaio prossimo — prenderà il via la «campagna di adesione» allo scudo crociato, le loro richieste di iscrizione rimarranno «congelate» in attesa che si concluda l'iter giudiziario. Ciò vale soprattutto per i politici accusati di corruzione e concussione ma alcuni comitati provinciali — ha spiegato ieri ai giornalisti il segretario regionale, l'europarlamentare Rosy Bindi (sinistra del partito) — hanno chiesto che il provvedimento sia esteso anche a chi deve rispondere solo di violazioni della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Il che significa che, nell'89, politici del calibro dell'ex ministro dei Trasporti Carlo Bernini di-

venteranno dei «senza tessera». L'ultima parola spetta al Comitato regionale del partito che si riunirà l'11 gennaio prossimo ma, assicura Rosy Bindi, l'orientamento è questo. L'impegno è di disegnare un partito nuovo, «aperto e snello che affronti con determinazione la questione morale e superi le logiche legate a interessi di corrente e di gruppo». Il 1992 — ha sostenuto a sua volta Rosy Bindi — è stato per la Dc ciò che il 1989 ha rappresentato per il mondo. Di qui la necessità di un «codice deontologico», di rivolgersi «alla realtà estera e non solo ai nuovi e vecchi tesseraisti»: chi ha fiducia nella Dc potrà firmare un «manifesto» redatto in due versioni: regionale e nazionale. E c'è un'altra novità: la Dc veneta si starebbe orientando per l'elezione diretta dei segretari provinciali.

CINQUE ORE DI INTERROGATORIO: SPUNTA ANCHE IL NOME DI CRAXI

Zaffra parla e accusa

MILANO — Loris Zaffra vuota il sacco. L'ex assessore, ex segretario regionale, ex capogruppo al comune, ex uomo nuovo del Partito socialista ha deciso di collaborare con i magistrati e di raccontare tutto quello che sa sulle tangenti targate garofano. In cambio otterrà, presumibilmente oggi, la libertà provvisoria e farà il Natale a casa.

L'interrogatorio di ieri a San Vittore è durato oltre cinque ore. E non è finita: Zaffra sarà interrogato ancora oggi a partire dalle 8.30. «Ha parlato della sua storia politica — ha detto all'uscita del carcere l'avvocato Gaetano Pecorella che lo assiste da qualche giorno — ha parlato dei rapporti avuti con chi ha ricoperto ruoli di responsabilità a Milano». I giornalisti

hanno insistito: «Anche di Craxi? Anche del Psi nazionale? In ogni partito la storia locale non può essere scissa da quella nazionale» si è limitato a dire Pecorella. Il legale ha inoltre precisato che Zaffra è molto provato «perché si rende conto della disparità di trattamento fra lui e altri soggetti che negli anni passati ben altre responsabilità hanno avuto nel sistema tangenzioso».

Nell'interrogatorio, che è stato condotto da uno dei giudici del pool antitangenti, il pubblico ministero Gherardo Colombo, Zaffra ha parlato diffusamente dell'onorevole Vincenzo Balzamo, segretario amministrativo del partito, morto il mese scorso in seguito a un infarto. Ha fatto anche il nome di Craxi ma

senza collegare il segretario nazionale del Psi al sistema delle tangenti: «Di Craxi si è parlato in modo indiretto — ha puntualizzato l'avvocato Pecorella — cioè per il legame politico che Zaffra aveva col segretario nazionale del suo partito». Loris Zaffra, come si diceva, tornerà a rispondere alle domande dei giudici. Da lui i magistrati vorranno avere chiari elementi su un presunto impero finanziario che avrebbe messo in piedi con le mazzette. Il suo nome spunta in una lunga serie di società, immobiliari, finanziarie, aziende turistiche. Uno schema intricatissimo di società fantasma che i magistrati intendono decifrare.

Ieri un altro socialista, l'ex commissario straordinario dell'Ispab Matteo

Carriera, ha risarcito danni per tre miliardi alla Regione Lombardia, al Comune di Milano, e allo stesso Ispab che ha avuto la fetta più grossa (2 miliardi e mezzo). Carriera è in attesa di giudizio per concussione e sarà processato il 7 gennaio prossimo.

Sul fronte delle tangenti c'è da registrare anche una curiosa vicenda che riguarda il rinvio a giudizio di tre dirigenti tedeschi, accusati di aver tentato un'estorsione ai danni di una consociata dell'Olivetti, la Olivetti controlli numerici, che ha sede a Legnano e che da mesi si trova in amministrazione controllata. Il pubblico ministero Roberto Aiello, che ha chiesto di mandare alla sbarra i tre dirigenti tedeschi, sostiene che la Olivetti

controlli numerici nel dicembre del '91 aveva stipulato con la Zamiad, una società iraniana, un contratto per la fornitura di macchine per un valore di 60 milioni di dollari. Nel gennaio '92 tre dirigenti della ditta tedesca, la Klokner, si erano presentati al direttore commerciale della Olivetti, Sergio Comencini, affermando che l'affare sarebbe stato possibile solo attraverso il pagamento alla società tedesca del 3 per cento del contratto.

I dirigenti della Olivetti avevano invece denunciato il fatto ai carabinieri. L'inchiesta era subito iniziata ma nel frattempo la Olivetti, dopo essersi rifiutata di pagare il 3 per cento alla società tedesca, aveva perso il contratto.

Luca Belletti

In breve

Napoli, quattro ustionati nella raffineria della Kuwait

NAPOLI — Un incendio è divampato, all'interno della raffineria della Kuwait (ex Mobil Oil) di Napoli. Nel sinistro sono rimaste ferite quattro persone, di cui due in maniera abbastanza seria da richiederne il trasferimento in elicottero al centro grandi ustionati del S. Eugenio di Roma. Si tratta di Enrico Raggi, 47 anni, e Giovanni De Crescenzo, 40 anni, che hanno riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado in quasi tutto il corpo. Gli altri due ustionati, ricoverati all'ospedale Loreto mare di Napoli, sono Domenico Rispoli e Luciano Romano, entrambi di 42 anni. L'incendio, sarebbe stato provocato da una manovra accidentale di quattro operai che stavano ripulendo un depuratore all'interno del reparto di raffinazione.

Venezia, il Mediocredito truffato per sei miliardi

VENEZIA — Una truffa ai danni del Mediocredito delle Venezia, relativa a un finanziamento di oltre sei miliardi di lire per false opere di urbanizzazione in Sardegna, è stata denunciata alla Procura della Repubblica presso la Pretura di Venezia. Nell'esposto vengono denunciate due persone, un uomo e una donna dei quali non è stata resa nota l'identità, nei cui confronti si ipotizza il reato di truffa aggravata. Per questo progetto vennero stanziati da parte dell'istituto di credito sei miliardi e 400 milioni di lire in due «tranche». Ad un successivo controllo però, tutte le carte risultarono false.

Roma, morta la «mamma» dei partigiani milanesi

ROMA — E' morta all'età di 87 anni Matilde Capetini, la «mamma» dei partigiani milanesi. Matilde era la moglie di Arturo Capetini, partigiano della prima ora, fucilato al poligono di Milano il 31 dicembre del '43. Matilde fu arrestata e mentre lui, dopo interrogatori e torture, fu avviato al muro lei fu caricata su un treno per essere trasferita nel campo di concentramento di Mathausen. Durante il trasferimento, nelle vicinanze di Padova ci fu un bombardamento alleato e Matilde Capetini ne approfittò per fuggire ed unirsi ai partigiani antifascisti.

Torino, scomparso il giornalista Brignone

TORINO — E' morto l'altra notte a Oulx (Torino) Gian Luigi Brignone. Nato a Novara nel 1914, Brignone era ancora impegnato nell'attività professionale quale presidente dell'Istituto Nazionale per la Comunicazione, Pubblicità, giornalista, esperto di pubblicità, pubbliche relazioni e marketing. Gian Luigi Brignone è stato molto attivo nel mondo della comunicazione d'impresa in Italia.

I TABACCAI PRESI D'ASSALTO DAGLI ACCAPARRATORI

Sigarette, non ci sarà serrata

ROMA — A Natale non dovrebbero mancare le sigarette «salvo gli imboscamenti che potrebbero essere tentati anche in attesa dell'aumento annunciato dal ministro delle Finanze per il mese di gennaio». E' quanto sostiene il segretario generale del sindacato funzione pubblica Cgil, Pino Schettino, secondo il quale «è opportuno che Goria dichiari di rinviare gli eventuali aumenti di almeno tre mesi per rendere inutili eventuali scorte e accaparramenti di tabacchi con il fine di lucrare un maggiore

margine di profitto». Non avrà luogo quindi la serrata dei tabaccai prevista dal 27 dicembre al 4 gennaio.

Schettino ha spiegato che lo stato di agitazione dei lavoratori dei Monopoli (confermato martedì dai sindacati di categoria) comporta la sospensione del lavoro straordinario e il rispetto delle mansioni. «Proprio per evitare ulteriori disagi ai consumatori — ha aggiunto Schettino — è stato inoltre previsto che le strutture sindacali aziendali possano decide-

re su eventuali prestazioni straordinarie da garantire». Tuttavia, secondo il sindacalista, «in questi giorni sono stati distribuiti oltre 10 milioni di chili di sigarette contro uno smercio medio mensile di circa 8,5 milioni di chili».

E' quindi il fumatore il principale responsabile della penuria di sigarette. Il flusso costante di tabacchi in uscita dai depositi dei Monopoli, in quantità molto superiori alla media, è prosciugato dagli accaparratori: «Sono quei consumatori che incettano più stecche alla volta

tra le varie tabaccherie, ormai preda della psicosi causata dal recente «blocco» delle sigarette».

Walter Valente, responsabile per Roma e Lazio dell'Agenos, associazione magazzinieri concessionari dei Monopoli, non ha più dubbi: è tutta colpa di chi fuma. «Il ritorno della distribuzione alla piena normalità — afferma — è un obiettivo possibile, a condizione che i fumatori dimostrino maggiore senso civico acquistando sigarette senza fare incette».

ERANO IN VACANZA IN UN CAMPEGGIO

Coniugi scomparsi nel Piacentino

Arrestato in ospedale

SIRACUSA — Si reca in ospedale per assistere la moglie che aveva partorito, ma al nosocomio trova i carabinieri che lo arrestano con l'accusa di essere l'esecutore materiale di un duplice omicidio. Le manette sono scattate ai polsi di Salvatore Emanuele.

PIACENZA — Da sabato scorso non si hanno notizie dei coniugi Vittorio Magnani e Illeana Ferrandi, 58 e 54 anni, di Monticelli (Pavia) che stavano trascorrendo alcuni giorni di vacanza in una roulotte in un campeggio della zona di Rovalto di Marsaglia in Valtravaglia, nell'Appennino piacentino. La coppia era solita passare la fine settimana in questa zona, che è vicina al confine con la provincia pavese e a 20 chilometri dalla Liguria, ma non era abituata alle passeggiate perché la donna non è in buona salute. I coniugi gestiscono a

Monticelli un negozio di attrezzature per ufficio e registrazioni di cassa e vivono con due figli adottivi di 23 e 25 anni. I due giovani, che avevano trascorso il fine settimana fuori casa, domenica sera, al rientro, si sono allarmati non avendo visto tornare i genitori, e lunedì mattina sono andati a Marsaglia. Non avendoli trovati neppure nella roulotte si sono rivolti ai carabinieri. La roulotte era chiusa e priva all'interno di biglietti o indicazioni su dove fossero andati marito e moglie. E' stata ritrovata però la loro

vettura, una «Fiat 131», parcheggiata aperta ma senza le chiavi all'interno, nei pressi di un ponte sul canale Codogno a circa quattro chilometri dal camping. A bordo della vettura soltanto la borsa «24 ore» dei coniugi con i documenti del negozio. Sono così scattate le ricerche che si sono diramate dal punto in cui è stata ritrovata l'automobile. Carabinieri, vigili del fuoco, guardie forestali, volontari del soccorso alpino e della Federazione italiana escursionismo e il gruppo di fuoristradisti «Falchi 4x4» di Piacenza hanno battuto

inutilmente tutta la zona. L'ultima persona che ha visto i coniugi è una commerciante di Marsaglia che domenica ha venduto loro alimentari per circa centomila lire. «Le ricerche — ha detto uno dei volontari del soccorso alpino, Pietro Nigelli — sono state condotte seguendo le più svariate ipotesi: dall'incidente durante un'escursione, al suicidio, addirittura all'omicidio, ma tracce non ne sono state trovate; non hanno trovato nessuna pista, neppure i nostri cani e quelli dei carabinieri».

LA FRATTURA NEL CSM

Scalfaro: basta polemiche

Dopo l'uscita del Presidente il Consiglio trasferisce il giudice Lima



ROMA — Attenti giudici: la polemica sminuisce il ruolo del Csm. Tempismo eccellente quello del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Il suo invito a distinguere fra "dignità" e "interessi politici" rivolto ai componenti dell'organo di autogoverno della magistratura, è giunto all'indomani della nomina dei venti sostituti della superprocura antimafia, selezionati, alcuni, sulla base di criteri diversi dalla esperienza dimostrata in inchieste sulle cosche, come ha sottolineato, inascoltato, lo stesso Bruno Siciliani. Il suo monito a "tagliare di netto" con interessi che siano solo camuffati da autonomia e indipendenza della magistratura ("punto dominante della Costituzione"), "per non perdere la solennità di questo organo", è risuonato a palazzo dei Marscialli a poche ore dalla riapertura ufficiale del conflitto fra Csm e Guardasigilli sul caso Palmi. Con 24 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti è stato approvato un docu-

L'invito del Capo dello Stato dopo la contestata nomina dei venti sostituti alla Dna.

Riesplode il «caso Cordova»

mento che denuncia la situazione "di precarietà e di sostanziale paralisi" dell'ufficio giudiziario del procuratore Agostino Cordova e invita il ministro della Giustizia, Claudio Martelli, a far entrare in funzione da subito la procura presso la pretura circondariale di Palmi (o in via subordinata provvedere ad un pari aumento di organico), nonché a mettere a disposizione del magistrato i locali chiesti per evitare ritardi nelle indagini sulla massoneria. Il Csm, ha ricordato il Capo dello Stato, "ha il dovere di intervenire sanzionatorio" ma anche quello di "protezione". "L'importante — ha concluso Scalfaro — è che

pubblici, avvalendosi delle rivelazioni bomba del pentito Giuseppe Li Pera, geometra della "Rizzani de Escher", aveva chiesto di trasferire nel maggio scorso per motivi di sicurezza, dopo aver ricevuto ripetute minacce di morte. Poi però aveva deciso di rimanere. Alla base di un suo ripensamento, secondo indiscrezioni, ci sarebbero dissidi proprio sulla conduzione di quell'inchiesta.

Scalfaro ha voluto affrontare anche il tema dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura. Con chiarezza si è detto contrario alla modifica del ruolo e dei poteri del pubblico ministero. "Se dovesse esservi anche solo una virgola di cedimento per quanto riguarda la parte requirerente, sarebbe un salto indietro di civiltà giuridica e di civiltà democratica", ha sottolineato il Capo dello Stato aggiungendo che "non ci deve essere neppure l'apparenza di una invasione di un potere sull'altro".

Virginia Piccolillo

INCHIESTA Processo anomalo

ROMA — Il ministero di Grazia e Giustizia con un comunicato rende noto che «a seguito dell'inchiesta disposta dal ministro in data 12 e 24 novembre 1992 per accertare le ragioni dell'anomalo protrarsi dei procedimenti penali contro Vito Ciancimino, è stata esercitata azione disciplinare nei confronti del magistrato Maria Giovanna Romeo», per non essersi presentata in ufficio il giorno dell'udienza (11 novembre 1992), evitando di informare il presidente dell'assenza ed anzi sottraendosi ai possibili contatti telefonici e provocando quindi il rinvio del dibattimento».

E' UN MINORENNE L'UCCISORE DEL COMMERCIANTE GIORDANO DI GELA

Baby-killer al soldo della mafia

E' stato arrestato assieme al mandante dell'assassinio dell'ingegnere capo del Comune

GELA — E' stato un baby-killer, del racket delle estorsioni, ora in carcere, ad uccidere la sera del 10 novembre scorso a Gela il profumiere Gaetano Giordano, 55 anni, ed a ferire il figlio Massimo di 22 anni. Invece il tentativo di omicidio dell'ingegnere capo del Comune di Gela, Renato Mauro, di 44 anni, compiuto il 19 maggio scorso, è maturato, sempre in un contesto mafioso, all'interno degli stessi uffici municipali. Anche il presunto mandante di questo delitto, Salvatore Di Giacomo, di 48 anni, è stato arrestato. Lo hanno detto ieri i carabinieri di Gela, nel corso di una conferenza stampa, a conclusione di indagini basate sulle rivelazioni di un pentito, Giuseppe

Di Giacomo, di 25 anni. Drammatica la storia di questo collaboratore della giustizia, che venti giorni fa ha pagato con la vita le sue indiscrezioni: prima con la mafia, poi con lo Stato, infine alla ricerca dell'impossibile perdono dei compagni traditi. Corriere di droga, Di Giacomo, il cui fratello era stato ucciso a Gela nell'89, nello scontro tra cosche rivali, era stato arrestato il 23 novembre scorso, perché trovato in possesso di 300 grammi di cocaina. In quell'occasione aveva manifestato l'intenzione di cominciare a collaborare. Ai carabinieri aveva fornito particolari di fondamentale importanza in alcune indagini in corso a Gela. Improvvisamente, però Di Giacomo aveva

L'ordine di uccidere impartito ai giovani da una delle cosche più forti esistenti nel Gesele.

Il pentito ha pagato con la vita

cambiato idea e si era reso irreperibile nel corso di una perquisizione alla periferia di Gela, alla ricerca di covi di latitanza. Per due giorni del pentito non si erano più avute notizie, quindi venne ritrovato il suo cadavere bruciato. Gli investigatori ritengono che abbia tentato un improbabile reinserimento fra i vecchi amici della malavita

L'ordine di uccidere era stato impartito ai due giovani da una delle cosche più forti del Gesele. Giordano aveva rifiutato, come Libero Grassi, di pagare il pizzo alla cosca Ianni-Cavallo, capeggiata da Orazio Paoletto. Il boss decise di uccidere il commerciante che resisteva anche per trasmettere un «segnale» a tutti gli imprenditori. Campagna e Paoletto sono ricercati da anni. Le rivelazioni di Giuseppe Di Giacomo sono state molto precise, al punto che i carabinieri hanno anche recuperato la pistola usata per uccidere l'ing. Mauro. Salvatore Di Giacomo (solo omonimo del pentito) dipendente dell'ufficio tecnico comunale decise, hanno spiegato i carabinieri, l'eliminazione

zione del dirigente che aveva rifiutato di revocare alcuni trasferimenti di impiegati che occupavano posti chiave nell'istruzione degli appalti. Le cosche locali, attraverso questi impiegati, riuscivano a pilotare le gare dei lavori pubblici. Ma i due killer incaricati di eseguire il delitto riuscirono soltanto a ferire al viso il professionista, perché la loro arma dopo il primo colpo si inceppò. Fuggendo i sicari si diressero dalla pistola lanciandola da un cavalcavia della zona industriale. Grazie all'indicazione pur sommaria della zona, ricevuta dal pentito, i carabinieri hanno setacciato a pettine il terreno recuperando l'arma.

Rino Farneti

NAPOLI Cadavere nella stiva

NAPOLI — Il cadavere di un uomo dell'apparente età di 30 anni, è stato trovato ieri nella stiva del mercantile cipriota «Hawk One», ormeggiato nel porto di Napoli al molo 44. Il corpo è stato trovato mentre erano in corso le operazioni di scarico. Il cargo trasportava cellulosa. Gli agenti del locale scalo marittimo di polizia, agli ordini del vice questore Mattia Iodice, stanno cercando di identificare il cadavere e ricostruire l'accaduto. La morte dell'uomo — di carnagione scura — secondo un primo esame del medico legale dovrebbe risalire a circa 15 giorni fa.



Inaugurato a Roma il taxi antirapina

Si chiama Vittorio Russo il primo tassista romano che ha 'blindato' la propria autovettura. Per paura delle rapine egli ha dotato la vettura di un divisorio in lamiera che lo separa dai clienti. Costo del dispositivo: sei milioni e mezzo. Nella foto il tassista mentre dà il resto ad una cliente (Foto Ansa)

Usura: giro di miliardi a Roma

ROMA — Un "giro" di usura per miliardi fra i commercianti romani, è stato scoperto dalla squadra mobile. Quattro persone, tre commercianti ed un assistente capo della polizia penitenziaria di Rebibbia sono stati tratti in arresto a conclusione della prima fase di una indagine che ha sgominato l'attività di una organizzazione dedicata all'usura. Altre otto persone sono state denunciate a piede libero. Gli arrestati sono Romolo Tancioni (49 anni) e

Bruno Di Maddalena (46 anni), entrambi commercianti, Enzo Gastelli (52 anni), costruttore edile, tutti da Roma e Francesco Calabria (45 anni) da Paola (Cs), assistente capo della Polizia Penitenziaria a Rebibbia. Gli arresti sono stati effettuati la sera scorsa in base all'articolo 379 del C.P.P. che prevede appunto l'arresto per coloro scoperti in flagranza di favoreggiamento reale nel reato di usura mentre, per quest'ultimo reato, è prevista dal codice

la denuncia a piede libero. L'operazione aveva preso l'avvio due mesi fa in seguito alla denuncia di un fruttivendolo che aveva ottenuto un prestito di 80 milioni e, in pochissimi mesi, avrebbe dovuto restituire agli usurai la somma di 420 milioni. La Polizia ha sequestrato presso alcuni studi legali della capitale effetti e assegni postdatati (un valore di oltre 15 miliardi) che i componenti dell'organizzazione avevano affidato a

questi avvocati per ottenere la restituzione — con i dovuti interessi — delle somme prestate. In realtà, con il coinvolgimento dei legali, gli usurai cercavano una copertura per dimostrare che il denaro non era stato concesso a "strozzo". La polizia, che ha recuperato libri mastri e materiale documentale, ha anche ricevuto denunce di altri commercianti, tra cui un farmacista del quartiere africano, che aveva ricevuto 400 milioni in prestito e,

in un anno, avrebbe dovuto restituire 3 miliardi e 800 milioni. Gli arresti compiuti, dalla squadra mobile, sono stati convalidati in un primo momento dal sostituto procuratore presso la pretura e sono stati seguiti quindi dai provvedimenti di custodia cautelare in carcere emessi dal GIP. L'indagine continua, perché gli investigatori ritengono che numerose altre persone siano coinvolte nel grosso giro di usura.

Si è spento serenamente Giovanni Giacconi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli ANTONIO con LUISA e DANIELE, ANNAMARIA con MARIAELENA, la sorella SILVANA, la cognata IOLANDA con ADRIANA e MARIA PIA e le congiunte famiglie SANCIN, APALAKIS, BARISI. Il funerale seguirà il 28 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 24 dicembre 1992

Partecipano al lutto LEILA e VITTORIO ZIVKOVIC. Trieste, 24 dicembre 1992

XI ANNIVERSARIO Diego e Nevenka Petruzzi

Il tempo che passa non lenisce il dolore, non attenua il rimpianto ma aumenta ed esaspera di più la vostra mancanza, della vostra presenza, e rende veramente incolmabile il vuoto che avete lasciato nella vita dei vostri cari che vi piangono sempre. I genitori Trieste, 24 dicembre 1992

Diego e Nevenka

cari, la vostra presenza amovibilmente ci segue nel nostro pensiero. Zil ANTONIETTO, ANNA e MARIA Trieste, 24 dicembre 1992

Nel primo anniversario della scomparsa di

Dante Fabris

i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Una S. Messa sarà celebrata domenica 27 dicembre alle ore 10 nella chiesa di Notre Dame di Sion. Trieste, 24 dicembre 1992

Maria Mirasole in Ardito

dovevasi leggere i figli ALFREDO e ANNAMARIA. Trieste, 24 dicembre 1992

Una grave malattia ci ha portato via il nostro buon papà

DOTT. ING. Nerio Cavazzoni

Lo annunciano i figli MAURIZIO, FABRIZIO, PAOLO e la moglie MIMILA.

La cerimonia funebre verrà celebrata oggi, 24 dicembre, alle ore 12.30 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 24 dicembre 1992

Addolorati per la perdita del cugino sono vicini LALLA LAGOMARSINI e famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1992

Profondamente uniti partecipano al lutto:

— nonna BICE, LILIA, GIULIANA, TITA, MATTEO, FRANCESCA e MARCO

— zio UMBERTO con LUISILLA, SILVIA, ROBERTO e PAOLO

— MARIO con IRENE e VALENTINA

— RICCARDO e ADRIANA con TIZIANA e ANDREA Trieste, 24 dicembre 1992

Piangono commossi il caro

fratello amico di sempre: SERGIO e LIVIA DARIS

— LUCIANO e LUCIANA FAVRETTA

— DOMENICO e LUCIANA L'ERARIO

— ALBERTO e MARISA ROTA

— LUCIANO e MARIA ZATTARA Trieste, 24 dicembre 1992

Vi siamo vicine con fraterno affetto: FRANCA, RENATA e MARINELLA GORGATTO.

Trieste, 24 dicembre 1992

Partecipano al lutto le famiglie PROSS, FERROGLIA e ROMANO.

Trieste, 24 dicembre 1992

Profondamente addolorati sono vicini SISI e famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1992

Vicini a PAOLO per la perdita del suo caro papà: PAOLO e VALENTINA.

Trieste, 24 dicembre 1992

Sono vicini a IABI gli amici: SILVIA, ANDREA, MICHELE, LAURA, ALBERTO, RICCARDO, DADO, RAFFAELLA, SANDRO, PAOLO, FEDERICA, BENEDETTA, ELENA, GIORGIO, SANDRA, STEFANO.

Trieste, 24 dicembre 1992

25.12.1983 25.12.1992

Nel IX anniversario della scomparsa di

Bruna Chiesa

i familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Gorizia, 24 dicembre 1992

1980 1992

Luciano Para

Tu vivi e continui a vivere nel nostro cuore.

Tua mamma, zio, zie e cugini Trieste, 24 dicembre 1992

I familiari

Trieste, 24 dicembre 1992

II ANNIVERSARIO

Carla Carli

La ricordano con rimpianto SERGIO e tutti coloro che le vollero bene.

Trieste, 24 dicembre 1992

Nella necrologia pubblicata ieri per

Maria Mirasole in Ardito

dovevasi leggere i figli ALFREDO e ANNAMARIA.

Trieste, 24 dicembre 1992

Ci ha lasciati serenamente Stefania Ierman ved. Rocco

Ne danno il triste annuncio l'adorata figlia RENATA con SERGIO; GASTONE con CRISTINA; GIOVANNA con MAURO, ALICE e LISA; STEFANIA con FABIO e ALBERTO; WALTER con MARIUCCIA.

Un ringraziamento particolare al medico curante dottor BURIGANA.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 9.45 da via Pietà.

Trieste, 24 dicembre 1992

Sarai sempre una parte di noi. Ciao

nonna

GASTONE, GIOVANNA, STEFANIA

Trieste, 24 dicembre 1992

E' mancato improvvisamente

Giovanni Hrovatin

barbiere

Ne danno il triste annuncio la figlia e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 nella chiesa di S. Bartolomeo.

Trieste, 24 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mimma Orfanò in de Brunatti

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1992

ANNIVERSARI

25.12.1972

Maria Slovic ved. Posar

23.12.1935

Rodolfo Posar

Carissimi indimenticabili genitori, un ricordo affettuoso dai vostri figli, figlie e familiari

Trieste, 24 dicembre 1992

XVI ANNIVERSARIO

Antonio Brazzanovich

Sempre a te vicino con grande amore e tanta tristezza. Mamma

Trieste, 24 dicembre 1992

XL ANNIVERSARIO

Marco Sibilia

Caro papà, vivi nei nostri cuori.

LILIANA e GIANCARLO Trieste, 24 dicembre 1992

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Gnesda

Ci manchi.

IDA, ELIANA MARIO, FRANCESCA ELEANORA Trieste, 24 dicembre 1992

I ANNIVERSARIO

Giovanni Mendella

Ricordandoti con affetto e rimpianto

i familiari Trieste, 24 dicembre 1992

II ANNIVERSARIO

Carla Carli

La ricordano con rimpianto SERGIO e tutti coloro che le vollero bene.

Trieste, 24 dicembre 1992

Nella necrologia pubblicata ieri per

Maria Mirasole in Ardito

dovevasi leggere i figli ALFREDO e ANNAMARIA.

Trieste, 24 dicembre 1992

II ANNIVERSARIO

Carla Carli

La ricordano con rimpianto SERGIO e tutti coloro che le vollero bene.

Trieste, 24 dicembre 1992

Nella necrologia pubblicata ieri per

Maria Mirasole in Ardito

dovevasi leggere i figli ALFREDO e ANNAMARIA.

Trieste, 24 dicembre 1992

II ANNIVERSARIO

Carla Carli

La ricordano con rimpianto SERGIO e tutti coloro che le vollero bene.

Trieste, 24 dicembre 1992

Nella necrologia pubblicata ieri per

Maria Mirasole in Ardito

dovevasi leggere i figli ALFREDO e ANNAMARIA.

Trieste, 24 dicembre 1992

II ANNIVERSARIO

Carla Carli

La ricordano con rimpianto SERGIO e tutti coloro che le vollero bene.

Trieste, 24 dicembre 1992

Nella necrologia pubblicata ieri per

Maria Mirasole in Ardito

dovevasi leggere i figli ALFREDO e ANNAMARIA.

Trieste, 24 dicembre 1992

II ANNIVERSARIO

Carla Carli

La ricordano con rimpianto SERGIO e tutti coloro che le vollero bene.

Trieste, 24 dicembre 1992

Nella necrologia pubblicata ieri per

Maria Mirasole in Ardito

dovevasi leggere i figli ALFREDO e ANNAMARIA.

Trieste, 24 dicembre 1992

II ANNIVERSARIO

Carla Carli

La ricordano con rimpianto SERGIO e tutti coloro che le vollero bene.

Trieste, 24 dicembre 1992

Nella necrologia pubblicata ieri per

Maria Mirasole in Ardito

dovevasi leggere i figli ALFREDO e ANNAMARIA.

Trieste, 24 dicembre 1992

II ANNIVERSARIO

Carla Carli

La ricordano con rimpianto SERGIO e tutti coloro che le vollero bene.

Trieste, 24 dicembre 1992

Nella necrologia pubblicata ieri per

Maria Mirasole in Ardito

dovevasi leggere i figli ALFREDO e ANNAMARIA.

Trieste, 24 dicembre 1992

II ANNIVERSARIO

Carla Carli

La ricordano con rimpianto SERGIO e tutti coloro che le vollero bene.

Trieste, 24 dicembre 1992

Nella necrologia pubblicata ieri per

Maria Mirasole in Ardito

dovevasi leggere i figli ALFREDO e ANNAMARIA.

Trieste, 24 dicembre 1992

II ANNIVERSARIO

Carla Carli

SOMALIA / INIZIA UNA NUOVA FASE NELL'«OPERAZIONE IBIS»

Il «San Marco» in Africa

Duecento marò con elicotteri e mezzi da sbarco - Nessun problema

SOMALIA / USA

Primo morto americano Capodanno con Bush

MOGADISCIO — Primo tributo di sangue degli americani della missione «Ridare speranza»: una mina anticarro ha fatto saltare in aria un fuoristrada con quattro funzionari americani mandati in avanscoperta a Bardera per garantire la sicurezza dell'inviato speciale di Bush, Robert Oakley. E' morto sul colpo un esperto civile alle dipendenze dell'esercito, mentre gli altri tre che viaggiavano con lui, funzionari del Dipartimento di Stato addetti alla sicurezza, sono rimasti feriti (due in modo grave) e sono stati trasferiti in elicottero a bordo di un'unità della marina al largo di Mogadiscio.

L'incidente è avvenuto a circa un chilometro dalla pista d'atterraggio di Bardera. I quattro provenivano da Baidoa ed avevano percorso 180 chilometri seguendo lo stesso itinerario previsto per i mille marines americani e paracadutisti francesi che si accingono a entrare a Bardera per garantirvi i soccorsi umanitari.

Il col. Fred Peck, portavoce dei marines, ha dichiarato che i quattro viaggiavano su un mezzo civile in una zona dove si presumeva che tutte le mine fossero state segnalate, ma che non si può dire se la mina era stata deposta da poco con l'idea proprio di colpire le truppe straniere. Dopo l'incidente è stata individuata una seconda mina.

Strade e piste nella zona di Bardera sono state minate nelle ultime settimane su ordine del «signore della guerra» che controlla la città, Mohamed Said Hirs, genero dell'ex dittatore, Siad Barre, conosciuto con il nome di Gen. Morgan. La gente locale conosce bene la dislocazione delle mine e ha tracciato dei sentieri che le evitano.

L'americano è il terzo straniero ucciso dall'arrivo dei Marines due settimane fa: gli altri due, un belga e un bulgaro, lavoravano per le organizzazioni umanitarie.

Oggi, i marines partono da Baidoa alle prime luci e prevedono di prendere il controllo dell'aeroporto di Bardera prima del tramonto. Quindi due compagnie di parà francesi e una di marines muoveranno a Huddur.

Bush compirà — come previsto — il viaggio in Somalia per Capodanno, nonostante la luttuosa notizia di ieri. Lo ha confermato la Casa Bianca con una dichiarazione per bocca del portavoce Marlin Fitzwater: «Deploriamo la perdita di una vita umana. L'operazione «Ridare speranza» continua come previsto e non pensiamo che ci saranno ripercussioni sul viaggio del presidente».

Bush è stato informato dell'incidente dal consigliere per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft, che insieme a Fitzwater farà parte del ristretto numero di assistenti che accompagnerà il presidente. La permanenza in Somalia si ridurrà in tutto a 17 ore.

A Natale — che passerà a Camp David — Bush si collegherà per telefono con i militari in missione in Somalia. Poi andrà a Beeville, nel Texas per una battuta di caccia. Quindi partirà per Mogadiscio il 30 dicembre, con arrivo previsto il pomeriggio del 31. Saluterà il nuovo anno con le truppe in una località che viene tenuta segreta. L'indomani visiterà alcuni centri di soccorso e quindi ripartirà per gli Stati Uniti.

MOGADISCIO — Una squadriglia di elicotteri, due gommoni, sei mezzi da sbarco leggeri e altri sei pesanti con corazzati hanno sbarcato dalle 14 in poi (ora locale, le 12 in Italia) nel giro di un'ora circa 200 fanti di marina del battaglione «San Marco».

Lo sbarco è avvenuto in una baia del porto vecchio e i mezzi corazzati si sono fatti strada tra gli arbusti delle dune a ridosso della spiaggia e rotti arrugginiti di chiatte abbandonate da tempo. A comandare l'operazione è stato il capitano di vascello Sissel Eide, mentre le operazioni di sbarco a terra sono state dirette dal capitano di fregata Oreste Tombolini, ex comandante del battaglione «San Marco» ed attualmente ufficiale dello stato maggiore della marina militare italiana.

«Abbiamo dovuto aspettare le 14 a causa della marea, che prima non avrebbe consentito ai mezzi di raggiungere la battigia», ha detto Tombolini. «Complessivamente nella prima ora sbarcheranno circa 200 uomini e successivamente arriveremo a qua-

In questo momento nel Paese

sono in azione 800 soldati

italiani, oltre agli equipaggi delle unità navali alla fonda

si trecento».

Con lo sbarco del battaglione «San Marco» crescono notevolmente le fila del contingente «Ibis», che comincia così ad essere operativo. In tutto, al momento, sono presenti in Somalia 800 uomini, ai quali bisogna aggiungere anche i 1500 impegnati a bordo delle navi alla fonda. L'arrivo dei primi 200 marò ha segnato l'inizio di una nuova fase delle operazioni italiane che, già il 27 prossimo, consisteranno in una prima scorta di aiuti umanitari a Jalalaxi, assieme a truppe americane.

Gli uomini del «San Marco» — che hanno toccato terra con aria decisa, muovendosi sul terreno con rapidità mista a circospezione — hanno

immediatamente preso il controllo di tutta l'area del porto vecchio, situato nella zona Nord della città. Lì si accamperanno in attesa delle destinazioni e degli incarichi successivi, che comunque li dovrebbero vedere impegnati assieme ai paracadutisti della «Folgore».

Il ponte aereo dall'Italia, garantito dall'aeronautica militare, ha ieri vissuto una giornata particolarmente intensa, con l'arrivo di ben otto velivoli: un «707» militare, cinque Hercules C-130 (quattro provenienti da Nairobi, l'altro da Pisa) e due G-222, che rimarranno in forma stabile a Mogadiscio, per garantire i collegamenti futuri con Jalalaxi, la cui sicurezza sarà il primo obiettivo di tutto il con-

tingente.

La situazione, in quella che era la sede diplomatica italiana, è notevolmente migliorata rispetto ai primi giorni. Con gli ultimi arrivi, vi sono sistemati ora circa 350 uomini, i quali hanno riattato gli edifici, le mura di cinta e l'ampio parco. All'interno, le stanze sono state adibite a camerate.

Ieri, intanto, proprio davanti all'ambasciata italiana, si era riunita una piccola folla per salutare l'arrivo di una colonna di mezzi. Fra i tanti giovani somali sorridenti, anche alcuni anziani che parlano l'italiano. «In Somalia vi aspettavano. Siamo stati insieme cento anni e lo saremo ancora per i prossimi cento», dicono. In questo clima stranamente sereno, anche i soldati sembrano ammorbidirsi, qualcuno scherza con i bambini, li prende in braccio, sorride, ma la serenità svanisce presto: basta spostarsi di poche centinaia di metri ed ecco che al passaggio degli automezzi militari alcuni somali gridano «italiani ladri!».

Remigio Benini



Lo sbarco del battaglione «San Marco» sulle spiagge somale.

MOSCA / E' PASSATA LA LEGGE CHE ABBASTE DEFINITIVAMENTE LA CORTINA DI FERRO

150 milioni di russi liberi di viaggiare

Monta il panico nei paesi vicini - La Polonia rafforza i controlli di frontiera - Ma l'Occidente resta tabù

MOSCA — Libertà di viaggiare, dal primo gennaio, per 150 milioni di russi. Infatti il Soviet Supremo (parlamento) della Russia ha confermato la legge approvata il 20 maggio 1991 dal disciolto parlamento sovietico che prevedeva, a partire dall'inizio del 1993, la piena libertà dei cittadini di recarsi all'estero. Lo ha annunciato ieri l'agenzia Itar-Tass.

Dissolta l'Urss (21 dicembre 1991), ciascuna delle ex repubbliche sovietiche divenute indipendenti ha deciso quali leggi mantenere del passato regime. La Russia, in linea di massima, ha confermato in quasi tutti i campi la preesistente legislazione sovietica, ma non era certo se sarebbe stata mantenuta la legge che, innalzando radicalmente il rispetto al passato, prevedeva nuove, libere norme per la concessione del passaporto.

Mikhail Mitukov, capo della commissione parla-

mentare sulla legislazione, ha rilevato che, in attesa che sia redatta la nuova, organica legge sull'emigrazione, il parlamento ha confermato la libertà dei cittadini di viaggiare all'estero, a meno che una persona non abbia commesso precisi reati.

Salvo lungaggini burocratiche — sempre possibili — ora 150 milioni di russi potranno ricevere quel passaporto che, finora, era un «diritto» sottoposto a mille restrizioni.

Quando il parlamento sovietico, un anno e mezzo fa, aveva approvato la nuova legge sul diritto di viaggiare, svariati erano stati le previsioni sul numero delle persone che avrebbe approfittato delle nuove possibilità.

Alcuni infatti sostenevano che non più di un paio di milioni di persone avrebbero colto al volo l'occasione per cercare lavoro altrove, mentre altri ipotizzarono un esodo bi-

blico di sovietici verso l'«Eldorado» dell'Occidente.

E, comunque, sia per poter approntare con calma la tecnologia necessaria ed essere pronti a dare con sollecitudine il passaporto a chiunque lo chiedesse (allora i potenziali utenti erano 290 milioni di persone), sia per evitare una precipitosa «fuga» di cittadini, il parlamento sovietico aveva differito al primo gennaio 1993 la concreta attuazione della nuova legge che faceva crollare la barriera con il mondo capitalista eretta con la rivoluzione dei soviet del 1917.

Adesso — dopo la caduta del comunismo e la dissoluzione dell'Urss — le previsioni sulla «grande fuga» sono ancor più incerte. Forse la dura crisi economica che pende sulla Russia aumenterà il numero di chi vuole andarsene, ma la gente sa che per raggiungere l'Europa occi-

dentale ed il Nord America occorre il visto. Così, il passaporto tanto atteso potrebbe essere come la chiave di una porta che però non si apre.

Ma la preoccupazione serpeggia già in Polonia, prima vittima della mafia russa: portavoce ministeriali e dei servizi di frontiera hanno moltiplicato gli annunci circa il rafforzamento dei controlli, e l'installazione alla frontiera orientale di sofisticati sistemi elettronici per localizzare uranio, armi e metalli oggetto di contrabbando.

La polizia polacca stima che decine di migliaia di Mercedes, Audi e Bmw rubate a Roma, Berlino o Amsterdam, abbiano traversato quest'anno la frontiera orientale polacca senza che la polizia abbia potuto impedirlo. La Polonia serve inoltre da via di transito verso l'Occidente per l'invio della droga, dell'uranio e del plutonio.

ISRAELE / ALLA KNESSET SI DISCUTE L'APERTURA

Il negoziato passa per l'Olp?

Dopo la crisi delle espulsioni, il dialogo con i moderati assume importanza

GERUSALEMME — Mentre si ritiene irrealistico che il premier israeliano Yitzhak Rabin intenda modificare la decisione di espellere in Libano i 415 fondamentalisti islamici e mentre la leadership dei territori fa appello a tutti i palestinesi affinché intensifichino l'intifada — anche ieri a Gaza si sono avuti incidenti con morti e feriti — la chiave per il salvataggio del processo di pace resta nella possibilità di un dialogo con l'Olp.

A giudicare dai comunicati e dalle dichiarazioni ufficiali, la posizione del governo non è cambiata: ieri mattina Rabin ha respinto una richiesta dei ministri della sinistra sionista «Meretz» (che ha votato a favore delle espulsioni) affinché la linea di massima intransigente sia controbalanciata da una «apertura» purchessia con l'Olp.

In particolare, i ministri Shulamit Alloni (istruzione), Amnon Rubinstein (ricerca scientifica) e Yair Zaban (immigrazione) hanno prospettato una prima presa di contatto con il più importante esponente dell'Olp nei territori, Faisal Husseini, ipotizzando anche un impegno a parlare con l'organizzazione di Arafat una volta superata una prossima fase transitoria di autonomia amministrativa. Nonostante il rifiuto di Rabin, è però significativo che per la prima volta un governo israeliano ha accettato di discutere un'eventualità del genere.

A corroborare il «no» di Rabin è stata, prevedibilmente, chiamata in causa anche la legge che vieta agli israeliani di avere

contatti con l'Olp. L'iter per la sua abrogazione, già avviato il mese scorso, ha subito proprio ieri uno slittamento a causa di eccezioni procedurali presentate dall'opposizione di destra del Likud, ma nondimeno si dà per molto probabile che nelle prossime settimane la legge sarà abolita.

Oltre alle pressioni da parte delle Nazioni Unite e della comunità internazionale — questa settim-

na è atteso in Israele il segretario aggiunto dell'Onu James Jonah per una missione — a premere su Rabin ci sono anche elementi del suo partito, i laburisti, che hanno lasciato intendere di vedere con favore l'avvio di un dialogo con gli elementi palestinesi più moderati anche facenti parte dell'organizzazione di Yasser Arafat.

Il ministro degli esteri Shimon Peres ha detto ieri che pur non accettando il

dialogo con l'Olp il governo dovrebbe però ammettere che la delegazione palestinese possa concertare la sua linea con chi vuole. Peres si è detto anche persuaso che il negoziato israelo-arabo potrà riprendere con rinnovata energia «una volta superata la difficile crisi che sta attraversando».

In questa fase, certamente, bisogna distinguere tra le sfumature politiche e la situazione sul terreno, che resta estremamente tesa. Ieri a Gaza, nella località di Khan Yunis che ormai rappresenta il nucleo degli incidenti quotidiani tra attivisti palestinesi e esercito, due fratelli sono stati uccisi dai soldati. Sempre a Gaza, in altri incidenti avvenuti dopo la riapertura della «striscia», una sessantina di attivisti dell'intifada sono rimasti feriti, alcuni in modo grave.

In una conferenza stampa a Gerusalemme Est, Hussein e il portavoce Hanan Ashrawi hanno detto che le espulsioni rappresentano un colpo mortale al processo di pace, e hanno prospettato un'escalation della lotta armata. Tuttavia non hanno chiuso definitivamente la porta al dialogo, affermando che una decisione di sospendere potrà essere presa soltanto dall'Olp, in una fase successiva.

Nel consueto messaggio natalizio, il patriarca latino Michel Sabbah, palestinese, ha condannato ogni forma di violenza, esprimendo tra l'altro solidarietà con i figli di Dio, i deportati di Hamas, che nelle loro tende stanno affrontando i rigori dell'inverno».

OLP Vaticano solidale

CITTA' DEL VATICANO — Allarme in Vaticano per l'esplosiva situazione determinata in Cisgiordania e Gaza dopo l'espulsione dei 400 palestinesi integralisti islamici di Hamas, dal territorio controllato dai soldati israeliani in seguito all'assassinio di una guardia di frontiera. Su questo tema si sono incontrati martedì scorso a Roma i rappresentanti dell'Olp, Faruk Kaddumi, e quello della Santa Sede Jean Louis Tauran. Lo ha annunciato il direttore della sala stampa della Santa Sede, Navarro, che ha letto una dichiarazione congiunta.

Da essa risulta che il Vaticano è come al solito vicino ai palestinesi in questa occasione. Sia Kaddumi che Tauran, stando sempre alle dichiarazioni del portavoce vaticano, hanno sottolineato «con forza» la preoccupazione che vi possa essere un arresto nel negoziato in corso tra lo Stato di Israele e le altre parti coinvolte nel processo di pace, oppure che questo non porti abbastanza presto a qualche risultato concreto».

SCANDALO PER UNA RACCOMANDAZIONE

'Caso Moellemann': Kohl rischia di perdere il vicecancelliere

BONN — Sta montando in Germania il «caso Moellemann», il ministro dell'economia e vice cancelliere accusato di aver «raccomandato» l'azienda di un suo parente presso i maggiori supermercati tedeschi.

Il vice presidente del gruppo parlamentare Cdu-Csu, Joannes Nitsch, ha chiesto ieri le dimissioni del ministro liberale, sostenendo che si tratta di un fatto «scandaloso» e che le spiegazioni fornite dallo stesso Moellemann sono «alquanto deboli». In un'intervista al quotidiano berlinese «BZ», Nitsch afferma che «se il signor Moellemann non fornirà al più presto una spiegazione più convincente, egli dovrà rendersi il suo cappello e andarsene».

Il ritiro di Moellemann, di cui si fa promotrice anche la «Bild», è stato chiesto anche dall'ex sottosegretario agli esteri, la liberale Hildegard Ham-

bruecher, secondo la quale le spiegazioni di Moellemann non sono «credibili» ed egli deve trarre le conclusioni dal caso. «Le sequenze del Moellemann di diventare ora presidente dei liberali — ha aggiunto la Hamm-Bruecher — sono praticamente nulle. Secondo l'esponente liberale — e questa critica gli giunge anche da altre parti — il ministro non ha ancora imparato a separare la sua carica politica dai suoi interessi privati».

Il ministro Moellemann, intanto, continua a sostenere di aver lasciato firmare «in bianco» nel suo ufficio alcune lettere che sarebbero poi state utilizzate da qualcuno per scrivere ai direttori dei supermercati.

Moellemann, 47 anni, ministro dell'economia dal 1991, uno dei giovani «craxiani» della politica tedesca, che in giugno, al prossimo congresso del

partito, potrebbe succedere alla guida della Fdp a Otto Lambsdorff, è accusato dalla stampa tedesca di essersi rivolto alle grange di catene di supermercati per sponsorizzare un dispositivo di sicurezza per i carrelli della spesa che viene prodotto da una semiconosciuta società di Colonia, la «Pro-Invention» di cui uno dei proprietari è cugino del ministro. Un affare — hanno fatto i conti i giornali — di circa 230 miliardi di lire.

Il settimanale «Stern» ha pubblicato una delle lettere di «pressione» partite dall'ufficio di Bonn del ministro su carta intestata e con la firma dello stesso Moellemann. La difesa del ministro è stata finora molto debole, in quanto egli sostiene di aver lasciato queste lettere «in bianco» per soddisfare eventuali esigenze amministrative urgenti che si

fossero presentate in sua assenza. Sembra comunque perlomeno improbabile che un suo collaboratore se ne sia servito per favorire l'azienda di un parente del titolare del dicastero.

Anche i socialdemocratici hanno chiesto le dimissioni di Moellemann, il quale, come è stato reso noto ieri, risponderà alle accuse soltanto dopo il 6 gennaio, cioè al ritorno dalle sue vacanze natalizie nei Caraibi. Il portavoce di politica economica della Spd, Wolfgang Roth, oltre alla richiesta di dimissioni, ha parlato anche di «completo abbandono delle sue responsabilità politiche» da parte di Moellemann, il quale non può replicare se non dopo le sue vacanze. Egli ha chiesto anche che il cancelliere Helmut Kohl prenda in considerazione le possibilità di una «alternativa».

Vienna: il giallo della Vetsera

Forse non sono sue le ossa trafugate

VIENNA — Ha lasciato il campo a una ridda di interrogativi la sensazionale scoperta che le ossa della baronessa Maria Vetsera, l'amante di Rodolfo d'Asburgo trovata morta assieme al figlio dell'imperatore Francesco Giuseppe il 30 gennaio 1889 nel castello di caccia di Mayerling, siano state rubate dalla tomba di famiglia nel cimitero di Heiligenkreuz, nella bassa Austria.

Dalle prime indagini della polizia, risulta che le spoglie dell'allora 18enne baronessa sarebbero state trafugate nell'88 su commissione di un aristocratico nostalgico

degli Asburgo, il quale però per cause sconosciute non entrò in possesso delle nobili spoglie. Pare invece che esse siano state acquistate per 30 mila scellini (circa quattro milioni di lire) da un commerciante di mobili di Linz, Helmut Flatzelsteiner, che ha di recente informato la stampa e che sarà ora interrogato dalla polizia.

Le ossa e la cassetta metallica che le conteneva sono conservate per esami nell'istituto di medicina legale di Vienna. Dalle analisi si spera di chiarire innanzitutto l'identità della defunta e, auspicabilmente, di far

luce sul mistero di Mayerling che da oltre un secolo appassiona storici e nostalgici della monarchia.

La tomba della Vetsera fu già profanata da soldati russi nel '45. Le ossa furono composte nel '59 ma non vennero esaminate perché gli eredi si opposero. A tutt'oggi quindi non si sa con certezza se i resti conservati nella cassetta, e rubati, siano effettivamente della Vetsera.

I maggiori dubbi li solleva il cranio che presenta anche dei fori (come indicavano le testimonianze dell'epoca che lasciarono intendere

che la Vetsera fu uccisa con un'arma da fuoco usata verosimilmente da Rodolfo, ndr) contusioni inferte probabilmente con una vanga. Il che fa presumere o che il cranio non sia quello della baronessa o che la storia-leggenda di Mayerling vada riscritta daccapo. Fra le quaranta versioni della tragedia di Mayerling c'è anche quella che i due amanti infelici si siano tolti la vita di comune intesa, o quella che la donna sia morta in seguito a un aborto e Rodolfo l'abbia voluta seguire eroicamente nel suo destino.

EX JUGOSLAVIA / ALL'ONU I DOCUMENTI PER L'EVENTUALE INTERVENTO

Belgrado teme i piani Nato

Allertate le truppe, il capo di Stato maggiore lancia minacce e si appella a Clinton

EX JUGOSLAVIA / LE ACCUSE DI BROGLI

Panic: «Annullare le elezioni»

Scrutinio esasperante, forse oggi i risultati ufficiali

BELGRADO — Le denunce di brogli si moltiplicano e il primo ministro jugoslavo Milan Panic, avversario del presidente serbo Slobodan Milosevic, chiede ufficialmente l'annullamento delle elezioni di domenica scorsa. Panic ha sottolineato come da più parti siano state segnalate irregolarità e manipolazioni del voto e ha formalmente sollecitato lo svolgimento di nuove elezioni, possibilmente in maggio. Lo schieramento che fa capo a Milosevic insiste nel dire che la consultazione si è svolta in modo del tutto regolare. Il ministro degli esteri serbo, Vladislav Jovanovic, ha dichiarato alla radio federale che i risultati elettorali esprimono la resistenza della Serbia alle intimidazioni dell'Occidente. «Se l'Occidente riconoscesse il diritto all'autodeterminazione dei serbi, come ha fatto per le altre nazioni della ex Jugoslavia, la crisi potrebbe essere risolta con una coppa di champagne», ha affermato il capo della diplomazia di Belgrado. Ma molti la pensano diversamente. Il Consiglio di controllo delle elezioni — composto in parti uguali da sostenitori di Milosevic e rappresentanti di quattro partiti dell'opposizione — ha diramato una dichiarazione in cui si afferma che stando alle indicazioni giunte da diverse zone del Paese le elezioni sono state truccate. Il Consiglio ha quindi sollecitato la creazione di un apposito organismo statale che esamini le numerose denunce presentate da singoli e da gruppi dell'opposizione. Denunce che riguardano la falsità dei mezzi di informazione ufficiali, che hanno decisamente favorito Milosevic per tutta la campagna elettorale, l'inserimento nelle urne di schede fasulle, l'eliminazione di nomi dalle liste degli aventi diritto al voto. «Tali irregolarità possono indurre ad annullare e invalidare le elezioni». Segnalazioni di questo genere sono giunte anche dagli osservatori stranieri. Il maggior gruppo d'opposizione, il Depos, ha definito le elezioni di domenica «una colossale manipolazione» orchestrata da Milosevic e dal partito socialista (ex Pz). Secondo i dirigenti di Depos (un raggruppamento di varie organizzazioni) «hanno votato migliaia di anime morte e intere generazioni di elettori sono state cancellate. Nel mondo civile consulta-

zioni di questo genere non si tengono più da molto tempo». Settantadue ore dopo la chiusura dei seggi non è ancora dato sapere quale sia stata la percentuale dei votanti. Lo scrutinio procede con lentezza esasperante e i risultati ufficiali non si avranno prima di oggi o domani. A spoglio ultimato per il 75 per cento circa delle schede, Milosevic aveva il 55,68 per cento dei consensi, Panic il 34,40. Nelle elezioni parlamentari è confermata l'avanzata degli ultranazionalisti del Partito radicale di Vojislav Seselj, passato dal 2 al 20 per cento. E ieri Seselj si è congratulato con Milosevic per la sua «convincente vittoria», dicendosi pronto ad appoggiare la sua linea. «La Serbia ha dimostrato che la sua politica non può essere decisa all'estero», ha affermato il leader radicale. Mentre la commissione elettorale rinvia di giorno in giorno l'annuncio ufficiale dei risultati definitivi delle elezioni svoltesi domenica nella Federazione serbo-montenegrina, tutti i partiti di opposizione stanno redigendo la lista dei brogli che sarebbero stati compiuti dal partito al potere di Slobodan Milosevic. L'elenco dei «misfatti» è piuttosto lungo. Tra le varie accuse rivolte al regime di Milosevic, spicca al primo posto quella relativa «alla deprimente campagna propagandistica» della televisione ufficiale contro Milan Panic e tutta l'opposizione, anche nei giorni di silenzio pre-elettorale, nei tre giorni precedenti il voto. Le manomissioni più note riguardano le migliaia di elettori cui per ragioni sconosciute non è stata data la possibilità di votare. Moltissimi, in maggioranza giovani, tra cui molti studenti che l'estate scorsa avevano manifestato per oltre una settimana contro Milosevic, non sono stati iscritti negli elenchi ufficiali. Urne non sigillate, trasportate nelle case dei malati per permettere loro di votare, senza che venisse data la possibilità a rappresentanti dei partiti di opposizione di seguire questi trasferimenti, seggi sprovvisti di cabine elettorali, e così via. Ieri i partiti di opposizione sono riuniti per decidere se riconoscere o no le elezioni ed eventualmente rinunciare ai mandati che hanno avuto. Si sta anche esaminando la possibilità di organizzare un comizio di protesta sabato a Belgrado.

BRUXELLES — La Nato ha inviato all'Onu i piani che le sono stati chiesti la settimana scorsa dal segretario generale Boutros Boutros-Ghali per possibili interventi militari nella ex Jugoslavia — in particolare in Bosnia — per far rispettare la zona di divieto dei voli di aerei ed elicotteri serbi. Lo hanno indicato a Bruxelles fonti qualificate dell'Alleanza, ricordando che si tratta di informazioni di carattere esclusivo che non anticipano decisioni politiche, le quali spettano innanzitutto all'Onu. Le fonti non hanno precisato se quelle informazioni si riferiscono anche a eventuali operazioni che potrebbero essere condotte sotto l'egida dell'Onu per frenare gli attacchi serbi, o anche altrove per impedire l'estensione del-

le ostilità alla regione del Kosovo o in Macedonia. Un rischio sottolineato di recente alla Nato da Lord Owen, rappresentante della Cee nella Conferenza sulla Jugoslavia. «Le truppe della Serbia e del Montenegro sono in stato di allerta e pronte a rispondere a qualsiasi aggressione», ha dichiarato intanto il capo di stato maggiore delle forze armate della nuova Federazione jugoslava, generale Zivota Panic. Le sue parole hanno fatto ulteriormente aumentare la tensione nell'area. Esse sono state accompagnate da un duro attacco che il leader dei nazionalisti serbi della Bosnia, Radovan Karadzic, ha sferrato contro la Nato proprio nelle ore in cui l'Alleanza trasmetteva i piani chiesti dall'Onu per un eventuale intervento in Bosnia.

In una affollata conferenza stampa a Belgrado, Karadzic ha detto che i Paesi della Nato «hanno già dimostrato di essere «caschi blu» di quegli stessi paesi dovrebbero lasciare la Bosnia ed essere sostituiti. Zivota Panic ha sostenuto, in una intervista al quotidiano belgradese «Borba», che un attacco «nell'area della ex Jugoslavia» sarebbe «totalmente assurdo» e «avrebbe per obiettivo lo sterminio biologico dei serbi». Anche Karadzic ha parlato di serbi della ex Jugoslavia, citando quelli «in Bosnia e altrove». Ma — mentre ieri pomeriggio la tensione, ripresa con le elezioni di domenica in Serbia e in Montenegro, aumentava — le forze armate della Federazione hanno negato che loro aerei

partecipino ad azioni di guerra in Bosnia. Zivota Panic ha comunque annunciato che le sue truppe «sono pronte a rispondere a qualsiasi aggressione» e da tempo sono state poste in stato di allerta. Fonti occidentali di Belgrado hanno riferito che l'esercito della federazione è attualmente composto da circa 135 mila uomini, dei quali 44.500 sono reclute; conta inoltre su circa 400 mila riservisti. In Bosnia, l'esercito serbo agli ordini del gen. Ratko Mladic dovrebbe essere composto da circa 70 mila uomini. Pur attaccando la Nato — di cui gli Stati Uniti sono il pilastro — Karadzic si è rivolto al presidente eletto Bill Clinton, da sola persona che possa fermare la demonizzazione dei serbi e prevenire una terza guerra mondiale».

DAL MONDO

Caso Lockerbie: forse Tripoli cede alle pressioni Onu

NEW YORK — Le autorità libiche sarebbero disposte a consegnare i presunti autori dell'attentato di Lockerbie. Secondo fonti dell'Onu, il segretario generale Boutros Boutros-Ghali avrebbe informato il consiglio di sicurezza, riunito a porte chiuse, delle indicazioni fornite in questo senso da Tripoli. Ghali avrebbe comunicato che il governo libico è finalmente disposto a risolvere la crisi scatenata dal suo rifiuto di acconsentire alle richieste delle autorità americane e britanniche. Sono infatti le magistrature di Stati Uniti e Gran Bretagna che dovrebbero giudicare gli autori dell'attentato al volo 103 della Pan Am, in cui nel 1988 persero la vita 270 persone. Per quanto riguarda l'attentato al volo francese della Uta, che un anno dopo provocò 170 morti, i libici si sono detti disposti a collaborare con le autorità francesi.

Bush revoca l'embargo: forniture militari alla Cina

WASHINGTON — Gli Stati Uniti revocano l'embargo imposto contro la Cina nel 1989 in risposta alla feroce repressione della «primavera di Pechino». In una delle ultime iniziative politiche del suo mandato, il presidente George Bush (ex ambasciatore di Washington a Pechino) ha annunciato la fine delle sanzioni militari imposte contro la Cina nel giugno del 1989. Il Dipartimento di Stato di Washington informa che la decisione di Bush scagiona di fatto la consegna a Pechino della nuova avionica per i cacciabombardieri F-8, delle apparecchiature per la costruzione di una linea di produzione di munizioni, di quattro siluri antisottomarini e di due radar da artiglieria.

Anche il parlamento russo cancella il Patto di Varsavia

MOSCA — Scomparso ormai di fatto, il Patto di Varsavia, ha ricevuto ieri il definitivo «certificato di morte» perché, ultimo tra i parlamenti degli altri Paesi ex socialisti dell'Europa orientale, anche quello russo ha finalmente ratificato il trattato che dichiarava dissolta l'alleanza militare sorta in contrapposizione alla Nato. Creato il 14 maggio 1955 per opporsi all'Alleanza Atlantica (fondata nel 1949), per trent'anni il Patto di Varsavia era stato la «colonna» del sistema socialista Est-europeo.

Almeno 56 i giornalisti uccisi durante il 1992

MONTEPELLIERI — Son almeno 56 i giornalisti uccisi nel 1992 nell'esercizio della professione in diverse parti del mondo. E' quanto si apprende nel rapporto annuale diffuso ieri da «Giornalisti senza frontiere», l'organizzazione per la difesa della libertà di informazione. Nel documento si afferma inoltre che altri 30 corrispondenti sono morti in circostanze ancora da chiarir e che si attendono al riguardo precisazioni dai governi. In questo bilancio ancora provvisorio, si precisa che un considerevole tributo di sangue è stato versato proprio in Europa, soprattutto nell'ex Jugoslavia, dove «11 giornalisti hanno pagato con la propria vita la copertura informativa della guerra in Croazia e nella Bosnia Erzegovina». Altrettanto drammatica nel 1992 è stata l'attività dei giornalisti in Turchia: ne sono stati assassinati 12.



L'albero di Natale per questo piccolo cittadino di Sarajevo, ricoverato in ospedale da un mese dopo essere stato colpito da un colpo di mortaio.

Casinò

PORTOROŽ

DOVE "LA FORTUNA È DI CASA"

*Vi augurano
Buon Natale e Buon Anno*

FESTEGLIAMO INSIEME NELLA LUMINOSA PORTOROSE E INTIMA LIPICA!

NULLA DI FATTO ALLA SESSIONE DEL SABOR

Contee, tutto rinviato

Passa invece, con 4 voti contrari, la legge sulle concessioni

ZAGABRIA — Mancato il «piatto forte» della suddivisione amministrativa e contenziale della Croazia, con relative leggi, con l'entrata in vigore della seconda giornata dei lavori della sesta sessione del Sabor si è imperniata sul testo definitivo della legge sulle concessioni. E' passata, questa legge, con soli 4 voti contrari e con alcune modifiche e aggiunte che gli addetti ai lavori avevano lasciato fuori dopo la quinta sessione (tenutasi il 26, 27, 28 e 30 novembre scorso) dove non era rimasto inteso un solo articolo. Siccome il regolamento di procedura prescrive che alla terza lettura non si possono più avanzare emendamenti, i deputati scontenti hanno deputato del minuto concesso per ciascun intervento, tornando reiteratamente con quelli vecchi a perorare la loro causa rischiando di irritare non solo gli avversari, ma anche i loro sostenitori.

Tanto interesse è più che giustificato, non solo perché si tratta di dare in locazione, fino a un massimo di 99 anni, risorse naturali, grandi sistemi infrastrutturali (strade, ferrovie, telecomunicazioni, impianti elettroenergetici) e beni demaniali a persone fisiche e giuridiche sia nazionali che estere; ma anche perché ciò dovrebbe consentire un loro sfruttamento più razionale e sollecitare l'afflusso di capitali d'oltre confine. Ovviamente, si è fatto un gran discutere sulle competenze e il livello del concedente (che, in sede referenda, avevano proposto fosse unicamente il Governo repubblicano, senza alcun controllo) nonché sulla graduazione delle concessioni medesime. Il nocciolo della questione, comunque, è stato sempre il medesimo, porre l'organo che fosse stata attribuita tale incombenza, sotto l'egida del Parlamento per le concessioni più grosse e inscrivere nell'operazione i comuni, le città e le contee, nonché i distretti interessati su due piani: nell'esprimere il loro parere (peraltro non vincolante) e ricevere parte delle entrate derivanti dalle concessioni.

Quali saranno le concessioni «più grosse», come saranno graduate, in che percentuale verranno ripartiti i proventi tra i vari livelli di potere? Essendo questa una legge quadro, le risposte dovranno essere fornite da leggi speciali che dovranno essere emanate successivamente.

E' difficile, comunque, sottrarsi all'impressione che si tratti di un ulteriore passo verso l'accettazione delle posizioni dei petardi. Un altro chiodo sulla bara della democrazia anche se c'è stato chi, probabilmente a corto di argomenti persuasivi, ha buttato giù la frase, quasi d'obbligo ormai: «E' una attribuzione che in tutto il mondo occidentale spetta al potere esecutivo».

La riunione, cominciata con quasi tre quarti d'ora di ritardo, aveva portato ai deputati (oltre ai 47 punti iscritti all'ordine del giorno) anche la legge sulla «Bastina djedova» (L'Eredità dei nonni, tradotto letteralmente, ma forse suonerebbe meglio: il Patrimonio degli avi). Poi, fatto posporre (per una pausa di riflessione della «parte responsabile del governo») l'argomento delle concessioni verso la fine della seduta, si è data via libera a una proposta di legge avanzata da quattro deputati, tra cui l'albanese avvocato Elio Martinović. Si tratta di aggiungere e modificare alla legge sulla cittadinanza croata, tese a snellirne la farraginosità procedurale attuale: se ne discuterà prossimamente con rito usuale, ed è stata definita iniziativa parlamentare.

Votate altre due importanti leggi: quella sulla contabilità e quella sulla revisione che, oltre ad adeguarsi alla normativa Cee, introducono una specie di guardia di finanza, e una corte dei conti sui generis, che dovrebbe supervisionare al superato servizio di contabilità sociale. Una ventata fresca d'Europa almeno su questo piano. Entrerà immediatamente in vigore, cioè diverrà operante a decorrenza del 1° gennaio 1993. Comunque ci vorranno due o tre anni di transizione perché, all'atto pratico, sarà difficile e soprattutto complicato, il passaggio di punto in bianco da un sistema a un altro diametralmente opposto.

In sede di dibattito, il governo tramite il vicepresidente Granic, ha ritirato la proposta di legge sui pubblici servizi (trasporti, nettezza urbana, luce, acqua, gas, eccetera) rimandandola alla seconda puntata di questa sessione prevista per il 28, 29 e 30 dicembre.

Valerio Zappia

PRIMA RIUNIONE DEL PARLAMENTO SLOVENO

Kučan ha giurato

LUBIANA — Da oggi la Slovenia può inserirsi tra le nazioni con un sistema parlamentare democratico di stampo occidentale. Al posto delle tre Camere (eredità dell'autogestione) ora ci sono due camere: quella di stato (in sostanza la camera bassa che ha il compito di votare le leggi) e quella di consiglio (la camera alta che può proporre le leggi o rinviare alla camera di stato per un secondo esame).

Le due camere hanno rispettivamente 90 e 40 deputati il cui mandato è stato verificato ieri mattina dalla commissione incaricata dallo statuto e dall'immunità dei parlamentari eletti alle elezioni del 6 e del 10 dicembre. In teoria tutto avrebbe dovuto filare liscio, anche perché è stato approvato il regolamento dei lavori, almeno per la camera di stato, studiato attentamente nei giorni scorsi per evitare sorprese di tipo proce-

durale. Ma così non è stato. Tra patteggiamenti e polemiche, la seduta costitutiva del nuovo parlamento sloveno si è arenata sulle nomine. Gli attuali rapporti tra i partiti sloveni, certamente non idilliaci (visto l'andamento delle consultazioni per la formazione del nuovo governo) hanno finito per influire anche sulla scelta del nuovo presidente della camera di consiglio è riuscita a concludere presto i lavori scegliendo tra le proprie file quale nuovo presidente Ivan Kristan, 62 anni, candidato del partito liberal democratico e dei riformisti in veste di rappresentante degli interessi locali.

Ma la sua nomina e quella del vice Pole Bibic sono stati per la loro appartenenza alla sinistra, un ostacolo nell'individuazione del candidato a presiedere la camera di stato. Infatti i liberalde-

mocratici, vincitori delle elezioni e incaricati, tramite Drnovšek, di formare il nuovo governo, hanno proposto Herman Gielnik, anche lui però del partito di maggioranza relativa.

E ciò ha riportato alla memoria le soluzioni (completo controllo di tutte le cariche parlamentari) adottate due mesi fa dalla coalizione Demos. Nel tardo pomeriggio la commissione per le nomine ha comunque appoggiato il nome di Rigelnik al quale si è contrapposta la candidatura del democristiano Ljude Peterle mentre il democratico France Bučar (presidente uscente) ha rinunciato. In serata al voto dal quale è uscito vincitore Rigelnik. Rinviata alla prossima seduta la scelta dei tre vicepresidenti, successivamente il presidente sloveno uscente, Milan Kćan ha potuto giurare, a parlamento costituito, quale nuovo capo di stato.

I. b.

SOCIETA' ASSICURATIVA DI CAPODISTRIA

L'Adriatic cerca partner

Trattative con il Lloyd

CAPODISTRIA — «Noi commercializziamo il rischio e vendiamo sicurezza» un'affermazione che è quasi uno slogan, quella di Matija Blažič, direttore generale della società assicurativa Adriatic di Capodistria. L'affermazione è stata fatta nel corso della conferenza stampa di ieri ed è una risposta a quelle compagnie di assicurazione slovene che hanno rinunciato (perché l'operazione è stata ritenuta troppo rischiosa) a inserirsi sul mercato delle assicurazioni sanitarie integrative (novità determinata dalla nuova legge sull'assicurazione e i ticket nella sanità in vigore dal primo gennaio '93).

«Per una compagnia assicurativa è una contraddizione rinunciare a simili affari», ha aggiunto Blažič, dando l'idea su come si muova l'Adriatic. Basti pensare che lo stesso direttore si lamenta della scarsa concorrenza in Slovenia non negando, comunque, che per un'assicurazione è praticamente impossibile fallire.

Blažič e Berni Strmčnik, responsabile del settore assicurazioni sanitarie integrative, hanno fatto un consuntivo del '92 dicendo che in quest'anno c'è stato un rafforzamento della posizione in Slovenia. L'Adriatic ha infatti iniziato a operare solo due anni fa e oggi, con 276 mila

polizze, copre il 6,5 per cento del mercato sloveno. Con quella inaugurata due giorni fa a Maribor, la compagnia ha ora otto filiali e lavora con 37 agenzie coprendo tutto il territorio sloveno. Ma l'Adriatic ha costituito assieme a partner croati e italiani anche la società assicurativa Adria di Pola, un'emana-

zione della filiale della compagnia capodistriana che detiene il pacchetto di maggioranza. Si tratta della prima società assicurativa per azioni privata della Croazia.

Nell'intento di rafforzare ulteriormente la propria posizione (lo scopo è quello di diventare un centro assicurativo e finanziario che dia un valido appoggio allo sviluppo dell'economia dei comuni costieri), l'Adriatic non esclude la stipulazione di contratti con partner esteri. In tal senso ci sono stati già contatti con compagnie d'assicurazione italiane, come la Generali e il Lloyd Adriatico. Con questa compagnia la società capodistriana ha persino firmato una lettera d'intenti, ma, come spiega Blažič, per ora non sono previste novità riguardanti nuovi assetti societari. Infatti il Lloyd vorrebbe avere la maggioranza delle azioni, cosa che l'attuale dirigenza dell'Adriatic non è disposta a concedere.

Loris Braico

Tv, una favola natalizia

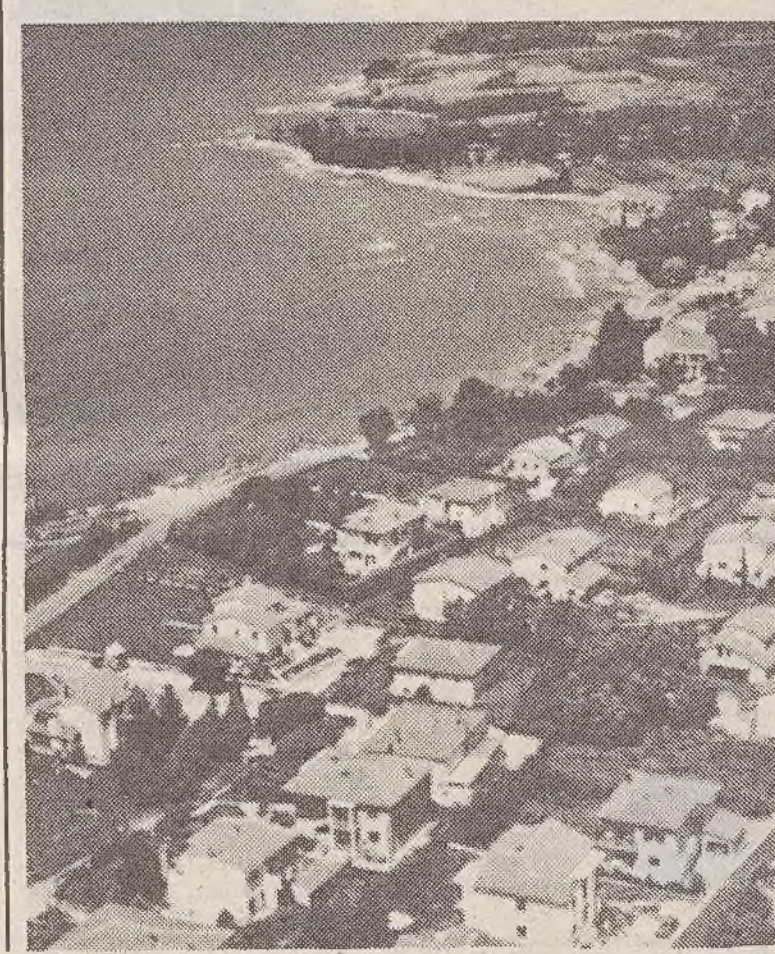
CAPODISTRIA — Anche Tv Koper-Capodistria, pur nella difficile situazione in cui si trova l'emittente, non ha voluto rinunciare alla produzione della favola natalizia. La produzione va inserita nell'attuale contesto sociale in Slovenia e Croazia e del tessuto culturale del territorio abitato dagli italiani nel primo vero sceneggiato realizzato dal Tv Capodistria.

La valenza culturale nasce dalla scelta

della poesia «La pupa de bieco» (da cui il titolo della trasmissione «La bambola di pezza») dello scrittore rovinense Giusto Curto. Infatti nella sceneggiatura di Elisabetta Polvi si inseriscono sapientemente anche versi in dialetto rovinense. La favola (andata in onda domani alle 20.30 e in replica sabato pomeriggio) è stata portata sullo schermo con la regia di Samo Milavec e le musiche di Lean Klemenc.

CROAZIA, AGENZIE IMMOBILIARI IN AUMENTO - PRATICHE RIDOTTE ALL'OSSO PER ACQUISTARE

Vendesi case a prezzi modici



POLA — E' ancora una legge emanata dall'ex federazione jugoslava nel 1980 che regola i rapporti patrimoniali in Croazia, ovvero la legge sui rapporti fondamentali di proprietà, modificata nel 1989 dall'allora Premier federale Ante Marković e nel 1991 acquisito dalla Croazia, con alcune modifiche alla parte riguardante i diritti dei cittadini stranieri in campo immobiliare.

Se è vero che per legge di mercato, la richiesta determina l'offerta e viceversa, la nascita di innumerevoli agenzie immobiliari in Istria dovrebbe rispecchiare un notevole interesse nel campo. Ci siamo rivolti per avere delucidazioni in merito alla «Kometa» di Pola, la prima agenzia immobiliare nel capoluogo istriano. Il proprietario dell'agenzia è Branimir Mezulic.

In che modo un cittadino straniero può acquistare beni immobiliari in Cro-

azia? «Il modo più semplice e più diretto è ereditario, previo rapporto di reciprocità tra i due stati. E' inoltre possibile acquisire immobili anche avviando un'attività economica. In questo caso i cittadini stranieri possono acquisire beni immobili di qualsiasi genere: case d'abitazione, seconde case, impianti e uffici legati all'attività. Specifico che la legge non prevede alcun termine per l'avvio dell'attività dopo la cosiddetta costituzione formale».

Per ultimo rimane la possibilità di acquisto di immobili, anche questa strettamente legata alla clausola della reciprocità. Testualmente la legge stabilisce che un cittadino straniero può acquisire il diritto di proprietà su beni immobili sul territorio della Croazia se ottiene il benplacito del ministero degli Esteri della Croazia, previo parere positivo del ministero agli affari giuridici e amministrativi (inerente alla validità del contratto).

Finora abbiamo portato a termine alcuni contratti di compravendita di immobili per cittadini italiani, e in tutti i casi si è trattato di persone che hanno avviato un'attività commerciale. Tengo comunque a rilevare che è in preparazione un nuovo progetto di legge in materia immobiliare che dovrebbe un po' semplificare l'iter».

Quali i prezzi, almeno indicativi per case e alloggi. «Sostenuti. In Istria, lungo la costa, i prezzi di case e alloggi raggiungono il 50% del prezzo della stessa categoria di immobili in Italia. L'Istria centrale, in quanto a costi e situazione è ancora più accessibile, quasi l'ideale».

Ideale non tanto per chi è alla ricerca di case per la villeggiatura: non c'è il mare. «Per chi ama la natura ed è alla ricerca della

tranquillità è davvero l'ideale. Per arrivare al mare poi si impiega lo stesso tempo per giungere dalla città evitando però gli ingorghi del traffico».

Parallelemente, anche se a rilente e senza i sorprendenti risultati che il governo si era prefissato, sono stati messi in vendita tutti gli appartamenti sociali. Per la precisione solo quelli che non sono stati nazionalizzati o confiscati nel dopoguerra e che rappresentano circa il 40% del fondo alloggi che potrebbe essere oggetto di compravendita. C'è quindi attesa per la legge sulla denazionalizzazione che dovrebbe definitivamente risolvere sia la condizione dei proprietari che degli attuali usufruttuari. Stime approssimative fanno ammontare a 110 milioni di dollari il valore complessivo dei beni immobili di cittadini italiani in Croazia e Slovenia.

Carla Rotta

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	14,70 Lire
CROAZIA	
Dinari 1,00 =	1,89 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro	55,30
= 853 Lire/litro	
CROAZIA	
Dinari/litro	450,00
= 852 Lire/litro	
* Dati medio comunicato dalla Banca di Slovenia	

PETARDI VIETATI AI MINORI DI 16 ANNI - LO SCOPPIO LONTANO DAGLI AMBIENTI PUBBLICI

Capodanno con i botti proibiti

CAPODISTRIA — «E' un provvedimento indubbiamente positivo, che porta chiarezza... ma doveva esser preso qualche mese prima»; così, dal suo ufficio in Brolo, il comandante dell'ufficio affari interni di Capodistria, Erzetich, commenta l'emissione, a livello repubblicano, di un decreto che stabilisce le norme nell'uso dei petardi. Il documento, diramato solo la settimana scorsa in tutta la Slovenia, definisce in modo dettagliato l'età di chi può maneggiare il materiale pirotecnico, determinando l'età d'uso e stabilisce una precisa categorizzazione, per grado di pericolosità, dei famigerati «botti» di Capodanno.

«...doveva esser preso prima». Certamente: primo perché i decreti comunali che regolano questa problematica sono in confronto abbastanza vaghi e obsoleti, secondo perché ciò avviene a soli quindici giorni da San Silvestro (gli interessati si sono già riforniti, specie a Trieste, dei vari «krauti» e «ben-gal») e terzo, diretta conseguenza di quanto sopra, all'alba del primo gennaio i corridoi dell'ospedale di Isola torneranno a pullulare di ragazzini dalle mani ustionate. Ma poi bisogna specificare che la disposizione di Lubiana, la settimana scorsa, è stata appena diramata, il che non significa che sia entrata automaticamente in vigore. Il decreto deve infatti venir discusso a livello comunale (prima dal consiglio esecutivo e poi dall'assemblea) e solo a questo punto potrà essere approvato o meno, o

anche in parte dopo i debiti «ritocchi». L'esecutivo comunale si è riunito ieri, ma l'argomento non figurava all'ordine del giorno.

Scopriamo comunque qualche particolare di questo nuovo «Regolamento sulla categorizzazione dei prodotti pirotecnici». Il documento vieta tassativamente l'accensione dei petardi nelle vicinanze di ambienti pubblici quali scuole, ospedali, negozi, nonché in ambienti dove esiste pericolo di incendio. Decreta l'età minima dei ragazzi che possono farne uso: sedici anni compiuti. I minori, se proprio non possono farne a meno, dovranno accontentarsi delle diffusissime «miccette», i piccoli petardi di colore verde. I trasgressori dovranno sborsare mille talleri (neanche settemila lire) di multa; e qui non si farà attenzione ai prodotti «fatti in casa» (molto comuni sono, ad esempio, quelli preparati con polveri di alluminio e minio). E' un'ordinanza che ci voleva ma, oltre a venire in ritardo, a sentire molti genitori, non basterà per debellare questa pessima usanza. Per farlo le forze dell'ordine dovrebbero effettuare un maggiore controllo specie sugli adolescenti e, dato che la maggioranza dei prodotti proviene dal capoluogo giuliano, un simile «suggerimento» va indirizzato anche agli agenti doganali. C'è poi il ruolo della scuola e degli stessi genitori, che potrebbero convincere i ragazzi a lasciar perdere questo tipo di divertimento.

Alberto Cernaz

STAGIONE TURISTICA VICINA, OCCORRE SVUOTARE GLI ALBERGHI

Profughi ingombranti

POLA — «La salvaguardia di questi territori dall'arrivo di nuovi profughi è eccelsa». Questo praticamente il messaggio dell'incontro svoltosi a Pola domenica 20 dicembre tra la delegazione di Zagabria (Mate Granic, vicepresidente del governo croato, Damir Zoric, segretario generale del centro profughi ed esuli di Zagabria, Tanja Vučelic, direttrice del centro per la protezione sanitaria dei profughi, e Sanja Horvat, direttrice del settore affari umanitari, ambedue della capitale) e i sindacati istriani, i rappresentanti dei centri regionali di raccolta dei profughi, e i direttori della maggior parte delle ditte turistiche istriane. Presente all'incontro anche il presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Jakovčić e Ivan Herak, deputato al Sabor croato.

I temi dell'incontro sono stati i profughi e la prossima stagione turistica. Due problemi strettamente connessi in quanto i profughi sono sistemati negli alberghi necessari, durante l'estate, per ospitare turisti stranieri. Il problema quest'estate è stato risolto ma solo in parte, infatti i senza casa sono stati «spostati», all'arrivo dei turisti, in hotel più distanti o non molto richiesti dagli stranieri, per poi essere «riportati» negli stessi a fine stagione.

L'Istria, secondo i dati

ufficiali, ha 13.796 profughi provenienti dalla Bosnia-Erzegovina e 6.990 esuli croati. Questi i dati ufficiali, ma stando alle parole della direttrice del Centro regionale raccolta profughi Anna Šestan, ci sono ancora circa seimila persone dalla Bosnia-Erzegovina che vivono ora sul territorio istriano senza però avere il diritto allo status di profugo.

Granic ha fatto il punto della situazione in Croazia spiegando come il problema profughi sia molto più difficile a Makarska (Dalmazia) o in Slavonia che in Istria, ha detto che: «Secondo i dati, per i profughi finora si è speso circa un miliardo di dollari, 550 mila dollari solo per i provenienti dalla Bosnia-Erzegovina».

«Comunque in questi giorni è stata votata una risoluzione all'assemblea generale dell'Onu su aiuti e collaborazione internazionale per i profughi, così che potremo chiedere aiuti concreti per facilitare e alleviare la vita dei senza tetto». Così il vicepresidente ha risposto alle domande dei direttori turistici istriani che chiedono finanziamenti per i preparativi della prossima estate. In Istria esistono due grandi campi profughi, uno situato a Borosia e l'altro a Pola ed è qui che dovranno vivere i profughi.

«Bisogna lasciare liberi gli alberghi e puntare quanto più sulla stagione turistica perché niente può aiutare la Croazia quanto il turismo». Granic ha continuato promettendo aiuti per rimettere a nuovo gli alberghi che ne hanno bisogno. Il vicepresidente del governo ha parlato pure delle donne bosniache violentate, anche se non ci sono dati ufficiali che qualcuno di loro risieda in Istria. Ha reso pubblico l'appoggio della Germania su questo problema ma ha detto: «Il problema sta nella mentalità di queste donne, non vogliono farsi scoprire, così che è stato deciso di instaurare centri di aiuto sia ginecologico che psicologico negli ospedali qui in Croazia». Interessante una domanda postagli dal direttore della ditta turistica Jadran, Mario Rakan, sul chiarimento dell'informazione non ancora ufficiale di mille soldati che dovrebbero instaurarsi a Canegra, un campo turistico vicino a Buie, per fare manovre. A questa domanda Granic non ha risposto dicendo di non essere competente in questo campo e di rivolgersi a chi si occupa di questi problemi.

PROFUGHI / DALLA PROVINCIA DI SIENA

Adottato un campo

VILLA DEL NEVOSO — Sotto il Snožnik (Monte Nevoso) l'inverno si fa sentire ma, già da alcune stagioni, la neve stenta ad arrivare. Gli abitanti di Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica in sloveno) dicono che è una fortuna, almeno lungo le vie cittadine. Sotto l'Italia la località, situata a circa metà strada tra Fiume e Postumia, divenne un importante centro militare le cui caserme, con la venuta della Jugoslavia, passarono all'armata popolare jugoslava. Ed è proprio nella caserma di Trnovo, un tempo sede delle unità di artiglieria italiane, che oggi sono ospitati i profughi della Bosnia ed Erzegovina. «Nella caserma fa caldo, si sta bene, per quanto ciò sia possibile» spiega Sergio Slenc, professore di italiano. La sistemazione nella ex caserma dell'esercito federale ha imposto la ristrutturazione degli edifici e, in primo luogo, la costruzione degli impianti di riscaldamento.

Il campo profughi è stato adottato

dall'Italia, in un certo senso. Come già avvenuto per altri centri di raccolta, singole istituzioni o amministrazioni comunali italiane si sono mosse e continuano a farlo per aiutare le persone costrette dalla guerra a rifugiarsi oggi in Paesi stranieri. I profughi di Villa del Nevoso sono stati «adottati» dall'amministrazione provinciale di Siena. In concomitanza con le festività natalizie il centro è stato nuovamente visitato da una delegazione guidata da Franca Muzzi, assessore alle politiche sociali e presidente del centro per la pace della provincia di Siena. Dopo i primi aiuti in materiali per l'igiene personale — spiega Franca Muzzi — abbiamo portato vestiario, coperte, per far fronte al freddo, e indumenti adatti alle prime necessità con un altro carico, sempre con materiale per l'igiene personale, quaderni, giocattoli, che mirano ad aiutare la costituenda scuola del campo».

IN BREVE

Quattro miliardi dall'Italia

Serviranno per le scuole di Fiume, Parenzo e Pola

TRIESTE — Il sottosegretario agli Affari Esteri, Valdo Spini ha firmato la convenzione con l'università popolare di Trieste che prevede, in base alla legge sulle aree di confine, interventi per complessivi 4 miliardi di lire a favore delle minoranze. In particolare saranno effettuati lavori di consolidamento e ripristino del gimnasio italiano di Fiume, della scuola elementare di Parenzo e di quella media di Pola. Sarà inoltre ristrutturata la sede della Comunità italiana di Rovigno nonché l'archivio dell'Unione italiana di Fiume.

Appello del segretario della Uil

a favore di Telecapodistria

ROMA — «Telecapodistria deve essere salvata e l'ipotesi di una convenzione con la Rai appare una soluzione efficace e convincente». Lo ha dichiarato Pietro Larizza, segretario generale della Uil, sottolineando che «da sempre Telecapodistria è punto di riferimento per le comunità italiane in Slovenia e Croazia. Oggi, più di ieri — ha proseguito il segretario generale della Uil — può favorire l'incontro e la comunicazione tra culture ed etnie in una regione europea che sta pagando le pesantissime conseguenze derivanti dall'esplosione dell'istanza etnica».

Iniziate le vacanze scolastiche

Arriverci al 17 gennaio

Fiume — Ultimo giorno di scuole ieri per gli alunni delle elementari e medie della nostra città. Le vacanze di Natale e Capodanno segnano anche la fine del primo trimestre scolastico. Ieri, infatti, agli alunni sono state consegnate le pagelle, ovvero i libretti scolastici che attestano il profitto raggiunto nei primi tre mesi di scuola. Per gli alunni delle elementari le vacanze si protrarranno sino al 17 gennaio, mentre gli allievi delle medie rientreranno l'8 gennaio.

Fiume, un calo dei reati

Furto di scampi e baccalà

Fiume — Si sono dimostrati efficaci, a quanto pare, i rinforzi di polizia nella regione di Fiume, visto che la scorsa settimana è stato registrato un calo dei reati. Si sono avuti infatti 41 furti con scasso, e 2 esplosioni. Tra i furti di maggior rilievo da segnalare quello avvenuto al magazzino dell'albergo «Jadran», dal quale ignoti hanno portato via pesce surgelato, tra cui scampi e baccalà.

ASSICURATI IN BANCA!

C'è qualcosa di nuovo per noi?

Eurora:

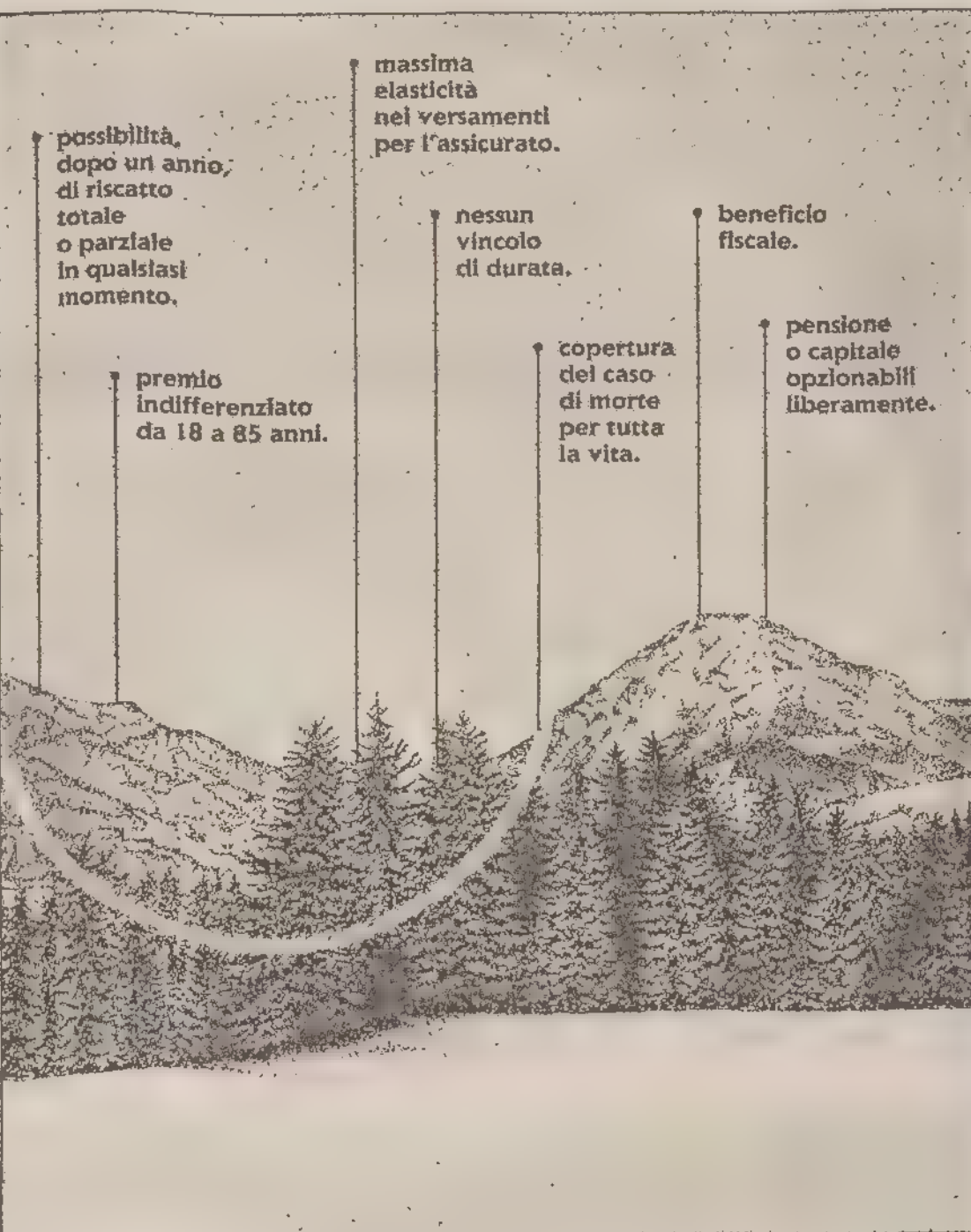
La prima formula assicurativa dove ogni anno è un anno nuovo.

Certo: alla CRUP

Eurora è una formula previdenziale assicurativa che può essere Attivata nei modi, nei tempi e nei limiti di costo più convenienti alla disponibilità e alle esigenze dell'assicurato.

Eurora è un prodotto Eurovita, l'Assicurazione realizzata dalla capacità organizzativa di ICCRI e dalla conoscenza assicurativa di AXA.

I programmi personalizzati di risparmio assicurativo Eurovita potranno esservi presentati, con qualificata consulenza professionale e nella piena libertà di scelta, dalla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.



CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA

EUROVITA
ITALCASSA ASSICURAZIONI S.p.A.
La Banca ti Assicura

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0431/798228-798329. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florini 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 45, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi verranno accettati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione

del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'impronta pagata.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste
RAGAZZA 18enne cerca lavoro di qualsiasi tipo purché serio. Tel. 040/308798.

4 Impiego e lavoro Offerte

MILLIONAIRE apprendisti! Intl. direct sales company seeks fulltime/parttime representatives in Italy. Us\$50,000 a month already being earned. Details fax +44 273 818240 or write: Mlm Affires, 16 Preston Street, Brighton, England.

PELLICCERIA zona centro cerca lavorante interna veramente esperta. Telefonare 040/639092. (A63982)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domestiche. Telefonare 040/811344. (A63911)

A.A. RIPARAZIONI, sostituzione avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti, telefonare 040/811344. **LA TINTORIA DI MANLIO CATTARUZZA** pulisce tinte salotti in pelle anche usurati montoni pellicce rettili coccodrillo stivali borsette ecc. lavoro diretto non di raccolta. Via Giulia 13. Tel. 040/635930. (63999)

11 Mobili e pianoforti

OCCLUSIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0432/93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A5129)
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicl

VENDESI Uno Fire 1987 uniproprietario sempre garage. 040/299597. 5.200.000. (C50427)
VENDO occasione 126 Silver, 127, A112, Uno 45, tel. 040-214885. (A63744)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati non residenti, adatti tre studenti. 040/371361. (A5386)

LORENZA affitta: centrale ufficio, 4 stanze servizio autoriscaldamento ascensore. 040/734257. (A5385)

MONFALCONE affitta appartamento mobiliato camera, cucina, soggiorno, servizi, riscaldamento autonomo telefonare dopo le 19 0481/481629. (B50558)

20 Capitali Aziende

CEDESI negozio in centro commerciale «Il Giulio» di mq 50 per qualsiasi attività merceologica. Tel. per informazioni 06/6794858.

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Box nuova costruzione, acqua luce, Perugino. 040/371361. (A5388)

ABITARE a Trieste. Grignano, signorile villa vista Golfo, grande metratura. Appartamento indipendente, giardino. 040/371361. (A5386)

ACROPOLI 040/371002 posti macchina in garage nuovo vicino Tribunale 34.000.000. (A5376)

AGENZIA GAMBA 040/768702 splendido vista mare su due piani Università trattative riservatissime. (A5300)

ALVEARE 040/724444 Tartini signorile: cinque stanze, cucina, bagni, 155.000.000 da rinnovare. (A63605)

BORA 040/364900 VISTA MARE attico due livelli. Ampia metratura informazioni ns. uffici. (A5333)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - SAN MICHELE - LOCALE D'AFFARI - mq 60 - 2 fori wc. 70.000.000. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A5292)

GERZEL 040/310990 CASSETTA da ristrutturare con progetto approvato ampliamento Chiampore. (A5304)

GEOM. SBISA: VILLETTA Chiadino indipendente: salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazza, cantina, giardino. Visione video nostri uffici. 040/942484. (A5377)

GREBLO CENTRALE automoto adatto anche ufficio 4 stanze cucina servizio L. 165.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO MONFALCONE in costruzione appartamenti consegna gennaio '93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi box cantina automotano. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO SISTIANA consegna primavera 94 inizio prenotazioni villini a schiera su tre livelli con porticato e giardino proprio. Tel. 040/362486. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale (via Del Mestri) recente tranquillo saloncino tre stanze cucina bagno terrazzino, posto auto. Prezzo interessante. (A5393)

PRIVATO vende a Muggia attico su due livelli, box, giardino privato, stupenda vista mare. Per informazioni tel. 040/364149. (A5423)

QUADRIFOGLIO PASCO LI/PICCARDI/DEI LEO edilizia convenzionata con 75.000.000 mutuo regionale disponibilità soggiorno cucina 2-3 camere a partire da L. 141.905.000 più posto macchina. 040/630174. (D00)

SPAZIOCASA 040/369960 Boschetto ultimo piano cucina 4 stanze biservizi 235.000.000. (A06)

25 Animali

CUCCIOLI pastori tedeschi, siberian husky iscritti vaccinati tatuati vendo. 040/829128. (A5422)

GIRASOLE dispone yorkshire, barboncini, fox, siberian, samboled, sharpey, chow. 0431-60375. (S54067)

AZIENDE INFORMANO

Ciao Italia

In diretta da Villa Sandi

La Rai ha scelto la cornice di Villa Sandi per presentare le tradizioni Trevigiane, i piatti tipici, l'arte e la cultura di questa terra, nonché lo spumante Opere Trevigiane, acclamato ambasciatore della tradizione trevigiana nel mondo. Per l'occasione la signora Amalia Moretti, presidente di Opere, oltre ai conduttori della trasmissione Gianfranco Agus e Alessandra Canale, ha ospitato il gruppo della Dama Castellana, i suonatori della Gioiosa Marca e noti ristoratori locali, che nella trasmissione vi daranno i consigli per il menu di fine anno.

Cronografo da tasca

«Tazio Nuvolari»

La leggenda di Tazio Nuvolari compie 100 anni. Il mito del grande corridore, entrato nella storia dell'automobilismo e nel cuore della gente, ha lasciato in eredità il ricordo del suo straordinario coraggio, delle sue leggendarie imprese, della sua inarrestabile voglia di vincere. Eberhard & Co., la Maison svizzera che dal 1887 dedica i suoi orologi ai grandi uomini e alle loro grandi imprese, ha dedicato al «Mantovano Volante» in occasione dell'apertura delle celebrazioni del centenario, un cronografo da polso d'eccezione. Sponsor ufficiale di tutte le manifestazioni del centenario, e in particolare del Gran Premio Nuvolari di auto storiche, Eberhard & Co. ora, allo scadere dei 100 anni, presenta il cronografo da tasca Tazio Nuvolari. Il cronografo si ispira in particolare, alla strumentazione del cruscotto delle straordinarie vetture d'epoca per i suoi requisiti di precisione, resistenza e facilità di lettura. Unico nelle prestazioni ma anche prezioso, il cronografo Tazio Nuvolari è amato e ricercato dai collezionisti di tutto il mondo per le sue esclusive caratteristiche. La lavorazione del fondello richiama le finiture delle testate dei motori dell'epoca. Sul quadrante appare in oro e smalto, la piccola tartaruga portafortuna donata a «Nivola» da Gabriele D'Annunzio con la dedica «All'uomo più veloce l'animale più lento», mentre la firma di Tazio Nuvolari è incisa sul fondo. Particolare, sfizioso, ben rifinito, dalla linea sobria e grintosa; Tazio Nuvolari da tasca: un modo sofisticato e originale di interpretare il cronografo. Un altro omaggio di Eberhard & Co. al Grande Campione e alla sua voglia di vincere.

per la pubblicità rivolgersi alla
Scuola Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 368046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

AVVISO
Gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/b
OGGI Saranno aperti dalle 8.30 alle 12.00
24 DICEMBRE
DOMANI Rimarranno chiusi
25 DICEMBRE
SABATO Saranno aperti dalle 16.30 alle 18.30
26 DICEMBRE
Società Pubblicità Editoriale

LINEA *PER* ADULTI
L12/SEC
00 611 41 40 18
00 611 41 40 19
00 611 41 40 20
00 611 41 40 21
00 611 41 40 22
00 611 41 40 23
00 611 41 40 24
00 611 41 40 25

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
Vigilia non stop oggi
Domio, via Svevo, Melara, Opicina, viale Sanzio
apertura 8 - 19

REPARTO CASA
Albini casa colora i tuoi sogni.
ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ. TEL. 0432/853373

TURELLO ANNUNCIA PER IL 30 GENNAIO LA VISITA DEL CAPO DEL GOVERNO

Amato verrà a Trieste

GONANO
Natale
di sacrifici
Ma migliore

TRIESTE — Il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, sarà il 30 gennaio a Trieste per partecipare alla cerimonia per il 30.º anniversario di fondazione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Lo ha annunciato il presidente della giunta regionale, Vincenzo Turello, nella tradizionale conferenza stampa di fine anno. Ma all'incontro di Piazza dell'Unità si è parlato soprattutto di crisi economica, crisi morale e della guerra con decine di migliaia di morti alle porte del Friuli-Venezia Giulia: il 1992 (oltretutto bisestile) non è stato certo un anno da ricordare con piacere per la nostra Regione. Eppure il presidente della giunta Vincenzo Turello è riuscito ancora a dispensare qualche briciola di ottimismo, non tanto per il presente quanto piuttosto per un più lontano futuro: sottolineando gli ulteriori sacrifici che ci aspettano, ma ricordando che gli ultimi sei mesi del 1993 e il 1994, poi, potrebbero consentire di tirare un sospiro di sollievo.

SITUAZIONE ECONOMICA ATTUALE. «Lo Stato — ha affermato Turello — ci ha privato di 520 miliardi. E quindi siamo stati obbligati a intervenire pesantemente sulla sanità, sui trasporti e sull'agricoltura. Ma proprio ieri i parlamentari regionali, anche su nostra sollecitazione, hanno depositato una proposta di legge (che vede già il favore del governo) per incrementare dal 1994 in poi le entrate dallo Stato. Nel 1994 entreranno nelle nostre casse 100 miliardi in più, 200 nel 1995 e 450 nel 1996. Se tutto andrà bene».

SITUAZIONE ECONOMICA FUTURA. «Nei prossimi mesi — ha aggiunto Turello — dovremo sopportare una stretta non indifferente, dovuta anche all'effetto delle privatizzazioni (vedi arsenale giuliano San Marco e Savi di Pordenone, servizio in cronaca di Trieste, ndr), ma lo Stato ci ha assicurato il suo appoggio. Da parte nostra però dovremo saper razionalizzare le altre scelte».

TAGLI. «Risparmiare — ha spiegato Turello — significa, nel nostro caso, tagliare gli enti regionali

inutili o doppi. Come, ad esempio, parte delle comunità montane, parte degli enti secondari e parte delle Usl che da 12 passeranno a sei. Anzi, fosse per me ne basterebbero anche solo 4, una per provincia».

LEGGE SULLE AREE DI CONFINI. «Ora che Brittan non è più al suo posto, tutto dovrebbe svilupparsi più rapidamente. Questa è una battaglia da continuare. Non è infatti solo una questione economica, ma anche politica. Si gioca il futuro della regione, di Trieste e del suo porto: da qui anche l'esigenza di creare un asse autostradale e ferroviario diretto Trieste-Maribor-Kiev. D'altra parte la Finest e Centro servizi già da oggi sono una realtà».

QUESTIONE MORALE. «Soprattutto negli ultimi mesi — ha poi ricordato il vicepresidente Saro — la giunta ha dimostrato di volersi staccare dalla vecchia logica partitocratica, soprattutto per quel che riguarda le nomine. Certe "incrostazioni" sono però difficili da cancellare».

TANGENTOPOLI. E

DINTORNI. «La magistratura — ha aggiunto Turello — fa il suo lavoro. Qualche comportamento è stato eccessivo. Ma mi auguro che la magistratura abbia sempre meno da lavorare».

ELEZIONI. «La nostra Regione, dal punto di vista politico — ha commentato Saro — è molto più stabile di altre e questo anche a risultato di un lavoro che tutta la giunta sta facendo. L'unico mio dubbio, per l'appuntamento con le elezioni regionali di giugno, è legato al fatto se sia ancora logico utilizzare un sistema proporzionale, proprio quando a livello nazionale si sta andando verso il maggioritario».

UNITA' REGIONALE. «Credo — ha osservato Turello — che la nostra sia una "unità regionale articolata". A volte il Friuli-Venezia Giulia è più unito, a volte è più articolato. Non siamo una realtà naturale, siamo però uno splendido mosaico ricco di caratteristiche uniche e ben distinte, capaci benissimo di convivere assieme».

Federica Barella

IN BREVE

Deserta l'asta per la «Sirix Intervitrum»

PORDENONE — E' stata rinviata al 21 gennaio l'asta per la vendita della Sirix Intervitrum di San Vito al Tagliamento, colosso del settore farmaceutico-veterinario fallito qualche settimana fa. La mancanza di compratori ha indotto il giudice delegato, Mauro Drassich, a sospendere l'operazione di vendita. Il prezzo a base d'asta era stato stabilito nella misura di circa otto miliardi, sette dei quali da attribuire quasi completamente all'opificio. Una concreta manifestazione di interesse è stata comunque dimostrata da tre aziende rispetto a un lotto minore del complesso, quello dei cosiddetti mezzi di trasporto interni (carrelli elevatori, automezzi, eccetera). Il rinvio ha ovviamente influito anche su questa trattativa che verrà presumibilmente conclusa tra poco meno di un mese.

«Commons, la vigna del mondo» Una videocassetta in libreria

UDINE — Da ieri è nelle librerie «Commons, la vigna del mondo», la seconda videocassetta della serie «Videoguide del Friuli-Venezia Giulia», che prevede l'uscita di 14 documentari sulle città d'arte e di storia della regione. Come noto, l'altro giorno, alla Camera di commercio di Udine, è stata presentata la videocassetta «Udine, metropoli del Friuli». Il video su Commons ripercorre la storia della cittadina utilizzando riprese aeree e inserti di alta tecnologia, come la ricostruzione in computer grafica tridimensionale del castello sul monte Quarin.

Una rivista specializzata per i geometri della regione

UDINE — Da gennaio i 2.500 geometri iscritti all'albo professionale del Friuli-Venezia Giulia riceveranno una nuova rivista che tratterà e approfondirà i problemi della categoria e fornirà informazioni tecniche e culturali per il settore. La pubblicazione, di 20 pagine più la pubblicità, si intitolerà «Dimensione geometra» ed è stata presentata oggi, in una conferenza stampa a Udine, dal presidente regionale e del Collegio di Trieste dei geometri, Mario Sbrizzi, e dal presidente del Collegio di Udine e direttore della rivista, Benito Virgilio.

APERTE TUTTE LE PISTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Natale sulla neve

TARVISIO — Nonostante l'ultima consistente precipitazione nevosa risalga alla prima decade di dicembre, l'oculazione degli operatori della montagna, che hanno tenuto in serbo alcune piste proprio per le festività natalizie, e le basse temperature di questi giorni (rendendo in tal modo possibile l'utilizzo dei sistemi di neve programmata) «annunciano» veramente un bianco Natale in tutto l'arco alpino. Così, anche nel Friuli-Venezia Giulia, come riferisce il bollettino della Promotur, gli spessori della neve — dai 20-40 cm a valle agli 80-100 cm a monte — permettono l'apertura di molti impianti di risalita e soprattutto la sciabilità totale sulle piste più lunghe e su quelle in quota. Nevi «buone e compatte», dunque, sulle disce-

se del Piancavallo (resta chiusa solo la Col Alto), nell'intero comprensorio di Forni di Sopra-Varmost e di Sella Nevea (non agibile solo lo stadio dello slalom), a Ravascletto-Zoncolan e nel Tarvisiano, che annuncia l'apertura delle piste Duca d'Aosta, Floriana e campo-scuola, ma non della pista «B». Aperti anche tutti i 22 impianti di Passo Pramollo, con 60-80 cm di neve, che consentono di sciare su circa 80 km di piste; dal giorno di Natale, poi, risapenderà il servizio bus da Tropepolach, a valle, sino al Passo, con frequenza oraria. Più a Occidente, la «Montagna Veneta», da Sappada a Cortina d'Ampezzo, dalla Val Zoldana all'Agordino informa gli sciatori sulla piena sciabilità di tutte le piste.

ro. mi.

Scendono in pista anche le slitte

TARVISIO — «Non solo piste» per le feste natalizie sulla montagna del Friuli-Venezia Giulia. Accanto alla perfetta agibilità delle due «palaghiaccio» di Piancavallo e Pontebba, infatti, sono aperti anche gli impianti all'aperto allestiti per il pattinaggio a Ravascletto e Forni di Sopra, ma soprattutto si stanno preparando numerose manifestazioni avventi per tema la neve e la montagna. Tanto per citarne alcune, sabato prossimo a Piancavallo è in programma la gara di fondo promozionale denominata «Sciada di Santo Stefano» ed il giorno successivo, sempre nella località sciistica pordenonese, si disputerà una gara

di sleddog. Lunedì 28 dicembre, poi, a Forni di Sopra verrà promossa una gara riservata alle vecchie slitte da trasporto, usate nelle vallate alpine per la raccolta del fieno e della legna, mentre nella stessa giornata a Ravascletto (con inizio alle ore 20) con una dimostrazione sarà ricordata l'evoluzione della tecnica dello sci dal 1890 ad oggi. Il 29 e 30 dicembre prossimi, inoltre, Fusine diverrà sede di una gara di Coppa Europa di sleddog e, sempre il 30, il palaghiaccio di Piancavallo ospiterà un grande spettacolo sul ghiaccio, con artisti provenienti da tutta Europa.

r. m.

VOCI SULL'ARRIVO DI AEREI DA IMPIEGARE IN BOSNIA

Aviano in allarme

PORDENONE — Tra annunci e smentite Aviano, sede di una base aerea statunitense, sta vivendo giorni molto agitati. Secondo alcune fonti, peraltro subito smentite dal Pentagono, in Friuli starebbero per arrivare alcune decine di aerei da guerra modello F16 e un contingente stimato in tremila uomini che verrebbero schierati nell'eventualità di un intervento da parte delle Nazioni Unite che in queste ore decidono se utilizzare o meno la forza affinché venga rispettata la parte dei serbi la cosiddetta «No flight zone» sui cieli della Bosnia. I movimenti notati in queste ultime ore sono comunque molto significativi: sentinelle in ogni dove in assetto di guerra, allestimento di veri e propri alloggi da campo e notevo-



le aumento dell'attività aerea nei cieli del Friuli-Venezia Giulia. Una mobilitazione che ha assunto nelle ultime ore in somma i connotati della permanenza piuttosto che della temporaneità. Già nei giorni scorsi gli aerei-radar, dotati di sofisticatissimi congegni elettronici, hanno compiuto diverse perlustrazioni, riuscendo a individuare le principali posizioni dell'artiglieria pe-

sante serba. Quello degli F16 sarebbe un compito delicato che verrebbe sostenuto da quello dei caccia della portaerei Kennedy che da tempo staziona nelle acque dell'Adriatico. I cittadini pordenonesi e della pedemontana vivono comunque l'evolversi della situazione con una certa tranquillità: ciò che accade ad Aviano rappresenta un déjà vu, all'epoca della guerra del golfo. Allora, però, il quadro

bellico era di tutt'altra natura e oggi il ruolo del Friuli-Venezia Giulia appare di fondamentale importanza da un punto di vista strategico-logistico. Sulla vicenda della base di Aviano forte preoccupazione è stata espressa dai consiglieri regionali della Federazione dei verdi Federico Rossi, Andrea Wehrnfennig e Giorgio Cavallo al presidente della giunta regionale per il rischio di un coinvolgimento militare della nostra regione nella guerra in atto nella ex Jugoslavia. Con una interpellanza, i tre consiglieri regionali verdi hanno invitato il presidente Turello «ad assumere un impegno politico più attivo per sollecitare l'Europa a farsi artefice di un processo di pacificazione in Bosnia».

FORFORA? BILBA RISPONDE

CHI È PIÙ COLPITO DALLA FORFORA?

Gli uomini sono più colpiti dalla forfora che non le donne. La proporzione è più di due a uno.

A QUALE ETÀ?

In genere l'età compresa tra i 20 e i 40 anni è quella più a rischio per la forfora.

IN QUALE STAGIONE?

La forfora è un inconveniente che si può verificare tutto l'anno, tuttavia è più frequente in autunno e in inverno.

LA FORFORA È COLLEGATA ALL'ALIMENTAZIONE?

La forfora tende ad aumentare quando si consumano abitualmente pasti abbondanti, cibi grassi e alcolici.

E AL MODO DI VIVERE?

In generale una vita ansiosa, carica di stress può far aumentare la produzione della forfora.

LA FORFORA PUÒ PROPAGARSI?

Dato che si tratta di un microrganismo fungino, esso, se non viene combattuto per tempo può estendersi ad altre parti del corpo.

SI PUÒ CURARE?

Attualmente esistono validi rimedi messi a punto dalla moderna farmacologia. Naturalmente occorre intervenire anche sui comportamenti che hanno favorito la forfora.

IN QUANTO TEMPO?

La durata del trattamento dipende

dalla sua efficacia: un'azione energica può calcolarsi in 4-6 settimane.

A CHI RIVOLGERSI?

BILBA, il trattamento rivitalizzante per capelli di Cadey ha messo a punto una linea specifica di prodotti antiforfora che utilizzano l'azione sinergica di Ginseng (normalizzante) e Ortica (antisebo). Il trattamento Bilba Antiforfora comprende tre prodotti: Shampoo, Fiale e Lacca, speciali anche per i capelli grassi, "anticamera" della forfora.

PERCHÉ LA LACCA ANTIFORFORA?

Perché la lacca Bilba Ginseng e Ortica porta a contatto dei capelli e del cuoio capelluto la giusta dose di Ginseng e Ortica che prevengono la formazione di sebo e sgrassano i capelli normalizzandoli.

IN CHE MODO SI CURA?

La cura si articola in 2 fasi: la prima (fase d'urto) consiste nell'usare a giorni alterni lo shampoo Bilba Ginseng e Ortica e le fiale Bilba Ginseng e Ortica per 4-6 settimane. La seconda invece (fase di mantenimento) consiste nel regolare lavaggio settimanale con lo shampoo specifico e le fiale Ginseng e Ortica subito dopo.



INDAGINI SULL'EROINA SEQUESTRATA AL LISERT

Spunta la mafia turca

Ma il corriere magiaro non parla e la donna si dice innocente

Servizio di
Corrado Barbacini

MONFALCONE — Spunta l'ombra della mafia turca dietro la clamorosa operazione che ha portato il sequestro da parte della Guardia di finanza di Monfalcone di oltre centinaia chilogrammi di eroina purissima. Lo si è appreso da alcune indiscrezioni trapelate dagli interrogatori di Erno Kovacs e Szofio Bakonyine, l'uomo e la donna di nazionalità ungherese arrestati l'altra settimana dalle fiamme gialle. L'organizzazione criminale anatolica è diventata in questi ultimi anni sempre più potente e temibile.

Gran parte della «brown sugar» giunta in questi ultimi mesi in Italia proviene proprio da quella penisola dove viene prodotta e raffinata.

Ma torniamo agli arre-

stati. La donna, laureata in ingegneria e originaria di Budapest, avrebbe affermato di essere assolutamente estranea ai fatti, dichiarando al sostituto della procura di Gorizia Matteo Trotta che lei si trovava in Italia per fare acquisti e che ha incontrato Erno Kovacs a Trieste. Per questo il difensore Franco Crevatin si è opposto all'ordinanza di custodia cautelare firmata dal magistrato isontino. L'uomo che si trova in isolamento nel carcere di Gorizia, invece si è chiuso in uno stretto riserbo. Non avrebbe dichiarato nulla che gli investigatori non sapessero.

Le indagini intanto vanno avanti. E' stato possibile realizzare una prima approssimativa ricostruzione del viaggio degli ottanta chili di eroina che al mercato

valgono non meno di 80, 100 miliardi di lire. La droga sarebbe stata caricata nel bagagliaio dell'Audi 80 già in Ungheria. La repubblica magiara mantiene infatti intensi contatti commerciali con la Turchia. In sostanza i 160 pani di eroina sarebbero stati portati dapprima dalla Turchia all'Ungheria e quindi in Italia. La vettura è stata condotta da Kovacs fin oltre il confine dove ha incontrato, appunto a Trieste, la donna. Per che valico l'auto è transitata? Ma come è stato possibile superare i controlli della dogana? Domande queste che fino a ieri erano rimaste senza risposta. Gli investigatori puntano poi alla destinazione della droga. Su questo aspetto viene mantenuto un riserbo impenetrabile. Si sa solamente che

l'acquirente mancato dell'ero sarebbe un vero e proprio pezzo da novanta e che l'appuntamento era stato fissato in una città del nord, forse Padova. Secondo gli esperti la quantità di stupefacente che giunge invece dal Sud America e dall'Oriente sarebbe in costante diminuzione. Intanto sulla vicenda prende posizione Maurizio Ionico, segretario provinciale del Pds di Udine che rileva «non è plausibile che questo ingente transito di droga avvenga senza che la criminalità organizzata lo gestisca direttamente; senza che vi siano i necessari supporti logistici e operativi tali da favorire il passaggio; senza che vi siano pericolose contiguità tra tutti i soggetti che anche in modo indiretto sono coinvolti in questo traffico».

CASARSA, ALIMENTI SCONTATI (MA SCADUTI) SUGLI SCAFFALI

Affaroni natalizi col trucco

PORDENONE — Natale, momento particolare, strumento disinibito, all'acquisto selvaggio, alla spesa folle. Un'eccezione tale da non rendersi conto alle volte di essere oggetto di truffe e raggi talvolta pesanti e pericolosi per la salute dello stesso consumatore. E così un commerciante del Casarsese ha esposto per l'occasione decine e decine di chilogrammi di generi alimentari d'ogni genere — si va dalla pasta al caffè ai dolciumi — scaduti da qualche anno. Un

esempio: «Supercaffè a prezzo speciale», la data sul retro però reca 1987 quale periodo massimo entro il quale usufruire del prodotto. A porre rimedio all'illecito commercio ci ha pensato la sezione di polizia giudiziaria della Guardia di finanza che martedì scorso ha sequestrato alcuni scatoloni pieni zeppi di materiale avariato. Il caso finirà entro breve sul tavolo del giudice Lazzeroli che dovrà giudicare il negoziante per il reato di frode in commercio.

UNA MANO AI BISOGNOSI Fantoni e Snaidero: «strenne» a fin di bene

VENEZIA — Natale «povero», e anche le aziende si adeguano. Tagliando doni, strenne e gadget natalizi preferendo piuttosto impiegare questi fondi in opere di bene. Dopo la Stefanel, che già da un paio di anni segue questa politica, in tutta riservatezza, e che quest'anno aiuterà i bambini bulgari, un altro paio di aziende friulane hanno deciso di intraprendere la stessa strada: la Snaidero e la Fantoni. La prima ha scelto di aiutare un centro cardiologico di Udine, mentre la Fantoni invierà aiuti alle popolazioni dell'ex Jugoslavia.

Sicuro
Cadey
CADEY SO. DI. PRO. - PIACENZA

INTERVENTI ROMANI CONCEDONO UNA PAUSA NATALIZIA ALLA DIFFICILE SITUAZIONE LOCALE

Economia, c'è una tregua

IL CIPI STANZIA I 34 MILIARDI NECESSARI A PROSEGUIRE

Fideiussione alla Ferriera

Cauta soddisfazione sindacale:

rimane il timore dei tagli

del piano siderurgico Cee

De Ferra: 'Azienda appetibile'

Nel salotto azzurro del Municipio si è festeggiato a «Prosecco». I calici li ha messi l'amministrazione comunale, le bottiglie erano quelle che i delegati del Consiglio di fabbrica della Ferriera hanno portato per brindare assieme al sindaco Staffieri, perché nel corso della riunione romana il Cipi ha approvato il piano produttivo elaborato dal commissario De Ferra. E' stata infatti concessa la fideiussione di 34 miliardi indispensabile per il superamento dell'attuale fase di emergenza. Una fase in cui ora si potrà procedere nell'attività produttiva e mettere a punto il completamento del piano di ristrutturazione, allontanando lo spettro della chiusura dello stabilimento.

L'incontro che si è tenuto ieri pomeriggio fra il sindaco, la delegazione dei lavoratori e i segretari di Fim-Cisl, Fiom e Uilm non è stato però segnato da trionfalismi. «Questa notizia non deve farci abbassare la guardia neanche di un millimetro», ha commentato il sindaco esprimendo varie ipotesi in merito alla decisione romana. «Si può pensare a un'intelligente attenzione nei confronti di un discorso più avanzato dal commissario De Ferra e dalle rappresentanze sindacali», ha detto Staffieri. Aggiungendo però che il risultato può essere anche stato determinato dal pericolo di potenziali tensioni sociali pericolose per l'ordine pubblico o, peggio, dal tentativo di congelare con la concessione accordata - la richiesta di un tavolo unico di confronto in merito all'emergenza Trieste - avanzata a più riprese, fino a ieri stesso, da Staffieri. Come a dire, insomma, che «il quadro generale delinea un qualcosa che si sta sfilacciando pian piano», nel

panorama di una situazione difficile che riguarda non solo la Ferriera, ma l'intero comparto industriale triestino. Quanto allo stabilimento servolano, ha detto Staffieri, il lavoro per la sua ristrutturazione deve essere portato avanti immediatamente: il progetto è quello di sollecitare un incontro coi vertici romani da tenersi entro la fine di gennaio.

Perché il futuro dell'azienda si gioca tutto nei prossimi sei mesi: come sottolineato in coro i sindacati, bisogna puntare a un forte interessamento del Governo perché la Ferriera non entri a far parte degli stabilimenti fra i quali, in base alle direttive Cee sulla riorganizzazione della siderurgia, si deciderà entro febbraio il taglio delle capacità produttive. E occorre trovare un imprenditore disposto a entrare nella conduzione dell'impresa.

Su quest'ultimo punto, l'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro si dice «preoccupato, in relazione alla crisi generale del comparto», anche se, aggiunge con una battuta, «c'è chi dice che qualche imprenditore cederà gli impianti da dismettere, per ottenere gli incentivi dalla Cee e con quelli sbarcare a Trieste». Mentre De Ferra azzarda un paragone marinaro: «Rischiavamo di affondare contro uno scoglio, ora navighiamo in mare aperto». Quanto alla rilevazione della Ferriera, il commissario esprime un'ottimistica opinione: «è una realtà sana, efficiente e moderna, senz'altro appetibile. E posso dire che intorno al suo futuro non c'è insensibilità». Anche se quelle dei prossimi mesi, aggiunge subito il commissario per bilanciare il tono, «non saranno certo vacche grasse».

Paola Bolis



L'ASSESSORE SARO HA PRESENTATO LE RICHIESTE DELLA REGIONE

Missione romana per le aree di crisi

Intanto Tombesi chiede un tavolo a tre Comune-Provincia-Camera di Commercio

Trieste bussa ai finanziamenti per le aree di crisi. Ieri il vicepresidente della Regione Ferruccio Saro si è recato in missione a Roma per incontrare il coordinatore del gruppo di lavoro per gli interventi sulle aree di crisi, Gianfranco Borghini. Al centro del colloquio i nuovi strumenti che si stanno predisponendo in un provvedimento legislativo e che attiveranno i finanziamenti per 1600 miliardi previsti dal fondo per l'occupazione.

Saro ha chiesto che venga valutata la possibilità di prendere in considerazione aree della nostra regione: quella triestina-monfalconese sul fronte della gestione del processo di riconversione del settore delle partecipazioni statali e la Bassa friulana per il polo chimico di Torviscosa. Borghini ha ricordato, in ogni caso, che andranno individuati in prima battuta i criteri con i quali definire le aree di crisi anche sulla base di quelle che sono le indicazioni della Comunità economica europea. Da queste valutazioni emergeranno le aree dove predisporre le «terapie d'urgenza» per gli ap-



Ferruccio Saro

parati industriali in collasso puntando - ha ricordato Saro - «agli incentivi sulla mobilità». La richiesta di un inserimento dell'area triestina tra quelle interessate all'intervento della task force per l'occupazione era stata avanzata già

Anche i sindacati sollecitano

l'intervento della task force

per l'occupazione a sostegno

dell'economia giuliana

tempo fa dalle organizzazioni sindacali. In una nota le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil ricordano che è indispensabile che gli Enti locali e i rappresentanti istituzionali sostengano con forza queste rivendica-

zioni per avviare una trattativa di merito sulle questioni legate ai processi di privatizzazione delle partecipazioni statali, sui riflessi dei processi di ristrutturazione e sulle iniziative indispensabili di reindustrializzazioni».



Giorgio Tombesi

A giudizio dei sindacati, «va definito localmente un tavolo di confronto tra tutti i soggetti interessati per affrontare l'emergenza, attraverso l'uso programmato e concordato delle risorse degli strumenti».

La via per il rilancio

industriale di Trieste, comunque, non può che passare per un tavolo unico di trattativa. Durante un'audizione convocata dal sindaco, il presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombesi ha ribadito la richiesta di realizzare un tavolo a tre Provincia-Comune-Ente camerale. Una solidarietà di intenti, secondo Tombesi, è necessaria nella prospettiva di fare una conferenza economica provinciale. Il presidente camerale ha, inoltre, ricordato che restano inutilizzati ben tredici miliardi stanziati dal Fondo benzina a favore del Comune di Trieste e precisamente: quasi tre miliardi per un nuovo parcheggio a sostegno di impianti sportivi, sette miliardi per un parcheggio sulle Rive e altri tre miliardi destinati al Mercato coperto che, già assegnati tra il '90 e il '91, non sono ancora stati utilizzati. All'incontro hanno partecipato, in rappresentanza del sindaco Staffieri assente, il vicesindaco Magagnoli, Minin (Psl), Treu (Pds), Samo Pahor (Unione Slovena), Canciani (Rifondazione comunista) e Castiglione (Pri).

PORTO

Il Tar:

Fusaroli,

nomina

irrazionale

«Appare manifestamente irrazionale nominare commissario dell'Ente Porto lo stesso soggetto (il prof. Fusaroli) che ha presieduto l'Ente medesimo nel corso della gestione che ha condotto alla decadenza degli organi ordinari dell'Ente e alla nomina del commissario». E' il punto centrale dei motivi dell'ordinanza con cui il Tar ha accolto il ricorso presentato dall'Associazione degli Industriali e da Dino Fonda e Roberto Treu contro il decreto ministeriale che ha nominato Fusaroli commissario dello stesso Eapt.

Dopo la sentenza di sospensiva, il Tar ha quindi depositato il documento che raccoglie un'articolata spiegazione del proprio convincimento. Nell'ordinanza emessa dal Tar (presidente Zuballi, consigliere Di Sciascio e consigliere relatore Cardoni), si legge inoltre che «la nomina avversata non è sorretta dalla benché minima motivazione, sebbene essa, in base a quanto sopra esposto, appaia in contrasto sia con la ratio della normativa che la disciplina sia con i comuni canoni di gestione della cosa pubblica e privata». Il Tar, in particolare, ha riconosciuto il «danno grave e irreparabile» paventato nel ricorso in quanto un eventuale riconoscimento del merito risulterebbe tardivo e pressoché influente visto che la nomina impugnata scadrà tra pochi mesi, il prossimo marzo.

Stamani, intanto, verrà consegnato alla Procura della Repubblica l'incartamento con i risultati delle indagini svolte nelle ultime settimane dalla commissione d'inchiesta sul Porto. L'esame dei tre esperti (D'Antoni, Fusco e Vida) si sofferma in particolare sugli addebiti alla base della defenestrazione del direttore generale Rovelli, sull'appalto per la costruzione della sopraelevata nel punto franco nuovo e sull'appalto per le otto gru del Molo settimo. Il 16 gennaio, inoltre, la commissione d'inchiesta sentirà i componenti dell'ex consiglio di amministrazione dell'Eapt Treu e Fonda che già mesi fa avevano denunciato alcuni episodi controversi sui quali si sta già muovendo la magistratura. «L'operazione pulizia in Porto è appena alla prima parte» aggiunge, intanto, il sottosegretario ai Trasporti, l'onorevole Giulio Camber, preannunciando anche la prossima privatizzazione del Molo quinto, sesto e settimo.

Ro.De.

Frie, nuova gestione

Giorgio Tombesi, Claudio Sambri, Enzo Bevilacqua, il conte Lorenzo di Sbrojavacca e Antonio Cristoforoletto. Sono i componenti del nuovo comitato di gestione del Frie, il Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia.

A designarli è stato il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio riunitosi a Roma sotto la presidenza del ministro Barucci per le nomine ai vertici di una decina di istituti bancari italiani. Il Frie, che tra l'altro sovrintende al Fondo Trieste e al Fondo Gorizia, è stato creato 37 anni fa come uno specifico strumento per sostenere l'economia dell'area giuliana.

Nel nuovo comitato di gestione sono stati nominati esponenti delle principali organizzazioni economiche della regione. Tombesi e Bevilacqua sono rispettivamente i presidenti della Camera di Commercio di Trieste e di Gorizia mentre il professor Sambri è docente universitario e dirigente del Bic.

Il conte di Sbrojavacca, stimato commercialista, è il vicepresidente della Camera di Commercio di Pordenone e presidente dell'Unione provinciale agricoltori di Pordenone. Antonio Cristoforoletto, infine, è una personalità di rilievo nella realtà economica della provincia di Udine.

Nomine tra «benedizioni» e qualche perplessità

Aria nuova o la tattica del «Gattopardo»? Poltrone o incarichi istituzionali? Snocciate le nomine per gli enti regionali, c'è chi scrolla le spalle all'insediamento di «gente di nuovo sotto il sole» e c'è chi invece usa toni più ottimistici. Il più «arrabbiato» sembra essere il presidente della Camera di commercio triestina (prossimo presidente dell'Unione camere regionale) Giorgio Tombesi. «Più che altro - esordisce - sono deluso. Sono rimasto molto perplesso perché ho notato che non si è tenuto conto

delle indicazioni delle categorie economiche. Mi chiedo, a questo punto se sia opportuno e utile sentire queste categorie». Da «addetto ai lavori», Tombesi si riferisce alla nomina di Antonucci alla Camera di commercio di Pordenone.

Anche Roberto Treu, capogruppo del Pds al Comune, va giù con i bisturi della critica: «Un'operazione che vede riconfermate le forze politiche. La Giunta regionale non ha preso in considerazione il 5 aprile, il sistema è rima-

sto lo stesso, compresa la Lpt che si riconferma grande protagonista della logica della spartizione. Quanto ai nomi, «sorprendono certe nomine considerando la mancata esperienza di alcuni».

E veniamo a Renzo Crosato, il «coup de theatre» nell'operazione assegnazione: a sentire il diritto interessato, che suona alla presidente della giunta della Fiera triestina Gianni Marchio, la scelta della Giunta regionale cade del tutto inattesa. «Sono sorpreso - commenta - anche

se ci tengo a precisare che questa elezione è «incolora». La mia candidatura è l'espressione della maggioranza politica che regge la città. Mi risulta che il mio nome sia scaturito collegialmente. Spero che quanto ho realizzato in questi anni con la pallacanestro abbia contato».

Sergio Giacomelli, presidente del gruppo regionale del Msi, componente della Giunta delle nomine, è per «non tutti i mali vengono per nuocere». «Mi sembra bene - esordisce - a parte la questione della

nomina di De Puppi alla presidenza della Friulia: la Giunta delle nomine ha espresso parere negativo, considerata l'incompatibilità con l'incarico che ricopre alla Zanussi. Quanto ai nuovi insediamenti, all'Ezit hanno provvisoriamente inserito un funzionario regionale le cui competenze sono fuori discussione. Crosato alla Fiera non dispiace».

La Regione ha recepito i problemi triestini e ha scelto «delottizzando»: secondo il segretario provinciale Dc, Sergio Tripiani, c'è un solo divario, quello

che ha contrapposto le indicazioni delle forze politiche a quelle delle forze economiche. «Per l'Ezit - spiega - in attesa della modifica della legge regionale, c'è stata la disponibilità di Turello a mettere uno spartiacque tra l'oggi (Tabacco, che a mio parere ha lavorato bene) e la scelta successiva».

Crosato: «quando è comparso sulla scena politica, ricoprendo l'assessorato allo sport in Provincia, ha dimostrato le sue capacità. Il suo nome è il terzo di una terna che comprendeva Illy e

Cesca i quali hanno rinunciato. Itis: «Satti ha tutti i titoli per portare avanti una seconda legislatura».

Premiata la continuità per l'efficienza nel servizio alla città, la rotazione dove ci vuole, avvicinando il Palazzo alla gente: così la pensa il riconfermato Giorgio Satti, alla presidenza dell'Itis per il secondo mandato. «La nomina all'Ezit è provvisoria, in attesa di definire la figura opportuna. Per ciò che mi riguarda, la mia conferma va nella direzione di una continuità del

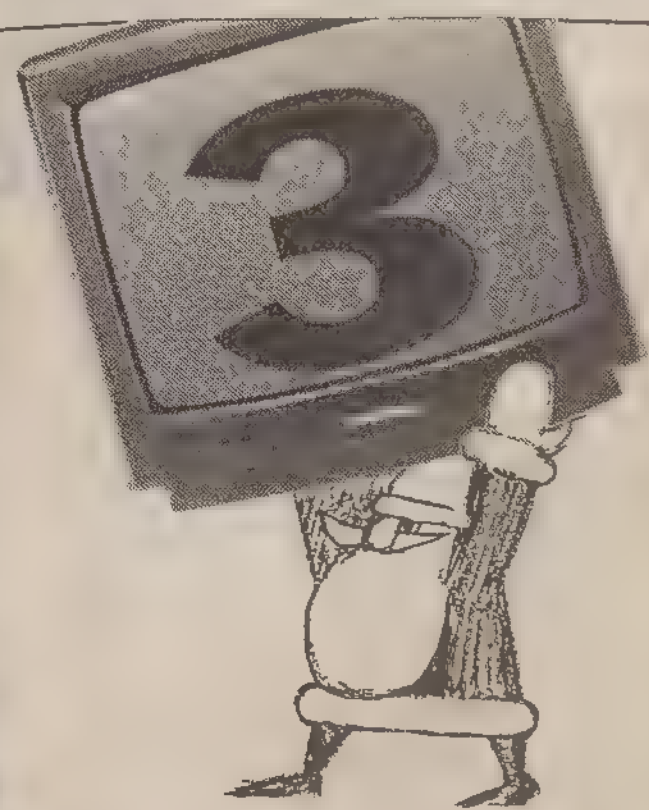
lavoro a vantaggio della città. Credo che due mandati di 5 anni ciascuno siano sufficienti per permettere a un dirigente di portare a termine quanto prefissato». Sulla sostituzione alla Fiera, «l'Ente deve cambiare, diventare propositivo, il biglietto da visita dell'economia triestina all'estero».

Infine, l'onorevole Giulio Camber sottolinea che «Trieste ha forzato le chiavi delle due cassaforti regionali, la Finest e la Friulia dove è riconfermato Francia».

BUON 1993

Silvio e Fulvio Bacchelli, con tutto lo staff Universaltecnica, vi augurano di trascorrere un Bel Natale e un Nuovo Anno che sia davvero felice.

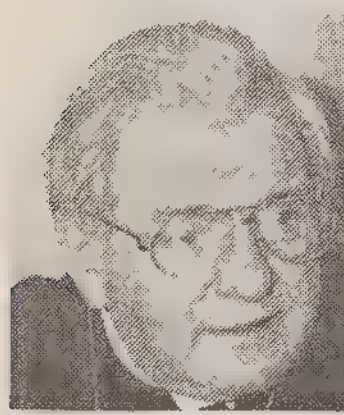
UNIVERSALTECNICA
VI AUGURA SOLTANTO IL MEGLIO



NOMINATA LA COMMISSIONE DI ESPERTI CHE RIESAMINERÀ IL TRATTATO

Gli uomini di Osimo

BELLOMI
«Ritrovare energie attraverso il dialogo»



L'atmosfera natalizia è saturo di auguri. Tutti proviamo la gioia di porgere, ricevere e ricambiare espressioni serene, di auspicare cose buone. Una città, la nostra Trieste, aspetta anch'essa una parola di speranza per un domani migliore.

Quest'anno l'attesa è più ansiosa di fronte alla situazione generale, particolarmente pesante e gravemente preoccupante. Le nuvole più nere sono quelle dei posti di lavoro, che stanno frangendo e preannunciano paurose voragini; quella dell'aggravamento del bene comune, precaria e affannata; quella della pacifica convivenza, insidiata da ritorni di sospetto, paura, intolleranza.

Il malessere sociale si condensa in fattori di crisi assai complessi e di difficile soluzione. Ma esso è sempre frutto di egoismo umano. Alla radice stanno sempre le chiusure e le durezze personali. E', pertanto, naturale che l'augurio natalizio per la nostra gente parta da qui ed invochi pulizia morale, laddove la corruzione nasce e fiorisce, cioè nel cuore.

Faccio mia per questo una frase, breve e densa, che il Papa ci ha lanciato lo scorso 1.º o maggio dal piazzale di S. Giusto: «Trieste, sii la patria del dialogo». Il dialogo, come ha spiegato il S. Padre, significa ricerca solidale della verità, della bontà e della giustizia; vuol dire confronto tra etnie, culture ed esperienze; e, ancora prima, esige di respingere ogni indifferenza, isolamento e rifiuto, per dar vita ad una convivenza aperta e solidale fra tutti i componenti della nostra comunità.

I credenti a Natale festeggiano la venuta del Salvatore Egli ci libera dai nostri peccati. C'è immenso bisogno di Lui, perché la concordia, primo passo indispensabile per affrontare i problemi, richiede rispetto dell'altro e accoglienza del diverso, sapienza e umiltà, disinteresse e arrendevolezza. Dio si è fatto uomo per dirci e darci tutto questo. Noi possiamo contare sul suo dono di genuina umanità.

Il mio desiderio di pastore, di uomo e di cittadino, è soprattutto questo: che nessun abitante della nostra terra giuliana, né singolo né gruppo, ceda mai alla presunzione di farcela da solo; che tutti, invece, credano alla «partecipazione», perché si sentano «parte» e fanno la loro parte; e che ognuno si apra a Dio e al suo Cristo, sentendoli partecipi della nostra storia e coinvolti in essa, per condurci ad un compimento di giustizia e aprirli alla pienezza della gloria.

+ Lorenzo Vescevo

La commissione italiana che dovrà affrontare la revisione del trattato di Osimo è pronta. Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha ufficialmente nominato ieri i tre esperti incaricati dal governo di effettuare con la Slovenia e la Croazia il riesame e l'applicazione degli accordi di Osimo, in vista di assicurare — informa un comunicato della Farnesina — nuovi e più stretti rapporti di collaborazione e di buon vicinato con tutti i paesi dell'area. La commissione è presieduta dall'ambasciatore Sergio Berlinguer, già consigliere diplomatico del presidente Cossiga, ora al Consiglio di Stato. Gli altri due componenti della delegazione sono il consigliere di Stato Giuseppe Pasqua, capo di Gabinetto del ministro del Tesoro, e il professor Natalino Ronzitti, ordinario di diritto internazionale all'Università di Pisa, attualmente consigliere giuridico alla Conferenza del disarmo di Ginevra. Come lo stesso Colombo aveva promesso a suo tempo, la commissione si

terrà in stretto contatto con i rappresentanti delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali competenti, nonché con le associazioni degli esuli. L'avvio delle trattative è atteso al più presto, probabilmente già dai primi giorni di gennaio. Tra i punti in discussione particolare attenzione — secondo la

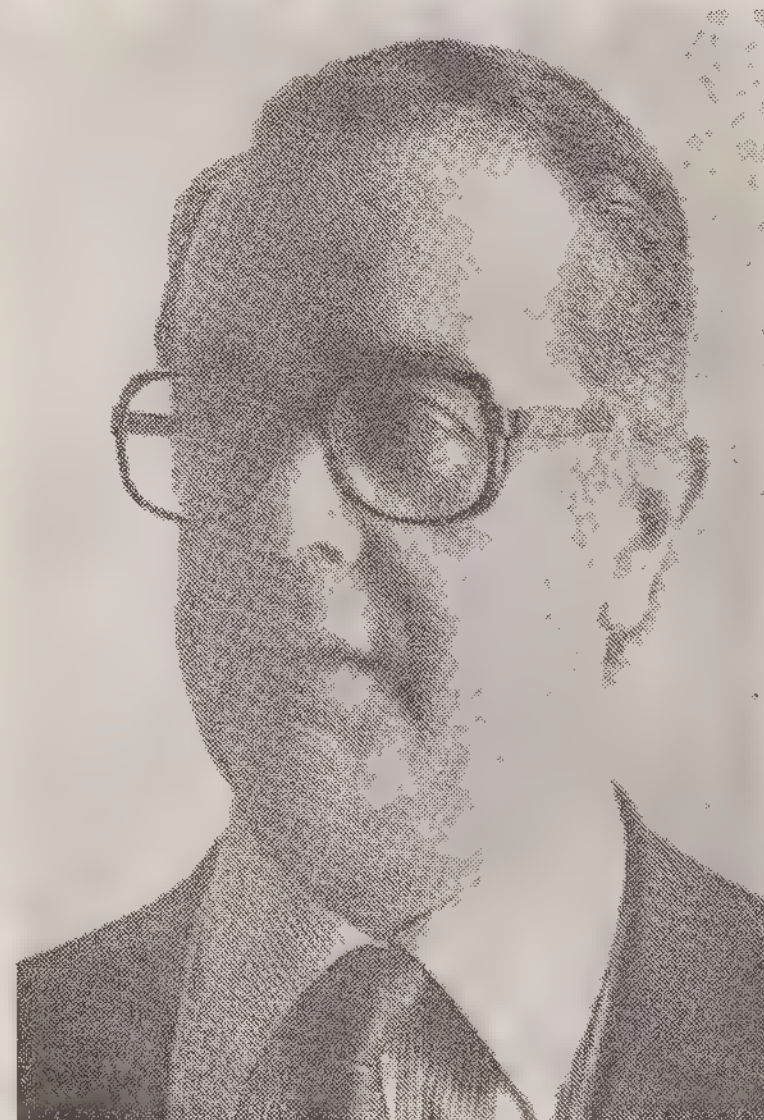
INCONTRO CON COLONI Colombo rassicura: 'L'Off-shore è possibile'

Della nomina della commissione Osimo ha parlato ieri il ministro Colombo al deputato Sergio Coloni, nel corso di un colloquio definito «lungo e approfondito» durante il quale è stato affrontato anche il tema dell'Off-shore. In proposito il ministro ha rilevato che, dopo l'orientamento espresso in Parlamento per un forte sostegno all'iniziativa, numerose so-

Farnesina — sarà data alla revisione delle specifiche clausole economiche, alla tutela delle minoranze italiane, al problema degli indennizzi e del recupero dei beni espropriati ai cittadini italiani o da questi abbandonati, tenendo conto dei processi di denazionalizzazione e privatizzazione in corso in

no state le iniziative della Farnesina sia a livello interministeriale che verso Bruxelles. Allo stato appare possibile — secondo Colombo — un ulteriore confronto con la Cee per l'effettivo decollo dell'Off-shore, tantopiù che nessuno può temere rischi di infrazione delle norme comunitarie non essendo ancora avviata, per questa parte, la legge 19/91.

Slovenia e in Croazia. «Le nuove intese — conclude il comunicato della Farnesina — dovranno inoltre avere lo scopo di contribuire in uno spirito di fattiva cooperazione allo sviluppo economico dei Paesi dell'area nella prospettiva, fra l'altro, di rilanciare l'economia di Trieste e dei territori di confine valorizzando il ruolo centrale di polo di sviluppo della città e del porto di Trieste». Raggiunto telefonicamente a Ginevra uno dei membri della delegazione, Natalino Ronzitti, 52 anni, considerato tra i massimi internazionalisti italiani, esperto della successione tra Stati, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. «Conosco a fondo il problema Osimo — ha detto Ronzitti — ma la riservatezza del compito mi impedisce di fare dichiarazioni in merito». Ronzitti è autore, tra l'altro, di un libro che affronta le questioni giuridiche legate alla disgregazione degli Stati («La successione internazionale tra Stati», Giuffrè, 1970).



L'ambasciatore Sergio Berlinguer: è stato nominato presidente della delegazione incaricata di negoziare la revisione del trattato di Osimo.

GLI AUGURI DEL SINDACO ALLA CITTÀ

«Ognuno deve fare la sua parte»

Un invito a «tenere duro» ai dipendenti delle grandi aziende pubbliche in crisi

L'augurio di Felice Natale e Buon 1993 che desidero rivolgere a tutti i cittadini, alle istituzioni, alle categorie economiche e sociali, è un augurio tanto più sincero e sentito quanto più è chiara ed evidente la dimensione della crisi che si prospetta dietro l'angolo. Una crisi che è generale ma che si preannuncia ancor più grave per una città già indebitata, ai confini di un'incandescente situazione internazionale che oltre tutto certamente non favorisce il nostro commercio; una città resa più fragile proprio nelle sue ultime grandi strutture industriali-aziendali un tempo potentissimi, segno questo non equivoco di quello che resta il vero, principale problema sempre irrisolto di Trieste, e cioè una

chiara definizione del suo ruolo, del suo «compito» strategico da parte del governo nazionale. Una crisi di cui negli ultimi mesi abbiamo solo sentito i primi assaggi, ma che purtroppo proprio nel nuovo anno — temiamo — ci riserverà i momenti più difficili, richiedendo peraltro un tale livello di unità e di solidarietà cittadina — forse senza precedenti — che, almeno questo, potrà essere, pur tra le nubi, un dato positivo da apprezzare e per il quale mi sento, appunto, in animo di poter fare ancora e nonostante tutto degli auguri.

Auguri certo, come si fanno per un Natale e per un Capodanno all'insegna della ristrettezza, ma proprio il momento difficile, il bisogno di stringere i denti e di ser-



rare i ranghi, rendono questi auguri tanto più veri, profondi, solidali! In questo quadro, mi rivolgo in particolare, non solo in termini augurali ma con un preciso invito a tenere duro, ai dipendenti delle grandi aziende in crisi: Ferriera, Grandi Motori, Arsenale San Marco, ex Aquila, Lloyd Triestino. Lo stesso augurio rivolgo a tutto il comparto indotto. Su questo tema la nuova po-

Staffieri
sollecita
forte impegno
per la ripresa

sizione espressa dal Comune è già chiara: non vale più la trattativa settoriale, la pietistica richiesta di aiuto su singoli, separate situazioni, ma è invece necessario che il governo dica una volta per tutte cosa prevede per tutte le parti del ruolo e la funzione strategica di questa città. Perciò abbiamo richiesto un tavolo unico con il governo dove poter fare finalmente chiarezza e definire un piano

complessivo e organico. Non è necessario spendere troppe parole, per far capire che in questa fase — che potrà conoscere anche momenti di grave difficoltà — sarà necessaria, come ho detto, la solidarietà operante di tutte le forze della città. Nel difficile 1993 che si apre, ad ognuno saranno sicuramente richiesti dei sacrifici. Non vi potrà essere dunque spazio per privilegi, e nel quadro austero del prossimo futuro ognuno dovrà fare la sua parte tutta intera secondo la misura che gli compete.

Per parte sua l'amministrazione locale cercherà di fare il meglio in ogni settore, compatibilmente con le ristrettezze di disponibilità e con lo schema estremamente stringato del Bilancio di previsione appena approva-

to. Semplici cittadini, artigiani, imprenditori, commercianti, tutti ormai vedono con chiarezza, a livello nazionale, l'eccessiva farraginosità di un sistema ormai vetusto e «ricco» di troppi ostacoli ad un veramente libero sviluppo. Almeno noi, nei limiti e nei poteri concessi all'Ente locale, vorremmo tentare un «alleggerimento», un miglioramento di queste condizioni, in favore di chi ha spirito di iniziativa o necessità di supporto.

Chi, come noi, desidera una Nazione e una città più operose e sane, non potrà non essere a fianco di chi vuole, con giustizia e onestà, impegnarsi e lavorare.

Giulio Staffieri
Sindaco di Trieste

SUL DECRETO DELEGATO Infermieri, minacciata un'altra mobilitazione

Pronti per una nuova mobilitazione, il Consiglio direttivo del Collegio infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia di Trieste, che ha partecipato alla manifestazione di protesta tenutasi a Roma lunedì scorso, si fa portavoce delle istanze della Federazione nazionale. Le istanze riguardano il testo definitivo (sul quale deve pronunciarsi il

Consiglio dei ministri entro il '92) del decreto delegato in materia di sanità, approvato dalla Commissione affari sociali della Camera. Il decreto prevede la maturità come requisito di accesso alla professione e l'istituzione del Servizio infermieristico. Secondo gli infermieri, «la Commissione sanità del Senato ha attaccato il decreto nei suoi elementi essenziali».

ESPOSTO ALLA PROCURA CONTRO IL PROVVEDIMENTO COMUNALE

Soffia la bora ma si va a piedi

Bora sbatte smog 2-0 e oggi, vigilia di Natale, si circola, ma il pubblico sugli spalti (i triestini) protesta vivacemente. Perché? Perché ieri, in una classica giornata invernale triestina, con vento pungente, cielo limpido e aria pulita, la chiusura del centro al traffico privato è sembrata assurda e intempestiva a molti.

E fra gli altri il più deciso è stato l'avvocato Armando Fast, che ha inviato un esposto alla Procura della Repubblica per chiedere che siano avviate indagini «per accertare le responsabilità di pubblici funzionari che provocano notevole disagio con provvedimenti non obiettivi ai cittadini» si legge nel testo. La situazione si sta dunque deteriorando a tutti i livelli perché ci sono posizioni diverse, attualmente inconciliabili, che

si scontrano quando viene emessa da Staffieri l'ordinanza di chiusura delle zone A e B, vediamo di capire perché.

I cittadini, che comunque stanno accettando con pazienza la chiusura a singhiozzo, lamentano il disagio che consiste nella necessità di improvvisare soluzioni alternative all'automobile, quando la notizia della chiusura del centro arriva all'ultimo momento (e questo è un fatto indiscutibile oltre che inevitabile, considerata il meccanismo che porta alla decisione del sindaco). I vigili urbani, dal canto loro, hanno denunciato più volte le problematiche che si originano da una strutturazione dei provvedimenti anti-smog che li vede in prima linea, a spiegare agli automobilisti i perché e le caratteristi-

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI			
GIORNO 22	MESE NOVEMBRE	ANNO 1992	
OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA
media oraria	18	mg/mc 40	12.3
media 8 ore	13-20	mg/mc 10	7.9
*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3/93 IN VIGORE DAL 28.5.93			

che dell'ordinanza di chiusura, a dimmerare le mille piccole controversie che si creano nei casi-limiti, a respirare l'aria peggiora della città, sulla cintura che circonda le zone difese dal traffico.

E proprio i vigili urbani potrebbero scatenare le conseguenze più esasperate del problema, scopie-

rando, nei primi giorni dell'anno nuovo, contro il provvedimento di chiusura, se questo dovesse scattare ancora, per denunciare le carenze d'organico e organizzative.

La giunta comunale si difende così: «Abbiamo deciso di subordinare l'ordinanza di chiusura al verificarsi di due condizioni,

la prima è che si superino le soglie di guardia indicate dalla legge in un determinato giorno, la seconda, che ci siano cattive previsioni meteorologiche per il giorno successivo. Quando questi due elementi si concretizzano, non possiamo fare altro che essere coerenti con noi stessi e chiudere il centro».

Ma questa argomentazione non viene accettata da Fast, che, nel suo esposto alla Procura della Repubblica, parla di «comportamento lesivo dei diritti e degli interessi della cittadinanza, conseguente alla chiusura del centro storico in una giornata in cui il sole splende e abbiamo pure una lieve bora (l'avvocato si riferisce a ieri ndr). Ho richiesto spiegazioni al Comune — prosegue Fast — e mi è stato risposto che il giorno ante-

cedente l'Usl comunica la necessità di prendere provvedimenti anti-smog, indipendentemente dal fatto che nella giornata ci possano essere condizioni meteorologiche del tutto favorevoli». Una bella matassa da sbrogliare dunque, che mette in conflitto fra di loro componenti diverse, in conseguenza di un provvedimento che non acccontenta nessuno, anzi, rischia di diventare una bomba a orologeria se presto non si arriverà a una fase successiva, a uno stadio più organico della soluzione. E il più tranquillo sembra proprio il sindaco Staffieri, che ha risposto senza batter ciglio all'esposto dell'avvocato Fast. «Auguro al signor Fast un Buon Natale, per il resto non ho nulla da commentare».

Ugo Salvini

COMMERCIO

«Dobbiamo attrezzarci per accogliere bene i compratori ungheresi»

«Tratteniamo questo nuovo flusso commerciale che potrebbe altrimenti, con pochi chilometri di strada in più, trovare servizi migliori». La Confesercenti ha preso una posizione molto precisa e decisa sull'argomento relativo agli acquirenti ungheresi, sui quali già ieri si era espressa l'Associazione commercianti al dettaglio.

«E' necessario risolvere i problemi logistici aperti dalla presenza in città di nuovi compratori — hanno detto il presidente della Confesercenti Bruno Meccia, il segretario Ester Pacor e il presidente dell'Assessorato Alfredo Spizzamiglio — serve per loro, come per qualsiasi altro turista, un luogo dove poter parcheggiare che sia attrezzato con panchine, servizi igienici, possibilità di ristoro, vicino al centro cittadino, che sia sempre pulito e civile».

Il fenomeno creato dall'arrivo delle corriere degli ungheresi in città, l'invasione dalle primissime ore del mattino del mattino del Borgo teresiano, stanno dunque suscitando l'interesse generale, muovendo le associazioni di categoria che vedono, in questo nuovo flusso di acquirenti provenienti dall'Est, targato anni '90, una possibilità di crescita per un settore, quello del commercio, che negli ultimi mesi ha denunciato più volte di essere in crisi. E per alimentarlo, svilupparlo, regolamentarlo, alla Confesercenti chiedono l'aiuto delle autorità: «Ci rivolgiamo al sindaco e agli assessori competenti, affinché intervengano urgentemente, applicando tutte le normative vigenti per fermare il fenomeno dell'abusivismo che, da qualche tempo, è apparso anche a Trieste».

Negli obiettivi pure l'unità fra tutte le associazioni sindacali di settore, che devono iniziare a promuovere una nuova immagine della città. La critica è indirizzata invece alla Camera di commercio: «Non bastano le campagne pubblicitarie promosse dall'ente guidato dal presidente Tombesi, utili ma tardive, serve piuttosto un impegno mirato che informi i nuovi acquirenti — spiegano i dirigenti della Confesercenti — su tutta la gamma di offerte che le imprese commerciali possono fornire sia in termini di prezzi che di qualità. Questo è il solo modo — conclude la nota — per rafforzare la nostra immagine e le potenzialità commerciali di Trieste».

U. S.

I parcometri «invaderanno» il centro

I parcometri avanzano e promettono di invadere la città. Per eliminare problemi di parcheggio, uniformare la gestione, educare i cittadini a un migliore uso dell'automobile toccandoli nel portafoglio e creare nuovi posti di lavoro. Tutto questo, nelle intenzioni del presidente dell'Automobile Club, Mauro Azzarita. I due parcometri installati lo scorso gennaio per 106 posti sul Molo Bersaglieri rappresentavano l'avanguardia e, con le 38.000 presenze macchina di questo primo anno, hanno dato risultati positivi. Forte di quest'esperienza la A.C. Porto, società costituita da Aci e Finporto, ha inaugurato l'allargamento del sistema-parcometro a riva Nazario Sauro. Dall'hotel Savoia all'Acquario, molto Bersaglieri compreso, sono ora 450 i posti macchina «parcometrizzati».

Con un ridotto piuttosto notevole delle tariffe: dalle 600 lire orarie iniziali si è passati alle attuali 800 fisse, che non aumentano cioè col tempo di permanenza. Un ritorno reso necessario, ha spiegato Azzarita, dai costi del personale di controllo e dalle spese d'acquisto dei parcometri,

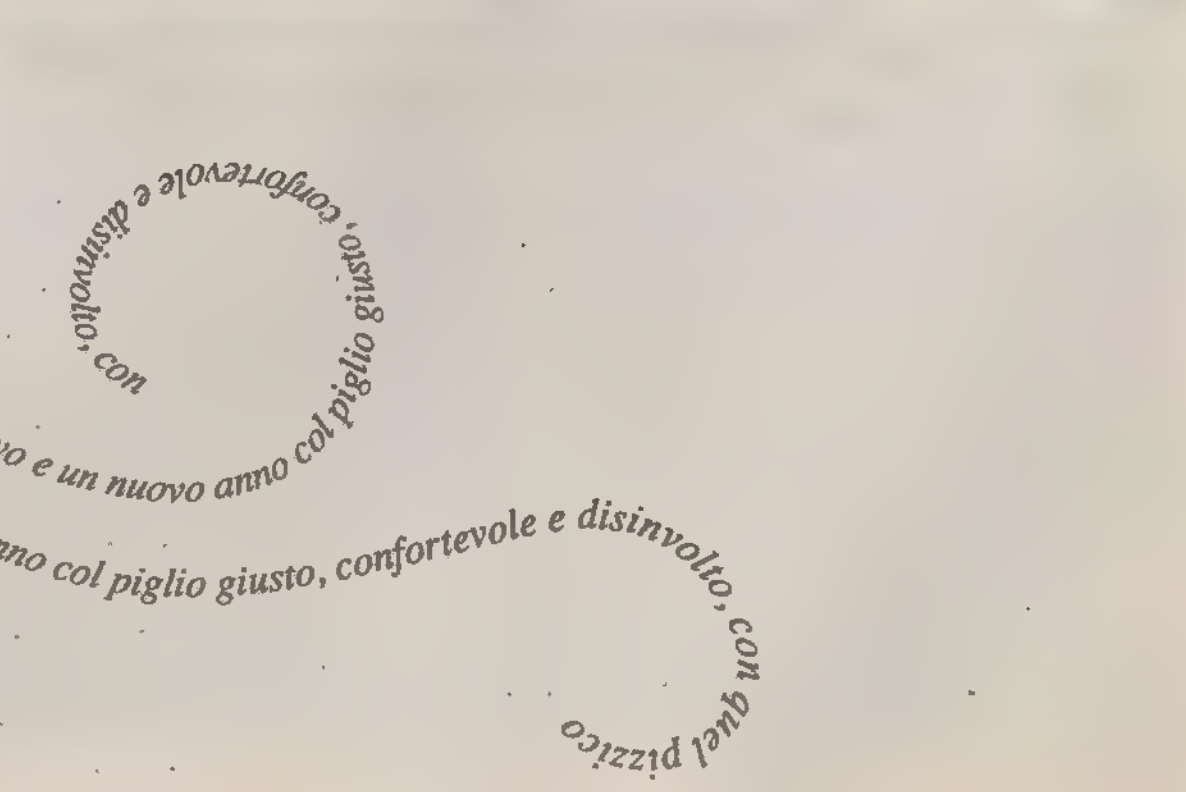
il cui costo parte dai 12 milioni l'uno. Questi apparecchi, piuttosto grandi e montati su un basamento, somigliano anche nel funzionamento a dei bancomat e ognuno di essi serve 50 macchine. Accettano il pagamento in moneta e con ogni tipo di tessera magnetica, dando all'automobilista il vantaggio di pagare solo per l'effettivo tempo di utilizzo del posto macchina poiché lo scatto di prezzo avviene ogni quarto d'ora. L'A.C. Porto, che organizza il carico e lo scarico dei traghetti greci dell'Anek Lines, con la gestione integrata dei posteggi sulle Rive intende regolamentare la zona in modo da potenziare il servizio di traghetti senza penalizzare, come è avvenuto in passato, il traffico cittadino. Questi i programmi A.C. Porto.

Quelli dell'Aci vanno invece più avanti, con il progetto di «parcometrizzazione» del centro presentando qualche giorno fa agli assessori comunali competenti Codarin, De Comelli e Poletti. Con una soluzione adottata da tempo a Udine e Portofino, il progetto prevede in pratica la trasfor-

mazione del centro cittadino in posteggio a pagamento gestito dalle Cooperative per conto dell'Aci, con tariffe differenziate in relazione alla centralità della zona in cui si parcheggia. La proposta Aci prevede la costituzione di un corpo ausiliario di vigili urbani (ne occorrerebbero 60 per i 5.000 posti superficie previsti) addestrati al controllo del rispetto dei limiti posti dai parcometri e delle zone pedonali. Coordinati e organizzati dall'Aci, essi alleggerirebbero il lavoro dei vigili veri e propri, lasciati così alla più intensa vigilanza del rispetto del codice della strada sulle fasce di scorrimento. Una collaborazione tra pubblico e privato auspicata anche dal comandante dei vigili urbani, Franco D'Ambrosio per un progetto che, a parere di Azzarita, è più valido della chiusura del traffico a fasce orarie. Piano antismog quindi, in grado anche di costringere i cittadini ad autodisciplinarsi e a usare l'automobile solo in caso di effettivo bisogno. Altrimenti si paga.

Anna Maria Naveri





NONOSTANTE LA CRISI, IL MERCATO DEI REGALI DA PORRE SOTTO L'ALBERO CONTINUA A 'TIRARE'

Austerity, ma non a Natale

GLI APPASSIONATI NON RINUNCIANO ALLA MUSICA

Dischi 'sempreverdi'

E i prezzi abbordabili invogliano all'acquisto



Quello dei dischi, si sa, è un mercato 'sempreverdi': l'ultimo prodotto della rock-star del momento, il prezioso cofanetto per gli appassionati della classica, quelli che, come commenta Federico Mullner, titolare di un negozio in galleria Rossini, rinunciano ad altro, ma non alla musica. «Da noi i lavori che si propongono nella galleria ormai da due anni, dice Mullner, hanno portato certamente un grosso disagio. Ma il disco, come il libro, è un oggetto che - anche per il suo prezzo piuttosto abbordabile - subisce solo in seconda battuta gli effetti della crisi. Come conferma Fulvio Arman, responsabile del punto vendita triestino di una grossa catena nazionale, il cui personale in questi giorni non ha un attimo di tregua.



SEGNALI DIVERSIFICATI NEL SETTORE DEI BIJOUX

Luccichii a contrasto

Ma l'alta bigiotteria non conosce flessioni



Il mercato natalizio della bigiotteria, in città, registra segnali contrastanti. Pessimismo senza orizzonti per Nella Mazzoni, titolare di un negozio: «Mai conosciuta una crisi uguale a quella di quest'anno, nonostante i prezzi ribassati». Da altre due rivendite, invece, arrivano commenti positivi: «Nei mesi scorsi si è registrata una crisi passeggera», commenta Daniela Ubertini; in questi giorni ci stiamo riprendendo. Anche se si vendono soprattutto le cosucce di poco prezzo». Ma a quanto pare non solo quelle: «Io sto lavorando molto bene sull'alta bigiotteria», dice Mauri Riboli. Che azzarda un'ipotesi: «Forse la gente non ha molti soldi per comprare l'oro vero». E in mancanza del collier di Bulgari, un bel falso fa sempre il suo effetto...

Natale d'austerità? Suvvia, non esageriamo. Che festa sarebbe senza l'ennesimo shopping dell'antivigliata, senza l'ansiosa caccia al sospirato pacchetto? Un po' di sano consumismo è il contorno irrinunciabile per la festa più ricca e più magica dell'anno. Un'occasione per ricordare affetti ed amicizie, sotterrando almeno una volta l'ascia di guerra delle piccole scaramucce quotidiane. E allora un bel sorriso, un abbraccio e l'immancabile regalo.

Il più appetibile, si sa, è il classico cesto natalizio. Costoso? Dipende: ci si può accontentare di un panettone, uno spumante casereccio e un torroncino. Per arrivare al salmone e alle raffinatezze più esclusive. Lussu d'altri tempi? A sentire i negozianti triestini, non si direbbe. Gli alimentari vanno a gonfie vele, i riflessi della crisi sono debolissimi, e comunque non tali da compromettere il volume degli affari. Daniele Gerbini, titolare di una rivendita del centro, è categorico: «Recessione? Neanche l'ombra. Io re-

gistro un incremento di quasi il 50% su ogni articolo, dal caviale al panettone». Anche Marcello Canciani, direttore generale di una catena di supermercati, conferma l'ottimo tenore delle vendite.

Un po' meno trionfale l'andamento di un altro grande negozio, dove si parla di una ripresa dopo l'ultimo periodo di 'magra': ma con un calo nell'ordine del 10% circa rispetto all'anno scorso. Claudio Tombacco, titolare di due liquorerie, abbozza invece un 'distinguo': «Il calo si registra nella quantità, non nella qualità. Mancano, per esempio, i cesti natalizi ordinati dalle grandi aziende, che evidentemente hanno scremato i nominativi da omaggiare. In ogni caso si vende bene e tutto, e la fascia dei prezzi è invariata: si parla sempre di 80 e 100 mila lire a cesto». Risultati discreti, dice ancora il negoziante, sullo champagne, e infine, tanti piccoli 'presenti'.

Come quelli che quest'anno, stando a quel che si vede, dovrebbero fare un po' la parte del

leone. Sono i libri, il cui mercato in questo Natale non sembra conoscere crisi. A cominciare dall'ultima novità sugli scaffali, quella dei super-economi. «Hanno rivoluzionato il mercato», commenta Franco Zorzon, titolare di una libreria. «Ma l'aumento è globale su ogni fascia. E il successo del periodo natalizio ci ha sollevati dalla situazione dei primi mesi di questo '92, che non sono stati certo particolarmente positivi».

Zorzon fa notare il grande smercio dei 'locali', saggi, pièce teatrali, storia cittadina. Come conferma anche Pietro Porro, da un'altra libreria: «Il libro locale è il fenomeno più importante. Comunque, questo è un Natale che va al di là delle mie previsioni, anche se manca la vendita del libro di alto prezzo. Ma quello 'medio', da 30 o 35 mila lire, regge benissimo». Insomma, panettoni, champagne e buone letture a volontà: anche quest'anno, almeno a Natale la crisi è obbligatoriamente una parola da dimenticare.

FESTIVITA'

Domani mattina a San Giusto

Il vescovo Bellomi celebrerà la messa di Natale domani alle 10 in cattedrale. Sempre a San Giusto, sabato, giorno di Santo Stefano (che non è festa di precetto), il vescovo, durante la messa delle 10.30, ordinerà due diaconi, uno dei quali, Renzo Ruzzi, servirà da aiuto alla parrocchia. Lo stesso giorno, alle 17, la Cappella civica eseguirà il concerto di Natale: seguirà alle 18.30 la messa per la domenica. Le celebrazioni domenicali, il 27, festa della Santa Famiglia, seguiranno gli orari normali.

Oggi e domani celebrazioni dei serbo ortodossi

Oggi alle 17, nella chiesa serbo ortodossa si terrà la celebrazione del patrono San Spiridione con un solenne vespero. Dopo il rito verrà distribuito il pane benedetto. Domani, alle 10.50, nel tempio sul Canale, solenne liturgia di Natale.

Chiesa evangelica metodista: tutte le liturgie

Oggi alle 18.30 la Chiesa evangelica metodista celebra il culto della vigilia di Natale, con i canti natalizi della tradizione protestante e la liturgia dell'avvento. Domani alle 10.30, culto di Natale. Domenica, sempre alle 10.30 culto e festa dell'albero.

Sott'acqua per celebrare la festa del Natale

Da 16 anni, il 26 dicembre viene organizzata la messa subacquea (a cura del Sub Sea Club). Anche quest'anno la funzione si terrà sabato alle 11 nella sede galleggiante del club, tra i 'frigoriferi' e il molo a T, in Sacchetta. E' un vecchio pontone usato per la costura delle scogliere nel golfo di Trieste e per l'escavazione dei porti. La funzione si svolge in due momenti caratteristici: celebrazione della santa messa e successiva lettura dell'omelia in immersione da una campana subacquea. Quest'ultima, posizionata a 5 metri di profondità, è costruita in plexiglass ed è tenuta sgombra dall'acqua grazie all'aria in pressione pompata da una bombola. In questo ambiente asciutto il celebrante può togliersi l'erogatore e la maschera e recitare l'omelia sotto la superficie del mare circondato dai subacquei. Terminata la messa, i sommozzatori riemergono scambiandosi gli auguri di buon Natale e bevendo un bicchiere di vin brulé.

Domenica e lunedì i negozi possano restare aperti

Riguarda sia il mattino che il pomeriggio la facoltà di apertura dei negozi nella giornata di domenica 27. Lo stesso per lunedì 28, sempre in deroga alle chiusure per turno infrasettimanale. Le deroghe comprendono i negozi di generi alimentari, macellerie e panetterie incluse, quelli di abbigliamento, di articoli per la casa, le drogherie, le latterie, le librerie. Tutti questi negozi saranno invece chiusi venerdì, giorno di Natale, e sabato, Santo Stefano.

Nettezza urbana a ritmi ridotti nei giorni di sabato e domenica

Durante la festività natalizia il settore nettezza urbana effettuerà l'asporto rifiuti nei giorni di sabato e domenica con un numero ridotto di squadre volontarie. Si invitano pertanto gli utenti a depositare nei cassonetti stradali e nei bottoni nei cassonetti stradali e nei bottoni condominiali esclusivamente le parti putrescibili dei rifiuti, mentre i cartoni, gli imballi e ogni altro materiale ingombrante, non putrescibile, potranno essere conferiti normalmente, da lunedì, quando il servizio asporto riprenderà normalmente.

Denunce di morte e sepolture: gli orari di sabato

Gli uffici comunali cui fanno capo il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio delle autorizzazioni di sepolture saranno aperti al pubblico nella giornata di sabato 26 dicembre, dalle 9 alle 11.

Un suggestivo presepe nella Grotta gigante

In occasione delle festività natalizie all'interno della Grotta gigante è stato allestito un piccolo presepe che renderà più suggestiva la visita ai turisti. Si ricorda che gli orari sono dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30 (ogni ora).

Anche Rifondazione comunista alla marcia per la pace

La segreteria provinciale di Rifondazione comunista aderisce alla VI marcia cittadina per la pace che avrà luogo domenica a Trieste. Questa iniziativa appare tanto più importante - per i comunisti - di fronte all'aggravamento della situazione internazionale e alla recrudescenza di razzismo e di discriminazione che percorrono l'Europa, e a cui la nostra città non è estranea. La segreteria invita i propri iscritti e simpatizzanti a partecipare con impegno a questa manifestazione.

Vestitario, alimenti e altre cose per i profughi ospitati a Pola

Scortata dalla Croce Rossa di Trieste è transitata ieri un'autocolonna composta da sei automezzi e una ventina di persone con 42 tonnellate di materiale destinato ai profughi ospitati a Pola e in un convento di frati carmelitani nei pressi di Zagabria. Il convegno è stato predisposto dall'Associazione volontari italiani del sangue (Avis) di Stienta (Rovigo) e porterà alle vestimenta, alimentari, materiale per l'igiene e scolastico. I sei camion si sono uniti al Lisert ad alcuni membri della Croce Rossa di Trieste, comandati dall'ispettore dei volontari Umberto De Pretis, che li hanno scortati sino a Rabuiese e, dopo aver espletato le pratiche doganali, accompagnato per un tratto di strada. Da Trieste, invece, oggi alle 7 partono sei automezzi con 10 tonnellate di materiale alimentare e materiale scolastico con destinazione il campo profughi di Resnik (Zagabria) ove sono ospitate quasi 4000 persone. Nella missione saranno impegnate 18 persone e alla guida del drappello vi sarà la segretaria del comitato triestino della Croce Rossa, Adriana Carbonera.

VARIAZIONI E MODALITA' DEL SERVIZIO FESTIVO ACT PER NATALE E CAPODANNO

Così gli orari degli autobus

La direzione dell'Azienda consorziale trasporti informa che il servizio in occasione delle prossime festività, subirà le seguenti variazioni.

Dal 28.12.1992 al 5.1.1993 alcune linee potranno subire variazioni di orario in relazione alle modificate necessità dell'utenza nel periodo delle vacanze scolastiche.

Alla vigilia di Natale e Capodanno (24 e 31.12.1992) il servizio avrà termine entro le ore 22.

Nelle giornate di Natale e Capodanno il servizio avrà inizio alle ore 7 circa. Nelle stesse giornate verranno sospese le corse delle linee «2», «7», «19», «50» e «M»; mentre il servizio serale (linee A, B, C, e D) s'inizierà a partire dalle ore 20.30.

Ultime partenze il 24 e 31 dicembre:

LINEA 1: via Zorutti 20.55, Stazione C.le 21.15;

LINEA 2: servizio normale;

LINEA 3: servizio normale;

LINEA 4: Villa Carsia 20.35, piazza Oberdan 21;

LINEA 5: servizio normale;

LINEA 6: p.le Gioberti 21.06, Barcola 21.10;

LINEA 7: servizio normale;

LINEA 8: Roiano 21.10, Valmaura 20.50 (21 il 31/12);

LINEA 9: p.le Gioberti 20.57, Campo Marzio 21.22; LINEA 10: Valmaura 21.05, piazza Venezia 21.02 (20.55 il 31/12); LINEA 11:

Ferdinando 21.10 (20.55 il 31/12), v. Mercato Vecchio 20.55;

LINEA 12: servizio normale; LINEA 14: servizio normale; LINEA 15: piazza Goldoni 21, Campo Marzio 21;

LINEA 16: piazza Goldoni 21.15, Campi Elisi 21.08; LINEA 17: S. Cilino 21, piazza Borsa 21; LINEA 18: via Cumano 20.56, piazza della Borsa 21; LINEA 19:

via Puccini 21, Stazione C.le 20.45; LINEA 20: Muggia 21.05, Stazione Centrale 20.50; LINEA 21: servizio normale; LINEA 22: servizio normale; LINEA 23:

Grandi Motori 21.05, Stazione C.le 17.50; LINEA 24: servizio normale; LINEA 25: Cattinara 21, piazza Tommaseo 21; LINEA 26:

Chiadino 21.15, largo Osoppo 21.07; LINEA 27: Muggia 20.40, Muggia Vecchia 20.55; LINEA 28: Cologna 21.30, piazza Borsa 21.10;

LINEA 29: servizio normale; LINEA 30: Stazione Centrale 21.20, via Locchi 21; LINEA 31: servizio normale; LINEA 32: servizio normale; LINEA 33:

servizio normale; LINEA 34: via Paisiello 21.08, largo Barriera 21.05; LINEA 35: servizio normale; LINEA 36:

Grignano 21.30, piazza Oberdan 21; LINEA 37: Raut 21.15, largo Barriera 21.10; LINEA 38: Sanatorio 21, piazza Oberdan 21; LINEA 39:

Villa Carsia 21.05, Stazione Centrale 21; LINEA 40: Stazione C.le 20.40, S. Dorligo 20.50;

LINEA 41: Stazione C.le 21, Bagnoli 20.20; LINEA 42: Prosecco 20.35, piazza Oberdan 21.05; LINEA 43: servizio normale; LINEA 44:

Aurisina Sanatorio 20.50, piazza Oberdan 20.40; LINEA 45: servizio normale; LINEA 46: servizio normale; LINEA 47:

servizio normale; LINEA 48: servizio normale; LINEA 49: servizio normale; LINEA 50: servizio normale; LINEA 51:

servizio normale; LINEA 52: servizio normale; LINEA 53: servizio normale; LINEA 54: servizio normale; LINEA 55:

servizio normale; LINEA 56: servizio normale; LINEA 57: servizio normale; LINEA 58: servizio normale; LINEA 59:

servizio normale; LINEA 60: servizio normale; LINEA 61: servizio normale; LINEA 62: servizio normale; LINEA 63:

servizio normale; LINEA 64: servizio normale; LINEA 65: servizio normale; LINEA 66: servizio normale; LINEA 67:



zione Centrale 21; LINEA 40: Stazione C.le 20.40, S. Dorligo 20.50; LINEA 41: Stazione C.le 21, Bagnoli 20.20; LINEA 42: Prosecco 20.35, piazza Oberdan 21.05; LINEA 43: servizio normale; LINEA 44: Aurisina Sanatorio 20.50, piazza Oberdan 20.40; LINEA 45: servizio normale; LINEA 46: servizio normale; LINEA 47: servizio normale; LINEA 48: servizio normale; LINEA 49: servizio normale; LINEA 50: servizio normale; LINEA 51: servizio normale; LINEA 52: servizio normale; LINEA 53: servizio normale; LINEA 54: servizio normale; LINEA 55: servizio normale; LINEA 56: servizio normale; LINEA 57: servizio normale; LINEA 58: servizio normale; LINEA 59: servizio normale; LINEA 60: servizio normale; LINEA 61: servizio normale; LINEA 62: servizio normale; LINEA 63: servizio normale; LINEA 64: servizio normale; LINEA 65: servizio normale; LINEA 66: servizio normale; LINEA 67: servizio normale; LINEA 68: servizio normale; LINEA 69: servizio normale; LINEA 70: servizio normale; LINEA 71: servizio normale; LINEA 72: servizio normale; LINEA 73: servizio normale; LINEA 74: servizio normale; LINEA 75: servizio normale; LINEA 76: servizio normale; LINEA 77: servizio normale; LINEA 78: servizio normale; LINEA 79: servizio normale; LINEA 80: servizio normale; LINEA 81: servizio normale; LINEA 82: servizio normale; LINEA 83: servizio normale; LINEA 84: servizio normale; LINEA 85: servizio normale; LINEA 86: servizio normale; LINEA 87: servizio normale; LINEA 88: servizio normale; LINEA 89: servizio normale; LINEA 90: servizio normale; LINEA 91: servizio normale; LINEA 92: servizio normale; LINEA 93: servizio normale; LINEA 94: servizio normale; LINEA 95: servizio normale; LINEA 96: servizio normale; LINEA 97: servizio normale; LINEA 98: servizio normale; LINEA 99: servizio normale; LINEA 100: servizio normale; LINEA 101: servizio normale; LINEA 102: servizio normale; LINEA 103: servizio normale; LINEA 104: servizio normale; LINEA 105: servizio normale; LINEA 106: servizio normale; LINEA 107: servizio normale; LINEA 108: servizio normale; LINEA 109: servizio normale; LINEA 110: servizio normale; LINEA 111: servizio normale; LINEA 112: servizio normale; LINEA 113: servizio normale; LINEA 114: servizio normale; LINEA 115: servizio normale; LINEA 116: servizio normale; LINEA 117: servizio normale; LINEA 118: servizio normale; LINEA 119: servizio normale; LINEA 120: servizio normale; LINEA 121: servizio normale; LINEA 122: servizio normale; LINEA 123: servizio normale; LINEA 124: servizio normale; LINEA 125: servizio normale; LINEA 126: servizio normale; LINEA 127: servizio normale; LINEA 128: servizio normale; LINEA 129: servizio normale; LINEA 130: servizio normale; LINEA 131: servizio normale; LINEA 132: servizio normale; LINEA 133: servizio normale; LINEA 134: servizio normale; LINEA 135: servizio normale; LINEA 136: servizio normale; LINEA 137: servizio normale; LINEA 138: servizio normale; LINEA 139: servizio normale; LINEA 140: servizio normale; LINEA 141: servizio normale; LINEA 142: servizio normale; LINEA 143: servizio normale; LINEA 144: servizio normale; LINEA 145: servizio normale; LINEA 146: servizio normale; LINEA 147: servizio normale; LINEA 148: servizio normale; LINEA 149: servizio normale; LINEA 150: servizio normale; LINEA 151: servizio normale; LINEA 152: servizio normale; LINEA 153: servizio normale; LINEA 154: servizio normale; LINEA 155: servizio normale; LINEA 156: servizio normale; LINEA 157: servizio normale; LINEA 158: servizio normale; LINEA 159: servizio normale; LINEA 160: servizio normale; LINEA 161: servizio normale; LINEA 162: servizio normale; LINEA 163: servizio normale; LINEA 164: servizio normale; LINEA 165: servizio normale; LINEA 166: servizio normale; LINEA 167: servizio normale; LINEA 168: servizio normale; LINEA 169: servizio normale; LINEA 170: servizio normale; LINEA 171: servizio normale; LINEA 172: servizio normale; LINEA 173: servizio normale; LINEA 174: servizio normale; LINEA 175: servizio normale; LINEA 176: servizio normale; LINEA 177: servizio normale; LINEA 178: servizio normale; LINEA 179: servizio normale; LINEA 180: servizio normale; LINEA 181: servizio normale; LINEA 182: servizio normale; LINEA 183: servizio normale; LINEA 184: servizio normale; LINEA 185: servizio normale; LINEA 186: servizio normale; LINEA 187: servizio normale; LINEA 188: servizio normale; LINEA 189: servizio normale; LINEA 190: servizio normale; LINEA 191: servizio normale; LINEA 192: servizio normale; LINEA 193: servizio normale; LINEA 194: servizio normale; LINEA 195: servizio normale; LINEA 196: servizio normale; LINEA 197: servizio normale; LINEA 198: servizio normale; LINEA 199: servizio normale; LINEA 200: servizio normale; LINEA 201: servizio normale; LINEA 202: servizio normale; LINEA 203: servizio normale; LINEA 204: servizio normale; LINEA 205: servizio normale; LINEA 206: servizio normale; LINEA 207: servizio normale; LINEA 208: servizio normale; LINEA 209: servizio normale; LINEA 210: servizio normale; LINEA 211: servizio normale; LINEA 212: servizio normale; LINEA 213: servizio normale; LINEA 214: servizio normale; LINEA 215: servizio normale; LINEA 216: servizio normale; LINEA 217: servizio normale; LINEA 218: servizio normale; LINEA 219: servizio normale; LINEA 220: servizio normale; LINEA 221: servizio normale; LINEA 222: servizio normale; LINEA 223: servizio normale; LINEA 224: servizio normale; LINEA 225: servizio normale; LINEA 226: servizio normale; LINEA 227: servizio normale; LINEA 228: servizio normale; LINEA 229: servizio normale; LINEA 230: servizio normale; LINEA 231: servizio normale; LINEA 232: servizio normale; LINEA 233: servizio normale; LINEA 234: servizio normale; LINEA 235: servizio normale; LINEA 236: servizio normale; LINEA 237: servizio normale; LINEA 238: servizio normale; LINEA 239: servizio normale; LINEA 240: servizio normale; LINEA 241: servizio normale; LINEA 242: servizio normale; LINEA 243: servizio normale; LINEA 244: servizio normale; LINEA 245: servizio normale; LINEA 246: servizio normale; LINEA 247: servizio normale; LINEA 248: servizio normale; LINEA 249: servizio normale; LINEA 250: servizio normale; LINEA 251: servizio normale; LINEA 252: servizio normale; LINEA 253: servizio normale; LINEA 254: servizio normale; LINEA 255: servizio normale; LINEA 256: servizio normale; LINEA 257: servizio normale; LINEA 258: servizio normale; LINEA 259: servizio normale; LINEA 260: servizio normale; LINEA 261: servizio normale; LINEA 262: servizio normale; LINEA 263: servizio normale; LINEA 264: servizio normale; LINEA 265: servizio normale; LINEA 266: servizio normale; LINEA 267: servizio normale; LINEA 268: servizio normale; LINEA 269: servizio normale; LINEA 270: servizio normale; LINEA 271: servizio normale; LINEA 272: servizio normale; LINEA 273: servizio normale; LINEA 274: servizio normale; LINEA 275: servizio normale; LINEA 276: servizio normale; LINEA 277: servizio normale; LINEA 278: servizio normale; LINEA 279: servizio normale; LINEA 280: servizio normale; LINEA 281: servizio normale; LINEA 282: servizio normale; LINEA 283: servizio normale; LINEA 284: servizio normale; LINEA 285: servizio normale; LINEA 286: servizio normale; LINEA 287: servizio normale; LINEA 288: servizio normale; LINEA 289: servizio normale; LINEA 290: servizio normale; LINEA 291: servizio normale; LINEA 292: servizio normale; LINEA 293: servizio normale; LINEA 294: servizio normale; LINEA 295: servizio normale; LINEA 296: servizio normale; LINEA 297: servizio normale; LINEA 298: servizio normale; LINEA 299: servizio normale; LINEA 300: servizio normale; LINEA 301: servizio normale; LINEA 302: servizio normale; LINEA 303: servizio normale; LINEA 304: servizio normale; LINEA 305: servizio normale; LINEA 306: servizio normale; LINEA 307: servizio normale; LINEA 308: servizio normale; LINEA 309: servizio normale; LINEA 310: servizio normale; LINEA 311: servizio normale; LINEA 312: servizio normale; LINEA 313: servizio normale; LINEA 314: servizio normale; LINEA 315: servizio normale; LINEA 316: servizio normale; LINEA 317: servizio normale; LINEA 318: servizio normale; LINEA 319: servizio normale; LINEA 320: servizio normale; LINEA 321: servizio normale; LINEA 322: servizio normale; LINEA 323: servizio normale; LINEA 324: servizio normale; LINEA 325: servizio normale; LINEA 326: servizio normale; LINEA 327: servizio normale; LINEA 328: servizio normale; LINEA 329: servizio normale; LINEA 330: servizio normale; LINEA 331: servizio normale; LINEA 332: servizio normale; LINEA 333: servizio normale; LINEA 334: servizio normale; LINEA 335: servizio normale; LINEA 336: servizio normale; LINEA 337: servizio normale; LINEA 338: servizio normale; LINEA 339: servizio normale; LINEA 340: servizio normale; LINEA 341: servizio normale; LINEA 342: servizio normale; LINEA 343: servizio normale; LINEA 344: servizio normale; LINEA 345: servizio normale; LINEA 346: servizio normale; LINEA 347: servizio normale; LINEA 348: servizio normale; LINEA 349: servizio normale; LINEA 350: servizio normale; LINEA 351: servizio normale; LINEA 352: servizio normale; LINEA 353: servizio normale; LINEA 354: servizio normale; LINEA 355: servizio normale; LINEA 356: servizio normale; LINEA 357: servizio normale; LINEA 358: servizio normale; LINEA 359: servizio normale; LINEA 360: servizio normale; LINEA 361: servizio normale; LINEA 362: servizio normale; LINEA 363: servizio normale; LINEA 364: servizio normale; LINEA 365: servizio normale; LINEA 366: servizio normale; LINEA 367: servizio normale; LINEA 368: servizio normale; LINEA 369: servizio normale; LINEA 370: servizio normale; LINEA 371: servizio normale; LINEA 372: servizio normale; LINEA 373: servizio normale; LINEA 374: servizio normale; LINEA 375: servizio normale; LINEA 376: servizio normale; LINEA 377: servizio normale; LINEA 378: servizio normale; LINEA 379: servizio normale; LINEA 380: servizio normale; LINEA 381: servizio normale; LINEA 382: servizio normale; LINEA 383: servizio normale; LINEA 384: servizio normale; LINEA 385: servizio normale; LINEA 386: servizio normale; LINEA 387: servizio normale; LINEA 388: servizio normale; LINEA 389: servizio normale; LINEA 390: servizio normale; LINEA 391: servizio normale; LINEA 392: servizio normale; LINEA 393: servizio normale; LINEA 394: servizio normale; LINEA 395: servizio normale; LINEA 396: servizio normale; LINEA 397: servizio normale; LINEA 398: servizio normale; LINEA 399: servizio normale; LINEA 400: servizio normale; LINEA 401: servizio normale; LINEA 402: servizio normale; LINEA 403: servizio normale; LINEA 404: servizio normale; LINEA 405: servizio normale; LINEA 406: servizio normale; LINEA 407: servizio normale; LINEA 408: servizio normale; LINEA 409: servizio normale; LINEA 410: servizio normale; LINEA 411: servizio normale; LINEA 412: servizio normale; LINEA 413: servizio normale; LINEA 414: servizio normale; LINEA 415: servizio normale; LINEA 416: servizio normale; LINEA 417: servizio normale; LINEA 418: servizio normale; LINEA 419: servizio normale; LINEA 420: servizio normale; LINEA 421: servizio normale; LINEA 422: servizio normale; LINEA 423: servizio normale; LINEA 424: servizio normale; LINEA 425: servizio normale; LINEA 426: servizio normale; LINEA 427: servizio normale; LINEA 428: servizio normale; LINEA 429: servizio normale; LINEA 430: servizio normale; LINEA 431: servizio normale; LINEA 432: servizio normale; LINEA 433: servizio normale; LINEA 434: servizio normale; LINEA 435: servizio normale; LINEA 436: servizio normale; LINEA 437: servizio normale; LINEA 438: servizio normale; LINEA 439: servizio normale; LINEA 440: servizio normale; LINEA 441: servizio normale; LINEA 442: servizio normale; LINEA 443: servizio normale; LINEA 444: servizio normale; LINEA 445: servizio normale; LINEA 446: servizio normale; LINEA 447: servizio normale; LINEA 448: servizio normale; LINEA 449: servizio normale; LINEA 450: servizio normale; LINEA 451: servizio normale; LINEA 452: servizio normale; LINEA 453: servizio normale; LINEA 454: servizio normale; LINEA 455: servizio normale; LINEA 456: servizio normale; LINEA 457: servizio normale; LINEA 458: servizio normale; LINEA 459: servizio normale; LINEA 460: servizio normale; LINEA 461: servizio normale; LINEA 462: servizio normale; LINEA 463: servizio normale; LINEA 464: servizio normale; LINEA 465: servizio normale; LINEA 466: servizio normale; LINEA 467: servizio normale; LINEA 468: servizio normale; LINEA 469: servizio normale; LINEA 470: servizio normale; LINEA 471: servizio normale; LINEA 472: servizio normale; LINEA 473: servizio normale; LINEA 474: servizio normale; LINEA 475: servizio normale; LINEA 476: servizio normale; LINEA 477: servizio normale; LINEA 478: servizio normale; LINEA 479: servizio normale; LINEA 480: servizio normale; LINEA 481: servizio normale; LINEA 482: servizio normale; LINEA 483: servizio normale; LINEA 484: servizio normale; LINEA 485: servizio normale; LINEA 486: servizio normale; LINEA 487: servizio normale; LINEA 488: servizio normale; LINEA 489: servizio normale; LINEA 490: servizio normale; LINEA 491: servizio normale; LINEA 492: servizio normale; LINEA 493: servizio normale; LINEA 494: servizio normale; LINEA 495: servizio normale; LINEA 496: servizio normale; LINEA 497: servizio normale; LINEA 498: servizio normale; LINEA 499: servizio normale; LINEA 500: servizio normale; LINEA 501: servizio normale; LINEA 502: servizio normale; LINEA 503: servizio normale; LINEA 504: servizio normale; LINEA 505: servizio normale; LINEA 506: servizio normale; LINEA 507: servizio normale; LINEA 508: servizio normale; LINEA 509: servizio normale; LINEA 510: servizio normale; LINEA 511: servizio normale; LINEA 512: servizio normale; LINEA 513: servizio normale; LINEA 514: servizio normale; LINEA 515: servizio normale; LINEA 516: servizio normale; LINEA 517: servizio normale; LINEA 518: servizio normale; LINEA 519: servizio normale; LINEA 520: servizio normale; LINEA 521: servizio normale; LINEA 522: servizio normale; LINEA 523: servizio normale; LINEA 524: servizio normale; LINEA 525: servizio normale; LINEA 526: servizio normale; LINEA 527: servizio normale; LINEA 528: servizio normale; LINEA 529: servizio normale; LINEA 530: servizio normale; LINEA 531: servizio normale; LINEA 532: servizio normale; LINEA 533: servizio normale; LINEA 534: servizio normale; LINEA 535: servizio normale; LINEA 536: servizio normale; LINEA 537: servizio normale; LINEA 538: servizio normale; LINEA 539: servizio normale; LINEA 540: servizio normale; LINEA 541: servizio normale; LINEA 542: servizio normale; LINEA 543: servizio normale; LINEA 544: servizio normale; LINEA 545: servizio normale; LINEA 546: servizio normale; LINEA 547: servizio normale; LINEA 548: servizio normale; LINEA 549: servizio normale; LINEA 550: servizio normale; LINEA 551: servizio normale; LINEA 552: servizio normale; LINEA 553: servizio normale; LINEA 554: servizio normale; LINEA 555: servizio normale; LINEA 556: servizio normale; LINEA 557: servizio normale; LINEA 558: servizio normale; LINEA 559: servizio normale; LINEA 560: servizio normale; LINEA 561: servizio normale; LINEA 562: servizio normale; LINEA 563: servizio normale; LINEA 564: servizio normale; LINEA 565: servizio normale; LINEA 566: servizio normale; LINEA 567: servizio normale; LINEA 568: servizio normale; LINEA 569: servizio normale; LINEA 570: servizio normale; LINEA 571: servizio normale; LINEA 572: servizio normale; LINEA 573: servizio normale; LINEA 574: servizio normale; LINEA 575: servizio normale; LINEA 576: servizio normale; LINEA 577: servizio normale; LINEA 578: servizio normale; LINEA 579: servizio normale; LINEA 580: servizio normale; LINEA 581: servizio normale; LINEA 582: servizio normale; LINEA 583: servizio normale; LINEA 584: servizio normale; LINEA 585: servizio normale; LINEA 586: servizio normale; LINEA 587: servizio normale; LINEA 588: servizio normale; LINEA 589: servizio normale; LINEA 590: servizio normale; LINEA 591: servizio normale

UN PENSIERO GENTILE

Un pensiero gentile per Voi, un pensiero per dirVi che pensiamo a Voi oggi, nei giorni di festa, ma anche ogni giorno con il nostro lavoro, il nostro impegno, il nostro desiderio di servirVi sempre al meglio. E' un pensiero gentile che Vi mandano gli amici dell' Equipe per un Buon Natale ed un felice 1993, ricco di gioie e di benessere. Tanti Auguri dall'Equipe

DINCONTI

Concessionaria
Audi, Volkswagen.

Parauto

Concessionaria
General Motors.

Dino Conti

Concessionaria
Citroën.

SICARR

Servizio carrozzeria.

centroservizi
S

Finanziamenti, leasing,
pratiche auto e assicurazioni.

USATS

Acquisto, vendita
e permuta dell'usato.

IMBILIARE
S

Compravendita
e locazione di
immobili.

EQUIPE

STRADA DELLA ROSANDRA
T R I E S T E

CENTO AMICI
AL TUO SERVIZIO

NUOVA COMUNICAZIONE

MUGGIA / IN UN DIBATTITO IL PUNTO SULLA CONTESTATA COMUNITA'

Don Vatta: 'Non mollo'

MUGGIA Spettacolo per ragazzi

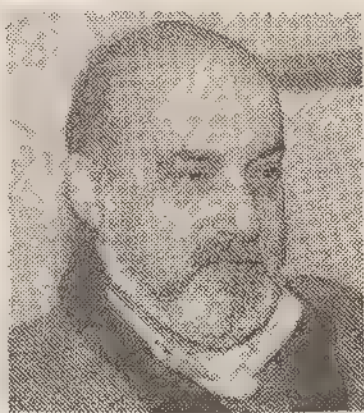
E' molto positivo il bilancio di Muggia Spettacolo ragazzi, l'iniziativa per l'infanzia che ha visto la collaborazione del Comune di Muggia, del ministero del turismo e dello spettacolo e dell'Irdef di Bologna, nella quale lavorano alcuni dei migliori pedagogisti italiani.

Come «anno zero» della manifestazione — spiegano i responsabili — è stata sicuramente un'esperienza positiva, un inizio interessante oltre che stimolante. Non c'è dubbio che lo sforzo organizzativo si ripeterà anche nei prossimi anni. A lavorare a diretto contatto con i 100 bambini dell'asilo nido e delle scuole materne coinvolti nei lavori di laboratorio, sono stati rispettivamente Marco Dallari, pedagogista dell'accademia delle belle arti di Bologna, che ormai da 10 anni ha un rapporto di collaborazione e consulenza con Muggia e Marcella Baros, il successo dell'iniziativa è testimoniato dalla grande collaborazione di bambini e genitori che martedì hanno preso letteralmente d'assalto la sala del centro Olimpia nella serata conclusiva. Se 100 erano i bambini attivamente coinvolti, a tutti invece (scuole materne ed elementari) è stato consegnato un questionario riguardante il concetto del Natale; a tale «test» sono stati sottoposti anche i genitori. I risultati sono sorprendenti: grande infatti il contrasto tra le risposte dei bambini e quelle dei genitori, alle domande del tipo «Che cos'è il Natale?». Nei bambini la realtà coincide regolarmente con i desideri, mentre risulta l'opposto per i genitori: questi ultimi infatti dimostrano di desiderare una cosa ma di farne sempre un'altra.

r. m.

Ad Aquilina quasi non aveva potuto parlare, a Domio era assente per un impegno irrinunciabile al circolo «Che Guevara»: in una serata prenatalizia, promossa dallo Slovenski Klub presso la sede dell'Unione circoli culturali sloveni di Trieste, don Mario Vatta ha finalmente avuto modo di illustrare il progetto di insediamento agricolo per tossicodipendenti che dovrebbe sorgere a Monte d'Oro. Riportando alle sue concrete proporzioni «un fantasma che la paura della gente ha fatto crescere a dismisura, creando una barriera di incomunicabilità», come ha sottolineato il responsabile del Centro studi della comunità di San Martino al campo, Dario Grison.

Documenti alla mano, il sacerdote ha esposto dettagliatamente le varie tappe della vicenda, smitizzando una volta per tutte le cifre che avevano supportato la protesta della popolazione locale (si parlava di un progetto di sei miliardi per l'insediamento, a lavori ultimati, di 80 assistiti).



«Tutto è cominciato nel maggio '90 — ricorda — quando il presidente dell'Ezit, Franco Tabacco, mi aveva offerto, al termine di una tavola rotonda, un terreno di 90 mila metri quadri per realizzare una comunità agricola. A seguito di un incontro con il sindaco di San Dorligo, che, pur esternando qualche perplessità non sembrava contrario alla cosa, abbiamo preparato la documentazione in vista di un contributo ministeriale».

Successivamente, però, il terreno viene ridimensionato a soli 45 mila metri quadri, e il progetto (che inizialmente prevedeva tre lotti) rifatto in base ai nuovi dati. In particolare, si prevede

«Ottocento firme di contrari, ma che pensano i diciottomila abitanti di Muggia?», chiede il sacerdote che aiuta i drogati

di dar vita a una comunità «ecologica» (basata sul principio dell'autosufficienza alimentare e sul riciclaggio dei rifiuti), destinata a un massimo di quindici persone, tra operatori e assistiti. Nel frattempo il ministero ai lavori pubblici concede una promessa di finanziamento per 380 milioni, condizionato alla concessione edilizia da parte del comune interessato.

Il sindaco Pecnik pone a questo punto il problema dell'onere finanziario per l'assistenza degli ospiti della comunità («che non avrebbero di certo pesato sul bilancio dell'ente, essendo la loro una permanenza temporanea», come assi-

cure don Vatta), confermando tuttavia al sacerdote il suo diritto a inoltrare la pratica.

Il resto è storia recente: le ottocento firme degli abitanti di Francovez e Aquilina («Muggia e San Dorligo contano però un totale di 18 mila abitanti — osserva don Vatta —. Che cosa ne pensano gli altri?»), le infuocate assemblee di Aquilina e di Domio, l'ultimo consiglio comunale di Trieste.

Ora il finanziamento ministeriale è «congelato», in attesa di una risposta definitiva da parte del piccolo comune carsico. E don Vatta non ha nessuna intenzione di abbandonare un sogno che, in ventidue anni di

attività, ha già dato frutti concreti, in diverse case di accoglienza per soggetti che vivono problemi di droga, alcol, il disagio psichico, carcere e prostituzione, senza contare una cooperativa di giovani e un laboratorio tipografico di recente costituzione.

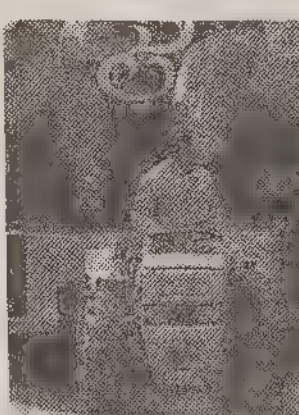
«Ogni anno offriamo ascolto e solidarietà a un migliaio di emarginati, basandoci sul contributo di una trentina di volontari che operano in stretto collegamento con i servizi pubblici quali il Sert (Servizio per le tossicodipendenze), sotto-

linea il sacerdote. «Se la città è fonte di devianza e di sofferenza — prosegue — è qui che bisogna intervenire, non in qualche "ghetto" isolato».

«Ma perché addossare a San Dorligo un problema che riguarda tutti i comuni della provincia?», ha obiettato l'assessore Milan Lovriha. «Un coinvolgimento collettivo mi sembra giusto — ha risposto don Vatta —, l'importante è però scegliere la strada della solidarietà».

Barbara Muslin

MUGGIA Carnevale: un manifesto



Un manifesto per il Carnevale.

Il Comune di Muggia, in occasione della quarantesima edizione del Carnevale muggesano (dal 18 al 24 febbraio 1993), bandisce un concorso per la realizzazione della grafica del manifesto celebrativo per la kermesse.

Il concorso è rivolto agli artisti della regione Friuli-Venezia Giulia e il bando sarà disponibile presso il Comune di Muggia a partire dal giorno 7 gennaio '93.

Non mancano certo le iniziative per celebrare nel migliore dei modi il 40.º compleanno della tradizionale festa.

Contestualmente al concorso di grafica sul tema del Carnevale muggesano, verrà proposto un «Ex tempore» di pittura, rivolta agli artisti locali e agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori.

Maggiori informazioni potranno essere richieste presso il Comune di Muggia a partire dai primi giorni del gennaio del '93.

Tutti i lavori e bozzetti presentati saranno esposti nell'ambito di una mostra che sarà allestita presso la sala Comunale di Muggia (piazza Repubblica n.4) e resteranno successivamente di proprietà del Comune.

r. m.

TRIBUNA APERTA

«Quale Dc a Muggia»

In riferimento all'articolo comparso sul Piccolo e intitolato: «Dc giunta di salute pubblica», quali membri del consiglio direttivo della Dc di Muggia, riteniamo necessario precisare quanto segue.

1) Il segretario ed il capogruppo esprimono le loro idee personali e non quelle della Dc di Muggia, in quanto non è stata convocata né l'assemblea dei soci per annunciare la nuova linea politica, né il consiglio direttivo. Per quanto riguarda il punto in cui si parla di «indipendenza dalla segreteria triestina», ci risulta che i due signori fanno parte di correnti del partito e che il loro desiderio di svincolarsi dai dettami provinciali e nazionali lo possono attuare o cambiando partito o creando una bella lista indipendente, ma a questo punto non parliamo più di Dc.

2) L'idea del sindaco «coagulante» che si sceglie la giunta tra le persone degne di stima è un assurdo. Da chi viene eletto questo sindaco con poteri dittatoriali con a seguito la giunta di famiglia? Se è la gente a sceglierlo, allora si devono fare le elezioni e non occorre alcuna giunta di salute pubblica, che servirebbe solo a tenere attaccati a loggione coloro che non vogliono ammettere di aver sbagliato per 47 anni. Il rinnovamento si fa con il cambiamento e il cambiamento in democrazia si fa con il voto della gente e non con giunte di salute che sono solo il proseguimento di una lunga agonia.

3) Il consigliere Braico, denominato «partitotardo e revanscista», non è giusto attaccare con questi termini un giovane che conserva ancora degli ideali di Patria. Sembra che sia cosa abominevole e retrograda parlare oggi di italianità: sei considerato fascista o, se ti va bene, uno della Lista. No, cari signori, ci sono anche nella Dc persone consapevoli che l'Italia è la casa da difendere. Essere italiani è la nostra dignità e la nostra storia, e se tutto questo significa essere «partitotardi», siamo contenti di esserlo anche noi.

Mariuccia Cernigoi
Raimondo D'Ambrosi
componenti
del direttivo della
Dc
di Muggia

MUGGIA Esclusi i triestini

Dalla componente muggesana della rappresentanza giuliana (sei gli esponenti, più il delegato provinciale Eddy Blasco) dei giovani democristiani, giungono giudizi positivi a seguito del 18.º congresso nazionale del movimento giovanile della Dc, svoltosi la settimana scorsa a Montecatini Terme. Tema del congresso, è stato: «La Dc ricomincia da noi». Claudio Grizon e Mauro Braico, due muggesani della delegazione provinciale (rispettivamente presidente del consiglio circoscrizionale di Aquilina e consigliere comunale di Muggia), rilevano come sia stata «fortemente affermata, da parte di noi giovani, la volontà di raggiungere l'autonomia dal partito. I compiti che ci siamo prefissati riguardano la predisposizione del nuovo statuto del movimento giovanile Dc distaccato dal partito, il tesseramento autonomo e i regolamenti applicativi per la partecipazione alla vita del movimento giovanile. «Questo congresso — si afferma — ha chiuso l'epoca della partitocrazia imposta dagli schieramenti e le beghe interne fra i "senior". E' quasi una rivoluzione rispetto al passato, anche se purtroppo hanno avuto ancora peso durante i lavori gli effetti delle pressioni del gruppo parlamentare». E inoltre i giochi interni hanno fatto sì che non vi sia alcun rappresentante della nostra provincia nel nuovo consiglio nazionale del movimento giovanile. E' stato attribuito solo un incarico nell'esecutivo (senza peraltro diritto di voto), a Francesco Russo.

l. l.

MONRUPINO / ELETTO SINDACO ALESSIO KRIZMAN (LISTA PDS-PSI)

Nuovo, con continuità

Avvicinamento al vertice del piccolo Comune di Monrupino. Alessio Krizman, indipendente eletto nella Lista progressista Pds-Psi, è stato nominato sindaco. Succede al compagno di lista Paolo Colja, sindaco dal 1975 a oggi. Come spiega lo stesso Krizman, proprio la necessità di provvedere a un «cambio amministrativo» è alla base della successione, che non riguarda dunque motivi politici né cambiamenti dell'assetto politico della giunta.

Alessio Krizman, al suo terzo mandato elettorale, da dieci anni ricopre la carica di vicesindaco, oltre agli assessorati della cultura, dello sport e dei lavori pubblici. Il nuovo sindaco conferma l'intenzione di proseguire sul program-



Alessio Krizman (foto Balbi)

ma elaborato dalla giunta: «Prossimamente — afferma — verranno affrontati come previsto l'approvazione del nuovo piano regolatore e la realizzazione di alcune opere pubbliche. Inoltre la validità dell'opera compiuta dalla giunta municipale fino a oggi trova conferma nella qualità dei servizi raggiunti a Monrupino».

Nuovo problema da affrontare sarà quello dell'ipotizzato accorpa-

mento dei Comuni minori del Carso. «La questione — continua Krizman — è stata affrontata, ma per il momento non è nostro interesse procedere alla fusione con altri Comuni. Piuttosto riteniamo utile impiegare al meglio le risorse umane e tecniche a nostra disposizione, proponendo alcuni servizi in comune, come quello di scuolabus o di raccolta dei rifiuti, come d'altronde già oggi in parte avviene».

Il nuovo sindaco tiene inoltre a sottolineare l'alto grado di reciproca comprensione e convivenza esistente a Monrupino tra la maggioranza di lingua slovena e la minoranza italiana, in assenza di strumentalizzazioni di carattere politico.

Matteo Laudato

BAGNOLI Nuova filiale

La Cassa di Risparmio di Trieste ha una nuova sede a Bagnoli della Rosandra. L'inaugurazione si è svolta alla presenza del sindaco di San Dorligo, Marino Pecnik, del presidente dell'istituto di credito Luccarini (che ha sottolineato l'attenzione con cui la banca segue lo sviluppo delle comunità locali, nell'ottica di una loro sempre maggiore integrazione) e di varie autorità civili e religiose.

DUINO A. Verdi: elezioni

I verdi Sgambati e Gherisina, consiglieri comunali rispettivamente di Duino Aurisina e di Trieste, sostengono in una nota che «è sempre più urgente una svolta forte e visibile negli uomini e nelle gestioni del comune di Duino Aurisina», dopo i recenti avvisi di garanzia. L'unica alternativa a questa situazione, dicono, attualmente sono le elezioni anticipate.

PELLICCERIA

TIRE "A"

TRIESTE

PIAZZA DELLA BORSA 8

LA MAGIA D'UN CALDO ABBRACCIO

PELLICCE
GRANDI FIRME
COME SU MISURA
VISONI
CAPI RAFFINATI E PRESTIGIOSI

PREZZI DA SOGNO
NOVITÀ
RATEAZIONI FACILI E RISERVATE

MONTONI SPORTIVI
MONTONI COLORATI
MONTONI CLASSICI
MODELLI ESCLUSIVI
MONTONI CON GUARNIZIONI IN PELLICCIA

SORINA e GIONA
IMPRESA COSTRUZIONI
EDILIZIA
RESIDENZIALE
Via degli Aldegardi 37
Telefono 943249

Central Gold
COMPERA
ORO
Corso Italia 28

TAPPEZZERIA
NINO
PER
AUTO E SALOTTI
NAUTICA
VIA BAIAMONTI 43 (in androna) - TEL. 814375 - TRIESTE

Betty e Renato
con Fuft Gorby e Mimi
augurano
ai propri
clienti
BUON NATALE
VIA GIUSTINIANO 9 - TELEFONO 360016



Buon Natale

FEDU
s.r.l.
Comunica alla gentile clientela che ci siamo trasferiti in via Fondena ed augura
Buon Natale
e Felice Anno Nuovo
VIA FONDENA 5B - TEL. 371030

dal 1925
Maffioli
FAI DA TE SPOSI
Via Manzoni 18 - tel. 632123

GIOIELLERIE
MARCUZZI
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 7
E VIA DEL TORO 2

TRATTORIA
All'antico pavone
Buone Feste
Chiuso dall'1 al 6/1/1993
TRIESTE - VIA CADORNA 14/A - TEL. 040/303899
Chiuso la domenica

BAIA
DEGLI
USCOCCHI
VILLAGGIO PESCATORE Tel. 208191

PASTICCERIA
Costa dei
Barbari
SISTIANA Tel. 299963

RISTORANTE
LOCANDA
MARIO
DRAGA S. ELIA Tel. 228173

bar Avant Garde
VIA MATTEOTTI 4 - TEL. 773533

CONCESSIONARIA RENAULT
F. ZAGARIA
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO 6
TEL. 308702
GARANZIA ESPOSIZIONE E VENDITA USATO:
Piazza Sansovino 2 - Tel. 308702
ESPOSIZIONE E VENDITA NUOVO:
Piazza Sansovino 6 - Riva Grumula 10 - Tel. 303220
RICAMBI E ASSISTENZA:
Salita Promontorio 9 - Tel. 303134
Sinceri auguri di Buon Natale

Buone Feste
CENTRO ARREDAMENTI
LANZA
STATALE 202 - bivio Prosecco
Tel. 225498 TRIESTE

L'ANDE A TRIESTE
L'ANDE, in occasione delle feste,
augura a Trieste
un anno migliore
un anno di riforme vere e di opportunità

SASSETTI
VIA MANZONI
ang. via Gambini
Trieste - tel. 727204
TELEVISORI - HI-FI - VIDEOREGISTRATORI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO - ILLUMINAZIONE
Continua la **VENDITA TOTALE** promozionale
SU TUTTI GLI ARTICOLI FINO AD ESAURIMENTO

edilYeneta
CERAMICHE ED ARREDO BAGNO
Vendita di pavimenti e rivestimenti in ceramiche e monocottura, igienico-sanitari, rubinetterie, accessori per il fai da te arredamenti per bagno, parchetti.
Augura alle imprese, agli artigiani e a tutti i propri clienti
un Buon Natale e un Felice 1993
Via Gambini 5 - Magazzino e parcheggio clienti via Gambini 15 - Tel. 750242

Božo
un marchio che vuol dire qualità

LA GIULIANA
SERRAMENTI
Augura Buone Feste alla gentile clientela
TRIESTE - VIA DEI CROCIFERI 5 - TEL. 040/302629

augura Buone Feste!
BARONCELLI MOTO
Concessionaria per Trieste:
APRILIA - BENELLI - GUZZI
KYMCO - ITALJET
e rivenditore PIAGGIO
Via Limitanea 11 - Telefono 946438
Officina via della Tesa 37 - Telefono 391875

a tutti un **DOLCE Natale**
PASTICCERIA
Saint Honoré
OPICINA - VIA DI PROSECCO 2 - TEL. 213055

EMOBILI
DOARDO GENNA
TRIESTE - Via G. di Vittorio 12-12/1
Telefono 81.33.01
GRANDE MOSTRA
• STANZE
• SALOTTI
• SOGGIORNI
• ENTRATE
• CUCINE
moretuzzo
Edoardo e i suoi collaboratori augurano alla clientela un
Buon Natale e un Felice Anno Nuovo

EGIDA
ASSICURAZIONI
di TASSAN-GURLE
TIZIANA
TRIESTE - VIA FILZI 21 - TEL. 363384-364104
MILANO ASSICURAZIONI
COMMERCIAL UNION
LEVANTE
porgono alla clientela
i più fervidi auguri

flli visentin s.r.l.

Costruzioni Visentin SNC

Impresa costruzioni
"Visentin s.p.a."

Alla nostra
affezionata clientela
un augurio sincero
di Buone Feste

GRUPPO IMPRESE DEI F.LLI VISENTIN

buonatale

CALZATURE
Mimmerichter
 S.R.L. *DI MARIO GECCHETTI SUCC.*
 Cammina con Voi dal 1879
 34121 TRIESTE
 CORSO ITALIA N. 10 - TEL. (040) 631771
Auguri di Buone Feste

Casa
PROGRAMMA
 STUDIO IMMOBILIARE
 Via S. Nicolò 33 - Trieste - Tel. 040/366544 - 2 linee

acconciature
CLAUDIO
HAIR STYLE
 Via Murattoli 4/E
 Telefono 772400
augura BUONE FESTE



Buon Natale

PELLICCERIA
Annamaria
Augura BUONE FESTE
 alla GENTILE CLIENTELA
 TRIESTE - Via Udine 10 - Tel. 421057

LA SARTORIA
GIUSEPPE MANSI
AUGURA BUONE FESTE
 TRIESTE - Via Imbriani 2 (IV p. ascensore) tel. 634687

CALZATURE
fernando
 augura alla *****
 gentile clientela **BUONE FESTE**
 VIA CORONEO 7 - TEL. 040/370434

FABIO, LILLY e i collaboratori
RISTORANTE MENAROSTI
 VIA DEL TORO 12 - TEL. 730256
 porgono alla clientela un cordiale augurio di Buon Natale

OFFICINA **AUTOTRE**
 di Fabio ZABBIA
 Augura all'affezionata clientela **BUONE FESTE**
 Via Pietraferata 43 - Tel. 820540

Pelliccerie Cervo
AUGURA BUONE FESTE
 VIALE XX SETTEMBRE 16
 TEL. 370818 - 3.0 p. ascensore

*SON SEMPRE QUI!
 EL PRIMO ANDANDO IN TO
 E L'ULTIMO TORNANDO IN SU!*
Augura
Buone Feste
Segulin VIA MAZZINI 51
 Tel. 636300

MARIO Gaggi
 Vi augura
BUON NATALE
E FELICE
ANNO NUOVO
 VIA ROMA 10 TEL. 368440

ALLEGRETTO sas
TRASLOCHI
 Via Rismondo 1 - Tel. 635276
porge sentiti auguri

Furlan
AUGURA
 un Buon Natale e un Felice 1993
 MONRUPINO (Trieste) Tel. 327125

Ristorante
DIANA
 VIA NAZIONALE, 11
 OPICINA - TRIESTE
 TEL. 040/211176-212014
 Chiuso il venerdì

START sport
 Articoli sportivi - Abbigliamento
 Opicina - Via Nazionale 160 - Tel. 040-213193

Al servizio delle carrozzerie e officine
AUTORICAMBI FAVENTO
 REPARTO CARRÖZZERIA REPARTO MECCANICO
 Via Flavia 60/1, tel. 829211 Via Gravisi 1, tel. 816201

arredamenti **Korsic**
 Augura Buon Natale
 e un Felice Anno Nuovo
 alla Sua affezionata clientela
 amici e conoscenti tutti
 VIA S. CILINO 38 TELEFONO 54390

ELETTROCENTRO
 VENDITA MATERIALE ELETTRICO
 PICCOLI ELETTRODOMESTICI - ILLUMINAZIONE
APERTO IL LUNEDÌ
Buon Natale e Felice 1993
 34125 TRIESTE - VIA CRISPI 40 - TEL. 768691

La gioielleria
Annicchiarico
 augura
Buone Feste
 all'affezionata clientela
 TS - VIA CARDUCCI 16 - TEL. 732073

„Labor“
 ACCESSORI
COLLONIL BAMA ERI
 CALZATURE ANATOMICHE
sanaGens ELANS
ITERSAN MEDIMA ITALIA
BIRKENSTOCK
 TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 6 - TEL. 638868

Buone Feste
 FRUTTA-VERDURA
NANGANO
 SERVIZIO RISTORANTI
 Via G. Tonello 11
 Via F. Venezian 13 Tel. 300630

Buone Feste



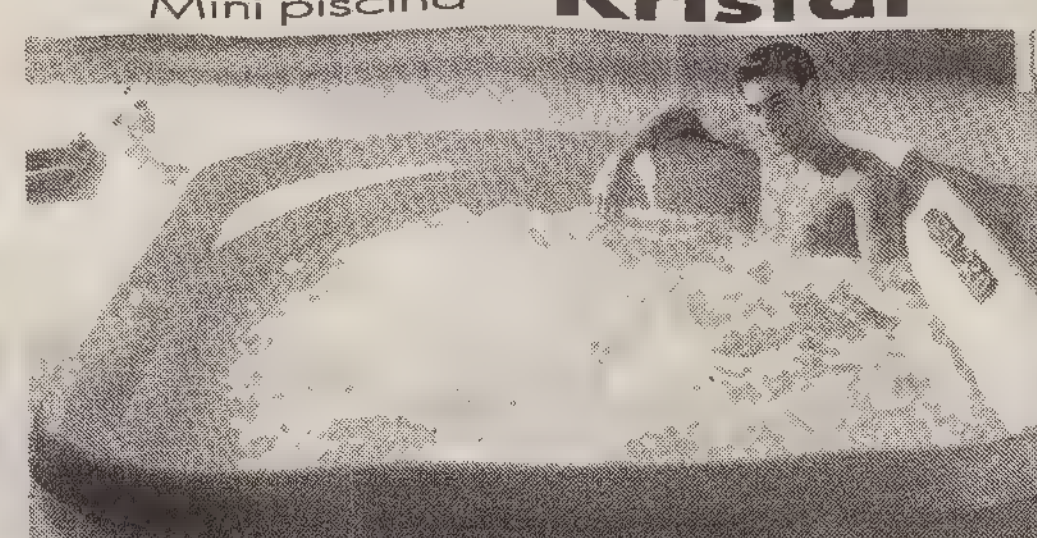
ARREDAMENTI
CASA AMICA

La Ditta
EDILCAPPONI
 RAPPRESENTANZE
 VIA TRENTO, 13
 TEL. 040/367745
 a tutta la sua affezionata
 clientela, imprese edili e privati,
 augura **BUONE FESTE**
 e un felice e prospero 1993
 ● SERRAMENTI ESTERNI: LEGNO, ALLUMINIO,
 PVC ● PORTE PER INTERNI ● PORTE BLINDATE
 FINESTRE PER TETTI ● MATERIALI ANTINCENDIO

Pellicceria
SOLIMAN
AUGURA
Buone Feste
 TRIESTE
 VIA RETI 4 - TEL. 631424

un piacere da dividere...

idromassaggio **Albatros**
 Mini piscina **Kristal**



Albatros
Kristal
 dal 1981...
BENTRO BAGNO
 VIA DELLA MADONNINA 43
 TRIESTE
 ...nel V.S. servizio

Auguri e Cordialità



Concessionario Piaggio con i punti sulla o
ROTL
 Trieste, via San Francesco 50

COLORATISSIMO
gadgets, posters,
manifesti d'arte, curiosità
**AUGURA
BUONE FESTE!**
TRIESTE - VIA IMBRIANI 11 - TEL. 636639

**LA DITTA
CALZATURE S. ANTONIO**
PIAZZA S. ANTONIO 5 - TELEFONO 630228
* **Augura Buone Feste** *

**ABBIGLIAMENTO
KETTY**
di Malalan Ketty
Via San Nazario 100/2 - Tel. 225961 - Trieste (Borgo S. Nazario)
formula a tutta la gentile clientela i
migliori auguri

**SACRA
OSTARIA**
augura
BUONE FESTE
a clienti e amici
Via Campo Marzio, 13

arbiter
CORSO ITALIA 29
VIA DEL TEATRO 1

Garage
Regina s.a.s.
P. BMW
Via Raffinera, 6 - Trieste - Tel. 725345
A tutta la nostra
affezionata clientela
**BUON NATALE
E LIETO
ANNO NUOVO**

Gli amici degli animali augurano BUONE FESTE
Il Bestiario
Via Einaudi 1, tel. 040/366480
L'ORSEI
Negozio
specializzato
acquari
e tutti animali
da compagnia
Via Rigutti 9, tel. 040/762607
CIVITAS TERGESTI
di PAOLA NUCIARI
Pensione
e allevamento
Alani
VILLA OPICINA (TS)
Via di Prosecco 1904, tel. 215081

LA SARTORIA DA UOMO
VALENT
AUGURA BUONE FESTE
Via S. Lazzaro 1 - Tel. 631715. TRIESTE

TRATTORIA-PIZZERIA
Sorelle
**AUGURA
A TUTTA LA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA**
Prosecco 167 **BUONE FESTE** Tel. 225146

acconciature
DORIANO
servizio per appuntamento
TRIESTE - VIA VERGERIO 20 - TEL. 947611

**TRATTORIA
SAVRON**
DEVINCINA 25 - PROSECCO
TRIESTE - TELEF. 225592

**W
LES
FEMMES**
Augura Buon Natale
e Felice Anno Nuovo
Trieste - L.go Santorio, 2
Tel. 040/728252
Abbigliamento

Reganzin
MATERIALI TERMOSANITARI
BUONE FESTE!!!
Via Mascagni 2 - Tel. 813348

LAVAGGIO AUTO
G. E. A. & C. S.N.C.
Trieste - Via Fabio Severo, 100/102 - Tel. 040/577956
• LAVAGGIO MOTORE e SOTTOSCOCCA
• LAVAGGIO MOQUETTE e TAPPEZZERIA
• CAMBIO FILTRI - OLIO - CANDELE - BATTERIA
ORARIO DI LAVORO
dalle 8.30 alle 12.30 - dalle 15 alle 19 - Domenica dalle 8.30 alle 13
GIOVEDÌ CHIUSO

DI NATALE MANLIO
VIA GIULIA 35/A
**AUGURA
BUON NATALE
e MIGLIORE 1993**

**BIRRERIA
RISTORANTE**
«da PRIMO»
via Santa Caterina 9 - Telefono 634398

**Falegnameria
l'artigiana**
di L. Bernetti
ARREDAMENTI SU MISURA - SERRAMENTI IN LEGNO
TRIESTE - VIA GRIMANI 42 TEL. 040/948307

DEL PIERO geom. LIVIO
**Vendita materiali
per riscaldamento**
TRIESTE - Via Rossini 12/A - tel. 040/365520

**Pelliccerie
Alberti**
AUGURA BUONE FESTE
VIA DELLE TORRI 2 - TELEFONO 634730

**Julia
viaggi**
**AUGURI
AUGURI
AUGURI**
TRIESTE - P. TOMMASEO 4/b - Tel. 367636-367886

LA PANETTERIA-PASTICCERIA
MARC RUDY
Augura alla gentile clientela **Buone feste**
APERTO TUTTE LE DOMENICHE DALLE 9 ALLE 13
BASOVIZZA - VIA S. KOSSOVEL 24, TEL. 226171

**Antica
Trattoria
Suban**
1865
Auguri!
da 5 generazioni al servizio della clientela

Concessionaria **ŠKODA**
AUTOMOBILI
AUTOAGENZIA CLAUDIO
Via della Geppa 8 - Telefono 370108 - TRIESTE - Officina assistenza propria
IN PRONTA CONSEGNA I MODELLI '93 TUTTI CON MARMITTA CATALITICA
**Augura
Buone Feste!**

GUIDO BRAICO
ed i collaboratori
del
**Ristorante
Nastro Azzurro**
RIVA NAZARIO SAURO, 12 - TEL. 305789
augurano
BUONE FESTE!

NUOVARGIA
Via Gallina, 1
N

**AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR**
i tuoi
migliori viaggi
con noi!
Agli amici dell'ETSI-TOUR
i migliori auguri
per le prossime festività
TRIESTE
VIA BATTISTI 14 (galleria Battisti) - TEL. 371188-370959

ambassador
Piazza della Borsa 3
la tradizione continua
ambassador 2
Capo di Piazza Gianni Bartoli 1/D

**Buon
Natale**
DAGRI
Via Flavia 118
concessionaria RENAULT



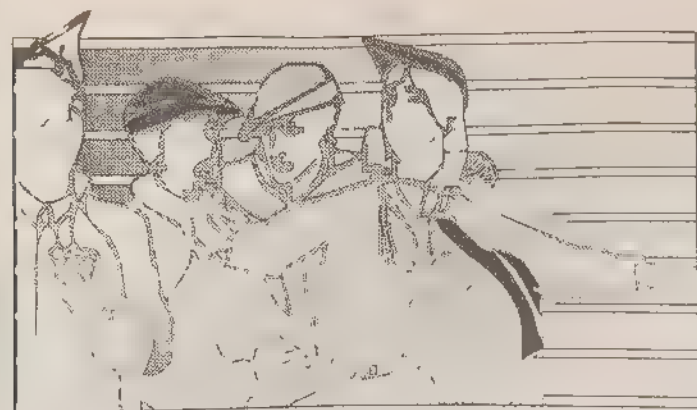
Siate

sereni e forti, gentili e determinati, siate riflessivi e coraggiosi, dolci e caparbi, siate solenni e tolleranti, critici ed entusiasti, siate generosi e parsimoniosi, inesorabili ed accondiscendenti. Siate donne e uomini, bianchi e neri, in pace e... tanti auguri dovunque voi siate.

casa del materasso

Trieste - Via Capodistria 33/1

di OSIMO



università



Il Piccolo - Giovedì 24 dicembre 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

IL 25 TUTTI IN FAMIGLIA, MA PER CAPODANNO FESTE E VIAGGI CON GLI AMICI

Addio libri, è già Natale



NATALE / IN CALENDARIO BALLI E CONCERTI

Fine anno a suon di rock

Prenotate molte discoteche, ma solo con il permesso della Siae



A Capodanno in discoteca. Chi ha voglia di danzare a tempo di rap e rock può accodarsi all'allegria brigata degli studenti di economia e commercio di Trieste. La festa di fine anno si tiene al Tortuga di Duino dalle 9 fino all'alba. Una festa non-stop completa di buffet freddo e consumazioni analcoliche e alcoliche tutto con il permesso della Siae. Il costo è di 55 mila lire a persona. Per le ultime prenotazioni è possibile telefonare allo 040/394695 e chiedere di Giuseppe, Tiziana, Enrico oppure Matteo. Se chiamate dalle 12 alle 15 trovate sicuramente qualcuno.

Un San Silvestro tra amici si può trascorrere anche a Muggia, nella sala del cinema Roma, in piazza Repubblica 8 alle 20.30. Il costo della serata che si preannuncia spumeggiante è di 35 mila lire. Per le prenotazioni si può chiamare tutti i giorni dalle 17 alle 19 allo 040/271006, oppure chiedere di Paolo telefonando nelle ore serali allo 040/275030.

Infine, se si desidera trascorrere un Natale e un Capodanno aiutando le vittime della guerra nei paesi dell'ex Jugoslavia, è possibile partecipare alla settimana per la pace (Time for peace) che si svolgerà dal 27 dicembre al 3 gennaio. Tutte le associazioni di volontariato e gli studenti di ricerca nei villaggi e nei campi profughi per la grande iniziativa benefica di Capodanno. Ulteriori informazioni potranno essere ottenute telefonando al numero di Roma 06/3214606.

E per Natale basta con lo studio. Niente ore febbrili consumate in biblioteca a far tardi sui libri di anatomia e procedura penale. Finalmente un attimo di relax tra un esame rinviato e un altro andato male. Il 25 dicembre arriva anche per gli universitari. Nei lunghi corridoi accademici ancora affollati di studenti ieri c'era già aria di festa. L'ultimo esame per i «forzati» della materia e poi tutti a casa. In famiglia, possibilmente. Già, perché magari si è litigato con mamma fino al giorno prima perché questa casa non è un albergo e con papà si riprenderà il giorno dopo perché «l'ultimo esame che hai dato era il luglio scorso», ma Natale non si tocca. E' forse l'unica tradizione che resiste anche tra gli studenti. Nessuno, proprio nessuno, si sottrae (e la cosa in fondo non dispiace) al piacevole rito della cena della vigilia e del pranzo del 25.

Alda De Gennaro, occhi che ridono e lunghi capelli scuri, le fese le passa a Genova con un sacco di parenti. «Ci sarà proprio tutta la famiglia», racconta — allargata all'infinito — con una schiera di zii e cuginetti. Della serie, una volta all'anno ci si può anche sorbire il cugino piccolo che ti urla nelle orecchie e la zia che ti domanda sempre quando ti sposi. Un Natale in montagna, ma sempre rigorosamente in famiglia, anche per Elisabetta Zecchinell di Portogruaro. «Quest'anno — spiega volentieri — ci riuniamo tutti a Forni di Sopra per stare qualche giorno insieme. Soprattutto per noi, studenti pendolari, sempre di corsa per acciuffare l'ultimo treno del weekend, trascorrere il ponte natalizio a casa è sempre un piacere». In effetti la nostalgia può fare brutti scherzi, si può arrivare a rimpiangere il fratello pestifero che ti «scippa» il turno al bagno la mattina presto. Ma veniamo all'aspetto culinario della festa.



Alda De Gennaro



Mitja Ozbic



Elisabetta Zecchinell



Michele Zalateo

Anche questo come nei classici della Walt Disney e negli «spots» della pasta Barilla. Abbuffate «pazzesche» doppie circa una settimana di dieta forzata per riuscire a sopravvivere al menù super condito della nonna. «Beh sì, il pranzo è pesante — ammette Gabriele Sansonetti — però è buono. A casa mia fanno l'agnello (ma non era per Pasqua?) e poi le lasagne, il panettone, veramente una cosa con i fiocchi». Poi magari si smaltisce con una

digestione «lunga» che si protrae fino a Santo Stefano, giorno dedicato da sempre alle visite di cortesia al cugino di ottavo grado che non ci si ricorda nemmeno quanto è alto, ma che importa. E così a Natale gli universitari se la passano bene.

Il problema casomai è Capodanno. Perché, nel caso, le alternative sono solamente due. O si appartiene alla categoria dei «super-organizzati» che prenotano in montagna o a Parigi sei mesi prima oppure si è di quelli che si ritrovano due ore prima dello scoccare della mezzanotte a metà strada tra Trieste e Medea alla disperata ricerca di una pizzeria aperta. Ultimamente però sembra che la tendenza siano le feste organizzate tra amici. In realtà nulla di nuovo, se non per qualche nuovo stuzzicante giochino «sessuale» e qualche gara di Karaoke per la gioia dei fans di Fiorello. Per Consuelo Longo la festa di fine anno non rappresenta un gran problema. «Va bene tutto — si accontenta sorridendo — basta un brindisi fatto con il cuore insieme le persone che ti vogliono bene».

E perché non una festa da ricordare allora al Grand hotel Italia affittato da un simpatico conte ottantatreenne, agli studenti dell'Aiesec che arrivano da ogni parte. Qualche proposta per chi non ha troppa fantasia: un coro stile alpino cantato a squarciagola per i ragazzi che se ne vanno a sciare. Infine, per tutti coloro che se ne andranno a dormire senza aspettare la mezzanotte, un sogno tutto speciale. Tipo presentarsi a una sessione di laurea senza aver finito gli esami e senza nessuno che se ne accorga...

Erica Orsini

NATALE / BORRUSO

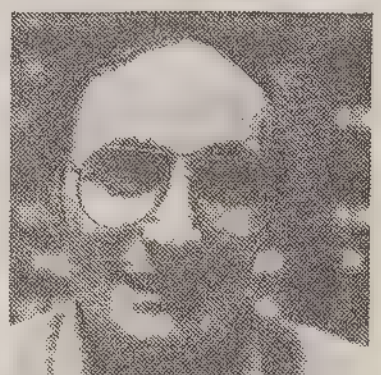
Montagna e piste da sci per il magnifico rettore

«Cosa vuole, qui si lavora fino all'ultimo, ma qualche giorno in montagna forse riesco a conquistarlo». Giacomo Borruso, rettore dell'ateneo triestino, Capodanno lo trascorrerà sciando. Solo qualche giorno, però, perché agli uomini importanti sono concesse poche pause, ma almeno queste saranno feste un po' più tranquille. Tra una «grana» e l'altra, il rettore riuscirà anche a dedicare qualche ora alla propria famiglia e a se stesso. E forse è già molto per chi vive costantemente sotto tiro, angosciato dai problemi dell'ex Hotel Regina e da quelli dei dipendenti rifiutati dalla Corte dei conti. Il lieto fine di quest'ultima vicenda è stato forse un regalo di Natale giunto con un po' d'anticipo. Per il resto si continua a sperare e a chiedere aiuto, perché no, anche a Babbo Natale. Intanto, in attesa di una sciaticina sulle Alpi si continua a lavorare. «E a far lavorare anche gli altri — aggiunge Borruso — qualcuno voleva andarsene prima del 24, ma l'abbiamo convinto a restare».

NATALE / COME TRASCORRERANNO LE BREVISSIME FERIE BIDEELLI, AUTISTI E IMPIEGATI

In vacanza con gli addetti ai lavori

Le loro vacanze sono sempre le più brevi. Perché le lezioni si interrompono, ma l'università chiude solamente nei giorni di festa. Per i bideelli (quelli che rimangono), gli autisti, le impiegate e le centraliniste, Natale e Capodanno durano poco, quel tanto che basta per rilassarsi, dimenticando il telefono che squilla in continuazione, gli studenti che si accalcano agli sportelli, i docenti e le loro impossibili richieste. Giuseppe Rosano è napoletano, ma lavora all'università di Trieste da circa vent'anni. E' un agente di servizio ausiliario, una specie di «bidello tuttofare». E' lui che apre e chiude le aule del piano terra, che vigila sugli «ghardate» degli studenti, che stacca i manifesti irriverenti. Ormai lascia l'ateneo solamente per le feste comandate e se ne ritorna



Giuseppe Rosano



Sabrina Ventre



Nadia Bossi



Bruno Palman

a Napoli da mamma. «A Trieste mi trovo bene — dice — ma le mie radici sono sempre nella città dove sono nato».

Capodanno sulla neve per Chiara Zingone, capopartecipazione della segreteria studenti. «Non raggiungeremo — ci ha implorato ieri — tanto torno presto». Destinazione Paestum invece per le ferie natalizie di Sabrina Ventre, dell'ufficio relazioni esterne dell'ateneo. «I miei hanno una casa lì — spiega — e quest'anno tocca a me e al mio fidanzato. Siamo già pronti per partire, a meno che non nasca il nostro futuro nipotino. Sono in quel caso Paestum può aspettare». Bruno Palman è uno degli autisti assunti dall'ateneo. Abbronzato, orecchino impertinente al lobo sinistro, proprio non te lo vedi ad accennare il rettore nelle occasioni ufficiali. Senza di lui però, e gli altri suoi colleghi, l'università è perduta. Sono le «ruote» dell'ateneo, la marcia in più che collega il mondo universitario a quello cittadino.

Sarà così anche per Bruno e Nadia Bossi, gestori super-indaffarati del barretto di Giurisprudenza, corpo centrale dell'ateneo, ala sinistra, proprio prima dell'aula «L». «Noi chiuderemo solo lo stretto necessario — racconta Nadia — e Capodanno lo passiamo tra amici, all'insegna dell'austerità. Troppa tasse quest'anno! E del resto, se il barretto rimane chiuso, ma chi ci ritorna all'università».

Assomigliano a Rambo e scortano i docenti. Palman passerà un Natale tranquillo, a casa dai parenti della moglie Piera, anche lei dipendente universitaria neo-assunta. Zelia Cernoja staziona al centralino, insieme ad altre due colleghe. Per le feste ritorna dai parenti nella sua città natale Vicenza.

Il figlio la raggiunge dopo qualche giorno per stare un po' insieme. «Siamo noi due soli — spiega la centralinista con una vena di malinconia nella voce — ma ci divertiremo ugualmente. E poi, di nuovo in trincea». Di nuovo a combattere con la cornetta che «scotta» e i numeri dei nuovi interni.

Sarà così anche per Bruno e Nadia Bossi, gestori super-indaffarati del barretto di Giurisprudenza, corpo centrale dell'ateneo, ala sinistra, proprio prima dell'aula «L». «Noi chiuderemo solo lo stretto necessario — racconta Nadia — e Capodanno lo passiamo tra amici, all'insegna dell'austerità. Troppa tasse quest'anno! E del resto, se il barretto rimane chiuso, ma chi ci ritorna all'università».



e. o.

NATALE

Letture sì, ma solo di piacere

Libri, delizia e tormento di quei professionisti della lettura che sono gli studenti, quando arrivano le feste a far tirare un po' il fiato c'è chi si sente in crisi da rigetto e rifiuto di leggere anche l'elenco del telefono. Oppure, per qualcuno altro questo è proprio il momento migliore per potersi finalmente dedicare a quei libri che in altri periodi non si è avuto il tempo di toccare. Senza considerare il fatto che regalare un libro rimane sempre una elegante alternativa ai salassi di fine anno. Rimane solo l'imbarazzo della scelta. Abbiamo dunque incontrato Eleonora Ferranti, presidente dell'Associazione regionale dei librai e titolare della libreria «La Bancarella»: «Regalare un libro — ci ha spiegato — ha sempre un significato particolare. Il libro è il miglior amico che si possa avere, perché lo puoi cambiare, è sempre con te e segue il tuo umore». Tuttavia la scelta di un buon libro non è sempre una cosa facile, soprattutto di fronte alla grande offerta di titoli che oggi una libreria può offrire.

«Effettivamente — ci conferma la signora Ferranti — il disorientamento è uno dei pesi che gravano sulle spalle di chi deve scegliere un libro. In Italia si producono forse troppi titoli: ogni anno ne escono circa ventimila, e se il lettore si trova disorientato la colpa è forse delle case editrici. Anche la più grande biblioteca può contenere al massimo cinquanta o sessantamila titoli, ma le case editrici continuano a puntare sulla proposta del banco delle novità. Puntando invece su un servizio di catalogo, nel quale scegliere e poi ordinare, il lettore e il librai stesso sarebbero molto più agevolati».

Secondo problema, ma non meno pesante, per uno studente è sempre quello del vil denaro. A Trieste non esistono le tradizionali bancarelle dove acquistare senza troppa spesa. Ma è poi un handicap così grave? Secondo Eleonora Ferranti no: «Generalmente sulle bancarelle si trovano solo i libri che gli editori non sono riusciti a vendere in libreria, e si tratta di materiale da macero. Certo, può capitare di imbattersi nell'occasione, ma è solo questione di fortuna. Invece negli ultimi anni gli editori hanno diversificato notevolmente i prezzi, per cui è possibile acquistare in libreria edizioni al prezzo di una rivista: si può trovare di tutto a un prezzo che va dalle mille alle settemila lire». Il settore universitario, invece, presenta notevoli problemi. Immediatamente i docenti mancano di chiarezza e spesso non si muovono per tempo nelle prenotazioni. I fornitori impiegano troppo tempo per le forniture, in media dodici o quattordici giorni, e gli studenti stessi non offrono molte garanzie. Spesso succede di acquisire libri costosi e difficili da reperire, quando poi gli studenti fanno le fotocopie di un'unica copia».

Matteo Laudato

Premio Ramazzini a Luigi Giarelli

Luigi Giarelli, direttore dell'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università degli studi di Trieste, ha ricevuto un riconoscimento internazionale da parte del «Collegium Ramazzini».

La cerimonia è avvenuta presso la sede internazionale del Collegium a Carpi in provincia di Modena.

Borse di studio per tutti i gusti

All'università degli studi di Trieste è stato istituito un premio di 500 mila lire alla memoria di Gastone Oriani. Il premio verrà assegnato annualmente a uno studente iscritto al primo anno di corso di laurea di una delle facoltà triestine. Hanno titolo a partecipare gli studenti di sesso maschile che non siano in possesso di altro titolo accademico e appartengano a famiglie in condizioni economiche non agiate. La domanda va presentata in carta semplice entro il 31 dicembre 1992. I candidati dovranno allegare: dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, copia fotostatica completa della dichiarazione dei redditi, dichiarazione sostitutiva di atto notorio comprovante il mancato possesso di altro titolo accademico ed eventuali altri documenti per dimostrare il possesso di titoli preferenziali.

Un altro premio di laurea di 600 mila lire, unico e indivisibile, è stato istituito alla memoria di Alfonsina Braun. Verrà assegnato a un laureato in lettere classiche della facoltà di Lettere e filosofia di Trieste, la cui tesi di laurea in Glottologia o Grammatica greca o latina, sia stata approvata dalla facoltà triestina nell'anno 1991/1992. I neolaureati hanno tempo per presentare la propria richiesta fino al 15 marzo del prossimo anno. Va allegata alla domanda una copia della tesi.

Un contributo di 300 mila lire per il premio di laurea dedicato a Vinicio Lago. Possono partecipare gli studenti iscritti alla facoltà di Giurisprudenza o Scienze politiche di Trieste. Tra i requisiti per l'ammissione vi è il conseguimento della maturità classica per gli iscritti del primo anno, il superamento di tutti gli esami consigliati con una media di 24/30 senza essere stati respinti in alcuna prova, per gli iscritti agli anni successivi al primo. Inoltre i partecipanti non devono aver superato i 25 anni alla data della scadenza del bando previsto entro e non oltre il 31 marzo.

Scade infine il 30 aprile '93 il termine per partecipare all'assegnazione dei due premi di laurea istituiti all'università di Udine, dalle distillerie Bepi Tosolini in accordo con il laboratorio di biologia marina di Trieste. Potranno partecipare i laureati di Scienze naturali e biologiche che abbiano discusso le loro tesi nell'anno 1992/93 su argomenti riguardanti gli organismi marini. I premi hanno un valore di 1 milione 850 mila lire ciascuno.

Le scadenze di fine anno

Dicembre, tempo di scadenze. Gli studenti fuori corso dell'università di Trieste, nonché le matricole tardive che per motivi gravi e documentati non sono riuscite a iscriversi entro il 5 novembre hanno tempo per farlo fino al 31 dicembre. Stesso termine anche per la consegna dei piani di studio. A Udine invece i fuori-corso che non hanno più l'obbligo di presentare un dettagliato programma di studi possono attendere fino al 31

gennaio. Natale, Capodanno ed Epifania, possono quindi trascorrere tranquilli, ma attenzione a non rimandare fino all'ultimo giorno. Poi è inutile lamentarsi perché si è costretti a farsi ore di code davanti agli sportelli. Semi-rigida invece la programmazione delle lezioni. I corsi semestralizzati s'iniziano subito, ai primi di gennaio, nelle altre facoltà però c'è più libertà. Tutto dipende dai programmi e dai docenti.

ORE DELLA CITTA'

Vegione con gli istriani

Sono ancora aperte alla segreteria dell'Associazione delle Comunità Istriane, via Mazzini 21 (tel. 370331) orario 10-12 e 17-19, da lunedì a venerdì, le prenotazioni per la festa di fine anno, in programma il 31 dicembre al Ristorante Dispral di Domoio.

Centro Buddhista

Oggi, dalle 21.30 alle 23.30, nella sede del centro di via Marconi 34, meeting interreligioso per la pace nel mondo.

Federazione medici

E' stato sottoscritto l'accordo relativo alla certificazione Inail, con decorrenza 18/12/1992, con le modalità tariffarie e normative già conosciute. Rivolgarsi all'Inail per la modulistica necessaria.

Acil Valmaura

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di balli latino americani. Segreteria aperta martedì e giovedì dalle 20 alle 22.30, salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358).

Syntagmi in mostra

E' visitabile fino al 31 gennaio, nella saletta del bar Adria di via Murat 6, «Syntagmi», una mostra di Giovanni Franzil Casali.

STATO CIVILE

NATI: Gustin David, Fillosa Elisa, Muzzi Francesca.

MORTI: Pozzali Giacomo, di anni 54; Duimovich Gisella, 75; Berdini Salvatore, 79; Mondo Norma, 82; Mlach Maria, 88; Pancaldi Edera, 76; Del Negro Iolanda, 87; Bisiani Laura, 75; Delbianco Alberto, 89; Nardin Matilde, 83; Schober Mario, 87; Brusichina Alceo 73.

Corsi sospesi

Il corso di ginnastica per signora e ragazze alla scuola Grego, str. Guardella 7, sospenderà le lezioni per riprenderle venerdì 8 gennaio, alle 18. Le lezioni continueranno quindi dalle 18 alle 19 ogni mercoledì e venerdì. Informazioni in palestra o al 943495.

Lotteria di Natale

Numeri estratti della Lotteria di Natale 1992 al ricreatorio Greco di S. Croce, il 20 dicembre alla presenza di due funzionari della Dogana: 1.0 H531, 2.0 B071, 3.0 D111, 4.0 L490, 5.0 L756, 6.0 F643, 7.0 B682, 8.0 L944, 9.0 H428, 10.0 I 711.

Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani della Pro Senectute in via Mazzini 32 sarà aperto domani, giorno di Natale, dalle 16 alle 19 per accogliere i soci e anche i non soci che volessero trascorrere la ricorrenza in allegra compagnia.

Nozze d'oro

Francesco Degrassi e Norma Troian festeggerà sabato i loro 50 anni di matrimonio nella chiesa del Gesù Divino Operaio circondati dall'affetto dei figli, della nipote, del genero e dei parenti tutti.

Natale al Rosario

Orario della chiesa parrocchiale e cappella civica della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia): oggi 17.30 messa vespertina; 23 veglia; 24 messa solenne. Domani, messe: 9, 10.30, 11.30, 17.30; funzione solenne: 18.30.

Artisti a Images '92

Continua nel rione di S. Giacomo la mostra «Images '92» allestita all'«Art Gallery» di via S. Servolo. La rassegna, che è stata presentata dal critico Enzo Santese vede esposte opere di: Giuliano Bahuder, Augusto Bartoli, Ottavio Bomben, Marino Cassetti, Giorgio Celiberti, Franco Cherisola, Silvano Clavara, Piero Conestabo, Adriano Fabiani, Paolo Marani, Enzo Marsi, Guido Massaria, Sergio Micallesco, Bruna Murzi, Michele Parisano, Giuliano Pecelli, Dante Pisani, Claudia Raza, Eva Rónay, Graziano Romio, Livio Rosigiano, Adriana Scarzina, Fulvio Sisto, Marino Sormani, Luigi Spical, Giovanni Talleri, Claudio Villatoro, Villibossi, Carmelo Vranich, Livio Zoppolito. La mostra si protrarrà fino al 10 gennaio, con il seguente orario: 10.30-12.30 e 17.30-19.30, festivi 11-13.

MOSTRE

Nuova galleria d'arte Art Light Hall P.zza S. Giovanni 3 Mostra di grafica CIUSSI SANTOMASO VEDOVA ZIGAINA orario: 16-20 festivi chiuso sino al 15 gennaio

GALLERIA CARTESIUS Grafica e pittura di 41 artisti

BENZINA I turni

DOMANI TURNO C

AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Saurò 2/1; via dell'Istria (cimitero-lato mar); via Forti (Borgo San Sergio).
MONTESHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1.
ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.
I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.
ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.
API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Indipendenti: AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).
26 DICEMBRE TURNO D
AGIP: piazza Caduti per la libertà (Muggia); largo Pivale viale Campi Elisi 59; Sistiana S.S. 14 km 133+902; largo Sommino 10; piazza Sansovino 6.
MONTESHELL: Rondella del Boschetto; via Baionanti 4; via N. Saurò 3/1; viale Miramare 233/1; via dell'Istria 212.
ESSO: largo Roiano 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia 2 (giardino pubblico).
I.P.: riva Ottaviano Augusto 2; piazza Libertà 3; via F. Severo 2/8.
ERG PETROLI: via Piccardi 46.
API: via Baionanti 4.
FINA: via F. Severo 2/3.
Impianti notturni self-service: FINA: via F. Severo 2/3.
ESSO: piazzale Valmaura 4.
AGIP: via dell'Istria (lato mare); viale Miramare 49.
ESSO: S.S. 202 Comune di Sgonico.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto il 22 dicembre, alle 9, un pastore tedesco con collare privo di targhetta e con due collari antipulci. Il cane è in ottime condizioni, ben nutrito ed ubbidiente. Si trova in custodia nella caserma della guardia di finanza dello scalo legnami.

Smarrito anello antico di famiglia esagonale con rubini, la sera del 22 dicembre, attorno alle 19.30, presumibilmente a Roiano. Carissimo ricordo. All'onesto rinvenitore congrua mancia. Telefonare, possibilmente ore serali, al 412256.

SABATO Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Giulia 14, tel. 572015; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; erta di S. Anna 10, tel. 813268; via dell'Istria 35, tel. 727089; via Pasteur 4/1, tel. 911667; piazza dell'ospedale 6, tel. 767391; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale Venti Settembre 6; via Pasteur 4/1; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: erta di S. Anna 10; via dell'Istria 35.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6; viale Mazzini 1 Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

VENERDI' Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6; viale Mazzini 1 Muggia; Prosecco.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6; viale Mazzini 1 Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6; viale Mazzini 1 Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via XX Settembre 4; via Pasteur 4/1; Prosecco; Muggia (viale Mazzini 1).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via XX Settembre 4; via Pasteur 4/1; via dell'Orologio 6; Prosecco; Muggia (viale Mazzini 1).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

JUNIOR CHAMBER Passaggio di consegne e scambio di auguri



Quest'anno l'incontro della Junior Chamber di Trieste per il passaggio di consegne e il tradizionale scambio di auguri tra soci, ha avuto come teatro la sede dell'Isis, in occasione di una serata di «Giovani per gli anziani». Dopo un concerto di musiche per organo, protagonisti il maestro Emilio Busolini e l'arpista Rosanna Panizzoli Busolini, il programma ha avuto il suo clou nel passaggio di testimone (foto) tra il presidente uscente Ondina Barduzzi e il neo-eletto presidente Massimo Orlando, che ha illustrato finalità e obiettivi del 1993 targato Jci.

Orlando, 32 anni, triestino, responsabile dell'Ufficio relazioni esterne della Finezit Spa, è socio Junior dal 1990 e può già contare su un curriculum Jci di tutto rispetto. Segretario uscente, quest'anno è stato premiato quale miglior socio del Chapter triestino ed eletto responsabile del tema congressuale per il miglior programma. Oltre a lui, e al past presidente Ondina Barduzzi, fanno parte del nuovo direttivo: Claudio Musil (vicepresidente esecutivo), Giancarlo Cappellari (vicepresidente programmatico), Sergio Schiaffini (segretario), Tullio Cianciolo (tesoriere), Giovanni Pisapia (consigliere), Giuseppe Muscolo e Diego Vidiz (revisori dei conti). «Nuovi orizzonti: i giovani nella città più vecchia d'Italia» sarà il tema Junior 1993, proposto da Orlando. Per il 1993, oltre alle conviviali e ai corsi di formazione, è stato annunciato anche l'appuntamento con il 31.º Congresso nazionale Jci, in programma proprio a Trieste alla fine di settembre.

MOSTRA ALLA CRT Rare opere di Barison a «Trieste e dintorni»



E' aperta al pubblico, nella sala degli Stucchi della sede centrale della Crt in via Cassa di Risparmio 10, la mostra «Trieste e dintorni», tavole e disegni di Giuseppe Barison (1853-1931). L'esposizione, che chiuderà i battenti il 29 gennaio, avrà il seguente orario: da lunedì a venerdì 8.30-13; 15-16, festività escluse.

L'iniziativa, ospitata dalla Cassa di Risparmio che ha contribuito alla sua realizzazione, rientra nell'ambito delle manifestazioni organizzate in occasione del 150.º anno di fondazione della Crt. L'inaugurazione ufficiale della mostra è avvenuta al-

la presenza di personalità, ospiti e di un folto gruppo di discenti del pittore, arrivati da diverse città italiane e capeggiati dal nipote, dottor Alvisio Barison (già presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste), promotore dell'iniziativa. A far gli onori di casa c'era il presidente del Gruppo CrtTrieste, dottor Pier Giorgio Luccarini, che nel presentare l'iniziativa ha sottolineato come la mostra onori un grande triestino e voglia essere premessa per altre iniziative culturali di rilievo. Tra i lavori più prestigiosi vanno ricordati «La marina», «L'appuntamento» e la «Valle di Zaul».

MOSTRE

Magico mondo Yiddish

Alla Cartesius acquaforti accanto ai testi delle ballate



Una delle acquaforti di Maura Israel

«Un uomo è seduto / e scrive per sé una piccola canzone / tanto per giocare ed essere felice. / Io gli porgo il suo violino, / ma come è difficile volare lontano...». Sono scandite da una malinconia che non conosce rassegnazione ma cerca il guizzo di un sorriso rad-drizzando le spalle, le parole delle dieci antiche ballate yiddish che Maura Israel ha scelto di illustrare con altrettante incisioni.

Raccolte nella cartella «Yiddish, il mondo magico di una lingua sempre viva che presenta in un'elegante soluzione grafica dieci acquaforti acquerellate a mano di squisita fattura accanto ai testi delle ballate, le opere della Israel sono esposte fino al 30 dicembre alla Galleria Cartesius. Con un'operazione

molto bella che si offre a diverse riflessioni e lancia alcuni messaggi importanti, la Israel propone alla nostra attenzione il canto popolare yiddish, nato in Renania mille anni fa, ma al suo apogeo in Russia e Polonia nel XIX secolo. Da allora questa forma di espressione è patrimonio di un popolo che si riconosce nelle note struggenti di melodie sommesse che si aprono improvvisamente all'urlo e alla risata, che quasi si sforzano di sollevarsi in un ritmo serrato che costringe i piedi a negare la stanchezza e lo sconforto per abbandonarsi al vortice inebriante della fiducia.

Sono ninnananne, filastrocche, canzoni popolari che parlano delle importanti piccole cose di sempre. Maura Israel

ha scelto sapientemente quelle più lievi, quelle che raccolgono forse più speranza e sono più vicine alla voce del conforto, e ha voluto illustrarle con un segno che a tratti è quasi caricaturale, ed è sempre forte dell'amara comicità yiddish. I suoi chassidim sono figure discrete, il viso composto e il colore nelle gambe che danzano. E danzano la memoria del loro coraggio, che non conosce allegria.

Sono immagini che riconoscono il dramma senza farne nutrimento. E che sottolineano in una nenia dal suono dolcemente ritmato parole senza tempo né nazione: «Suona per me una canzone di pace / che sia pace vera e non solo un sogno...».

Lilia Ambrosi

SPETTACOLI BENEFICI DEI TEATRANTI DI PIAZZA

Il cappello per la Bosnia

A favore delle vittime della guerra nell'ex Jugoslavia

«Un cappello per la Bosnia». Questo il titolo suggestivo dell'iniziativa benefica dei teatranti di piazza dell'intera regione a favore delle vittime colpite dal massacro che ancora si consuma nei paesi dell'ex Jugoslavia. In concerto con l'Associazione dei teatranti di Udine e la Acli di Udine, il popolo degli artisti ambulanti scende nelle piazze del Friuli-Venezia Giulia per regalare un Natale migliore ai profughi della guerra. Burchielli, giocolieri, trampolieri, teatranti di piazza, durante tutto il periodo natalizio e fino a Capodanno, offriranno il contenuto del «cappello», teso a raccogliere le offerte del pubblico, ai rappresentanti dell'Associazione per la Pace, presenti allo spettacolo di turno con un tavolino. L'iniziativa si inserisce nel vasto panorama di attività di volontariato che si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica verso una guerra che continua da più di un anno troppo spesso dimenticata. Le offerte di

denaro serviranno all'associazione per recarsi nella zona tra Spalato e Sarajevo con aiuti per gli ospedali e i campi profughi. I teatranti si sono divisi il territorio in modo da operare nell'ambito locale. A Trieste, gli spettacoli di burattini di Roberto Leopardi sono già iniziati. Domenica scorsa e ieri infatti l'«apprendista» dei burattini, come lo stesso Leopardi ama definirsi, ha incantato grandi e piccini in capo di Piazza. I prossimi spettacoli sono previsti sempre nella stessa piazza il 26 dicembre alle 11 e il 29 alle 16 del pomeriggio. In caso di maltempio gli spettacoli verranno rinviati, ma in piazza sarà sempre presente il tavolino dell'Associazione per la Pace. Gli artisti ambulanti si augurano così che la loro piccola iniziativa sia di suggerimento e sprone ai «grandi» enti teatrali, certamente in grado di offrire un contributo ancora maggiore.

e. o.

ATENEIO E STABILE

Gli studenti di Lettere alle prove di «Anatol»

E' stato varato un rapporto di collaborazione tra il teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e l'Università di Trieste, facoltà di Lettere, collaborazione legata ad «Anatol» di Schnitzler, il nuovo spettacolo di produzione, diretto da Nanni Garella, con Roberto Sturmo, atteso per il debutto nazionale il 13 gennaio prossimo.

Si tratta di un progetto concretizzatosi grazie alla disponibilità della professoressa Silva Monti, titolare

della cattedra di Storia del teatro e preside della stessa facoltà. Un gruppo di studenti del suo corso ha preso parte alle prove di «Anatol», seguendo così da vicino la nascita di uno spettacolo e il delinearsi di personaggi e situazioni. Gli stessi ragazzi saranno con la Compagnia allo Stabile anche a Udine (dal 26 dicembre), dove sono in programma le ultime prove prima del debutto nel capoluogo friulano, previsto per il 7 gennaio.

ELARGIZIONI

- In memoria di Lidia Montecchi Pizzarello (9/12) da N. M. 50.000 pro Caritas diocesana.
- In memoria di Gregorio Milievich nel 30.º anniv. (21/12) dai figli Nino e Stelio 50.000 pro Caritas diocesana (bambini ex Jugoslavia).
- In memoria di Pietro Oretti nel XV anniv. (21/12) dalla moglie e figlia 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Giulia Molinari nel XIX anniv. (22/12) da Claudia Mattioli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria del caro Guido Fanin nell'VIII anniv. (23/12) dal fratello Emilio e dalla nipote Liliana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Natalia Buttus per il compleanno (24/12) dalla sorella Laura 50.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
- In memoria di Linda Battistelli ved. Calligaris nel XIII anniv. (24/12) da Mauro, Stelio e Rosetta 20.000; da Cesare e Luci 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Paolo Dragovina nell'anniv. (24/12) dalla moglie 200.000 pro Astad.
- In memoria di Mario Durissini nel I anniv. (24/12) dalle zie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giuliano Fabbri per il S. Natale dalla nipote Roberta Barocchi 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria di Franco Franceschini nel IV anniv. dalla moglie Maria e figlio Sergio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Riccardo Gmshenz nell'VIII anniv. (24/12) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Astad.
- In memoria di Gastone Dollinar nel IV anniv. (24/12) dalla moglie Lucia 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. Donatori sangue.
- In memoria di Nives Lugnani nel IV anniv. (24/12) dalla figlia Graziella e genero Aldo 20.000, dalla sorella Lucia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Cristiano Natale Semini (24/12) dalle figlie, genero e nipoti 50.000, da Lucilla Rebulla 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana e Iano 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria dell'alpino Adriano Suringer nell'anniv. dagli amici Viki e Silvio 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie, sez. rifugi.
- In memoria di Giulio Montagnin nel II anniv. (24/12) da Bruno Tonut 50.000 pro Ass. zoofila triestina, 50.000 pro Astad.
- In memoria di Natalia Mosetti per il compleanno (24/12) dalla sorella Livia e dal nipote Tullio 30.000 pro Padri Cappuccini di Montezza.
- In memoria di Luigi Rizzi nel XV anniv. (24/12) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Cristiano Natale Semini (24/12) dalle figlie, genero e nipoti 50.000, da Lucilla Rebulla 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana e Iano 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria del dott. Virgilio Tositi per il S. Natale da Rosa e Armando Pulimeno 50.000 pro Ass. nazionale alpini.
- In memoria del prof. Sergio Babich per il S. Natale da Rosa e Armando Pulimeno 50.000 pro Osp. S. Santorio (pneumologia).
- In memoria di Italo Carella per il S. Natale dalla moglie e figlio 100.000 pro Centro cardiocircolatorio.
- In memoria di Carlo de Benigni per il S. Natale dalla moglie Mercedes 10.000 pro Airc.
- In memoria di Francesco Fon per il S. Natale da Ida Fon Cadussio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.
- In memoria di Livio Giunchetti e Antonia Saragiotto per il S. Natale da Bruna e figli 50.000 pro Anffas.
- In memoria del dott. Virgilio Tositi per il S. Natale da Rosa e Armando Pulimeno 50.000 pro Ass. nazionale alpini.
- In memoria di Lidia Tegacchi nel XVII anniv. (24/12) da Elda 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Uldim.
- In memoria di Anna Vivoda per l'anniv. (24/12) dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria dei propri cari defunti per il Natale da Ada, Adelfa e Bruno 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ass. famiglie cadute mutilati aeronautica.
- Per il S. Natale da Margherita Rinaldi 50.000 pro Idis.
- In memoria di Mario Bosini nell'VIII anniv. (25/12) dalla moglie, figlia e nipote 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carla Cicuto (25/12) dalla figlia Renata Fonda 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Università Terza età.
- In memoria della madre per il compleanno (25/12) e dei cari defunti dalla figlia Aristea 100.000 pro Lega tumori Menni.
- In memoria di Maria Mattiazzi (25/12) dalla nuora 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Luciano Mattiazzi (25/12) dalla moglie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Astore Nichel nel VI anniv. (25/12) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Nereo Pierazzi (25/12) dalla zia Pina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Giovanni Marchetti dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 50.000 pro Missione triestina in Kenya, 50.000 pro Don Bosco technical school Maligaon Gauhati-Assam India.
- In memoria di Maria Dorogio dalla figlia Silva Gregori 50.000 pro Vione italiana ciechi.
- In memoria di Andrea Locuoco nel XVI anniv. (25/12) da Bianca, Rosanna e Simona 100.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale), 100.000 pro fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali, 100.000 pro Croce rossa italiana (poveri).
- In memoria di Ervino Sorz nel I anniv. (25/12) dalla fam. Mattiazzi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla cognata 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria dei cari nonni Ervino Sorz (25/12) e Stanko Carlo Scubini dalle fam. Sorz e Scubini 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria di Pietro e Luisa Valente nell'anniv. dalla figlia Stella 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Natale Radog (25/12) per il 100.º compleanno dai figli e nipoti 60.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
- In memoria di Silvano Rezzira a sedici mesi dalla scomparsa dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc, 30.000 pro Frati Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario e Sergio Mezec dalla moglie e figlio 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Medicina d'urgenza.
- In memoria di Emy Vatta (26/12) dalla fam. Basilico 40.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria dell'indimenticabile Mario Verh a 30 mesi dalla scomparsa dalla moglie Verina e dai figli Paolo e Franco 100.000 pro Sogit, 30.000 pro Gau.

LA 'GRANA' In fila per ore all'ufficio del Catasto

Care Segnalazioni,
Per ottenere un documento mi sono recato all'ufficio del catasto. Ma è mai possibile che in un ufficio statale, che si sa frequentato molto per diverse esigenze, si debba attendere interminabili ore? Non si potrebbe organizzare tale servizio pubblico rendendolo più agevole, meno pesante e più umano, pensando anche all'utente che per necessità è obbligato a fare ore e ore di fila e anticamera.
Si invita chi di competenza a provvedere a un riordimento onde snellire queste prestazioni ed evitare i disagi imposti al pubblico. Sono stato anche all'ufficio tavolare della Regione e in 15 minuti ho ottenuto ciò che desideravo. Credo che tale differenza si commenti da sola.

Fulvio Zecchin

PORTO / IL CASO FUSAROLI

«Se l'arroganza batte il diritto»

Sono veramente preoccupato. L'Italia non è più uno Stato di diritto. Il cittadino non è più tutelato giurisdizionalmente contro il malgoverno. Quello che è successo in questi giorni è di una gravità estrema. Mi riferisco al caso Fusaroli, ex presidente del Porto e ora commissario dello stesso. Contro questa nomina illegittima in molti si erano levati protestando. La Cgil (cui va il mio plauso e la mia solidarietà) aveva presentato ricorso al Tar. Il Tribunale amministrativo regionale in attesa della pronuncia finale aveva provveduto a sospendere la nomina di Fusaroli (il che avviene quando c'è nel ricorrente il fumus boni juris e il pericolo di un danno grave e irreparabile per la sussistenza dell'atto amministrativo impugnato).

Ora, la pubblica amministrazione, di fronte all'ordinanza di sospensione aveva la possibilità di appellarsi al consiglio di Stato che avrebbe deciso entro un mese con procedimento di urgenza, oppure di aspettare il giudizio finale del Tribunale amministrativo regionale, contro il quale poi ugualmente appellarsi. Invece, a distanza di quattro ore dell'ordinanza di sospensione, che impediva a Fusaroli di continuare a fare il commissario, senza neppure conoscere la motivazione dell'ordinanza, il ministro provvedeva a emanare un nuovo decreto per confermare Fusaroli al suo posto.

la volontà dei giudici e si dissociò dal ministro. Questo si attende la gente.

Gian Giacomo Zucchi

L'autore della lettera

Il 20 dicembre è stata pubblicata una segnalazione a firma Carlo Cossutta dal titolo «Trattato che scotta». L'autore della lettera non è l'omonimo Carlo Cossutta, abitante ad Opicina in via San Pellegrino 21.

Giardino più pulito

Faccio appello all'assessore Annalisa De Comelli, preposta alla cura del verde pubblico, affinché dia disposizioni per rendere pulito e decoroso il giardino comunale sito in via del Veltro, numeri civici 75-83. Un tanto vale anche per gli arredi urbani, che sono in uno stato di completo abbandono e di estrema pericolosità per quelle persone che frequentano tale impianto.

Marino Bassi

Cerca l'antenato



Continua la pubblicazione delle serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dei fratelli Vals. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio celebre può inviare alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

PERUGINO / REPLICA

'Quel parcheggio è contestato'

Sere fa, in una trasmissione televisiva, mi sono meravigliato delle affermazioni del sindaco, candide e piene di sorpresa per la «storia infinita», come l'ha definita, del progettato parcheggio sotterraneo di piazza del Perugino, in cui egli dimostrava che per amore della democrazia sono stati rimandati i lavori di inizio dei lavori per dare ascolto a delle proteste di degnissimi cittadini che si lamentavano dell'abbattimento di alcuni platani.

Or bene, non si tratta di alcuni platani, ma di tutti i 16/18 ora esistenti. Inoltre si è ommesso di citare, non so se di proposito, argomenti ben più importanti della contrarietà dei cittadini che gravitano attorno alla piazza come il fatto che, a distanza di 50/60 metri, si trovi un terreno sulla via Solem libero sul quale già esiste un progetto per la costruzione di un parcheggio in superficie di circa 800 posti macchina previsto dalla legge Tognoli.

Questa costruzione non creerebbe alcun disagio ai cittadini e al traffico, lasciando a disposizione il mercato, che tanto è utile e che dà da vivere a diverse famiglie.

Sergio Primitivo

A quei tre ragazzi

Ai tre ragazzi che hanno spintonato e fatto cadere irridendo la signora anziana che ferma, guardava le vetrine di un negozio di biancheria di via Mazzini, la mattina di venerdì 11 dicembre: speriamo che qualcuno di voi legga queste righe e che trovi quel po' di coscienza che, se pur non risveglierà rimorso, serva almeno a far nascere la determinazione a non ripetere più tali gesti. Non desideriamo conoscere né i vostri nomi né le vostre facce, ma è giu-

sto che sappiate che, in seguito al vostro atto inqualificabile, la signora si è rotta il femore e, dopo essere stata sottoposta a intervento chirurgico, è morta.

Per contro, si ringraziano le persone che hanno provveduto a chiamare la Croce Rossa e che hanno prestato assistenza a nostra madre fino all'arrivo dell'ambulanza.

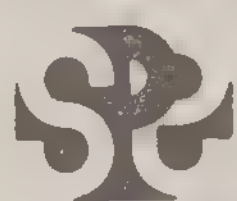
Famiglia Venturini

Donne soldato

Le chiamano «donne soldato», e cominciamo male, perché la lingua non è neutra e le sue forme sono avvenimenti storici modificabili. L'assenza del femminile, come genere rappresentante la metà degli interlocutori ingenera la mancanza d'identificazione delle donne come soggetti ai quali ci si rivolge. Siamo ancora a questo punto; e allora perché compiacerci di questa grandiosa svolta formale, che è il servizio militare femminile, quando sostanzialmente l'etica culturale e politica, sessuata, non incide o non è generatrice di ristrutturazione culturale; quando la perdita d'identità personale e collettiva per le donne è ancora così forte?

Serve a niente «maschilizzarsi» per accedere all'ordinamento pubblico se manca il bisogno dialettico di denunciare gli opposti. Se poi penso che l'esercito è una palestra in cui si si allena alla violenza, ed è la proiezione di un bisogno illusorio, cioè un senso di sicurezza e di giustizia che però condanna e minaccia l'altro, arrivo a dire che l'apparente progresso delle soldatesse non è altro che una terribile regressione.

Marina Burlon
coordinatrice regionale
Associazione per la pace



la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

il meglio dello
SNOWBOARD
in un solo negozio

CHIEMSEE - OXBOW | BURTON - NIDECKER
FANATIC - LUTHA | RAICHL - NITRO

noleggio, scuola e club



SPORT & SPORT

TRIESTE

Via Torrebianca 22
Tel. 365049

EUROSPAR

LARGO ROIANO
VIA PIRANO

oggi

No - Stop

8.00-19.00

Buon Natale!

(dedicato a chi ama le buone abitudini)

Cremcaffè



COMITATO STUDENTI / LA MANIFESTAZIONE

Rifiuto massiccio del razzismo

«Dall'iniziativa è emersa la volontà prevalente a favore della convivenza»

Vorremmo fare alcune considerazioni — in qualità di Comitato promotore — sul corteo antirazzista e antifascista di sabato 12 dicembre. Dalla manifestazione, che ha visto la partecipazione massiccia degli studenti, è uscito un dato fondamentale: il rifiuto, soprattutto dei giovani, verso quei comportamenti razzisti che stanno emergendo a livello europeo e nazionale. Nella nostra città, in particolare, le parole d'ordine fondate sull'odio interetnico sono ormai l'unico modo di far politica di alcuni partiti locali che nazionali. Lo spazio concesso a tali posizioni potrebbe far credere che esse siano maggioritarie o comunque prevalenti nell'ambito cittadino. La manifestazione di sabato, nu-

mericamente superiore a quella di stampo nazionalista e revanscista svoltasi recentemente, ha dimostrato al contrario la volontà prevalente a favore della pacifica convivenza.

Ma oltre alla questione della convivenza in queste terre tra cittadini di nazionalità o provenienza diversa, abbiamo ribadito il nostro no alla Legge Martelli sull'immigrazione e il diritto di ognuno alla libertà di movimento. Siamo contro la chiusura della frontiera, perché con queste misure si costringono alla clandestinità e a insopportabili condizioni di vita e di lavoro migliaia di immigrati. I flussi migratori sono processi inarrestabili, determinati dalla miseria nei paesi d'origine,

miseria della quale i governi e le economie dei paesi sviluppati portano un'enorme responsabilità. Abbiamo voluto ribadire queste cose poiché nelle cronache non è apparsa alcuna valutazione o giudizio sulla manifestazione espressa da rappresentanti del comitato che l'ha effettivamente promossa e organizzata, mentre si è preferito dar spazio ai vari personaggi politici presenti al corteo ed evidenziare le divergenze rispetto la piattaforma del comitato. Ricordiamo che quest'ultima è espressione autonoma del dibattito avviato nel corso delle assemblee, aperte alla partecipazione di tutti, e non frutto di mediazioni tra partiti. Abbiamo letto inoltre le dichiarazioni

del responsabile dell'ordine pubblico sulla presenza nel corteo di non meglio precisati «provocatori di professione». Noi, tali soggetti non li abbiamo visti, né abbiamo assistito ad alcuna provocazione se non quella, esterna al corteo, del braccio teso nel saluto fascista da parte del segretario del Msi. Se invece per «provocazione» si intendono i fischi a tale personaggio, crediamo che questi siano inevitabili da parte di un corteo antirazzista nei confronti di chi, da anni, istiga all'odio anti-slavo, indice comizi contro gli zingari, e nega l'esistenza della Risiera come campo di sterminio e lo stesso olocausto.

Il Comitato si è adoperato per garantire il tranquillo svolgimento

della manifestazione. Comitato cittadino contro il razzismo

Lode alla Casa Serena

Lode alla Casa Serena: il complesso di edifici per ospitare anziani è ubicato in via Carlo de Marichetti, poco dopo la villa Pasquale Revoltella, è contornato da un vasto parco ed è ben gestito dal Comune. Il personale, dagli operai ai medici, svolge le proprie mansioni con capacità e si occupa degli ospiti con gentilezza e comprensione, ammiroli, anche con gli anziani mistantropi. A tali lavoratori coscienti, «rara avis», vadano lodi e riconoscenza.

Aldo Cogo

ELIMINA TUTTO IL MAGAZZINO

CON SCONTI DAL **40** ALL'**80%**

PELLICCE - MONTONI - CAPI IN PELLE - BORSE FIRMATE

Regalati uno sconto a Natale...



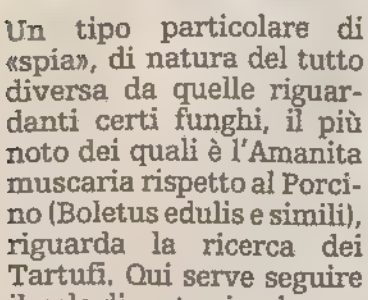
DEL ROSSO

pelliccerie dal 1957

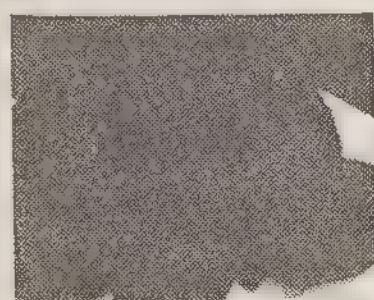
VIA MAZZINI, 42/B - TRIESTE

MICOLOGIA

Piccole moschine 'spie' dei Tartufi



Un tipo particolare di «spia», di natura del tutto diversa da quelle riguar- danti certi funghi, il più noto dei quali è l'Amanita muscaria rispetto al Porcino (Boletus edulis e simili), riguarda la ricerca dei Tartufi. Qui serve seguire il volo di certe piccole moschine dalle ali rilucenti (Helomyza tuberiperda) che vivono a spese dei profumati carpofori sotterranei. Su questo argomento nell'800 vi fu una grossa polemica: vi era infatti chi sosteneva che a tali insetti spettasse il merito della formazione dei Tartufi i quali venivano considera- ti analoghi alle «galles» che si formano nella parte aerea di molte piante in seguito alle punture, special- mente di certi piccoli Pteridi. Ciò in contrasto all'opinione (risultata poi quella vera) per la quale merito del grande botani- co-micologo Vittadini, che riteneva che le Helomyza semplicemente si nutrissero di questi funghi, dei quali andavano in cerca per potervi depositare le uova ed avere il modo di svilupparsi entro i carnosì «tuberi sotterranei».



A sinistra il Tuber melanosporum, il più pregiato dei tartufi neri; a destra il Tuber magnatum, il prezioso tartufo bianco

poter raggiungere le sue prede, non sfugge anche questo segnale che si affaccia a quelli, molto più comuni ed efficienti, espressi dalla posizione ove «puntano» il cane e grufola il maiale, entrambi addestrati a questa attività. Il cane ha individuato il punto dove il Tartufo si è sviluppato: a momenti, pronto, interverrà il padrone. La ricerca dei Tartufi segue un preciso cerimoniale; il «tartufino» osserva i movimenti del cane e quando questo punta o inizia a scavare, interviene con la lunga zappa ed il ritrovamento è certo. Segue il premio per l'animale: qualche pezzetto di tartufo di scarto o bocconi di formaggio o di carne. I cani sono di norma dei ba-

stardini, di atteggiamenti vivaci ed intelligenti che, se bene addestrati, rag- giungono un alto valore commerciale. Vi proponiamo ora una deliziosa ricetta: sfornato gratinato di Tartufo e grana. E' ovvia l'eccellenza in questo piatto dell'impiego del Tuber Melanosporum, il più pregiato dei tartufi neri, ideale una volta cotto nella combinazione col sapido formaggio. Per 4 persone, 200 g di tartufi neri, 200 g di formaggio grana stagionato, 1/2 bicchiere di olio extravergine d'oliva, sale-pepe (facoltativo). Pulire e lavare bene, spazzolandoli, i tartufi. Ungere abbondantemente di olio vergine, buono e aromatico, una piastrina non troppo larga e cominciare ad affettarli sottilmente il for-

maggio (grana padano o parmigiano reggiano sta- gionati) formando un primo sottile strato; sovrapporvi uno strato legger- mente più spesso di tartufo, salare con parsimonia, regolandosi secondo la sapidità del formaggio, pro- seguire sovrapposendo uno strato di formaggio e uno di tartufi conditi così via per almeno tre volte, meglio se più, terminando con uno strato di formaggio e realizzando uno sfornato abbastanza alto; in- roccare in superficie con abbondante olio. Porre la piastrina con co- perchio su fuoco dolce e scaldare bene lo sfornato lasciandolo stufare per 5 o 6 minuti, poi passare la piastrina scoperta in forno caldo (180-200 gradi) per una rapida gratinatura (2-3 minuti). Questo sforna- to si serve caldo e si av- vantaggi se accompagnarlo con pane abbrustolito anch'esso caldo. Se si preferisce un gusto morbido, sostituire l'olio con 50 g di burro (ungere la teglia, ed il resto in superficie). Anna Dolzani Cmtt Unione micologica italiana ricetta di Guido Stecchi

BRIDGE

Arrivo al cardiopalmo

Tre squadre piombano simultaneamente sul traguardo

Arrivo al cardiopalmo nella XVI edizione del Trofeo gioielleria Trevisan, interprovinciale a squadre. Nell'ultima giornata, disputata giovedì scorso, tre squadre piombano quasi simultaneamente sul traguardo. La spunta, confermando il pronostico ma con quanta incertezza, la squadra di Sara Cividin con de Sario, Zenari, Gallinotti, Sovdat e Simeone che precede di un misero punticino la squadra Catolla, gradita sorpresa del torneo, con Domini, Rizzi, Pantarotta, Pecchia e Tavar. Al terzo posto, pur con eguale punteggio della squadra seconda classifica- ta, la formazione guidata da Gino Ligambi con Colonna O., Gelletti, Minzi, Pedicchio e Sticotti. Nel girone B si impone la squadra Miot che precede la squadra signora della Meriglioli, mentre nel Gi vittoria contrastata della

squadra Morgante. Domenica scorsa si è inoltre disputato al Circolo del Bridge un Patton a squadre, primo del genere nella nostra città. Il Patton è un torneo a squadre con movimenti tipo Mitchell che segue una formula alquanto originale sicuramente apprezzata dai giocatori partecipanti. Solo 13 le squadre in lizza e netta affermazione della

down dovendo pagare alla difesa una picche ed una fiori. La riuscita del contratto è legata in prima battuta allo sviluppo del colore di quadri ed è questo il colore che va mosso immediatamente, anche prima di battere gli atout. Vinta la prima presa in mano, anticipare la Q di quadri per il K di Ovest e l'A di Nord. A questo punto le prese sono sicuramente 11 e la dodicesima va ricercata nelle picche con rischi veramente minimi. Asso di picche e picche quindi per vincere qualsiasi ritorno e tagliare la terza picche di mano con un atout al morto. Semplice vero? L'im- passe a fiori è una riserva per il K di quadri fuori im- passe. Torneo del Bridge: I Conte-Dolce II Ferneti-Tringale. Silvio Colonna

FANTASIA

Giochi di carta

Natale ripropone la possibilità di riscoprire vecchi giochi utilizzando scatole, scatole, carte e fiondi: quanto offre la festa e la tradizione dello scambio di regali. Un di- versivo per lasciar giocare i più piccoli mentre i grandi restano a tavola o chiacchierano. Un classico, per i bam- bini, è la costruzione di un elmo da cavaliere uti- lizzando la scatola del panettone o del pandoro. Bastano due forellini per gli occhi e il gioco è fatto. I più raffinati possono abbellire il tutto con un pennacchio ricavato da qualche fiocco e usare il «fondo» della scatola per farne uno scudo. Il tuffo nel passato medioevale potrebbe essere completa- to dalla battaglia (magari a palle di carta) tra cavalieri cristiani e mori, questi ultimi distinti dai primi grazie a un «velo»

(una carta recuperata da un regalo) portato sulle spalle e attaccato all'elmo con un po' di colla o una graffetta. Per i più piccoli, un'attività più «calma» è rappresentata dalla co- struzione di automobili- ne e camper con piccole scatole. Quattro tappi «corona» fungono egre- giamente da ruote, men- tre altri scatoloni di me- dia misura diventano ca- se e palazzi colorati di una ipotetica città prona a essere trasformata secondo fantasia e ad es- sere smobilitata in poco tempo. Per l'area verde si possono usare pigne o colorare tappi di sughero delle bottiglie di spu- mante. Volendo esagera- re è possibile immagina- re un piccolo lago nel quale far veleggiare leg- gere barche ricavate da mezzi gusci di noci, riempiti di mollica. IL

pennone sarà uno o più stuzzicadenti mentre un triangolino di salvietta fungerà da vela. Anche i turaccioli a forma cilin- drica possono trasfor- marsi in canoa e o in bar- ca. Nel primo caso, ba- sta ricavare un omino con un fiammifero e in- filarlo nella canoa. Nella seconda ipotesi più tappi vengono uniti con degli stuzzicadenti, fino a for- mare una zattera sulla quale verrà montato il cassero (un tappo da spu- mante) e innalzato il pennone per le vele. Un procedimento si- mile viene impiegato per costruire il treno a vapo- re. Un tappo cilindrico funge da «corpo» cen- trale mentre altri due collo- cati trasversalmente (uniti sempre con stuzzi- cadenti) rappresentano le ruote. Il cammino per il vapore sarà un tappo di dimensioni più piccole,

la cabina di comando il tappo dello spumante oppure la gabbia metallica di protezione dello stesso tappo. Se le scatole hanno di- mensioni consistenti, di- ventano con pochi tocchi delle favolose Ferrari da formula 1. I bambini possono sedersi dentro (le ruote è sufficiente sia- no disegnate) usando il fondo della scatola del panettone come volante. Il cruscotto sarà arri- cchito da tappi corona co- lorati incassati a pressio- ne, una penna servirà da leva del cambio. Prima della partenza il pilota indosserà il casco, una variante dell'elmo dei cavalieri. Un'ultima nota per i fiocchi dei regali: pos- sono sostituire anche la palline dell'albero di Na- tale per cercare un ef- fetto diverso dal solito. Raffaele Cadamuro

IL TEMPO

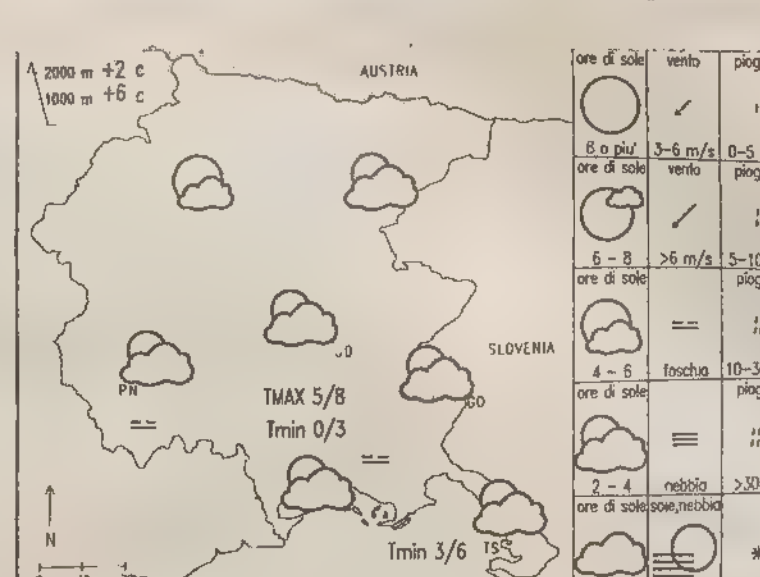
GIOVEDÌ 24 DICEMBRE S. GIOV. B.

Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.26 La luna sorge alle 7.56 e cala alle 17.02

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	6,3	10	MONFALCONE	4,4	10
GORIZIA	5	9	UDINE	3,8	9,8
Bolzano	-6	4	Venezia	5	8
Milano	4	8	Torino	0	6
Cuneo	2	4	Genova	7	9
Bologna	5	8	Firenze	4	12
Perugia	6	10	Pescara	4	9
L'Aquila	0	4	Roma	4	10
Campobasso	4	6	Bari	8	13
Napoli	9	15	Polenza	3	6
Reggio C.	12	17	Palermo	15	18
Catania	10	14	Cagliari	5	16

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale



Tempo previsto per oggi: sulla Liguria, sulle regioni del versante tirrenico e sulle due isole maggiori cielo generalmente nuvoloso con possibilità di deboli precipitazioni. Su tutte le altre zone inizialmente poco nuvoloso con tendenza, nel corso della giornata, a graduale aumento della nuvolosità. Focchie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord, in parziale diradamento durante le ore centrali della giornata.

Temperatura: in lieve aumento nei valori minimi. Venti: ovunque da Sud-Est, deboli o moderati. Mari: generalmente poco mossi o mossi.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni centro-meridionali della penisola e sulle isole maggiori condizioni di tempo perturbato con piogge e rovesci temporaleschi, più frequenti sul basso versante tirrenico e su quello ionico. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare con addensamenti associati a piovaschi, più probabili sui rilievi. Nebbia sui banchi sulla val Padana centro-occidentale.

Temperatura: in diminuzione, più sensibili sulle regioni settentrionali e sulle centrali adriatiche. Venti: ovunque moderati o forti, da Est-Nord Est sulle regioni settentrionali; da Sud-Est sul resto d'Italia, con locali rinforzi sulle isole.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	3	4
Atene	nuvoloso	7	12
Bangkok	sereno	24	33
Barbados	sereno	22	28
Barcellona	sereno	5	16
Belgrado	nuvoloso	-3	2
Berlino	np	np	np
Bermuda	variabile	18	23
Bruxelles	nuvoloso	4	9
Buenos Aires	nuvoloso	24	28
Il Cairo	nuvoloso	8	15
Caracas	sereno	17	28
Chicago	sereno	-5	6
Copenaghen	nuvoloso	-1	3
Frankfort	nuvoloso	5	6
Helsinki	nuvoloso	-5	-2
Hong Kong	nuvoloso	16	19
Honolulu	nuvoloso	21	29
Istanbul	pioggia	-1	3
Gersusalemme	variabile	5	7
Johannesburg	nuvoloso	14	17
Kiwi	sereno	-11	5
Los Angeles	nuvoloso	6	22
Madrid	variabile	5	13
Manila	sereno	21	32
La Meca	variabile	14	25
Montevideo	nuvoloso	-1	8
Montréal	nuvoloso	-4	2
Mosca	nuvoloso	-14	-12
New York	sereno	2	9
Oslo	sereno	-12	8
Parigi	sereno	1	4
Pechino	sereno	-7	3
Perth	sereno	13	22
Rio de Janeiro	variabile	20	34
San Francisco	nuvoloso	6	15
San Juan	nuvoloso	23	29
Santiago	nuvoloso	10	27
San Paolo	variabile	16	30
Seul	sereno	-9	-3
Singapore	variabile	23	31
Stoccolma	nuvoloso	-8	-6
Tokyo	nuvoloso	7	16
Toronto	nuvoloso	-3	2
Vancouver	nuvoloso	2	7
Varsavia	variabile	-8	-1
Vienna	np	np	np

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 Non sempre con le persone che si amano è facile stabilire un ponte di comunicazione immediata, anche se l'affetto è grande. Ma oggi, grazie alla nascita del Bambinello, questo sarà davvero possibile.	Gemelli 21/5 Per chi fra voi è giovanissimo, oppure ha il cuore sempreverde il momento è indicatissimo per vivere brevi, intensissimi e divertenti flirt, storielle affettive che non hanno gran seguito ma che fanno parte della vostra educazione sentimentale.	Leone 22/7 Venere e Saturno vi portano sentimenti tiepidi, misurati, sereni ma non per questo meno profondi. Un legame affettivo verrà definitivamente consacrato dalla solidarietà e dalla complicità a due che sa esprimere molto positivamente.	Bilancia 22/9 L'orgoglio potrebbe consigliarvi male, potreste farvi imboccare sentieri faticosi ed ardui per ragioni di principio. Sarebbe opportuno usare raziocinio ma anche con la comprensione che la magia nota di Natale porta in primo piano.	Sagittario 23/11 Farete passi da gigante in una situazione che vi ha visto partire in netto svantaggio perché le stelle vi danno sia determinazione e grinta, sia costanza e costruttiva razionalità nel manifestare il vostro punto di vista.	Aquario 21/1 Un giovanissimo di casa è molto geloso della sua vita affettiva e non vi dice nulla di quello che gli succede e di quello che gli passa per la testa. Sarà meglio fargli capire che voi siete sempre, comunque e dovunque al suo fianco.
Toro 21/4 Certi valori celesti, per esempio i suggerimenti di Saturno, di Venere e di Plutone fanno pensare che a livello affettivo vi manchi la presenza di una persona che in passato ha occupato una gran parte della vostra vita.	Cancro 21/6 La giornata prefestiva ha un ritmo indolente e pigro, niente affatto in linea con la vostra fama di dinamici e velocissimi organizzatori. Ma oggi in effetti avete deciso di lasciarvi andare a fare anche gli altri per la buona riuscita del cenone.	Vergine 24/8 L'appoggio del Sole al vostro energico segno galvanizza e tinge di tinte calde tutta la vostra vita e l'amore. Ora i rapporti interpersonali, quelli con la parentela e le amicizie sono colorati da una calda luce nuova.	Scorpio 23/10 Questa sera bando alla vostra solita segretezza, al non voler far capire a nessuno la vostra vera essenza della vostra personalità, questa sera sono di rigore comprensione, disponibilità, dimostrazioni di affetto e di buona volontà. Realissimi.	Capricorno 22/12 Chi vi ama pretenderebbe un comportamento più affettuoso e solido, più tenero e disponibile. E quale momento migliore per riaffermare la vostra affezione nei suoi confronti che questa serata di festa e di comunione spirituale?	Pesci 20/2 Fare supposizioni sulla base di informazioni superficiali, su dati dei quali non siete davvero certi oggi potrebbe rivelarsi un errore. Meglio muoversi sul terreno consolidato delle certezze per avere probabilità di successo che il vostro impegno merita. Serata dolcissima.

i negozi MANUEL vi augurano Buon Natale e un Felice 1993!

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Esigenza o... presunzione - 4 Intima e serena gioia spirituale - 6 Assistente alla partenza di tutti i treni - 9 Tengono a posto i ricci ribelli - 11 Negli aeroporti è rettilinea - 12 Sono infiniti nel cosmo - 13 Calcolata, numerata - 15 Dati in affitto - 17 Lo fa... lavatrice - 19 Confor- me alle norme della procedura - 20 La capitale delle Filippine - 21 Vesti di frati e monache - 23 Si cercano per proteggersi - 25 La intasa il traffico - 26 Meditati spostamenti - 27 I beni che si posseggono - 29 Il «buon» di una parabola evangelica - 31 Rompe il silenzio - 32 Fiorisce a grappoli.

VERTICALI: 2 Una racchiude il sangue di san Gennaro - 3 Lo accresce il condimento - 4 Si può dare in privato - 5 Grossi recipienti dogati - 7 Caratteristica che si oppone al dinamismo - 8 Sta sopra alla colonna - 10 Un'azione da fedifra- go - 13 Proprietari con altri - 14 Meccanismi di certe macchine per scrivere - 16 Famosi trimo- tori italiani - 18 Parte del battello - 20 Indossa la toga - 22 Miscela utilizzata come carburante per motori a reazione - 24 Quelli alti... sono au- torevoli - 27 Come certe lacrime - 28 Rimasugli di stoffa - 29 Isola greca celebre per i vasi - 30 Si mangiano... rotte.

Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

INDOVINELLO DE GAULLE Se nel suo campo fu riconosciuto come il numero uno fra i generali, ciò nonostante si trovò battuto da avversari... gollisti scatenati. (Il Nano Liguro)

CERNIERA (4/4 = 4) Una divisa DISCUSSA L'eleganza le si addice e il mestier d'incantatrice: però è fredda, non sbaglia: sarà meglio darci un taglio. (Consuelo)

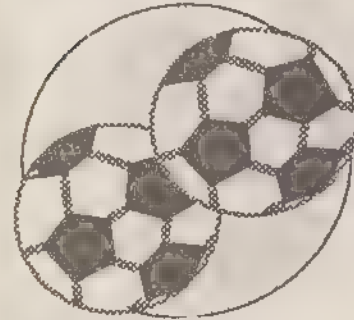
SOLUZIONI DI IERI Scambio di vocali: mastri, ciottoli = mostriaciotoli. Cambio di sillaba iniziale: sconfitta, soffitta.

Cruciverba

O	R	C	I	S	T	A	C	C	O
B	I	L	A	N	C	I	E	R	E
F	U	R	G	O	N	C	I	N	O
C	P	O	R	C	H	E	T	T	A
N	E	G	O	Z	I	A	N	T	E
Z	A	N	Z	I	A	R	I	E	R
S	I	R	I	A	C	I	B	E	L
B	O	A	R	I	C	O	V	E	R
I	N	E	G	R	E	C	A	L	E
E	N	E	A	O	R	O	I	B	I
C	O	M	I	N	E	R	A	L	I
O	N	D	I	N	A	Z	O	M	

VENDO MONOLOCALE, DUE PIANI, AMPIO PARCO. ANNUNCI ECONOMICI SU IL PICCOLO QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA. CERCO VILLETTA, DI 30 MQ. CON BAGNO.

CALCIO



SERIE A / IL MILAN VINCE ANCHE IN CASA DELLA SAMPDORIA

E Gullit torna a fare il Diavolo

Continua la serie magica dei rossoneri: 48 partite utili, e otto punti di vantaggio in classifica

Serie A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Atalanta-Brescia	1-1																	
Foggia-Juventus	2-1	Milan	23	13	10	3	0	7	4	3	0	6	6	0	0	34	14	
Genoa-Napoli	2-1	Fiorentina	15	13	5	5	3	6	4	1	1	7	1	4	2	29	22	
Lazio-Inter	3-1	Torino	15	13	4	7	2	7	3	3	1	6	1	4	1	17	11	
Milan-Ancona	2-0	Inter	15	13	6	3	4	6	4	2	0	7	2	1	4	21	20	
Parma-Fiorentina	1-1	Juventus	14	13	5	4	6	3	3	2	1	7	2	2	3	24	17	
Pescara-Sampdoria	2-2	Lazio	14	13	4	6	3	7	3	3	1	6	1	3	2	27	22	
Torino-Roma	0-0	Sampdoria	14	13	5	4	6	3	3	2	1	7	2	3	2	24	22	
Udinese-Cagliari	2-1	Cagliari	14	13	6	2	5	6	3	2	1	7	3	0	4	14	14	
PROSSIMO TURNO																		
Ancona-Lazio		Atalanta	14	13	6	2	5	7	5	2	0	6	1	0	5	16	20	
Brescia-Udinese		Parma	13	13	6	1	6	7	5	1	1	6	1	0	5	15	16	
Cagliari-Torino		Genoa	13	13	3	7	3	7	3	3	1	6	0	4	2	23	27	
Fiorentina-Atalanta		Roma	12	13	4	4	5	6	5	0	2	7	0	4	3	16	14	
Inter-Genoa		Udinese	12	13	5	2	6	7	4	1	1	6	0	1	5	18	19	
Juventus-Parma		Brescia	12	13	3	6	4	6	3	2	1	7	1	3	3	14	18	
Napoli-Pescara		Foggia	12	13	5	2	6	7	5	1	1	6	0	1	5	15	22	
Roma-Milan		Napoli	8	13	3	2	8	6	2	1	3	7	1	1	5	26	23	
Sampdoria-Foggia		Ancona	8	13	3	2	8	6	3	1	2	7	0	1	5	19	26	
		Pescara	6	13	2	2	9	7	1	2	4	6	1	0	5	19	30	

MARCATORI: 13 reti: Signori (Lazio); 12 reti: Van Basten (Milan) e Balbo (Udinese); 8 reti: Delari (Ancona), Ganz (Atalanta) e Fonseca (Napoli); 7 reti: Batistuta (Fiorentina) e R. Baggio (Juventus); 6 reti: Baiaro (Fiorentina), Padovano (Genoa) e Jugovic (Sampdoria); 5 reti: Skuhravy (Genoa), Moeller (Juventus), Fuser (Lazio), Zola (Napoli), Mancini (Sampdoria) e Aguilera (Torino).

ELETTRODOMESTICI
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO

TRIESTE VIA F. VENEZIAN 10 - TEL. 307480

1-2

MARCATORI: nel pt 28' Simone, 46' Bonetti; st 12' Gullit.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Lanna (42' st Serena), Walker, Vierchow, Corini, Lombardo, Jugovic, Invernizzi (18' st Bertarelli), Mancini, Bonetti, (12' Nucciari, 13' Sacchetti, 16' Busol).

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini (13' st Evani), Rijkaard, Papin, Gullit, Simone (25' st Eranio), (12' Cucicini, 13' Gambiolo, 16' Massaro).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

ANGOLI: 11-6 per il Milan.

NOTE: serata fredda con forte vento di tramontana, terreno in buone condizioni, spettatori 41 mila. Ammoniti: Albertini, Lentini e Invernizzi per gioco scorretto; Bonetti e Costacurta per proteste.

GENOVA — Anche sotto Natale il Milan non fa scotti. Se ne accorge la Samp, che almeno un po', credeva nella strenna miracolo e invece deve lasciare altri due punti all'insaziabile diavolo rossoneri. Finisce 2-1

per il Milan il recupero di Marassi che ora mette a posto la classifica riempiendo il «buco» della gara rinviata il 27 settembre per l'alluvione di Genova. E intanto allunga la catena-primato dell'imbatibilità rossoneri (48 partite di campionato senza sconfitte). Chi pensava a un Milan un po' distratto, meno concentrato e spietato del solito, ha dovuto ricredersi quasi subito. Anche senza Van Basten, anche con il clima festaiolo incombenza, l'invincibile armata di Capello ha recitato il suo copione. Magari senza troppa brillantezza ma con inesorabile efficienza: ai gol hanno pensato Simone e Gullit, a spegnere le illusioni della Samp ha provveduto la robustissima cerniera di centrocampo imperniata su Rijkaard più che la linea difensiva non sempre impeccabile (e con un Baresi a tratti distratto). Per quasi un'ora i blucerchiati hanno retto il confronto, battagliando intensamente zona contro zona, cercando con qualche invenzione di Mancini e qualche volata di Lom-

bardo di arrivare in area avversaria. Ma alla distanza il Milan è apparso irraggiungibile, quasi senza cambio di marcia, solo per manifesta superiorità (di classe, esperienza e pure condizione atletica). Le due squadre si sono affrontate come due pin-up, entrambe conscie della propria bellezza e pronte a farsi ammirare e ammirarsi, così uguali nell'impostazione tattica, così diverse nella capacità di arrivare direttamente al cuore dei tifosi più appassionati. La Samp è riuscita anche a rimontare senza troppo affanno il gol iniziale di Simone, ma poi ha dovuto cedere di fronte alla propria insipienza conclusiva. E pensare che nel primo tempo e all'inizio di ripresa gli uomini di Eriksson si erano persino concessi il lusso di fallire ben cinque palle gol con Lombardo (tre volte), Mancini e Bonetti. Davvero troppo da regalare, anche in tempi di omaggi natalizi all'invincibile armata di Capello. Il peccato più grosso di questa Samp è stato proprio quello di non saper sfruttare con la do-

vuta freddezza le occasioni che il suo centrocampo è stato in grado di creare. Forse per questo il vantaggio milanista del primo tempo, con una girata «sporca» di testa di Simone su punizione tesa di Albertini (ma il fallo che l'ha originata è parso ai più inesistente) è sembrato in fondo im-

meritato, frutto più del caso che del gioco. La Samp ha pericolosamente sbadato rischiando un immediato tonfo (grande deviazione di Pagliuca su Gullit al 37' e quasi autogol di Walker al 39'), ma poi ha ripreso coraggio raggiungendo il pareggio con Bonetti, bravo a mettere in rete di testa un traversone da destra. Nel secondo tempo l'atteggiamento tattico delle due squadre non è cambiato: zona contro zona, pressing contro pressing. Ma con il diavolo, ancora una volta, cinico e concreto come solo le grandi squadre riescono ad essere. Graziati da Lombardo dopo 45 secondi in fuga solitaria e incapaci di concludere efficacemente, i rossoneri hanno colpito nel più classico dei modi

Pronostico Totocalcio

Carrarese-Ravenna	x 2
Siena-Triestina	x
Vis Pesaro-Vicenza	x
Barletta-Avellino	x
Chieti-Palermo	x 2
Reggina-Casertana	1
Reggina-Acireale	1 x
Solbiatele-Novara	x
Baracca L.-Viareggio	x
Poggibonsi-Cerveteri	1 x 2
Rimini-Pistoiese	x 2
Licata-Juve Stabia	1
Matera-Catanzaro	1 x 2

Pronostico Totip

1° corso: 1° arrivato	1 x
2° arrivato	x 1
2° corso: 1° arrivato	1 2
2° arrivato	2 1
3° corso: 1° arrivato	1 2
2° arrivato	2 1
4° corso: 1° arrivato	2 x 2
2° arrivato	x 2 1
5° corso: 1° arrivato	x 1
2° arrivato	1 x
6° corso: 1° arrivato	2 2 1
2° arrivato	1 x 2

L'UDINESE IN AMICHEVOLE CON LA PRO GORIZIA

Sgambata con 4 gol

0-4

MARCATORI: al 15' e al 61' Mariotto, al 75' Desideri, al 83' Budini.

PRO GORIZIA: Cappelli (dal 73' Capolicchio), Della Negra (dal 52' Germinario), Bregant, Catalfamo, Urdich, Costantini (dal 77' Trentini), Di Benedetto, Ileni, Pavletto (dal 55' Coaro), Conzatti (dal 63' Rodigo), Drioli.

ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

UDINESE: Di Leo (dal 76' Braini), Contratto, Orlando, Sensini, Pellegrini (dal 60' Budini), Desideri, Mariotto, Rossitto (dal 46' Calori), Mattei (dal 73' Mauro), Dell'Anno, Marronaro.

GORIZIA — Nulla più di una sgambata. L'Udinese ieri a Gorizia ha disputato una partitella d'allenamento che aveva il solo scopo di controllare la condizione di alcuni giocatori. Il risultato è stato di 4-0 ma ha un solo valore

di riferimento numerico. Se gli udinesi avessero giocato con una maggior determinazione il bottino avrebbe potuto essere notevolmente maggiore. Ma come si diceva non era una partita vera, era solo un allenamento e con questo spirito le due squadre sono scese in campo stando in primo luogo ben attente a non farsi male. Nelle file dei friulani mancavano alcuni elementi di rilievo. In primis l'argentino Abel Balbo partito in anticipo per trascorrere le vacanze di Natale con i suoi parenti in Argentina. Erano assenti anche Kozminsky e Czachowski. Il primo giustificatissimo visto che domani si sposerà in Polonia. Della legione straniera dell'Udinese l'unico a rispondere presente è stato Sensini che ha giocato dal primo all'ultimo minuto. La lista degli assenti si al-

lunga con Branca, Mandorlini e Di Sarno non utilizzati da Bigon a scopo precauzionale. Com'era logico l'incontro si è svolto quasi esclusivamente nella metà campo della Pro Gorizia. Troppa la differenza dei valori in campo anche se, nel primo tempo, la squadra di casa ha retto, abbastanza decorosamente, l'urto di Dell'Anno e soci. Importante nel contenere il risultato è stato il portiere Cappelli che in due occasioni al 10' su conclusione di Orlando e al 15' su un tiro ravvicinato di Marronaro ha salvato la sua rete da una sicura capitolazione. Cappelli non è riuscito però a evitare il gol al 21' quando Mariotto su un calcio d'angolo battuto da Dell'Anno è riuscito a sorprendere tutti. Nonostante la pressione offensiva l'Udinese nei re-

stanti minuti del primo tempo non riusciva più a passare andando al riposo con una sola rete di vantaggio. Nel primo quarto d'ora della ripresa la squadra friulana sembrava non aver più voglia di giocare. Bigon nell'intervallo aveva cambiato alcuni ruoli dei giocatori e la Pro Gorizia dava l'impressione di essere più intraprendente. I due tecnici davano, quindi, inizio al valzer delle sostituzioni: in particolare era la squadra goriziana a mandare in campo alcuni giovani della sua promessa nidata. L'Udinese forse per combattere l'improvviso calo della temperatura ricominciava a muoversi con maggior rapidità e al 61' raddoppiava con Mariotto. L'azione nasceva da un cross di Mattei per la testa di Desideri che faceva ponte per Mariotti libero al centro del-

l'area che insaccava di prepotenza. Al 63' era ancora Cappelli a ergersi a protagonista parando d'intuito una conclusione ravvicinata di Orlando. Il bottino veniva incrementato al 75' da Desideri che con un tiro di prima intenzione sul primo palo insaccava imparabilmente. All'80' lo stesso Desideri andava vicino al gol ma la sua conclusione «si stampava sul palo. La rete della staffa veniva realizzata da Budini all'83 con un bel pallonetto. Poi il fischio di chiusura. I giocatori in tutta fretta si sono cambiati e via di corsa verso le brevi vacanze natalizie concesse loro. A rimanere era solo il presidente udinese Giampaolo Pozzo a cui la società goriziana ha offerto una confezione del vino della pace.

Antonio Gaier

LA TRIESTINA IN VISTA DELLA TRASFERITA A SIENA

E' Natale di sudore

Oggi pomeriggio al Grezar partitella d'allenamento coi Berretti

TRIESTE — «I ragazzi lavorano di buona lena. Sul campo non si avverte minimamente il clima di festa e perciò non temo una sorta di rilassamento in vista della trasferta di Siena». Attilio Perotti metterebbe la mano sul fuoco riguardo la concentrazione e la mente sgombra da distrazioni di Gerona e compagni. Anche al termine della doppia seduta del mercoledì, il tecnico alabardato ha speso parole di elogio per l'impegno dei suoi ragazzi lasciando capire che, se rimarrà soddisfatto anche dal galoppo di oggi pomeriggio al Rocco contro la formazione Berretti, potrebbe saltare come premio l'allenamento fissato per domani mattina. Un regalo inaspettato che i giocatori dovranno meritare, altrimenti anche il giorno di Natale riserve-

rà a tutti una robusta dose di sudore sull'erba del Grezar. Tutti presenti al doppio appuntamento di ieri, con la mattinata interamente dedicata a tiri in porta e lavoro tecnico e il pomeriggio riservato a circuiti per migliorare la velocità, qualche scalata alle gradinate prima di concludere con la solita partitella. Gli unici in-toppi sono stati costituiti dagli infortuni toccati a La Rosa e Arrigoni: l'attaccante, nel calciare in porta con estrema violenza, ha risentito di un dolore al piede che lo ha costretto a un lavoro differenziato, mentre il difensore ha inciampato sulla sfera di cuoio provocando una fitta al ginocchio che lo ha messo fuori combattimento a titolo precauzionale. Incidenti, comunque,

di lieve entità che non dovrebbero mettere in discussione la partecipazione dei due giocatori alla trasferta di Siena per la quale i tifosi alabardati sono già in fermento da alcuni giorni. Il Centro di coordinamento dei Triestina clubs ha infatti organizzato un viaggio in pullman con partenza alle 5.30 di domenica da piazza Duca degli Abruzzi e rientro in nottata. «Non sarà certamente una passeggiata. Il Siena — ha anticipato Perotti — è squadra assai diversa dalla mia. Spargnina, si difende molto, riservando pochi sforzi alla costruzione della manovra offensiva. Ma recentemente è stato acquistato l'ex Bolognese Poli, che sia bene è sempre un grandissimo talento, mentre Coppola, uno che

i suoi gol gli ha sempre fatti, sta ritrovando la forma migliore. Dovremo perciò fare grande attenzione se vogliamo ottenere un risultato positivo e presentarci al giro di boa con 23 e 24 punti. Stiamo confermando le ambizioni di inizio stagione — ha sottolineato soddisfatto — con il sostegno di una città che crede in noi e ci sostiene. Abbiamo avuto qualche incidente di percorso, ma abbiamo davanti a noi ancora dei margini di miglioramento». Il rinnovo del contratto a Panero, nonostante il grave infortunio, ha portato nelo spogliatoio ulteriore entusiasmo. «Mi sembra un gesto di grande sensibilità che tutti i ragazzi hanno apprezzato» ha concluso Perotti.

Daniele Benvenuti

IN BREVE

Giudice di C: un gran lavoro

FIRENZE — Il giudice sportivo della serie C ha squalificato, in C/1, per due giornate Cappelletti (Spezia); per una Amoruso (Vis Pesaro), Impallomeni (Casertana), Somma (Salernitana), Pappalardo (Nola), Morisco (Messina), Rocchigiani (Siena), Aimo (Como), Gasperini (Vis Pesaro), Carli (Empoli), Conti (Ravenna), D'Ignazio (Vicenza), Gentilini (Chievo Verona), Belotti (Lecce), D'Eustachio (Chieti), Logarzo (Messina), De Rosa (Lodigiani), Antonaccio (Nola), Zanetti (Siracusa), Antonoli (Chievo Verona).

Sono stati ammoniti con diffida: Albino (Pro Sesto), Morisco (Messina), Cappellini (Como), Nuccio (Acireale), Vecchi (Arezzo), Siroi (Alessandria), Calieri (Pro Sesto), Imberti (Palazzuolo), Fantini (Siena), Lanotte (Barletta), Rosati (Perugia), Monza (Casarano), Dondoni (Catania), Scapolo (Ravenna), Russo (Ischia Isolaverde), Rispoli (Nola).

Recupero Vicenza-Chievo

FIRENZE — La lega di serie C ha reso noto che la gara Vicenza-Chievo Verona (serie C/1, girone A), a suo tempo non disputata, verrà recuperata domenica 10 gennaio 1993 con inizio alle ore 14.30.

Giudice dilettanti

Il giudice dei dilettanti non si ferma nemmeno sotto Natale.

In Eccellenza ha squalificato per una giornata Laurini e Tassotti (Gemonese), Sartori (San Canzian), Blasi e Novati (Monfalcone), Giavon e Pignat (Savilese), Bellese (Porcia), Juri (Cussignacco) e Colautti (S. Giovanni).

In Promozione tre turni di squalifica sono stati affibbiati a Vatta (Pro Aviano) e Monasso (Biadene).

Due giornate dovranno scontare Listorti (Tavagnacco), De Prophetis (Pasiniano), e Brescacin (Pro Aviano). Un turno di squalifica è stato inflitto a Pizzo (Bressana), Bidoglia (Spal), Bagattin (Costalunga), Giustizieri (Bressana), Chermaz (Fortitudo), Pittis (Union), Carlot (Pro Aviano), Zilli (Maniago), Marson (Polcenigo), Drossi (Pro Fagnano), Fumo (Ruda), Lepre (Aquilaia), Trevisan (Juventina), Cauzo (Pro Aviano), Da Canal (Spilimbergo), Nicodemo (Rauscedo), Todaro (Gonars), Pelaschiar (Costalunga), Sain (Aquilaia), Calò (Fortitudo).

SEMIFINALE DI COPPA ITALIA DILETTANTI

Il Tamai va in finale

Superata una Gradese aggressiva fino all'ultimo

SEMIFINALE A TRIESTE

Il Ronchi arriva e batte il S. Sergio

0-2

MARCATORI: P. Codra al 18' e Severini al 54'.

SAN SERGIO: Nardini (dal 21' Padovan), Scher (dal 34' Krassovec), Michelazzi, Tentindo, Tremul, Coccoluto, Beorchia, De Boschi A., Leghissa, Cotterle, Umek.

RONCHI: Vardabasso, Michelini, Guerin, Candotti, Codra R., Codra P., Brugnolo, Caiffa (dal 53' Braidà), De Pangher, Peresson (dal 77' Frandolic), Severini.

ARBITRO: Devetti di Udine.

TREBICIANO — Finisce a un passo dalla finale la bella avventura nella Coppa Italia dilettanti del San Sergio. I giallorossi, notevolmente rimaneggiati alla guida di Valenti clari, stante l'indisponibilità di Januzzi, hanno cercato con generosità e volontà a contrastare un Ronchi sceso a Trebiciano con fieri propositi battaglieri.

L'undici di Bonazza, già forte del risultato di 1-0 maturato all'andata, ha chiuso virtualmente il discorso qualificazione dopo un quarto d'ora, quando Paolo Codra, fug-

gendo in contropiede (qualcuno dirà poi che la posizione era dubbia) riusciva con un perfetto diagonale a battere Nardini. Il portiere giallorosso poco dopo s'infatuava lasciando il suo posto al bravo Padovan. L'orgoglio del San Sergio veniva comunque severamente punito nella ripresa con un gol di Valenti. L'undici meritato quindi per il Ronchi che guadagnava la finale del 6 gennaio allo stadio Friuli. Per il San Sergio, da metter sul piatto della bilancia un paio di buone azioni che avrebbero portato anche alla segretaria: protagonisti Cotterle, con un colpo di testa, e con una bella punizione, Coccoluto anche lui su calcio piazzato ma soprattutto Leghissa che sul finire ha sprecato la più nitida delle palle gol.

Per il Ronchi, proprio allo scadere, Severini colpiva l'incrocio dei pali rendendo meno severa la sconfitta dei triestini. c. d. b.

3-1

MARCATORI: al 20' e al 44' Canton, al 60' Bortolin, al 70' Laut. TAMAI: Piccolo, Favan, Verardo, Stella, Ferrari, Corba, Frasca, Sorza, Bortolin (86' Tommasi), Zanette, Canton.

GRADSE: Attrua, Casotto (46' Laut), Benvenuto, Menegaldo, Zanon, Degras, Mini, Bussi, Cia ma (80' Tognon), Pozzetto, Doriano.

ARBITRO: Moroso di Udine.

Il Tamai accede alla finale di Coppa Italia regionale superando in casa una mai doma Gradese, che ha mantenuto fino all'ultimo minuto il folto pubblico con il fiato sospeso. Una gara che già al 15' del s.t. con i mobili avanti di tre gol, poteva essere chiusa a quel punto è uscita dalla propria metà campo una scintillante Gradese che ha messo alle corde il Tamai, che in più di qualche occasione ha dovuto stringere i denti dagli assalti di Pozzetto, Clama e Minin. I primi 20 minuti in perfetto equilibrio, con un gran lavoro dei rispettivi centrocampisti, gioco spezzato e pochi gli affondi degni di nota con gli ospiti che badavano soprattutto a difendersi, con il solo Doriano e Minin schierati in avanti. Al 10' Doriano sciupa da pochi passi un invitante pallone servito dalla destra ed è bravo Piccolo, a chiudere lo specchio della porta in uscita, al 17' Canton prova da fuori area e Attrua para in due tempi. Al 20' il Tamai in vantaggio Canton sfrutta una palla vagante al limite dell'area, e con un'imparabile tiro supera Attrua. La replica della Gradese non si fa attendere e al 25' Degras

impegna Piccolo in una deviazione in angolo. Dopo la rete subita la Gradese viene presa per mano da Clama che cerca di impostare la manovra offensiva, ma gli attentati Pavan e Stella, che ha ridimensionato la punta Minin e Ferrari anticipa sempre con determinazione le folate ospiti. Al 30' un gran tiro di Clama che Piccolo para in affanno, al 32' Pavan lancia in verticale Canton ed è bravo Zanon a chiudere la punta tammaiata lanciata in gol. Al 44', per un fallo su Bortolin, c'è la punizione dal limite che batte Canton e Attrua viene superato per la seconda volta. Nel secondo tempo è inserita una punta per pungerla la difesa del Tamai, che all'8' viene graziato da Clama, da facile posizione spreca. Sulla pressione ospite il Tamai colpisce in contropiede e arriva la terza rete, Favan serve sulla destra Zanette, la punta si spinge a fondo campo e giunto sulla linea di fondo, mette in mezzo un pallone d'oro per Bortolin che prima raggiunge il proprio difensore, poi trafughe da pochi passi Attrua. La Gradese colpita dal terzo gol si getta in avanti al 17' Pozzetto di testa gira un cross di Clama, palla di poco sul fondo, al 25' gli ospiti accorrono con Laut, abile a girare di testa un cross di Doriano, finale di gara nervoso con la Gradese che tenta la via del gol anche con il portiere Attrua, che per poco non beffa il collega Piccolo di testa, su angolo Doriano. Il Tamai in contropiede sciupa diverse opportunità, ma alla fine regala ai propri tifosi il passaggio alla finale.

Roberto Ross

Totocalcio AL SERVIZIO DELLO SPORT

19

PARTITE DEL 27/12/92

squadra 1	squadra 2
1 Carrarese Ravenna	10
2 Siena Triestina	11
3 Vis Pesaro Vicenza	12
4 Barletta Avellino	13
5 Chieti Palermo	14
6 Giuglie Casertana	15
7 Reggina Acireale	16
8 Solbiatele Novara	17
9 Baracca L. Viareggio	18
10 Poggibonsi Cerveteri	19
11 Rimini Pistoiese	20
12 Licata Juve Stabia	21
13 Matera Catanzaro	22

DIAMO ANCHE IN ITALIA IL NOSTRO CONTRIBUTO

UNO SPORT SENZA VIOLENZA CONTRIBUISCE A RENDERE MENO VIOLENTA LA SOCIETÀ

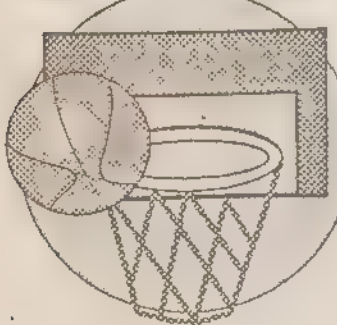
Domenica 27 anche con la serie C vi offriamo l'occasione per diventare milionari

per la pubblicità rivolgersi alla

Acusta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366585-367045-367538, FAX (040) 368046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

BASKET



SERIE A1 / IL CAMPIONATO AL GIRO DI BOA

Bodiroga firma il trionfo triestino

La Stefanel vince a Livorno e aggancia in quarta posizione la Benetton battuta dalla Philips

Serie A/1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Benetton TV-Philips Milano	84-85
Scavolini Pesaro-Robe di K. TO	87-80
Knorr Bologna-Teams. Fabr.	81-71
Il Messaggero-Phonola Caserta	102-83
Clear Cantù-Scavolini Venezia	89-57
Baker Livorno-Stefanel Trieste	71-74
Montecatini-Panasonic RC	78-73
Marr Rimini-Kleenex PT	77-76

CLASSIFICA

Knorr Bologna	26	15	13	2	1263	1136
Clear Cantù	22	15	11	4	1292	1220
Panasonic RC	20	15	10	5	1299	1199
Stefanel Trieste	18	15	9	6	1205	1175
Scavolini Pesaro	18	15	9	6	1235	1243
Benetton TV	18	15	9	6	1285	1289
Il Messaggero	16	15	8	7	1325	1286
Philips Milano	16	15	8	7	1358	1275
Montecatini	14	15	7	8	1241	1242
Kleenex PT	14	15	7	8	1177	1206
Robe di K. TO	10	15	5	10	1306	1390
Scavolini Venezia	10	15	5	10	1122	1195
Marr Rimini	10	15	5	10	1254	1321
Baker Livorno	10	15	5	10	1207	1263
Phonola Caserta	10	15	5	10	1194	1245
Teams. Fabr.	8	15	4	11	1178	1256

Serie A/2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Glaxo Verona-Medionform Mars.	98-75
Pall. Trapani-Pall. Ferrara	83-80
Ticino Ass. S. Sidis Reggio E.	92-87
Napoli Basket-Aurora Desio	93-76
Aresium Milano-Mangialevi BO	104-89
Aresium SS-Libertas Forlì	82-76
B. Sardegna SS-Ferret Pavia	89-84
Burghy Modena-Cavigia Varese	84-87

Carinzia - La gran voglia di neve
Telefonateci!

A-9546 Bad Kleinkirchheim • Falkert •	
Regione Monti Nockberge	
(da 1100 a 2280 m) • (0043/42 40) 86 86 ♦	da 30 a 120 cm ♦
A-9822 Mallnitz (fino a 3000 m) • (0043/47 84) 290 ♦	
A-9831 Flattach • Mölltaler Gletscher (fino a 3100 m) • (0043/47 85) 615 ♦	da 30 a 400 cm ♦
A-9844 Heiligenblut • Großglockner (fino a 2902 m) • (0043/48 24) 20 01-21 ♦	da 30 a 140 cm ♦
A-9861 Innerkrems (fino a 2175 m) • (0043/47 35) 515 ♦	I.S. 19/12/92 ♦
A-9620 Regione Carnica • Hermagor • Passo Pramollo (fino a 2200 m) • (0043/4282) 3131 ♦	(0043/42 85) 8241 ♦
	da 30 a 100 cm ♦
A-9863 Katschberghöhe (fino a 2220 m) • (0043/47 34) 630, 33 00 ♦	da 100 a 120 cm ♦
A-9400 Koralle • Klippitzthörl • Weinebene (fino a 2100 m) • (0043/43 52) 28 78 ♦	da 50 a 70 cm ♦
A-9800 Spittal • Goldeck (fino a 2100 m) • (0043/47 62) 34 20 ♦	da 85 a 90 cm ♦
A-9565 Turracherhöhe (fino a 2200 m) • (0043/42 75) 82 16 ♦	da 85 a 100 cm ♦
A-9500 Villach/Dobratsch • Dreiländereck • (0043/42 42) 24 44 ♦	Gerlitz/Verditz • (0043/42 48) 2005 nella terra dell'orsetto della neve (fino a 2167 m) ♦

I.S. = inizio stagione
altezza neve del 16/12/92

Kärnten Information
Postfach 15
A-9201 Krumpendorf
Tel. (0043/4229)2224



74-71

BAKER LIVORNO: Orsini, De Piccoli 6, Attuola 6, Gallinari n.e., Sbaragli 1, Montastri 13, Tabak 21, Bon 5, Richardson 19, Conti n.e.

STEFANEL: Bodiroga 24, Pilutti 4, Fucca 12, De Pol, Bianchi 4, Alberti n.e., Meneghin 6, Pol Bodetto n.e., English 19, Cantarello 5.

ARBITRI: Facchini e Pironi.

NOTE: Tiri liberi: Baker 19/26, Stefanel 20/24. Tiri da tre: Baker 4/18, Stefanel 6/12. Uscito per cinque falli Cantarello. Tecnico a Tanjevic nel secondo tempo. Primo tempo 32-30 per la Stefanel.

LIVORNO — La Stefanel ringrazia il suo giovane papà. No, non parliamo di Meneghin, che pure il suo l'ha fatto ampiamente, ma di un fenomenale ragazzo di 19 anni, freddo, esemplare, essenziale, che nella boia finale ha mantenuto la necessaria sicurezza per mettere a segno i tiri liberi decisivi dopo aver bom-

bardato a piacimento una Baker velenosa e mai doma. Per Bodiroga un secondo tempo da incorniciare, non tanto per i 17 punti realizzati sui 24 complessivi, che hanno la loro brava importanza, ma per la mentalità vincente che ha dimostrato benché si trovasse di fronte a un mostro sacro del basket, qual è Richardson, il quale alla fine ne è parso stranito, chiedendosi chi fosse mai quell'impertinente ragazzino che lo stava ridicolizzando in entrata e lo beffava pure dalla distanza. Un successo importante, sofferto, che ci voleva, dopo la scoppia interna rimediata con la Scavolini. Doppia vittoria significativa perché giunta mantenendo calma e serenità, qualità che erano mancate in precedenza nello stesso primo tempo contro la Baker, annunciata in grande spolvero. Lombardi in casa si sente forte, sceglie la tattica dell'uomo contro uomo, non

le sue famose zonacce, ciò non toglie che inviti alla prudenza, considerato che «Zuccherò» va utilizzato in zollette. Ray «Sugar» Richardson, a 37 anni, non è una stella cadente, almeno finché è sorretto dalla forza fisica. Teoricamente la responsabilità della regia è affidata ad Attuola, però chi comanda e decide in campo è l'americano, forse per questo motivo ogni tanto viene minacciato di essere messo alla porta. Richardson dà un saggio di bravura contro Pilutti, poi però, è la miglior qualità complessiva della Stefanel che si fa valere. Cantarello da due metri, un tap-in dello stesso Davide, English su blocco di Pilutti e Trieste doppia gli avversari al 6': 10-5. Meneghin, come ai bei tempi, fa vedere una mano fatata dalla media distanza, insomma sembra fin troppo facile, tanto è vero che Albert spreca due occasioni d'oro da posizione invidiabile. Bodiroga colpisce dal-

l'angolo con una bomba, poi inizia un duello da Nba fra English e Richardson. Quest'ultimo, alla fine del primo tempo, avrà la meglio, lo provano i quindici punti messi a segno, cioè la metà di quanto riesce a raccogliere l'intera squadra. Boscia al 15' si trasforma in «Dado» ordinando una zona efficacissima che disorienta i toscani, i quali non riescono a concludere l'azione nei fatidici 30". E' il momento migliore di Trieste che con Pilutti mette a segno due tiri dalla lunetta, quindi Fucca è autore di una splendida entrata suggerita da un gancio sinistro. Bodiroga deve uscire per una botta al ginocchio sinistro. Bianchi con una fondata delle sue porte avanti i biancorossi di dieci lunghezze: 30-20 al 17'. Quando è necessario mostrare maturità, la Stefanel evidenzia invece il solito calo di concentrazione, male ormai fin troppo

conosciuto. Richardson penetra a piacere, Tabak sgomitava e l'ha vinta sotto i tabelloni sicché in un lampo Livorno è a ridosso (32-30) alla fine di un primo tempo modesto. La sensazione è che con l'infortunio subito da Bodiroga abbiano accusato lo stesso malanno pure i suoi compagni. I dati chiariscono una mediocrità sui due fronti, in ogni caso la Stefanel si salva nei tiri da tre (2 su 3), nel numero dei rimbalzi (18) ma la precisione da due lascia desiderare (9 su 21). English con 3 su 8 al tiro si dimostra il più discontinuo. I secondi 20' iniziano nel modo peggiore per la Stefanel: Bon porta un terribile «unodue» ed è il sorpasso per i padroni di casa (35-34) che tornano all'antico adottando una zona nella speranza che i cecchini di Trieste sbagliano la mira. English, sempre altalenante, li punisce con un centro da tre, Fucca cerca di incrementare il vantaggio, tuttavia è De

Piccoli, un cognome che ricorda un peso massimo olimpico degli anni Sessanta, a non voler sentir ragione di andare ko. 54-51 per gli uomini di Lombardi quando Bodiroga (e menomale che non era in condizioni fisiche perfette!) inizia il suo show sgusciando da sotto. L'ennesima bomba di Dejan non tramortisce la Baker che rimane a galla con le maniere forti, fin troppo tollerate. Fucca ed English vengono maltrattati, Tanjevic protesta e si prende un tecnico. I 3' conclusivi sono all'insegna del fallo continuo: English dà il buon esempio dalla lunetta e Bodiroga lo segue magnificamente. Per il play ben 4 su 6 sia da due che da tre, eccellenti anche Fucca (5 su 6 e 7 rimbalzi) ed English, il quale si è improvvisato rimbalzista (ben 13 palloni catturati) in sostituzione di Cantarello che è dovuto uscire per falli.

Severino Baf

TREVISO Colpaccio milanese

84-85

BENETTON: Piccoli 4, Iacopini 19, Kukoc 8, Ragazzi 3, Teagle 26, Rusconi 24, Vianini, N.e.: Mian, Esposito, Pellacani.

PHILIPS: Djordjevic 4, Portalluppi 16, Pittis 24, Ambrassa 11, Devis 14, Riva 16, Fossina, Baldi, N.e.: Sambucaro e Alberti.

ARBITRI: Duranti di Pisa e Pascucci di Perugia.

TREVISO — La Benetton Treviso è uscita sconfitta dal contro casalingo contro una Philips Milano giunta a Treviso dopo aver subito sei sconfitte consecutive. La squadra milanese ha dimostrato di aver avuto la forza e la volontà di uscire vittoriosa da questo difficile incontro. Primo tempo, come spesso è capitato ai trevigiani nelle ultime settimane, tutto di marca biancoverde, con i veneti avanti perfino di 17 punti (38-21) al 12'. Poi il calo, previsto ma non ancora preoccupante, fino alla chiusura della prima frazione, conclusa dai padroni di casa 10 punti avanti (53-43). La ripresa parte all'insegna della squadra milanese. Nel giro di due minuti, la Philips si è portata avanti di un punto (54-53). Aiutata da una buona serata di Rusconi, che ha a lungo retto le sorti della propria squadra, la Benetton è passata da uno svantaggio di 10 punti (61-71) ad un vantaggio di un punto (72-71). Da quel momento la partita è stata una continua altalena, segnata anche dal nervosismo. E alla fine il quintetto milanese è riuscito a mettere le mani su due punti, imponendosi su una Benetton che è sembrata in crisi di identità.

SERIE A1 / LE RAGIONI DELLA VITTORIA BIANCOROSSA

Merito dell'ermetica difesa

Dall'inviato
A. Cappellini

LIVORNO — Una Stefanel dalla difesa ermetica, molto intensa, è riuscita a conquistare un altro risultato positivo esterno, confermando di essersi trasformata, quest'anno, in squadra da trasferta. In pratica due fattori che sono alleati, che sono il risultato della stessa impostazione. Certamente un atteggiamento che fa soffrire, che porta la partita ad essere giocata fino all'ultimo secondo. Ma questo è il basket di oggi, con il trascurare di gioco in favore del risultato ad ogni costo. Ed è questo, in fin dei conti, quello che la Stefanel ha cercato e ha trovato.

Un punteggio finale basso, come al solito, come ormai è consuetudine, con poche realizzazioni. Ma non poteva essere altrimenti.

menti. Due punti eccellenti, che riportano la squadra biancorossa su posizioni più solide, non soltanto di classifica, quanto di consistenza morale. Una vittoria che vale molto, vale il doppio. Giunta al termine di una partita non bella dal punto di vista spettacolare, ma certamente emozionante, giocata fino all'ultimo secondo, fino all'ultimo respiro. Soprattutto perché il parquette di Livorno è tradizionalmente difficile (una tradizionale rivalità con Trieste), perché è necessario superare anche la irrinunciabile predisposizione casalinga degli arbitri, perché è necessario non farsi sopraffare dal tifo, sempre molto caloroso, da parte del pubblico. Ma vi sono state anche altre cose di pregio, da sottolineare, da rimarcare: per esempio l'eccezionale prestazione

di Bodiroga, al quale va una buona fetta del successo, la positività, finalmente senza pericolosi vuoti, di English e il consolante livello di recupero al quale è giunto Fucca. Ma tutti i biancorossi hanno dato il massimo perché la partita non potesse sfuggire. Grande impegno, grande attenzione, grande intensità e, infine, grande presenza fisica. E' una realtà, un risultato fortemente voluto, così come vorrebbe sempre Tanjevic. Il coach biancorosso non può, comunque, non essere soddisfatto di questa impresa compiuta dai suoi ragazzi: «Credo», afferma Boscia - che i segreti della vittoria non siano tanto dei segreti: abbiamo giocato con un'eccezionale intensità soprattutto in difesa. Quella intensità che dovremmo avere sempre, ma che la lunga attesa

infrasettimanale fra una partita e l'altra molto spesso ci impedisce di esprimere la carica che abbiamo accumulato». «Vi sono, poi, due aspetti che vorrei sottolineare aggiunge il coach - l'altissima percentuale di tiri liberi, una situazione che penso si sia ormai consolidata, e poi la grandissima prestazione di Bodiroga. Dejan è stato strepitoso, sia come play, come distributore di gioco, sia come realizzatore, con alcuni canestri di grandissimo prestigio, sia e soprattutto ottimo nel duello, nel battere, quel Richardson, che può essere considerato uno dei migliori difensori in assoluto. Ma la Stefanel non è stata certamente soltanto Bodiroga: ieri, per esempio, si è potuto gustare un English dalla prestazione continua: Albert è stato linea-

re, e ha interpretato la partita nel modo giusto. Fucca si sta ritrovando: Gregor sta a poco a poco, ritrovandosi». Per merito di quei giocatori, ma anche di tutti gli altri, che hanno saputo dare un sostanzioso contributo Tanjevic può mettere in cantiere un'altra vittoria esterna: «Quando si pensa al campionato - assicura Boscia - si pensa a tante vittorie esterne si possono ottenere: sono, in definitiva quelle che contano. In casa, credo, è più facile per tutti. Anche se non sempre. Capitano Pilutti non ha avuto una serata apparentemente grande, ma, a ben considerare, si è reso interprete di una prestazione molto importante, si potrebbe dire di sacrificio, in parte oscura: «Certamente - dice Claudio - ho anch'io provato a tirare,

ma visto che non era in serata mi sono dedicato alla difesa, a difendere su Richardson: credo di aver ottenuto un buon risultato, soprattutto nel finale della partita». Al clima di euforia, che regna in casa Stefanel, fa riscontro un'aria di irritazione, e di scontento in casa Baker. Lombardi è veramente arrabbiato: «Abbiamo giocato male, senza lo spirito giusto. Se continuassimo su questa linea credo che dovremmo soffrire fino alla fine, fino all'ultima partita di campionato. E a chi gli chiede quale siano i motivi di questo non perfetto comportamento della squadra, Dado sbotta: «Non si può affrontare un campionato di questa intensità senza gli uomini giusti sotto canestro. Con i soli Tabak e De Piccoli non potremo andare molto avanti».

PRESENTATA UFFICIALMENTE

Ferrari, è nuova

Spinta a mano, ma ne parlano con entusiasmo

FIORANO — Semplice, tradizionale, coloratissima, la nuova Ferrari F33A, ma il suo destino è legato, inevitabilmente, a quel misterioso e complicatissimo apparato elettronico e dinamico che sono le sospensioni intelligenti. Dal loro funzionamento, più che da quello di ogni altra componente, dipende la possibilità per la Ferrari di colmare il gap che a fine stagione '92 la separava dai team più veloci: tre secondi a giro nelle ultime gare della Williams-Renault campione del mondo.

La vettura progettata a Maranello dall'inglese George Rytton sotto la supervisione del mago dei telai John Barnard, che sta invece lavorando alla vettura che a metà stagione dovrebbe sostituire la F33A, è stata finalmente presentata nei box del circuito di Fiorano. E' stata una cerimonia sobria, nulla a che vedere con lo sfarzo di precedenti occasioni, e a tenere allegra l'atmosfera ci ha pensato il presidente Luca Cordero di Montezemolo, che si è lasciato andare a molte battute, in particolare all'indirizzo dell'ing. Lombardi, responsabile dei motori.

Nella folla di giornalisti e fotoreporter, la vettura è stata spinta a mano da due meccanici sull'asfalto della pista: la bella rossa con il suo pilota, che su strada non ha fatto ancora un metro (alla prima ufficiale, all'accensione del motore è esploso il radiatore del circuito idraulico), ha posato per una mezz'oretta per foto e filmati di rito. Il bolide ha un motore E2 A-93 (quello della fine del '92), cioè un 12 cilindri da 3497,96 cc, da circa 700 cavalli. La trazione, poste-

riore, è a sei marce più la retro (il cambio è a trasversale), i freni sono a disco autoventilanti in carbonio sulle quattro ruote. Il telaio, in fibre di carbonio, è lungo 4350 mm, largo 1995, alto 995, per una carreggiata anteriore di 1690, posteriore di 1605, un passo di 2930. La vettura, con acqua e olio, pesa 505 chili. L'abitacolo è stato ingrandito («ci si sta in due - ha scherzato Alessi») per far posto alla mole di Gerhard Berger. Le sospensioni, si legge nella scheda, sono a ruote indipendenti, con molleggio di tipo a puntone anteriore e posteriore: attuatori a controllo elettronico. Sono di un tipo piuttosto evoluto.

La perdita come sponsor della Goodyear (diventata fornitore unico di tutti i team, la cui scritta comunque appare in quattro punti della vettura) ha finito col favorire la Marlboro, che si è guadagnata il posto sull'allettone posteriore, oltre che sulla scocca. «Siamo ben contenti - ha detto Montezemolo - di avere dato maggiore spazio al nostro maggior fornitore degli ultimi anni. Se poi anche la scelta del colore bianco, che per noi ha significato solo un ritorno alla tradizione, ha finito per far contento lo sponsor (per l'effetto biancorosso) tanto meglio, si unisce l'utile al dilettevole».

«Con questa macchina - ha proseguito - speriamo di togliere ai tifosi la fame di successi. Avevamo un obiettivo, di averla pronta prima di Natale per poi avere almeno due mesi per lavorare in pace. La macchina è nuova, si tratta di un collaudo, per cui ben vengano le rotture,

più ne vengono e nel minor tempo possibile tanto meglio, così non avremo guai in gara. Sembra che, con lo scoppio del radiatore, abbiamo perso un mondiale: evidentemente vuol dire che c'è ancora tanto interesse su noi. Dopo l'Ugheria dissi che non si poteva continuare con la 944, che occorreva ripartire da zero. Il '93 deve essere l'anno dell'inversione di tendenza. La macchina è bella, mi piace, il team Postlethwaite, Lombardi, Barnard è quello giusto, sulla carta. La bacchetta magica non c'è, ma stiamo lavorando bene».

La Ferrari è dunque proiettata in quella rincorsa tecnologica che sembra togliere l'anima alla Formula 1. Ma la stessa azienda di Maranello, pur avendo speso tanto nelle sospensioni attive, non sarebbe sfavorevole a una limitazione in questo settore, per far sì che l'investimento possa farsi solo in quei campi che hanno un ritorno sulla produzione industriale. Vi è un rimpianto per i tempi eroici della F1, quando meccanici e piloti contavano di più, e soprattutto, quando la Ferrari era vincente.

La tendenza in Formula 1 porterà il pilota a spingere solo il freno e l'acceleratore, tanto al resto pensa la macchina (ma Alessi sostiene il contrario: «E' il pilota che deve dire come va la macchina all'ingegnere per tradurre i dati sul software»). Barnard è comunque convinto che la F33A sia una buona macchina, in attesa (ma è meglio non avere fretta) che la vettura rivoluzionaria cui sta lavorando sia pronta a metà della prossima stagione.

PARALLELO Tomba e Accola ex aequo in slalom

PRESLANA — Alberto Tomba e lo svizzero Paul Accola si sono aggiudicati ex aequo il parallelo di Natale della Presolana. Tra le donne, assente Deborah Compagnoni che sta curando la preparazione per il ritorno in Coppa del mondo a Maribor, il 5 gennaio prossimo, vittoria di Sabina Panzanini nel master femminile.

Quasi 10 mila appassionati hanno festeggiato sulle nevi del passo della Presolana in val Seriana i 36 protagonisti della quinta edizione dello slalom parallelo di Natale, organizzata dallo sci club Selvino e in collaborazione con gli operatori turistici e sportivi della conca della Presolana. Con una perfetta intesa all'ultima porta, Alberto Tomba e Paul Accola si sono ripartiti gli onori del trionfo con un ex-aequo assai apprezzato dal pubblico.

La prima manche era però andata nettamente all'elvetico, avvantaggiato forse dalla maggior scorrevolezza della pista blu. Nella seconda prova, i due decidevano amichevolmente di autosqualificarsi. Kristian Ghedina e Angelo Weiss terminavano alle spalle del duo Accola-Tomba. In campo femminile (trofeo Dibi) la Compagnoni ha preferito allenarsi a casa sua per presentarsi in gennaio al meglio della forma. Ne ha approfittato la campionessa italiana del gigante Sabina Panzanini, che superava in finale l'atleta selvinese Lara Magoni.

RIUNIONE DI TROTTO PER S. STEFANO

Si comincia col clou: tocca subito ai puledri

TRIESTE — Sabato, festività di Santo Stefano, si trotta all'ippodromo di Montebello con inizio alle 14.30 e con ingresso gratuito. Temi apprezzabili nel contesto del convegno che avrà proprio all'inizio la corsa di maggior rilevanza economica.

Riservato ai puledri di 2 anni, il clou presenterà nel ruolo di protagonista un portacolori di Francesco Prioglio, Papaci Box, reduce da una fruttuosa campagna toscana agli ordini di Enrico Bellei. Papaci Box, sembra decisamente in grado di far valere il suo passo ad un quarantesimo di secondo, in una prova riservata a solo femmine) il pur lanciafiamma Partial Db, in serie positiva, e Popsy Box, estremo outsider della corsa. Quindi attesa per vedere in azione un giovane di belle speranze, sul quale si concentrano i favori del pronostico, ma anche come Poldo Val, Perak, e perché no, Partial Db, cercheranno di rendere disagiata l'assunto ai portacolori rosoli.

Subito dopo l'episodio principale, scenderanno in pista i gentlemen. Distanza il miglio, dovrebbe risultare Nockov, piuttosto anonimo martedì a Treviso, il cavallo da battere, anche se Leana Effe, Gufo Rl Imalulust che la metteranno tutta per imbriagare il portacolori di Flavio Fracani.

Nella Reclamare per i 2 anni, scelta problematica fra l'ospite Portunno, Pasadena in ascesa, Principale Dbc e Paris La Nuit, mentre nel successivo miglio per i nati nel 1989, il solo Oscion ci sembra in grado di arginare la minaccia dei veneti Osburg - Omoro Cm. Puledri di 3 anni anche nella corsa succedeva. Qui la qualità appare migliore, la cernita dei valori abbastanza agguerrita. Sono in parecchie (si tratta di una prova riservata a solo femmine) in grado di battersi per il successo, con Opis Jet leggermente anteposibile nelle valutazioni a Oziosa Chic, Oxa Db, Ofelia Uan e Opladen. Massima incertezza come si può arguire.

In categoria E, si rivede Mousse Lg con Renato Penna. Una redente affermazione a Montegiorgio, con un numero alto di partenza, lascia intendere che Mousse Lg possa disporre di Flipper Piella, Migratore Rl, Mystere Bt, che non ha entusiasmato nel recente ingaggio sulla pista di Neully, nonché dei veneti Invest Bt e Navigator, però la cosa può riservare colpi di scena.

Si rivede Ivo Migliore nella prova che vedrà salire in sulky gli allievi. La forma indecifrabile del figlio di Gator Bowl fa sì che anche Friulano, Marchesina, Nolliver e Lepanto As possano concorrere per un risultato appagante.

In chiusura due giri con in pista anziani di minima. Piuttosto deludente nelle recenti uscite, Negus Jet potrebbe riscattarsi, visto il buon umore di arrivo, ma dovrà comunque fare attenzione a Nunsia, Frigos e a Mysun Np.

I nostri favoriti. Premio Santo Stefano: Papaci Box, Poldo Val, Perak. Premio Cortina D'Ampezzo: Nockov, Gufo Rl, Imalulust. Premio Cervinia: Potunno, Pasadena, Principale Dbc. Premio Madonna di Campiglio: Omoro Cm, Osburg, Oscion. Premio Sestriere: Opis Jet, Oziosa Chic, Oxa Db. Premio dello Sci: Mousse Lg, Flipper Piella, Migratore Rl. Premio Courmayeur: Ivo Migliore, Friulano, Nolliver. Premio Corvara: Negus Jet, Nunsia, Mysun Np.

Mario Germani

TRIS Galoppo su sabbia

TRIESTE — Ultima Tris del 1992 quella che oggi all'ippodromo romano di Capannelle vedrà salire in sella i gentlemen per una corsa riservata ai sabbiaroli.

Premio Menichetti, lire 54.300.000, metri 2200 pista grande, sabbia.

1) Hallo Lucky (78 Gl. Bietolini); 2) Pier Damiani (77 R. Bettini); 3) Lord Gramy (74 R. Menichetti); 4) Hispania (74 C. Mazzoni); 5) Fighting Irish (73 1/2 S. Duclli); 6) Zeus (73 G. Angelotti); 7) Chaka Zulu (72 1/2 M. Cremaschi); 8) Nilo's Pride (72 P. Giorgi); 9) Sarcha Mia (69 1/2 Pieraccini); 10) Venetto (69 M. Sterzi); 11) Higuay (67 P. Bugattelli); 12) Alati Martos (68 S. Pecoraro); 13) King of Gully (67 1/2 M. Fioruzzi); 14) Northern Trojan (67 P. Ridolfi); 15) Defendente (67 M. Vincis); 16) Averole (65 E. Tumisch); 17) Hey Dude (65 A. Giambertoni); 18) Mercorilla (65 G. Macchi); 19) Saxona Court (65 M. Pellegrini); 20) Scottish Stream (65 S. Boti).

Pronostico base: 4) Hispania. 5) Hallo Lucky. 5) Fighting Irish. Aggiunte sistemiche: 13) King of Gully. 15) Defendente. 20) Scottish Stream.

m. g.

BORSA

B88 La riduzione del Tuf ha tonificato gli scambi prenatalizi, le quotazioni erano sensibilmente cresciute per poi essere limitate nel dopolunio.

(+2,12%)

DOLLARO

1426,92 Il dollaro continua a salire. Secondo gli osservatori, si tratterebbe di operazioni tecniche di fine d'anno nel quadro di un più generale irrobustimento dell'obiettivo verde.

(+0,55%)

MARCO

896,31 La lira ha assorbito senza scossoni il ribasso del Tuf, il marco ha perso qualche posizione. Bankitalia ha potuto proseguire la sua politica di contenimento emettendo consistenti quantitativi di liquidità.

(-0,09%)

BORSA VALORI ITALIANA - Tralazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Ieri	Var.	Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Ieri	Var.
Alleanza	12300	12200	12177	11883	+2,47	Fondifut	26520	26618	26844	+2,50	+4,91
Alli R	3500	3550	3404	3244	+1,73	Gott Ruff	1205	1182	1195	+1,68	+2,40
B Napoli	2160	2168	2173	2126	+2,21	Medioban	1804	1810	1812	+0,56	-
B Napoli R	1170	1156	1163	1130	+2,52	Italcem	7450	7427	7369	+0,43	+2,23
B Toscana	2850	2814	2826	2788	+1,36	Italcem R	4116	3998	4031	+1,67	-
Benetton	13950	13899	13875	13691	+1,34	Italgas	3208	3191	3191	+0,35	-
Breda	Sosp.	-0,00	-0,00	-0,00	-	Mazzotto	6300	6000	6012	+0,84	-
Ca Binda	444	435	4422	4264	+3,71	Permalat	11400	11271	11285	+1,04	-
Clir	959	979,6	9914	976	+1,58	Pirelli Spa	1130	1119	1123	+0,37	-
Clir Risp	980	985	9912	9504	+3,24	Pirelli R	722	719,9	723,9	+0,21	-
Clir Rnc	530	523,7	530,3	511,2	+3,85	Ras Rnc	10580	10499	10518	+0,22	-
Comit	4610	4652	4578	4452	+2,79	Ras Rnc	2295	2300	2251	+0,22	-
Comit Rnc	3290	3180	3212	3137	+2,59	Ras Rnc	1475	1499	1473	+0,31	-
Enel MeL	470	466,1	466,8	457,9	+1,94	Sip Rnc	1355	1400	1384	+0,31	-
Ferfin	1238	1246	1240	1198	+3,31	Sondel	1040	1005	1020	+0,31	-
Ferfin Rnc	790	728,8	755,3	733	+2,27	Sonn	3452	3368	3423	+0,15	-
Fiat Pri	1951	1923	1935	1892	+2,27						
Fiat Rnc	2169	2122	2131	2087	+2,11						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var.	%	Titoli	Chius.	Var.	%
ALIMENTARI AGRICOLE				Finart Aste	4050	1,25	
Ferraresi	31790	0,28		Finarte priv.	845	0,00	
Zignago	5000	0,00		Finarte Rnc	2430	0,00	
ASSICURATIVE				Finarte Rnc	610	2,69	
Asitalia	9050	0,75		Finart Rnc	1000	0,10	
Fata Ass	12200	3,21		Finart Rnc	895	-2,19	
Generali As	28715	0,40		Fiscamb H rnc	1550	-1,89	
L'Abellie	70800	-5,47		Fiscamb H rnc	2500	-0,01	
La Fond Ass	8690	9,38		Fornara	405	7,77	
Previdente	10500	1,06		Fornara Pri	400	7,24	
Latina Or	4570	0,68		Gaica	1400	-1,75	
Latina rnc	2200	9,45		Gaica rnc	1300	0,78	
Lloyd Adria	9790	1,50		Gemina	1079	0,00	
Lloyd rnc	8350	1,52		Gemina rnc	2520	0,00	
Milano rnc	9780	0,82		Gim rnc	1395	0,36	
Sai	4250	2,43		Iff priv.	8098	0,56	
Sai rnc	13190	1,66		Iff rnc	4495	2,28	
Subalp Ass	8110	1,50		Iff rnc	1645	0,00	
Toro Ass Or	20290	2,99		Interbols	745	3,04	
Toro Ass priv.	9010	5,86		Isvim	10100	-3,81	
Toro rnc	9290	3,56		Italmobili	33300	3,38	
Unipol	8500	2,19		Italmobili	16500	6,41	
Unipol priv.	4390	3,29		Italmobili	471	9,53	
Unipol Rnc	5330	4,31		Italmobili	300	-1,64	

BANCHE				Mittel	1099	3,11
Bca Agr Mi	8020	0,00	Montedison	1133	4,71	
Bca Legnano	5040	0,00	Monted rnc	670	2,60	
Bca Di Roma	1815	3,71	Monted rnc Cv	1296	4,55	
B. Fideuram	845	-1,74	Part rnc	795	0,00	
Bca Mercant	4700	0,21	Partec Spa	1601	-2,22	
Bna priv.	1370	-5,45	Pirelli E C	950	-2,63	
Bna rnc	765	-0,39	Pirel E C rnc	951	0,85	
Bna	4051	0,77	Premafin	4800	-4,85	
Bca Ambr Ve	3720	2,20	Raggio Sole	1070	1,99	
B Ambr Ve rnc	2099	2,54	Rag Sole rnc	1050	0,90	
B. Chiavari	3301	4,96	Riva Fin	5400	-2,70	
Lariano	4395	1,97	Santavale	1021	-3,22	
B. Sadege rnc	14025	0,80	Santavale Rp	675	-2,65	
Bnl rnc	10310	2,38	Schiapparelli	371	5,10	
Credito Fon	4440	2,09	Serfi	801	0,25	
Credito Ita	2902	1,82	Sisa	5582	0,56	
Credito rnc	1437	1,55	Sme	461	2,44	
Credito Comm	2350	0,00	Smi Metall	470	1,95	
Cr Lombardo	2400	-1,23	Smi rnc	2500	-3,85	
Interban priv.	23800	0,00	Sogefi	1495	4,55	
Mediobanca	12740	4,00	So Pa F rnc	2185	-0,23	
S Paolo To	10369	1,75	Sonofi			

Titoli	Chius.	Var.	%	Titoli	Chius.	Var.	%
CARTIERE EDITORIALI				Stet	1785	1,42	
Burgo	4561	2,04		Stet rnc	1625	2,35	
Burgo priv.	5550	-0,89		Terme Acqui	1808	-1,11	
Burgo rnc	5290	-0,94		Terme Acqui rnc	810	-0,16	
Fabbri priv.	3020	-0,33		Tranmo	2700	0,00	
Ed La Repub	3240	-0,31		Trippovich	5080	5,59	
L'Espresso	3730	-4,65		Trippovich rnc	1400	-1,82	
Modafiori E	8990	0,00		Worthington	268	-0,58	
Mod Ed Rnc	2895	0,00		Worthington rnc	81	-0,00	
Polygrafici	5075	-0,39		Worthington rnc	38	-2,56	

Titoli	Chius.	Var.	%	Titoli	Chius.	Var.	%
CEMENTI CERAMICHE				IMMOBILIARI EDILIZIE			
Cem Augusta	2451	2,13		Alcanta	14000	-1,41	
Cem Bar Rnc	3430	-0,87		Aedes rnc	4950	1,43	
Cem Barletta	4460	-0,67		Attiv Immob	2078	-2,44	
Cem Merone rnc	3740	0,13		Calcestruzzo	7299	1,80	
Cem Sadege	4300	2,50		Callagione	1765	0,00	
Cem Sicilia	4540	0,87		Callagione rnc	1030	0,00	
Ceminter	1260	1,69		Cogefim rnc	1250	0,73	
Unicem	5834	1,82		Cogetal rnc	2135	0,47	
Unicem rnc	3675	1,80		Cogetal rnc	1250	0,73	

Titoli	Chius.	Var.	%	Titoli	Chius.	Var.	%
CHIMICHE IDROCARBURI				IMMOBILIARI EDILIZIE			
Alcanta	3590	0,00		Alcanta	14000	-1,41	
Alcanta rnc	3050	3,39		Aedes rnc	4950	1,43	
Auschem	1130	2,73		Attiv Immob	2078	-2,44	
Auschem rnc	662	0,15		Calcestruzzo	7299	1,80	
Boero	7590	0,53		Callagione	1765	0,00	
Calfo	381	1,33		Callagione rnc	1030	0,00	
Calfo rnc	485	-0,02		Cogefim rnc	1250	0,73	
Calp	3260	2,03		Cogetal rnc	2135	0,47	
Enchem	1050	-1,87		Cogetal rnc	1250	0,73	
Enchem Aug	1215	0,83		Cogetal rnc	1250	0,73	
Finib Mac	1475	0,00		Cogetal rnc	1250	0,73	
Fidenza Vet	1549	2,58		Cogetal rnc	1250	0,73	
Marangoni	2640	-5,04		Cogetal rnc	1250	0,73	
Montefibre	746	0,13		Cogetal rnc	1250	0,73	
Montefibre rnc	680	2,72		Cogetal rnc	1250	0,73	
Perlier	550	0,92		Cogetal rnc	1250	0,73	
Pierrel rnc	1000	-5,21		Cogetal rnc	1250	0,73	
Recordati	1440	-2,98		Cogetal rnc	1250	0,73	
Record rnc	3870	-0,77		Cogetal rnc	1250	0,73	
Saffa	3690	-0,81		Cogetal rnc	1250	0,73	
Saffa rnc	2900	0,69		Cogetal rnc	1250	0,73	
Saffa rnc	4100	0,00		Cogetal rnc	1250	0,73	
Safed rnc	84	-0,24		Cogetal rnc	1250	0,73	
Safed rnc	599	2,39		Cogetal rnc	1250	0,73	
Snia Bpd	659	0,94		Cogetal rnc	1250	0,73	
Snia rnc	624	0,00		Cogetal rnc	1250	0,73	
Snia rnc	860	4,88		Cogetal rnc	1250	0,73	
Snia Fibre	441	3,76		Cogetal rnc	1250	0,73	
Snia Tecnop	2290	0,02		Cogetal rnc	1250	0,73	
Tel Cavi Rn	5370	1,30		Cogetal rnc	1250	0,73	
Teleco Cavi	8084	0,00		Cogetal rnc	1250	0,73	
Vetoria It	2570	0,19		Cogetal rnc	1250	0,73	

Fab M Co	1549	2,58	Daniell r nc	3625	0,7
Indana Vet	2540	-5,04	Data Consys	1682	1,8
Marangoni	2640	-5,04	Faema Spa	2605	0,7
Montefibre	746	0,13	Fiera Spa	8720	0,0
Montefib r nc	680	2,72	Fiat	3930	3,9
Perlier	550	0,92	Fisla	979	4,4
Pierrel	1605	-3,60	Fochi Spa	10530	0,3
Pierrel r nc	1000	-5,21	Giardini	2190	1,8
Recordati	8440	-2,99	Giard r nc	1800	-5,3
Record r nc	3870	-0,77	Ind. Secco	1400	2,1
Saffa	3690	-0,81	I Secco r nc	1318	0,0
Saffa r nc	2900	0,69			

TASSI, BANKITALIA AGLI ISTITUTI DI CREDITO

'Dovete fare di più'

La CrT ha deciso di calare il «prime rate» e il «top rate»



Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — All'indomani del taglio di un punto del tasso di sconto, la Banca d'Italia cerca in tutti i modi di far fruttare al meglio la sua tenace opera di controllo e ammorbidimento della politica monetaria. Il vicedirettore di via Nazionale Antonio Fazio si è raccomandato infatti che le banche procedano spedite sulla strada del ribasso dei tassi, «riducendo sensibilmente il costo del denaro. Da parte sua Bankitalia ha continuato ancora ieri portando il tasso medio della pronti contro termine sotto il 12% (11,95%) per la prima volta dopo 9 mesi, e quello della pronti contro termine in valuta (2 miliardi di dollari, poi aumentati a 3 per soddisfare tutte le richieste) al 12,88 contro il precedente 14,12%. «E' importantissimo che ciò che ha fatto la Banca d'Italia si trasmetta sui mercati dei titoli e sul mercato monetario; le reazioni — ha detto Fazio — mi sembrano siano esattamente quelle attese già ieri». E' importantissimo, ha rimarcato, che le banche trasmettano questo segnale di riduzione dei tassi con un ordine di grandezza tale da ridurre sensibilmente il costo del denaro. Certo ci vuole ancora un po' di tempo perché tutto il sistema si adegui, ma è importante che l'abbassamento dei tassi tenga conto di questo 1% tagliato da Bankitalia, ma anche di quello che le banche dovevano fare prima della riduzione del tasso di sconto. Riferendosi al recente annuncio dato dal presidente dell'Abi Tancredi Bianchi il giorno dell'ultimo comitato esecutivo, Fazio ha così inteso dire alle banche: fate di più. Ed è come se le banche avessero risposto: faremo di più. Proprio Tancredi Bianchi ieri ha assicurato che, tempo una quindicina di giorni, i tassi medi praticati dalle banche alla clientela caleranno fino all'1,5%. «Non poteva scendere di più il prime rate (il tasso praticato alla migliore clientela si è ridotto dell'1%, ndr), perché questo deve rimanere sempre superiore al tasso sulle anticipazioni praticato dalla Banca d'Italia che oggi è pari al 13%». La manovra degli istituti di credito, ha assicurato Bianchi, è comunque più articolata e investe l'intera struttura dei tassi. In-

tanto si è allungata la lista delle banche che hanno reso meno caro il costo del denaro. Vediamole brevemente. Ambroveneto: prime rate al 13,50 e top rate al 20,75%. Cassa di risparmio di Torino 13,50 e 20%. Cassa di risparmio di Trieste 14 e 20,50%. Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona: prime al 14%. La Cariplo, invece, ha lanciato un tipo di operazione diversa, destinata a finanziare le piccole e medie imprese per un totale di 300 miliardi a tassi inferiori di 2 punti al prime rate attualmente praticato (che oggi è al 13,50%). Il provvedimento è destinato alle aziende con un fatturato annuo non superiore ai 30 miliardi. «Abbiamo ritenuto di dover fare qualcosa di straordinaria», ha spiegato il presidente della Cariplo Roberto Mazzotta. Come hanno reagito i mercati. La lira si è rafforzata sul marco che ieri è stato scambiato a 896,38-896,47 lire contro le precedenti 897,19. La nostra divisa si è apprezzata anche sulle altre divise dello Sme, ma non sul

dollaro che è schizzato a quota 1425-1426 lire contro le precedenti 1419,08. La Borsa ha avuto una crescita del 2,12%, con forti spinte verso l'alto concentrate nella prima fase delle contrattazioni. Il comitato esecutivo della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa ha deciso ieri l'abbassamento di un punto con decorrenza immediata sia del «prime rate», che scende pertanto al 14%, che del «top rate», che è ora fissato al 20,50%. La decisione è conseguente all'abbassamento di un punto del tasso ufficiale di sconto. Nel commentare il provvedimento il presidente della Cr di Trieste Luccarini ha auspicato che questo possa costituire un primo passo verso un progressivo raffreddamento del costo del denaro in linea con una riduzione pure dell'andamento inflattivo. Il direttore generale Grassi, da parte sua, ha sottolineato come una riduzione dei tassi vada in particolare a vantaggio delle aziende produttrici contrattando il processo di recessione che interessa in maniera particolare Trieste.

FERROVIE / AMMINISTRATORE DELEGATO

Lorenzo Necci sale sul nuovo treno «spa»



Addio al commissariamento, pronti i vertici. Manca però l'atto di concessione: ma Tesini (in foto) è ottimista

sempre stato in prima linea a fianco di Necci sulla strada della privatizzazione delle Ferrovie, non si nasconde tuttavia l'impegno ciclopico e la scommessa incredibile che attendono le nuove Ferrovie». Anche Cesare Cursi, sottosegretario ai trasporti, ha espresso un giudizio positivo: «Si chiude una partita im-

portante per le Ferrovie. Potranno adesso essere realizzati programmi di ammodernamento e velocizzazione della nuova struttura ferroviaria per riannodare ancora di più il sistema dei trasporti italiani a quelli europei».

Giudizi sostanzialmente favorevoli sono venuti anche dal fronte

sindacale. Luigi Vaglica, responsabile dei ferrovieri Cisl è il più dubbioso: «Vediamo adesso se partono davvero le Ferrovie come impresa. Noi siamo perplessi perché sembra tornare il controllo dello Stato attraverso 3 dei 5 consiglieri presenti nel cda». Se per Luciano Mancini, leader della Fil-Cgil, l'augurio è che il nuovo consiglio d'amministrazione sia in grado di superare la fase di confusione che regna nelle Ferrovie, il segretario generale della Uil-transporti Sandro Degni ha ricordato che «non era più possibile rimandare la definizione dei vertici della Spa. Adesso — ha aggiunto — occorre approvare in tempi rapidissimi il contratto di programma e la concessione».

Con il «battesimo» del primo consiglio di amministrazione delle nuove Fs Spa si chiude un lungo capitolo che si apre quello della gestione ordinaria. «Abbiamo fatto un passo decisivo, ma altri di non minore rilevanza potrebbero essere compiuti nei prossimi giorni». Il ministro dei trasporti, Giancarlo Tesini ha annunciato che nei prossimi giorni collegialmente i tre ministri competenti, trasporti, tesoro e bilancio, dovrebbero essere in grado di licenziare il contratto di programma e il contratto di servizio pubblico. I due atti che ancora mancano per riempire tutti i tasselli dell'operatività delle nuove Fs. Una riunione si terrà probabilmente il 29 dicembre, prima quindi della fine dell'anno. «Per quanto è nella mia competenza — ha detto Tesini — pensiamo di chiudere la partita nei prossimi giorni». Tesini ha poi parlato del piano dell'alta velocità che è in questo momento l'unico grande progetto di opere pubbliche del paese con una prospettiva occupazionale di circa centomila di nuovi addetti. Questo particolare — ha aggiunto — spinge il governo a far sì che i tempi dell'alta velocità siano i più rapidi possibili per l'avvio dei lavori. Quanto ai problemi ambientali Tesini ha definito «preoccupanti» le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana: «Tutti dobbiamo riconoscerli nella collegialità del governo».

FERROVIE / POLEMICHE
Ripa di Meana critica l'alta velocità

ROMA — Il ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana sostiene, in una dichiarazione rilasciata al termine della riunione del Cipe (comitato interministeriale programmazione economica dei trasporti), di non poter dare «via libera» al programma dell'alta velocità delle Ferrovie. Problemi ambientali di massima rilevanza, quali la qualità dei progetti stessi, l'impatto acustico, alcuni aspetti dei tracciati, l'utilizzazione di grandissime quantità di inerti pregiati sono — per Ripa di Meana — tutti problemi sui quali è stato avviato da tempo un approfondimento da parte del ministero stesso, anche nell'ambito della commissione per la valutazione di impatto ambientale, con gli altri interlocutori. Di fatto il Cipe lascia l'Alta Velocità secondo i programmi già definiti dalle Fs. Come ministro dell'Ambiente mi preoccupo della fretta di decisioni, o meglio di assenze di decisioni e di indirizzi certi, su una iniziativa che merita

un'attenzione e un vaglio molto ponderato». Secondo Ripa di Meana rispetto ai problemi ancora aperti da decisione odierna del Cipe di rinviare l'esame della concessione del sistema ferroviario e dell'Alta Velocità alle FF.SS. E di incaricare i ministri economici dell'esame finanziario dell'atto, risulta del tutto irrilevante. Lo Stato deve infatti approvare il piano triennale d'impresa delle Fs e il programma degli investimenti fino al 2000.

Duro commento del segretario generale della Fil-Cgil, Luciano Mancini, alla dichiarazione con cui il ministro dell'Ambiente Ripa di Meana boccia l'alta velocità in ferrovia. Per Mancini «Ripa di Meana non capisce niente dei problemi ambientali. Questo non è un parere mio ma di gran parte dei suoi collaboratori al ministero. Per farsi rieleggere nelle liste dei Verdi — ha aggiunto il leader della Fil — il ministro perde ogni occasione per stare zitto».

AUMENTO DI 183 MILIARDI

Finmeccanica ricapitalizza

Scatta inoltre la fusione per incorporazione di Alenia, Ansaldo, Elsas Bailey

ROMA — Aumento del capitale Finmeccanica per 183,6 miliardi di lire, fusione per incorporazione di Alenia, Ansaldo ed Elsas Bailey, assegnazione di tre azioni Finmeccanica ogni cinque azioni Alenia e di 9 azioni Finmeccanica ogni 5 titoli Elsas Bailey, diritto di recesso per gli azionisti terzi. Queste le decisioni prese dai consigli di amministrazione delle società interessate all'«ammatrimonio» nel gruppo Finmeccanica, autorizzato martedì dall'Iri. L'operazione di fusione sarà sottoposta alle assemblee straordinarie degli azionisti delle quattro società convocate per il 18 ed il 24 febbraio prossimi. Il rapporto di cambio per l'Ansaldo (che, a differenza delle altre tre società, non è quotata) prevede 3 azioni ordinarie Finmeccanica ogni 5 azioni ordinarie Ansaldo. I rapporti di cambio sono stati stabiliti tenendo conto

della modifica del valore nominale delle azioni Finmeccanica mediante il loro raggruppamento, in corso di attuazione, in ragione di una nuova azione da lire mille ogni due da lire 500. Il progetto prevede l'emissione di circa 183,6 milioni di nuove azioni ordinarie Finmeccanica da mille lire con godimento primo gennaio 1992, che saranno offerte appunto in controcambio agli azionisti terzi delle società in corpore. E' prevista inoltre l'emissione di 8,1 milioni di nuove azioni ordinarie Finmeccanica da mille lire al servizio dei 22,5 milioni di warrant Elsas Bailey in circolazione. I portatori degli warrant avranno diritto fino alla scadenza di acquistare 18 azioni Finmeccanica ogni 5 warrant posseduti, versando 2.777 lire per azione. Nella determinazione dei cambi i consigli di amministrazione si sono

avvalsi — si legge in una nota — della valutazione espressa da Pellegrino Capaldo confortata dall'opinione indipendente di congruità della banca d'affari Lehman Brothers. Si è tenuto conto dei valori patrimoniali sulla base degli ultimi bilanci (rettificati per tenere conto degli effetti reddituali) e dei valori di borsa per le società quotate. Le relazioni sui rapporti di cambio verranno redatte per Finmeccanica, Alenia ed Elsas dalle rispettive società di revisione, mentre per Ansaldo provvederà un esperto designato dal presidente del tribunale di Genova. Gli scopi dell'operazione di fusione sono quelli di concentrare le principali attività del gruppo in un'unica forma societaria, valorizzare le sinergie interne, presentare — in vista di un'ulteriore apertura del capitale del gruppo Finmeccanica — una struttura «consona ai requisiti ri-

chiesti dai mercati azionari». Nel 1991 Finmeccanica ha registrato ricavi consolidati di 10.966 miliardi di lire ed è previsto un aumento del 4% per il 1992; l'utile netto consolidato della società — al lordo della partita contabile eccezionale relativa alla vertenza Cee per l'Alfa Romeo — è stato per il 1991 di 168,6 miliardi ed è previsto un risultato «almeno analogo» per il 1992. In seguito al progetto di fusione, il consiglio Finmeccanica proporrà all'assemblea la rimodulazione dell'aumento di capitale che era stato deliberato il 21 luglio scorso. Considerando le attuali quotazioni del gruppo Finmeccanica in Borsa (73 miliardi il valore del flottante Alenia, 70 miliardi quello di Elsas-Bailey), la fusione porterebbe il valore del flottante della Finmeccanica da 85 a 295 miliardi. La capitalizzazione di Borsa della Fin-

meccanica dopo la fusione salirà invece a 2.100 miliardi, collocando la finanziaria al secondo posto nella classifica delle società industriali meccaniche italiane. L'operazione varata ieri comporterà anche una modifica nella composizione azionaria della finanziaria: la quota IRI nel capitale ordinario della Finmeccanica scenderà dall'attuale 96,4 per cento all'86,6 per cento dopo la fusione (per un totale di 690,5 milioni di azioni di cui 511,1 milioni sono «postergate» nella distribuzione del dividendo fino all'esercizio 1996) mentre la quota in mano al pubblico aumenterà di più di tre volte (dal 3,6 al 13,4 per cento); per quanto riguarda le azioni di risparmio non convertibili, la quota IRI resterà invece ferma al 73,9 per cento mentre la quota in mano a terzi resterà del 26,1 per cento.

Soddisfazione per le decisioni dell'assemblea delle Ferrovie e delle nomine al cda è stata espressa dal ministro dei trasporti Giancarlo Tesini. «Dopo oltre 4 anni di gestione straordinaria — ha detto nel corso di una conferenza stampa — da oggi si torna alla normalità». Il ministro, che è

TELECOMUNICAZIONI, AGNES ANNUNCIA ALLEATI PER LA STET

Mire di Alcatel su Italtel?

Illustrata ieri la convenzione tra il ministero delle Poste e Iritel

ROMA — I francesi dell'Alcatel sarebbero intenzionati ad acquistare la totalità di Italtel (gruppo Stet), la società di telecomunicazioni il cui valore, secondo alcune stime, si aggirerebbe intorno ai 3000-3500 miliardi. Sebbene la Stet abbia più volte ribadito di non voler cedere Italtel, un'offerta «cash», di cui non è noto l'importo, sarebbe stata avanzata ai vertici della finanziaria dell'Iri per le Telecomunicazioni e ai manager della stessa Italtel. Da Alcatel non giungono a questo proposito né conferme né smentite: la società francese si limita ad un «no comment». Le voci sull'offerta trovano comunque conferma negli ambienti del settore e si inseriscono nel dibattito sul futuro della società milanese: in queste settimane, Italtel starebbe trattando con di-

versi «operatori internazionali, da Att a Siemens, da Ericsson fino ai canadesi della Northern Telecom. Ma l'obiettivo di Italtel, come precisato recentemente dall'amministratore delegato, Randi, è ribadito indirettamente anche da Agnes, è di stringere una partnership con una società internazionale per un arricchimento delle economie di scala. Italtel dunque ha bisogno di ampliare il proprio mercato limitato ai confini nazionali. E' questo il punto centrale nelle strategie della società che conta un patrimonio di 8 milioni di linee in Italia ed è impegnata in altre commesse estere, tra cui un ordine di 500 mila linee per la Russia.

Il consiglio di amministrazione passa da 15 a 5 membri, di cui tre espressi dall'Iri, ed uno ciascuno

dal ministro del Tesoro e delle Poste; il canone di concessione viene fissato nella misura del 3,5% dei proventi da tlc e per il 1993 ammonta a circa 80 miliardi: sono questi i tratti salienti della «Convenzione» fra ministero delle Poste ed Iritel spa (Gruppo IRI) illustrata dal ministro PT Maurizio Pagani.

Eccone in sintesi i punti più significativi: «sono trasferiti a Iritel in concessione esclusiva fino al 31/12/93, i servizi di tlc ad uso pubblico attualmente gestiti da Asst e dall'amministrazione PT (fatti salvi i servizi telegrafici, posta elettronica, telematica pubblica e quelli concessi alla Sirm ed alla Telemar Telex); il cda passa dai 15 consiglieri dell'Asst, ai 5 dell'Iritel (3 IRI, 1 Tesoro, 1 Poste); Iritel utilizza il personale ex Asst che entro 6 mesi ha

diritto di opzione per il rientro nell'ente. Sono salvaguardati tutti i diritti acquisiti dal personale; il ministero compete il ruolo di indirizzo, supervisione e controllo per lo sviluppo degli impianti, nonché la supervisione economica e finanziaria della società; il canone di concessione è fissato nella misura del 3,5% dei proventi da tlc ed ammonta nel 1993 a circa 80 mld.

E presto la Stet annuncerà una nuova alleanza. Lo ha detto il presidente della finanziaria, Biagio Agnes, conversando ieri con i giornalisti.

«La Stet — ha sottolineato — è corteggiatissima e noi abbiamo trattative in corso non con una ma con diverse società, anche europee. Mi auguro — ha aggiunto — che presto verrà convocata una conferenza stampa». Le trattative in

corso porteranno ad una diminuzione sotto il 50% della quota Iri in Stet? E' stato chiesto a Agnes. «Questo dovete vederlo — ha risposto — all'Iri e al Tesoro, per quanto ci riguarda no». Le trattative possono comunque «coinvolgere tutto — ha aggiunto — l'anno carattere industriale e finanziario. Nell'ambito della Stet ci sono diverse società e noi vogliamo allargare i nostri orizzonti anche con altri accordi, anche con la stessa AT&T e con compagnie europee». Ma anche con scambi azionari? «Non lo so, lo sapremo quando ci mettiamo al tavolo», ha risposto ai giornalisti.

L'amministratore delegato, Francesco Silvano, ha, a sua volta, sottolineato che «sono prive di fondamento le voci che parlano di cessioni di quote Stet».

LA NOSTRA REGIONE INTERESSATA ALLE NOMINE FATTE IERI DAL TESORO

Mediocredito, presiede Pasquantonio



Alessio Pasquantonio

ROMA — Sei conferme e sette nuove nomine per altrettanti istituti di credito. Queste le decisioni del Ccir che ieri, presieduto dal ministro del Tesoro, Piero Barucci, ha proseguito l'esame delle singole situazioni delle fondazioni con cariche amministrative da rinnovare. Queste le conferme: Carlo Rinaldi alla vice presidenza della fondazione C.R. di Mirandola, Gian Battista Rocca alla presidenza della fondazione C.R. di Savignone, Luigi Malacarne alla vice presidenza della

fondazione C.R. di Volterra, Luciano Zani alla vice presidenza della fondazione Banca del Monte e C.R. di Faenza, Giancarlo Rizzieri alla vice presidenza della fondazione Banca del Monte di Rovigo e Alessio Pasquantonio alla presidenza del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia. Il comitato interministeriale per il Credito e il Risparmio ha invece provveduto a rinnovare le seguenti cariche: Amedeo Grilli e Alberto Palma saranno, ri-

spettivamente, il nuovo presidente e vice presidente della fondazione C.R. di Fermo. Elio Cirelli è il nuovo presidente della fondazione C.R. di Mirandola. Erminio Rosato è stato indicato come nuovo vice presidente della fondazione C.R. di Puglia, Silvio Riolfo Marengo vice presidente della fondazione C.R. di Savona. Pierluigi Giovannini presidente della fondazione C.R. di Volterra, Enrico De Giovanni presidente della fondazione Banca del Monte

e C.R. di Faenza e Roberto Dolcetto, presidente della fondazione Banca del Monte di Rovigo. Nella nota il Tesoro precisa che sulle nomine odierne sarà chiesto il preventivo parere delle competenti commissioni parlamentari. Il comitato — conclude la nota del Tesoro — ha provveduto ieri anche a designare cinque membri del comitato di gestione del fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO
DEL TESORO

- La durata di questi CCT inizia il 1° novembre 1992 e termina il 1° novembre 1999.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del 7% lordo, verrà pagata il 1° maggio 1993. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 50 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Per il primo semestre il rendimento effettivo netto è del 12,63% annuo nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 15 dicembre.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° novembre; all'atto del pagamento (18 dicembre) dovranno quindi essere versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque recuperati dal risparmiatore con l'incasso della prima cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

PASSA LA ZONA DI GORIZIA

Brittan si è congedato attaccando sull'Efim

BRUXELLES
Off-shore: confronto

BRUXELLES — Primo incontro fra l'ambasciatore Giorgio Jannuzzi, delegato dal ministro degli Esteri Colombo al confronto sugli affari economici con la Commissione europea e il direttore della Divisione Cee sul controllo della concorrenza Klaus Dieter Ehlermann riguardo la nuova linea di difesa del governo italiano per il progetto dell'off-shore triestino. L'ambasciatore Jannuzzi ha inquadrato il contenzioso su basi nuove, con una particolare attenzione alla specifica collocazione geopolitica della nostra regione. Evidenziati nell'occasione alcuni elementi di giudizio forniti dal professor Guido Gerin su invito del ministero.

BRUXELLES — La commissione concorrenza della Cee ha riconosciuto la Zona franca di Gorizia. Il portavoce della Commissione, Peter Guilford, ha comunicato che la legge di zona franca non è in contrasto con le norme Cee che regolano la concorrenza. Leon Brittan si congeda dalla carica di vicepresidente della Commissione Cee responsabile della politica di concorrenza vuotando i cassetti e aprendo in particolare una procedura d'infrazione sul piano di liquidazione dell'Efim. In realtà le sue intenzioni andavano ben al di là. Prima di assumere la responsabilità delle relazioni commerciali all'interno del nuovo collegio di Bruxelles, voleva intimare al governo italiano di sospendere la garanzia dei debiti dell'Efim. Ci sono voluti interventi al massimo livello per sensibilizzare la Commissione Cee ed impedire che l'idea di Brittan fosse fatta propria dall'Esecutivo di Bruxelles. Le prime fughe di no-

tizie avevano già messo in difficoltà società del gruppo che operano in Belgio. Lo stesso presidente del Consiglio Giuliano Amato ne ha parlato con il presidente della Commissione Cee Jacques Delors. Il ministro dell'Industria Giuseppe Guarino con Brittan e lo stesso Delors ai quali ha illustrato il piano per le privatizzazioni, ottenendone peraltro la piena approvazione, ma ha fatto anche notare che un sistema di imprese pubbliche con una lunga storia dietro di sé come quello italiano, non può essere certo smantellato in un anno o sei mesi.

Sull'Efim, la linea di difesa del governo è stata chiara. La garanzia dei debiti era una via obbligata nei limiti in cui è stata decisa: riguarda solo le imprese in liquidazione che appartengono al 100% all'Efim, o comunque i periodi di appartenenza al 100% all'Efim. E' lo stesso codice civile italiano ad imporre, oltre ad una norma non scritta di credibilità

a livello internazionale. La sua liquidazione esula d'altra parte dalla normale casistica che ha alimentato il «dialogo» tra Bruxelles e Roma, Parigi o Madrid, proprio perché rappresenta una parte essenziale del piano di privatizzazioni, ha detto tra l'altro il direttore generale per gli affari economici del ministero degli Esteri, Jannuzzi, nei colloqui con il direttore generale alla concorrenza della commissione Cee, Ehlermann. Inoltre la metà delle industrie del terzo tra gli enti pubblici opera nel campo della difesa che esula dalle competenze di controllo della Commissione Cee in materia di concorrenza, e nel Sud dove occupa 15.000 persone.

Sarà ora la nuova Commissione Cee, ed il nuovo responsabile della politica di concorrenza, il belga Karel Van Miert a riprendere le fila del discorso tra Roma e Bruxelles, sul piano Efim e sulle privatizzazioni più in generale.

LA FINANZIARIA PER L'EUROPA ORIENTALE

Finest è una realtà

A Pordenone l'atto costitutivo fra Regione, Veneto e Simest

PORDENONE — La «Finest», società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est europeo, è nata a Pordenone, dove avrà sede, con la firma dell'atto costitutivo, avvenuto, alla presenza del notaio Giuseppe Salice, nel salone d'onore di palazzo Montebelluna, messo a disposizione dalla Camera di commercio, il presidente, Giuseppe Bussetto, esprimendo compiacimento per la costituzione dell'importante organismo, ha manifestato la disponibilità dell'ente camerale a ospitare la Finest.

Soci fondatori della Finest sono la Regione, rappresentata dall'assessore alle finanze, Bruno Longo, la società «Veneto sviluppo», rappresentata dal presidente Giorgio Dal Pian, e la «Simest» (Società italiana per le imprese miste all'estero), rappresentata dal direttore finanziario e amministrativo, Flavio Toffoli. Il capitale sociale iniziale è di 62 miliardi di lire, di cui 50 messi dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, 10 dalla Simest e 2 da Veneto sviluppo.

L'assessore Longo nell'occasione ha espresso viva soddisfazione per l'avvenuta costituzione della Finest, attuando così, assieme alla finanziaria della Regione Veneto e alla Simest, la volontà del parlamento nazionale chiaramente espressa nella legge sulle aree di confine.

Longo ha fatto rilevare come la Finest abbia una dotazione finanziaria di tutto rispetto, in grado di favorire la costituzione di imprese miste con l'Est europeo e ha auspicato che l'attuale capitale sociale possa ben presto raddoppiarsi grazie all'ingresso nella compagnia sociale della Regione Trentino-Alto Adige, delle province autonome di Trento e Bolzano e di soci privati.

Da parte sua il presidente di Veneto sviluppo, Dal Pian, in unanimità fa rilevare che la partecipazione nella Finest e le sinergie che verranno attuate con questa società e con la Simest consentiranno di mettere a disposizione delle piccole e medie aziende nuovi strumenti per l'espansione dei mercati dell'Est europeo.

I soci componenti hanno nominato i loro rappresentanti nel consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale: il Friuli-Venezia Giulia ha nominato Gian Piero Elia, presidente; la Regione Veneto Luigi Finco, vicepresidente; la Simest Raffaele Gambardella. Gli altri membri del consiglio d'amministrazione sono: Piero Lai, Giovanni Gelsomino, Venanzio Rosina, Paolo Alberto Amodio, Maria Grazia Coianis Marigo, Francesco De Carli, Claudio Gottardo, Francesco Patricchio. Sindaci: Ilarione Pansini, Girolamo Dell'Olio, Alessandro Baucero, Paolo Mingardo e Mario Maza (membri effettivi); Armando Obit e Flavio Toffoli (membri supplementi).

GORIZIA

Est costituito il Centro di documentazione

GORIZIA — Sette miliardi dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, cinque miliardi dall'Istituto per il commercio estero e un miliardo e mezzo dalla Regione Veneto; ammonterà a tredici miliardi e mezzo la «dote» iniziale del Centro servizi e documentazione giuliano-veneto, con il suo centro di documentazione sulla legislazione che regola i rapporti economici in alcuni paesi dell'Est, dall'ex Jugoslavia all'Ungheria.

Il Centro servizi è il frutto della «fantasia» e della capacità propositiva anticipatrice dei tempi propria di Gorizia che del confine non ha fatto un muro ma un osservatorio privilegiato sull'Est. Il Centro, infatti, non era previsto nella legge sulle aree di confine: in quel provvedimento venivano indicati altri strumenti per dare un nuovo slancio all'economia di confine con la penetrazione sui mercati dell'Est. Gorizia, per di più, veniva tagliata fuori da questa legge. E' stata la Camera di commercio a proporre l'idea di un Centro a supporto delle imprese italiane che si presentavano in quei Paesi in cerca di partner sicuri. Lo ha ricordato ieri con orgoglio Enzo Bevilacqua, presidente dell'ente camerale. Ma ha anche ricordato che quando aveva proposto questa iniziativa da realizzare a Gorizia al presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti, aveva ricevuto una rampogna così: «Ma Gorizia rompe la solidarietà nazionale». Ma Biasutti, nemmeno un'ora più tardi, dopo aver valutato il ruolo che avrebbe avuto questo Centro ne divenne il suo più convinto sostenitore. Ma Gorizia dava fastidio con la sua intraprendenza — tanto che qualcuno, in Friuli, cercò di scipparla.

aperta anche per altri partner.

Entro la fine di gennaio, conclusi tutti gli adempimenti non ultimi la registrazione in tribunale, il Centro servizi sarà operativo. La sede provvisoria è alla Camera di commercio di Gorizia che lo ha «anticipato» con il suo centro di documentazione sulla legislazione che regola i rapporti economici in alcuni paesi dell'Est, dall'ex Jugoslavia all'Ungheria.

INTERVENTO IN POLONIA

Accordo con la Slesia per le Autovie Venete

TRIESTE — Una delegazione della direzione regionale della viabilità della Slesia guidata dal direttore, Jacek Stumpf, si è incontrata a Trieste con i vertici della società Autovie Crs, partecipata dalla Spa Autovie Venete, e della Cofinco Poland, rappresentate dai rispettivi presidenti Romano Specogna e Federico Landucci.

Gli incontri hanno permesso di puntualizzare e approfondire parecchi aspetti collegati al sistema viario della regione della Slesia, con particolare attenzione all'ipotesi di stretta collaborazione nel settore stradale che le autorità polacche ritengono sempre più strategico.

Le visite alle strutture

delle Autovie Venete con specifico riguardo al Centro servizi di Palmanova e ai laboratori prove su materiali e alle attrezzature di Autovie Crs hanno confermato l'indeffettibilità della cooperazione dei tre gruppi.

Lo stesso assessore regionale alla viabilità Cruder, che ha ricevuto gli ospiti polacchi unitamente ai rappresentanti delle società interessate, plaudente all'iniziativa, ha sottolineato la vocazione del Friuli-Venezia Giulia quale regione-ponte verso l'Est europeo.

Al termine della visita è stato siglato tra la direzione regionale della viabilità della Slesia, le Autovie Crs e la Cofinco Poland un protocollo d'in-

tesa volto alla costituzione di una nuova società di servizi a Katowice, che opererà nei settori del monitoraggio delle strade per la determinazione delle caratteristiche funzionali e strutturali delle pavimentazioni, del corpo stradale e delle opere d'arte, dell'attività di consulting alla progettazione e manutenzione stradale e aeroportuale e per la preparazione della realizzazione di autostrade in concessione oltre allo studio di pianificazione degli interventi sulle infrastrutture stradali.

Tale iniziativa, inizialmente concentrata in Alta Slesia, potrà di seguito espandersi in tutta la Polonia e nei paesi limitrofi.

CONFARTIGIANI E SINDACATI A CONFRONTO

Proteggere l'artigianato

In discussione riforma degli enti regionali e incentivi

TRIESTE — Riprende il confronto fra la Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Dopo un periodo caratterizzato da un raffreddamento nelle relazioni, causato soprattutto dalla diversa posizione sulla manovra economica e fiscale del Governo, e pur permanendo una diversità di valutazione, le delegazioni della Confartigianato e i sindacati hanno convenuto che essendo le questioni sollevate imputabili a scelte del governo nazionale, si rende necessario un superamento a livello locale, al fine di non inficiare o interrompere il percorso di nuove rela-

zioni che si è proficuamente instaurato nel Friuli-Venezia Giulia.

Si è convenuto inoltre che in questa fase diventa centrale il problema economico delle aziende artigiane, anche ai fini della salvaguardia dell'occupazione, e si è ribadita la necessità che verso questo settore, uno dei principali soggetti economici e occupativi della regione, ci sia un'attenzione delle istituzioni e dei soggetti preposti, che non assomiglino l'impresa e i lavoratori dell'artigianato alle problematiche della grande impresa.

Si è inoltre riconfermata la necessità di approfondire alcuni temi

comuni, proseguendo sulla strada già intrapresa con la costituzione dei Fondi paritetici e si è deciso un ulteriore incontro ai primi di gennaio per affrontare in particolare la riforma degli Enti regionali, fra i quali l'Esas, le politiche di incentivazione e di servizio, la contrattualistica (con specifico riferimento all'Istituto dell'apprendistato) e la corretta interpretazione anche da parte degli istituti previdenziali di norme contrattuali inerenti i settori (ad esempio, il pasto caldo nel settore edile, concordato in sede regionale come un diritto ad una prestazione da fruirsi di fatto), le politiche concertative triangolari da speri-

mentare anche con la Regione, dopo l'incontro svoltosi con la giunta nei giorni scorsi.

Al proposito, le parti suggeriranno all'assessore regionale di correggere l'impostazione della annunciata Conferenza regionale dell'artigianato, affinché questo appuntamento tenga conto della specificità del settore e sia in grado di formulare proposte concrete al fine di realizzarne un effettivo sviluppo.

E' stato deciso infine di riprendere l'attività dei fondi artigiani, il fondo a sostegno del reddito e il fondo delle relazioni sindacali, per dar vita al vero e proprio ente mutualistico bilaterale.

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

**QUEST'ANNO
IL NATALE RISCHIAVA
DI ESSERE MENO
NATALE DEL SOLITO.
PER QUESTO FIAT
HA PENSATO DI FARVI
UN BEL REGALO.**

Tante spese in più e meno soldi in tasca potevano rendere questo Natale un Natale in tono minore. Invece no. Anche questo Natale sarà un buon Natale, perché le Concessionarie e le Succursali Fiat della vostra zona hanno pensato di farvi un

**18 FINO A
8 MILIONI
A ZERO
INTERESSI
IN 17 MESI**

bel regalo. Anzi, due. Il primo lo potete scegliere tra un finanziamento Sava a condizioni eccezionali o una supervalutazione dell'usato.

Il finanziamento. Tanti milioni in 17 mesi a interessi zero: 5 milioni per Panda, 7 milioni per Uno, 12 mi-

lioni per Tipo, 15 milioni per Tempra, 18 milioni per Croma.

La supervalutazione. Il vostro usato, non importa in quali condizioni, purché regolarmente immatricolato, riceverà una valutazione molto più «natalizia» del solito. Ma affrettatevi:

**SUPER
VALUTAZIONE
DELL'USATO**

le offerte sono valide esclusivamente per le vetture e i veicoli commerciali disponibili in rete per pronta consegna.

Il secondo regalo? I prezzi delle auto e dei veicoli commerciali sono bloccati fino al 31 dicembre. Buon Natale.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 DICEMBRE 1992 FIAT

BUON NATALE DALLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Speciali offerte non cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso, valide fino al 31/12/92 per l'acquisto di vetture e veicoli commerciali disponibili per pronta consegna, salvo approvazione di Sava. Esempio: netto finanziato 10 milioni - durata 17 mesi - rate 17-importo rata L. 588.235 - scadenza prima rata 35 giorni - istruzione pratica L. 200.000 - T.A.N.: 0 - T.A.E.G.: 2,70 - Per ulteriori informazioni sulle altre condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

SAVA

Programmi Radio-Tv di oggi



RAI UNO



RAI TRE

10.05 UN MAGICO NATALE. Film.	6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.	6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.	7.00 TOM E JERRY. Cartoni.	6.45 DSE TORTUGA.
11.05 UN MAGICO NATALE. Film 2° tempo.	7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE.	6.50 TGR LAVORO.
11.40 YOGHI. Cartoni.	7.25 CAPITAN PLANET.	7.00 DSE CARAMELLA.
11.55 CHE TEMPO FA.	8.15 BABAR. Cartoni.	7.30 DSE TORTUGA TERZA PAGINA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. 1a parte.	8.40 TOM E JERRY. Cartoni.	8.30 DSE TORTUGA DOC.
12.30 TELEGIORNALE UNO.	9.00 FURIA. Telefilm.	8.30 DSE PARLATO SEMPLICE.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2a parte.	9.30 RISTORANTE ITALIA.	11.25 DSE - DALL'ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DELLE SCIENZE FILOSOFICHE: REMO BODEI.
13.30 TELEGIORNALE UNO.	9.45 L'ALBERO DI NATALE. Film.	11.30 CONCERTO DI NATALE ESEGUITO DAL GRUPPO «VIRTUOSO RITROVO».
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...	11.25 LASSIE. Telefilm.	12.00 DA MILANO TG 3 ORE DODICI.
14.00 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIA-MO CHE...?	11.50 TG 2 FLASH.	12.15 DSE - TEATRO DEL SORRISO.
14.30 PRIMISSIMA.	11.55 I FATTI VOSTRI.	13.45 TGR LEONARDO.
14.45 L'ALBERO AZZURRO. Film.	13.00 TG 2 - ORE TREDICI.	14.00 TGR Telegiornali regionali.
15.15 L'AMICO DI LEGNO. Telefilm.	13.30 TG2 - NONSOLONERO.	14.20 TG 3 - POMERIGGIO.
15.40 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.	13.55 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.	14.50 TGR REGIONE 7.
16.10 UNO RAGAZZI BIG!	14.00 SUPERSOAP.	15.15 DSE MATERIALI DIDATTICI.
18.00 TELEGIORNALE UNO.	14.10 QUANDO SI AMA.	15.45 SOLO PER SPORT.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.	14.40 SANTA BARBARA.	17.20 TGS DERBY EUROGOLO.
18.10 CHER ANTONIONI, DEAR ANTONIO-NI, CARO ANTONIONI.	15.25 AMORE DI STREGA. Film.	17.30 BLACK AND BLUE.
18.45 CI SIAMO. Presenta Gigi Sabani.	17.15 DA MILANO TG 2.	18.00 GEO. Documentario.
- ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.	17.20 JACKIE E MIKE.	18.30 BLOB CARTOON.
- CHE TEMPO FA.	18.10 TGS SPORTSERA.	19.00 TG 3.
20.00 TELEGIORNALE UNO.	18.20 HUNTER. Telefilm.	19.30 TGR Telegiornali regionali.
20.40 PARTITA DOPPIA. Presenta Pippo Baudo.	- METEO 2.	19.45 BLOB CARTOON.
22.30 CAFFE' ITALIANO.	19.15 BEAUTIFUL.	20.30 GUERRE STELLARI. Film.
23.00 L'ATTESA. Canti di Natale.	19.45 TG2 - TELEGIORNALE.	22.35 UNA COMMEDIA SEXY DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE. Film.
23.45 EGLI SVELERA LE INTENZIONI DEI CUORI. Riflessioni sul Natale.	20.15 TG 2 - LO SPORT.	- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
23.55 SANTA MESSA DI NATALE. Dalla Basilica di San Pietro.	20.30 IL CIRCO DI NATALE.	24.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
2.00 AL DI NATALE. Documentario.	22.30 NATALE CON I TUOI.	1.45 ETTORRE FIERAMOSCA.
2.30 FIAT VOLUNTAS DEL. Film.	24.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.	3.10 20.000 ANNI A SING SING. Film.
3.55 MILLE LIRE AL MESE. Film.	24.40 COLPO GROSSO. Film.	4.25 SE NON SON MATTI NON LI VOGLIAMO. Film.
	1.55 KHO SOGNANO UN ANGELO. Film con Cary Grant e Irene Dunne.	
	4.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO.	
	5.30 VIDEOCOMIC.	

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Spettacolo-concerto; 17.04: Io e la radio; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radichio; 18.30: Meglio soli o accompagnati?; 19.15: Agenda week-end; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Belle da morire; 20: Radiounoclip; 20.25: Parole e poesia; 20.30: Radiouno jazz '92; 22.44: Bolmare; 22.49: Italia canta; 23.25: La telefonata; 23.55: Santa Messa di Natale;

Radiodue

Ondaverde, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio, Mete: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9: Il Parmigiano; 8.03: Radiodue Presenta; 8.46: Un racconto; 9.07: A video spento; 9.46: Il Parmigiano; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 12.50: Il signor Bonaletta; 14.15: Programmi regionali; 15: Il libro della giungla; 15.45: Il Parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 17.55: Invito a teatro; 19.55: Emarginazione e speranza; 20.15: Questa o quella; 20.30: Buone feste; 22.41: Buone feste; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, mete: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
8.30: Consigli; 9: Concerto; 10.30: Il Purgatorio; 11.10: Chopin a Varavia; 12: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15.15: La saga di Gilgamesh; 16: Alfabeti sonori; 16.25: Ontana; 16.45: Palomar; 17.30: Scatola sonora; 18.15: Terza pagina; 19.15: I registi parlano di se stessi; 19.45: Scatola sonora; 21: Radiotre suite; 22.30: Alza il vo-

lume; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

STEREORAI

13.20: Stereopio; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereora; 16: Gr1 scienze; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Mete; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 Stereora; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereora; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undici; 12.30: Giornale radio; 14.30: L'arco e il cesto; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Notiziario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Trieste, dicembre 1991; 9: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine musicali: «New Age» - «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Rabin-drath Tagore: «Le pietre affamate»; 11.40: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Nel paese della bacchetta magica; 12.20: Pagine musicali: Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Gr1; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali: Evergreen; 15.30: Onda giovane.

Radio punto zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.



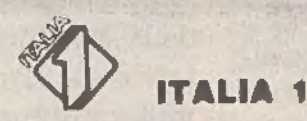
7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 YES I DO.
8.45 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.30 POTERE. Telenovela.
10.00 TV DONNA MATTINO. Conduce Carla Urban.
11.40 DORIS DAY SHOW.
12.10 A PRANZO CON WILMA.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 L'INCREDIBILE SIGNOR BLUNDEN. Film.
15.50 SNACK. Cartone.
16.35 AMICI MOSTRI.
17.35 SOGNI DI NATALE. Film.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
19.55 LE FAVOLE DI AMICI MOSTRI.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.40 STATE BUONI SE POTE-TE. Film.
23.30 SPECIE DI NATALE.
24.00 CAMMINA CAMMINA. Miniserie.
1.45 CNN.



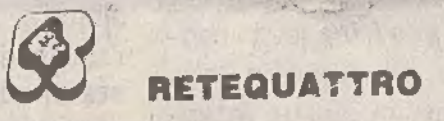
Woody Allen e Mia Farrow (Raitre, 22.35)



7.00 PRIMA PAGINA News.
8.35 LA FAMIGLIA ADDAMS.
9.00 LA MIA AMICA SHIRLEY. Film.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.20 TIGROTTO. Film.
15.30 I ROBINSON. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TUTTI X UNO. Gioco.
22.30 NON SIAMO ANGELI. Film.
24.00 TG 5. News.
0.15 NON SIAMO ANGELI. Film 2a parte.
1.00 LA FAMIGLIA ADDAMS.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 QUANDO DICO CHE TI AMO. Film.
3.35 RIDERA. Film.
5.05 VIALE DELLA CANZONE. Film.



9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
10.15 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.45 IDUE SERGENTI DEL GENERALE CUSTER. Film.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMANIA Magazine.
16.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
16.30 UNOMANIA STUDIO.
16.35 TWIN CLIPS. Rubrica.
17.00 GLI ACCHIAPPAMOSTRI. Telefilm.
17.25 UNOMANIA STUDIO.
17.30 MITICO NATALE. Rubrica.
17.55 L'AVVENTURA DEGLI EWOKS. Film.
19.30 STUDIO SPORT.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 BEVERLY HILLS 90210. Serial.
22.30 STARMAN. Film.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO. Film.
3.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Film.
5.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
5.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.00 MITICO NATALE. Rubrica.



9.50 TELESVEGLIA. Fine.
10.00 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
10.25 TG 4 FLASH.
10.30 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
11.00 IN CASA LAMBERT. Telefilm.
11.25 VACANZE DI NATALE A CASA NOSTRA. Show.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4 News.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
15.00 GLI OCCHI CHE NON SORRISERO. Film.
17.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbareschi.
18.00 LA CENA E' SERVITA. Show.
19.00 TG 4 News.
19.30 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
20.30 LE CAMPANE DI SANTA MARIA. Film.
22.30 IO TU E MAMMA. Show.
23.15 TG 4 NEWS.
23.30 KOJAK. Telefilm.
0.30 A TUTTO VOLUME.
1.00 OROSCOPIO DI DOMANI.
1.40 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.40 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
3.30 LADRI DI BICICLETTE. Film.
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.

TV/RAIDUE

Pauro a Natale

«Il coraggio di vivere» in onda da Zagabria

ROMA — Una tv di valori, animata da scelte ideologiche, cristiane, cattoliche, con un contenuto forte aderente a quelli che sono i problemi sociali di oggi. Giampaolo Sodano, direttore di Raidue, nel presentare la terza edizione del «Coraggio di vivere», il programma di Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa in onda dal 28 dicembre in versione quotidiana il pomeriggio alle 17.25, ha così definito la linea editoriale della rete che dirige e della quale una trasmissione dal titolo impegnativo, come è «Il coraggio di vivere», ne rappresenta in qualche modo la bandiera.

Sodano ha parlato di una rete che, al di là dei risultati d'ascolto che pure ci sono, divenga sempre più punto di riferimento morale per il pubblico. Per il secondo anno consecutivo, Riccardo Bonacina, «un conduttore atipico, timido e impacciato di fronte alle telecamere, ma molto motivato e quindi assolutamente credibile per la gente» secondo le parole di Sodano, condurrà alla vigilia di Natale una

puntata speciale del «Coraggio di vivere». Lo scorso anno andò in onda dalla comunità di don Gelmini ad Amelia, questa volta il titolo dello speciale in onda dalle 22.25 di oggi, sarà trasmesso in diretta da Zagabria, tra i profughi di Resnik e Selsa che hanno accolto le telecamere italiane per mostrare, con dignità, le sofferenze che i civili, di ogni religione e zona, stanno vivendo nell'indifferenza mondiale.

«Il nostro — ha spiegato Bonacina — non vuole essere un programma spettacolo, né un gesto umanitario, anche se certamente non andremo lì a mani vuote. Vuole essere soprattutto un gesto politico per rompere l'isolamento e il menefreghismo che circonda questa guerra assurda che si sta consumando nell'indifferenza dei politici europei e dell'Onu stessa. Nei sopraluoghi che abbiamo fatto ci siamo resi conto che è proprio di gesti politici concreti che la gente dell'ex Jugoslavia ha bisogno». La vigilia di solidarietà

dal più grande campo profughi della Croazia sarà dedicata in particolare ai bambini che sono le prime vittime di questa situazione. Nei quattro filmati che arricchiranno lo speciale del «Coraggio di vivere» si vedranno i bambini dell'ospedale di Spalato che non riescono più a parlare per lo shock subito e donne-bambine raccontare le violenze cui sono state costrette. Nel progetto iniziale, il programma sarebbe dovuto andare in onda da Sarajevo, Mogadiscio e Baghdad. Poi, per ragioni tecniche e anche economiche, si è deciso di trasmettere solo dall'ex Jugoslavia.

«Ma quando i riflettori del circo Barnum della televisione internazionale si saranno spenti in Somalia — ha detto Sodano, con il capostruttura Pierguido Cavallina — accenderà «Il coraggio di vivere». Alla diretta da Zagabria collaboreranno alcune organizzazioni umanitarie. Sodano ha spiegato le ragioni per le quali l'edizione di quest'anno del

«Coraggio di vivere», in onda fino al 30 aprile, è divenuta quotidiana dopo due cicli settimanali. «Vogliamo che questo appuntamento divenga sempre più di servizio, sempre più un punto di riferimento», ha detto Bonacina preparerà anche numeri speciali serali, a cominciare da quello del 7 gennaio sui pentiti e sugli aspetti positivi e negativi del pentitismo.

L'edizione di quest'anno — dal lunedì — sarà caratterizzata da una più stretta collaborazione con la fondazione italiana per il volontariato. Ci sarà una segreteria telefonica in funzione 24 ore su 24 e tre troupe del programma saranno in giro per l'Italia per raccogliere le storie della gente. Ogni settimana sarà monomematica — la prima è sulla condizione dei detenuti — con l'inserimento di due rubriche fisse: il lunedì Nadia Di Bella cura «Cartolina di vita» e il venerdì Paolo Liguori, direttore del «Giorno», sarà in collegamento per riflettere su un fatto di cronaca.

TV/CANALE 5

Bramieri «nonno felice»

Lo rivedremo dal 3 gennaio in una nuova situation-comedy

MILANO — Per la prima volta nella sua carriera Gino Bramieri interpreta il ruolo di nonno, alle prese con nipoti un po' discoli, ma adorabili. Accade nella situation-comedy «Nonno felice», che andrà in onda su Canale 5 per vent'anni domenica alle ore 19.10, a partire dal 3 gennaio. E domenica Bramieri sarà ospite di Rita Dalla Chiesa in «Canzoni sotto l'albero», su Canale 5 alle 20.30.

Accanto all'attore comico milanese recitano Franco Oppini (ex «Gatto del Vicolo Miracoli»), Paola Onofri, il piccolo Federico Rizzo e le gemelle Eva e Morena Pranterà.

«Spero che traspaia sui teleschermi il clima di amicizia che si è creato sul set — dice Bramieri, — quanto all'Auditel, io sono rimasto all'antica, quindi preferirei avere un pubblico affezionato piuttosto che un pubblico numeroso».

Bramieri, che ha un figlio di 40 anni, non ha ancora avuto la gioia di poter coccolare un nipote. «Così mi sono molto affezionato ai nipoti di scena — racconta — poi ho detto a mio figlio: o mi dai un nipotino, o ti do un fratellino».

Le venti sit-com prenderanno spunto da temi attuali: dall'educazione sessuale dei ragazzi al razzismo, dalla paura dei fantasmi al problema della Prima comunione. Al centro, ci saranno le incomprensioni tra i genitori e i bambini della famiglia Malinverni, col nonno sempre pronto a fare da intermediario e a difendere i nipotini.

io sono rimasto all'antica, quindi preferirei avere un pubblico affezionato piuttosto che un pubblico numeroso».

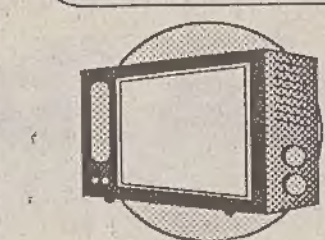
Bramieri, che ha un figlio di 40 anni, non ha ancora avuto la gioia di poter coccolare un nipote. «Così mi sono molto affezionato ai nipoti di scena — racconta — poi ho detto a mio figlio: o mi dai un nipotino, o ti do un fratellino».

Le venti sit-com prenderanno spunto da temi attuali: dall'educazione sessuale dei ragazzi al razzismo, dalla paura dei fantasmi al problema della Prima comunione. Al centro, ci saranno le incomprensioni tra i genitori e i bambini della famiglia Malinverni, col nonno sempre pronto a fare da intermediario e a difendere i nipotini.



Gino Bramieri, nella foto con Paola Onofri, dal 3 gennaio sarà protagonista della sit-com «Nonno felice» in onda ogni domenica su Canale 5.

TELEVISIONE



ITALIA 1

Notte con le stelle

Una serata «fantastica», dalle 22.30 in poi

Un Natale diverso, all'insegna del cinema delle stelle, Italia 1 attende lo scoccare della mezzanotte augurando un Buon Natale dalle stelle, una maratona lunghissima in onda a partire dalle ore 22.30. Si comincia con «Starman», di John Carpenter. Un extraterrestre con il volto di Jeff Bridges giunge sulla terra e assume le sembianze del defunto marito di una bella vedova (Karen Allen). I due vivono una nuova storia d'amore, ma il tempo di sopravvivenza terrestre dell'alieno è limitato...

Dagli incontri extra-coniugali agli «Incontri ravvicinati del terzo tipo» di Steven Spielberg (alle ore 1), una storia di fantascienza che presagisce un futuro all'insorgenza della fratellanza universale.

Infine, alle ore 3, John Landis, Joe Dante, George Miller e lo stesso Spielberg, conducono il telespettatore «Ai confini della realtà», film a episodi su storie di ordinaria paranormalità tra realtà e finzione, tra il giorno e la notte, tra il sogno e il risveglio con un albero di Natale ricco di doni...

Reti Rai

«Guerre stellari» di Lucas

Trionfano, naturalmente, i film in tema per la giornata della vigilia. Così, si passa da «Un magico Natale» con Harry Dean Stanton (Raiuno, ore 10.05) a «Fiat Voluntas Dei» di Amleto Palermi (stessa rete alle 2.30); da «L'albero di Natale» con un commosso William Holden e Virna Lisi (Raidue, ore 9.45) al fantastico «Amore di strega» di Dorian Walker (stessa rete, ore 15.25).

Ecco, poi, i film per la serata: «Guerre stellari» (1977) di George Lucas (Raitre, ore 20.30). Si potrebbe considerare questo primo capitolo della saga spaziale come un racconto di Natale. C'è l'oreo giovane (Mark Hamill), la dolce principessa (Carrie Fisher), il saggio dal cuor d'oro (Harrison Ford). Lo stile ricorda più il cinema epico con qualche punto d'ironia che la fantascienza classica, ma si tratta di un divertimento d'autore che piace anche dopo 15 anni. Lucas dirige con stile caro al suo amico Spielberg.

«Una commedia sexy di una notte di mezza estate» (1982) di e con Woody Allen (Raitre, ore 22.35). Raffinato gioco sui roveli della creatività e dell'arte con un cast di grandi attori tra i quali Mia Farrow, José Ferrer e Mary Steenburger.

Reti private

«Non siamo angeli» di Curtiz

Le reti private puntano soprattutto sul cinema per offrire uno svago al pubblico in occasione di queste festività. Tra le tantissime pellicole proposte, non è raro trovare anche esempi di buona qualità. «Non siamo angeli» (1955) di Michael Curtiz (Ca-

nale 5, ore 22.30). E' il modello classico cui si sono rifatti (li si è visti di recente in tv) anche Bob de Niro e Sean Penn in un fortunato remake. Qui il protagonista è Humphrey Bogart, evaso dall'Isola del Diavolo in compagnia di Aldo Ray e Peter Ustinov alla vigilia di Natale. I tre, a contatto con una famiglia di poveracci, si trasformano in angeli custodi.

«Le campane di Santa Maria» (1945) di Leo McCarey (Retequattro, ore 20.30). Un film da diva per Ingrid Bergman.

«State buoni se potete» (1983) di L. Magni (TMC, ore 20.40). San Filippo Neri con il sorriso di Johnny Dorelli.

Raiuno, ore 20.40

Tombolone a «Partita doppia»

Puntata speciale con il gran gioco del «Tombolone» a «Partita doppia», la trasmissione con Pippo Baudo in onda su Raiuno il martedì e il giovedì.

Baudo arriverà in studio vestito da Babbo Natale circondato da altri 90 «confratelli» tutti con il sacco dei regali sulle spalle. Nasosti sotto le barbe bianche e il coppiccio rosso si celeranno tra gli altri le gemelle Kessler, Don Lurio, Sandra Milo, Mara Venier, Morgana, Rosanna Cancellieri, Maria Giovanna Elmi, Carmen Russo, Ilaria Ilari. Alla puntata parteciperanno, esibendosi in numeri a sorpresa, anche Alberto Castagna, Gigi Marzullo, Antonella Clerici, Gianni Nazzaro, Mino Reitano, Jo Squillo, Nadia Rinaldi, Bruno Venturini, Brigitta e Benedetta Boccioni, Eva Grimaldi, Michele Mirabella, Aldo Biscaro, Simona Tagli, Sylva Koscina.

In scalcetta, gli interventi di Monica Devescovi, Simona Donaldisi, Pupi e Fresedde, Guido Roncalli, Toni Bongiorno. «Nei giorni scorsi — ha commentato Baudo — avevo difeso l'idea di una formula inedita della trasmissione che oppone la «fantasy» del martedì sera alla realtà proposta dai segmenti del programma del giovedì. La prima verifica davanti al pubblico ci ha dato ragione, ma la strada è ancora lunga».

Canale 5, ore 20.40

«Tutti x uno»

Dodicesimo appuntamento, su Canale 5, con «Tutti x uno», il gioco spettacolo condotto da Mike Bongiorno. La squadra campione in carica, i «Gamberini» di Bologna, che ha già conquistato un montepremi di circa 87 milioni, sarà sfidata da quattro studentesse di Andria, in provincia di Bari. Il sondaggio della settimana sarà sul tema dell'educazione dei figli. Abbinata a «Tutti x uno» è la raccolta di fondi in favore della ricerca per le lesioni del midollo spinale.



SERIE D / BATTUTA ANCHE LA SGT

Don Bosco si conferma assoluto dominatore

Ventiquattro punti

in dodici partite

continua irresistibile

la marcia dei «salesiani»

Ultime partite di questo 1992. Si riprenderà il giorno della Befana, il 6 gennaio '93. A dir la verità non riusciamo a capire questa decisione della Federazione, che costringe le squadre a un autentico «tour de force», obbligandole a giocare di mercoledì e di sabato, con solamente tre giorni di sosta a gennaio, quindi. Il Don Bosco si conferma dominatore assoluto del campionato. A farne le spese questa settimana la Ginnastica Triestina. I salesiani si sono dimostrati superiori, soprattutto nella seconda parte dell'incontro. Queste due settimane di riposo vanno a puntino per i ragazzi di Garano, i quali hanno così modo di riposarsi e riprendersi da acciacchi che, chi più chi meno, attanagliano tutta la squadra. Riposo anche mentale. Il fatto di affrontare tutti gli incontri da primi della classe non è certo il massimo. Continua a stupire il Bor Radenska, attaccatosi a un pregevolissimo sesto posto in classifica (12 punti). La

vittoria sul Carpené Malvolti Conegliano è stata una bella prova di carattere. Battendo i veneti, vista l'assenza di Smotlak, non era certo l'impresa più facile del mondo, ma i biancoverdi ci sono riusciti benissimo. Peccato per quel black-out tra il 33' e il 38' che ha permesso al Conegliano di recuperare qualcosa, come 27 punti. Una pericolosa «defaillance» che in altri frangenti avrebbe potuto costare molto cara alla compagine di Santic. Non vorremmo sblanciarci, ma crediamo che ormai il Radenska sia al di fuori di quella zona a rischio per quel che riguarda la retrocessione.

Applauso particolare a

Barini, disimpegnatosi per l'occasione (assente Smotlak, infortunatosi nel primo tempo Persi alla caviglia) nell'insolito, per lui, ruolo di playmaker. Ruolo che ha saputo interpretare al meglio. E pensare che spesso e volentieri finisce per giocare sotto canestro.

Un gradino più sotto troviamo la Ginnastica Triestina. Anche per i biancoverdi queste settimane di sosta vengono propizie. Per coach Goiana la possibilità di lavorare un attimino sul gruppo senza l'assillo del due punti. Da ricercare, in particolare, una certa continuità di risultati, che garantiscano al più presto una tranquilla

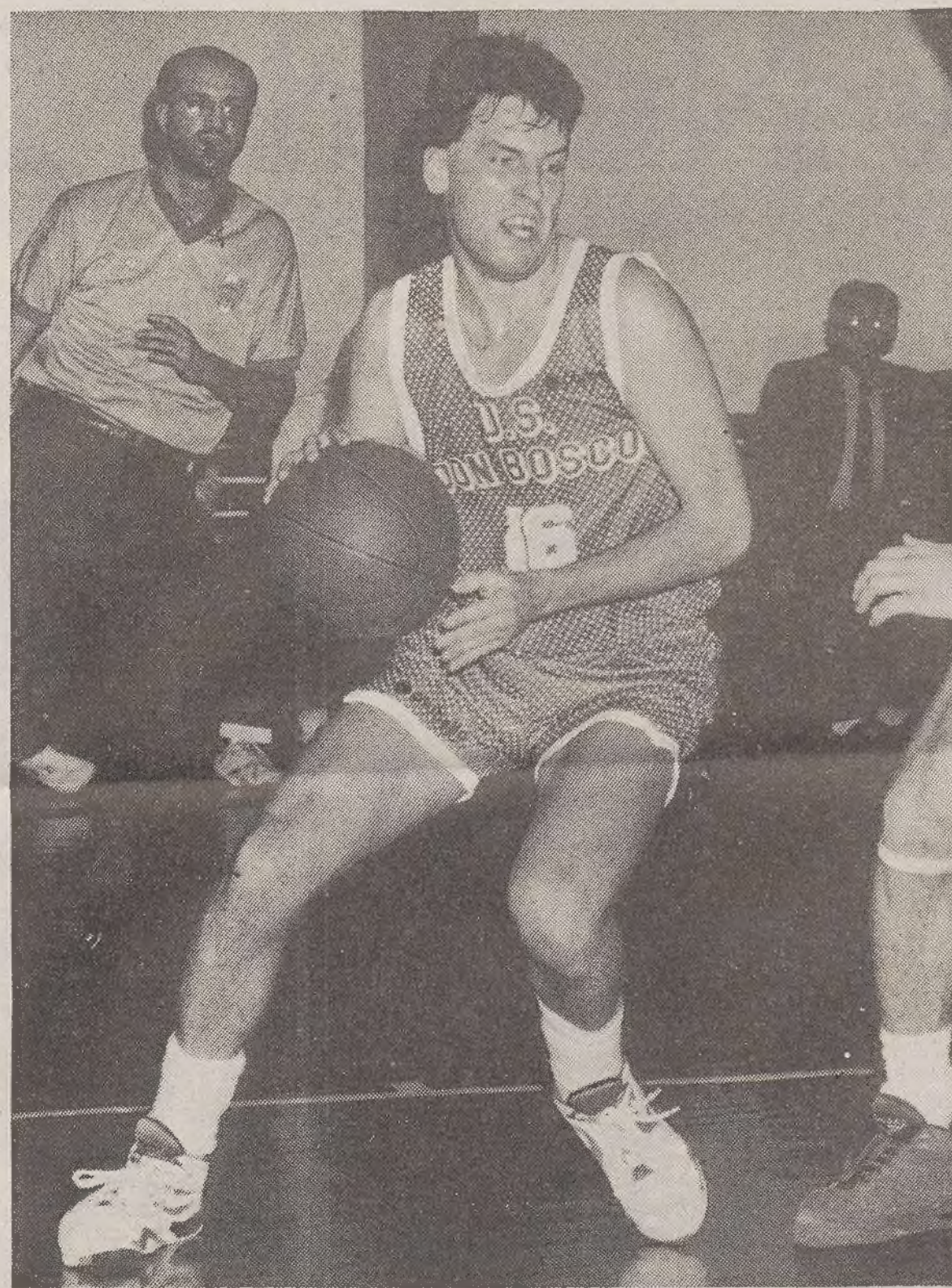
salvezza. Anche perché andando avanti di questo passo si rischia veramente di lottare fino all'ultima giornata. Qualcosa di buono s'è vista contro il Don Bosco, ma la distanza tra le due formazioni è molta.

Un'importanza fondamentale a questo punto riveste la partita del 6 gennaio in casa del Kontovel. Kontovel che non ha perso il vizio. Tra le mura amiche un'ottima squadra, tanta grinta, tanto carattere, tanto gioco, prerogative che in trasferta vengono a scemare. Anche a Jesolo puntualmente i «plav» sono mancati. C'erano assenze importanti come Cividari, Paulina e Hmeljak, ma non conta. I ve-

neti hanno vinto perché hanno desiderato di più la vittoria. Anche il Kontovel probabilmente dovrà lottare per non retrocedere sino all'ultima giornata. E proprio per questo bisognerà iniziare a vincere anche lontano da Prosecco.

Negativa anche la posizione in classifica del Dino Conti, anche perché alla vigilia del torneo si pensava che i rivieraschi dovessero lottare per ben altre piazze. Purtroppo invece bisognerà lottare per non retrocedere. L'ultimo match con il Virtus Friuli è stato una storia già vista. Bene avanti il primo tempo e per la prima parte della ripresa. Poi black out. La situazione di classifica inizia a essere molto pesante. Un penultimo posto, seppur in lieta compagnia (ben cinque team), si commenta da solo. Il potenziale per fare molto bene c'è, bisognerà lavorare molto per eliminare quei momenti di vuoto spesso e volentieri compromettenti.

1.



La grinta di Just. Contro la Sgt il forte «salesiano» ha segnato diciassette punti. (Foto Sterle)

CADETTI La Libertas si insedia in seconda posizione

Nella prima giornata di ritorno del campionato regionale cadetti, ferma la capofila Ginnastica Triestina per il previsto turno di riposo, la Libertas, superando di misura l'Autosandra, conquista la seconda posizione in classifica.

Vittorie anche del Breg, a spese dell'Intermuggia, e del Dlf, sul Don Bosco.

LIBERTAS 60
AUTOSANDRA 56
Libertas: Cragnolin 4, Saralli, Sgubin 10, Giassi 3, Zago 14, Di Giacomo 6, Mercandante 10, Sodomaco 8, Franceschini, Visentini 5.

Autosandra: Ursich 6, Mezzina 9, De Carli 2, Vidal 2, Sagues, Sussi 10, Sciarone 6, Vercelli 15, Marco 6, Rizzitelli, Andreini.

DLF 91
DON BOSCO 62

Dlf: Palombita 7, Colombani 17, Volpi 20, Moretti, Salvador 2, Di Biagio 16, Cociani 16, Torossi 10, Maggiolo, Bonivento 1, Anzola, Bidovec 2.

Don Bosco: Codega 15, Vesselli 8, Celian 9, Verzegnassi, Pilastro, Michelone 8, Orlando, Borgini 5, Gori 16, Zotti 1.

BREG 109
INTERMUGGIA 100

Breg: Kocjancic 2, Koren 22, Pro 13, Gobbo 16, Mingot 6, Banti 2, Malalan 6, Klabjan 29, Canziani 2, Cah 2, Delise, Pintarelli 7.

Inter: Kocjancic 21, Lentini 2, Riaviz 38, Del Ben 3, Millò, Petrini, Postonia 26, Vlahov, Crosetti 10, Micoli.

Classifica: Sgt 12; Libertas 10; Don Bosco 8, Autosandra e Dlf 6; Breg 4; Intermuggia 2.

Roberto Lisjak

PROMOZIONE / IL PARERE DI «TONY» PERNA

«Attenti alla Barcolana»

Resta apertissima la lotta per evitare la retrocessione

Il parere sul campionato del

capitano e veterano della

Libertas, una delle squadre

nei bassifondi della classifica

Dopo l'intervista a Gioacchino Turco, coach della capofila Dlf Leader, questa settimana abbiamo scambiato due chiacchiere con «Tony» Perna capitano e veterano nonostante la sua giovane età della Libertas, una delle squadre impegnate nella battaglia dei bassifondi della classifica.

L'ultima giornata del campionato ha visto cadere per la prima volta il Dlf: «Pensi che la leadership dei ferrovieri sia destinata a durare?»

«Io sono dell'opinione che uno dei grossi problemi del Ferrovio consista nella scarsa abitudine di vivere la tensione che la prima piazza comporta, in particolare modo nelle cinque, sei partite finali, a meno che il Dlf non sia una squadra talmente spregiudicata da vivere con cinquantacinque tranquillità quel delicatissimo periodo. C'è poi da conside-

rare che in un campionato, anche i più forti, devono fare i conti prima o poi con cali di forma, con infortuni e cose del genere e mi sembra che fino ad oggi sia andato tutto bene al coach Turco».

Quali squadre secondo te possono insidiare la vetta?

«In primis la Barcolana, che come ci ha abituato nelle ultime stagioni verrà fuori in primavera e saprà far valere i molti anni di esperienza sulla cresta

dell'onda in questa categoria. Considero molto competitivi anche il Santos che dovrà però risolvere i problemi interni che sembrano assillarlo».

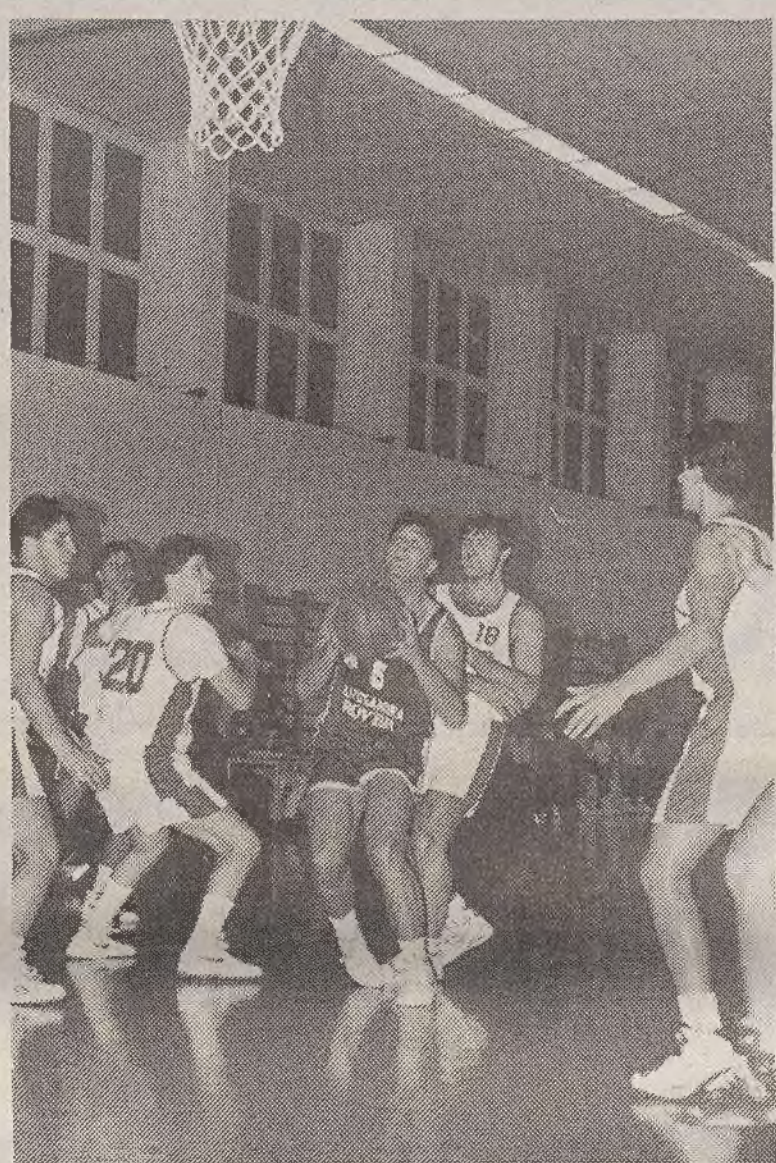
Passiamo ora ai quartieri bassi della classifica: come potrà evolversi a tuo avviso la situazione di graduatoria?

«La sorpresa è certamente il Dlf che è passato dal ripescaggio alla vetta in un'estate. Gran parte del merito di questa metamorfosi penso vada all'opera di Turco. La grande delusione è indubbiamente il Sinesis che sta giocando senza più motivazioni in un campionato dove il cuore conta spesso più dei muscoli o della tecnica».

Roberto Lisjak



Prima sconfitta per il Ferrovio nel campionato di Promozione. A fermare la squadra «leader» della classifica è stata l'Autosandra Santos con il punteggio di 84-67. (Italfoto)



JADRAN La Stefanel vince il Torneo di Natale

Come previsto, la squadra della Stefanel, allenata da Cumbat, ha vinto il primo Torneo di Natale per la categoria Propaganda organizzato dallo Jadran. Al torneo ha partecipato pure una squadra di ragazzini bosniaci che hanno trovato asilo nel campo profughi di Cervignano. E appunto per questi sfortunati ragazzi è stato organizzato la manifestazione «affinché — ha detto il rappresentante dello Jadran Andrej Vremec — durante la cerimonia di premiazione — potessero trascorrere due giorni serenamente fra coetanei». I ragazzini bosniaci sono stati infatti ospitati da famiglie di giocatori dello Jadran.

Finale per il primo posto: Stefanel-Jadran 98-42 (58-25); finale per il terzo posto: Postumia-Bosna 62-58 (30-22). I risultati delle semifinali: Jadran-Bosna 91-81 (42-39), Stefanel-Postumia 77-48 (36-27).

La classifica finale: 1) Stefanel, 2) Jadran, 3) Postumia, 4) Bosna.

JUNIORES / REGIONALI

Il Don Bosco non perde colpi

Nemmeno il Kontovel è riuscito a spodestarlo - Dino Conti a due punti

Confermando tutti i valori o, meglio, i consueti squilibri, il campionato juniores regionale si è congedato dal '92 con la disputa della decima giornata d'andata, penultimo turno prima del giro di boa. Nemmeno il Kontovel è riuscito a spodestare il Don Bosco dal vertice della graduatoria; un primato che, al di là dei sonori punteggi, continua a essere scandito da una supremazia di fatto sotto il profilo tecnico e della condizione fisica. Nello scontro con i «plav», i salesiani hanno fornito la consueta eccellente prestazione, trascinati per l'occasione da un ottimo Gori (4) le sue conclusioni da 3 ben supportate da Gaio e Vlacchi; nel Kontovel in luce il «lungo» Vodopivec.

Il Dino Conti mantiene la seconda piazza espugnando il difficile parquet della Sgt. Dopo fasi di sostanziale equilibrio verso la metà della ripresa si assisteva a un'impennata condotta da Riaviz, implacabile nelle conclusioni. Sugli scudi, inoltre, il solito Glavina (36 punti) e Drioli, quest'ultimo nel lavoro difensivo.

Agevole successo del Bor a spese del Dlf. Il match ha visto avanti sempre il quintetto di Martini sospinto dalla vena di Palmisano e Giacomini; Tedesco e Danny di Candia gli atleti distinti nelle file dei «ferrovieri».

Ancora una vittoria per il Santos; a farne le spese è l'Internazionale 1904, cui il buon momento del cecchino Martucci (25 punti) sembra

non bastare per toglierlo dagli impacci del fondo classifica. Il Santos, pur senza incantare, ha amministrato saggiamente il match, contando sulla buona forma di Sussi, autore di 21 punti, ma soprattutto sulla disastrosa percentuale dalla lunetta della compagine interista.

Chiude la rassegna il trionfo della Libertas in casa dei Ricreatori. Il torneo va ora in riposo. Si riprenderà il 4 gennaio '93, con in calendario un successo Dino Conti-Latte Carso, big match dei quartieri alti.

Francesco Cardella

AUTOSANDRA 74
INTER1904 66
Santos: Vidal n.e., Fait 3, Cernettic, Bassi 2, Rampini 3, Sussi 21, Bembic 17, Vercelli 4, Clautani 20, Ugrin 4, Lapel.

Inter: Martucci 25, Simeoni 15, Ivancic, Policastrò 7, Patuanelli, Baici 8, Cesaratto 4, Fabi 7, Pausin.

BOR 90
D.L.F. 80
Bor: Simoncic 21, Debeljuh 5, Verri, Zupin 4, Porporati 4, Palmisano 5, Giacomini 12, Ghebez 15, Samec 25.

Dlf: Di Candia D. 16, Ledda 8, Di Candia M. 11, Umek 2, Mumer 6, Godina, Vatta 7, Ivancic, Luciano, Tedesco 28, Luciani, Preda 2.

LATTE CARSO 103
CIGIBONA 44
Latte Carso: Sodomaco 8, Miloc 11, Monticcolo 13, Eller 28, Menis 6, Savi 8, Colocci 2, Vissotto 12, Cortivo 15. T.L.

8/14.
Cicibona: Punis 7, Krismancic 15, Barini 11, Bajc 4, Umer, Skabar 4, Baitz 3. T.L.: 5/6.

DON BOSCO 96
KONTOVEL 78
Don Bosco: Gaio 20, Gori 26, Vlacchi 19, Sillari, Giovanelli 3, Codega, Barcar 16, Guzik 2, Vlacchi S. 2, Burolo, Clementi 8. T.L.: 17/29.

Kontovel: Ban, Gulić 29, Krismancic, Emilij 4, Cingerla, Kralj 10, Daniele 10, Cerne, Vodopivec 16, Turk 9. T.L.: 12/33.

S.G.T. 79
DINOCONTI 93

Sgt: Momi 5, Peresutti 9, Slavic 2, Verde 5, Tiziani 6, Borean 11, Drioli 7, Baldini 19, Medot 10, Nobile 5, Srebernic, Zaccagna.
Dino Conti: Bevitore 15, Di Rocco, Castri 6, Cocianic 6, Chiocca, Millo, Rolli, Bergamin 14, Riaviz 15, Chelleri 1, Glavina 36.

RICREATORI 61
LIBERTAS 68

Ricreatori: Svetina, Muiesan 13, Fonda 2, Gnesda 5, Spangher, Gustin 23, Cosimini 10, Nicolini, Contessi, Massolli 6, Predicatori 2, Pensa.

Libertas: Cragnolin 4, Lisiak 2, Borghesi 9, Saralli, Turkic, Bibalo, Di Giacomo 10, Trevisan, D'Orlando 25, Giassi 2, Sodomaco 6, Franceschini 3.

Classifica: Don Bosco, punti 20; Dino Conti 18; Latte Carso 16; Kontovel 14; Bor 12; Sgt 10; Autosandra, Libertas 8; Ricreatori 6; Inter 1904 4; Dlf 2; Cicibona 0.

JUNIORES E CADETTI L'Interclub Muggia mantiene i comandi

L'Interclub Muggia continua a guidare la classifica del campionato juniores femminile. Le muggesane nell'ultimo turno hanno vinto nettamente a Casarsa pur prive di Sergatti, Pugliese e Tam. Hanno giocato così, andando anche a canestro tre ragazze del '76: Furlan, Busatto e Menegazzi. Nell'altro incontro di questo campionato l'Oma ha superato la Libertas con una prestazione maiuscola di Erica Verderber, autrice di 20 punti.

POL. CASARSA 57
INTERCLUB 86
Interclub: Borroni 14, Tenace R. 12, Bertotti 8, Pecchiari 9, Destradi 4, Taddeo 8, Furlan 8, Cuccari 4, Busatto 8, Menegazzi 2, Mauri 2, Ragab 8.

LIBERTAS 48
OMA 67
Libertas: Scocchi 2, Maraini, Furlanich 4, Lupo 9, Maiola 8, Coreni, Favretto 7, Morlaic 4, Lauouj 7, Bolconi.

Oma: Milanese 8, Drelie 2, Grison 11, Minisini, Dovgan 2, Verderber 20, Gon, Del Bello 13, Piazza 9, Facciotti, Favento 2.

Classifica: Interclub 12; Sgt 8; Oma 6; Pol. Casarsa 2; Libertas 0.

L'Interclub è in vetta anche al campionato cadette dopo aver superato con oltre 20 lunghezze di margine la Sgt «B», la formazione biancoverde più quotata. Le migliori realizzatrici: Pecchiari e Furlan (16 punti).

OMA 73
Sgt «A» 50
Oma: Tomasi 10, Gobbo 2, Perosa, Dovgan 24, Giorgi 8, Fabris 4, Riccobon 6, Ruzzier, Giraldi 11, Piuca 4, Di Marco 2, De Gavardo 2. All. Bozzetto. T.L. 10/28.

Sgt: Vuga 6, Zubin 2, Godina 8, Levita 7, Frasson 2, Pian 8, Corrente 13, Dilich 2, Berni 2.

INTERCLUB 71
Sgt «B» 48
Interclub: Busatto 8, Mauri, Pecchiari 16, Sodnik 1, Menegazzi 5, Peteani 2, Colomban 4, Furlan 16, Apollonio, Sivec 11, Tenace 4, Mauri 4.

Sgt: Donvito 5, Piccin 3, Tamaro 10, Visintin, Prasel 7, Cavazzon 2, Zuballi 9, Magnelli 6, Crivici, Monticcolo 6, Ghidini.

Classifica: Interclub 10; Oma 8; Sgt «B» 6; Pall. Staranzano 4; Fari Go e Italmonfalcone 0.

ALLIEVI / SECONDO PRONOSTICO

Nello scontro al vertice si impone la Stefanel

STEFANEL 91
LUNANOVA 79
Stefanel: Brazzani 1, Zoglia, Spadaro 4, Marini 5, Furio 43, Musto 4, Zambon 13, Spigaglia, Marchesich 2, Metz 15, Tosato n.e., Ceper 4.

PIZZ. FERRIERA 77
STELLA AZZURRA 51
Dlf: Zavagno 6, Brezar 16, Bradaschia 6, Slavic 26, Maggio 2, Tiziani 8, Querini 6, Bressan 4, Stigli 3.
Stella Azzurra: Glavici 1, Giorgi 25, Del Vecchio 8, Iaccarino 8, Luchini, Camber, Piusi 2, Vuga 7, Bertoli.

LIBERTAS 50
DON BOSCO B 98
Libertas: Marcon, Caser, Palombitta 8, Del Monaco 2, Volpi 5, Di Giacomo 6, Boniccioli 3, Uridh, Valentini 7, Marzi 17.

Don Bosco B: Bonin 12, Barzelatto 4, Prodan 2, Colonnini 13, Piccolo 7, Maocovec 10, Pesaresi 19, Rizzoli 17, Carboni 1, Fermo 13.

LEGA NAZIONALE SANTOS 133
Lega Nazionale: Cecconi, Favento 7, Osvaldini 14, Lupieri, Natali 18, Fornasaro 14, Rascioni, Glussi 3, Fabbri.

Santos: Bassanese 11, Colombo 8, Busletta 11, Rosso 4, Castellucci 4, Scigner 23, Codiglia 35, Boschini 17, Goiach 5, Magrini 2, Berni, Bartoli 14.

RICREATORI 64
SERVOLANA 97
Ricreatori: Lokatos 16, Santin 2, Frizzi 3, Galeone 2, Perini 3, Severi, Drioli 14, Monte 13, Coslovich, Cattarin 4, Radovac 2, Orciuolo 5.

Servolana: Cossi 4, Conte 8, Krevatin 4, Paoli 6, Roveredo 5, Bandel 10, Cossutta 3, Dreossi 17, Ogrisek 16, Mola 7, Burni 17, Maricchio.

DON BOSCO A 29
INTER 1904 144
Don Bosco: Di Leo 5, Tam 4, Ugo 5, Contini, Bartoli 2, Rebek 9, Codega 2, Minussi 2, Camilli, Vesselli.

Inter 1904: Salvemini 19, Asselti 24, Benedetti 14, Calzavara 10, Visentin 22, Godi na 4, Crasti 6, Gajofatto 26, D'Arienzo 20, Moschioni.

BOR 97
SOKOL 65
Bor: Jagodic 9, Oberdan, Pozar 3, Jogan 24, Velinski 10, Sancin 14, Ursich 16, Kovac 2, Lapel 11, Stokelj 8.

Sokol: Pahor 4, Starc M. 2, Rizzante 4, Iori 8, Stok 2, Franco, Starc B. 8, Taucer 20, Pipan, Rustia, Umek 17. Posticipi dell'ottava giornata: Inter 1904-Ricreatori 108-57; Servolana-Don Bosco B 76-81.

Roberto Lisjak

RAGAZZI La quarta giornata

LIBERTAS 81
STEFANEL 115
Libertas: Palombita 17, Spangaro 3, Pernice 2, Capus, Giorgini, Di Giacomo 12, Volpi 16, Lorenzi, Di Biase, Monaci, Favretto 13, Creco 18.

Stefanel: Piazza 6, Zolli 6, Comandè 4, Brezgar 4, Matcovich, Babbich 10, De Santis 12, Giacomini 24, Lista 4, Busan 2, Hlacia 4.

LATTE CARSO 84
POLET 80
Latte Carso: Micichio 5, Vezza 2, Bossi 4, De Candia, Roveredo 43, Cozzolino 8, Bonazza, Amato 1, Vettovani, Giurini 13, Marsi 4, Bembo.

Polet: Senizza 14, Sosis 11, Lista 8, Kocjancic Slama, Metlika 2, Lakovic 22, Zerjal 2, Slavac 15, Baldi 2, Genardi 4.

DON BOSCO «A» 79
SGT 67

Don Bosco «A»: Lucchini, Pecile 23, Pesaresi 18, Krecic 6, Michelone 16, Sardo 4, Silo 6, Fiori, Piras 2, Cian 4.

Sgt: Ponga 7, Puddu, Romano, Farugna 10, Godina 12, Tassin 10, Motta 22, Tuveri, Sacchi 4, Petrosi 2.

POGGI BASKET 55
D. BOSCO B 107
Poggi Basci 4, Stabile 1, Bianchi 12, Babich 2, Pangos, Micoli 11, Feruglio 7, Sidari 4, Liuba 2, Lassin 9, Ciacchi 3.

Don Bosco «B»: Del Puppo 2, Fabrici 9, De Leo 3, Savron 2, Riva 9, Male 10, Annis 24, Meriggioni, Labina 5, Vascotto 26, Biloslavo 4, Bartoli 3.

1.g.

A Natale fatti un regalo



Abbonati a **IL PICCOLO** riceverai in omaggio **TRIESTE** NELLE IMMAGINI DELL'ISTITUTO LUCE

E il nuovo abbonato a titolo
di «benvenuto» riceverà anche:
“Il Direttore Generale” di Giorgio Voghera*
* Premiato con il San Giusto d'Oro 1992



**Abbonarsi conviene
per altri due buoni motivi**

- 20% di risparmio
sul costo di copertina
- prezzo bloccato per tutta
la durata dell'abbonamento

CEDOLA DI ABBONAMENTO
Da ritagliare e inviare a:
IL PICCOLO - Uff. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME _____ COGNOME _____
VIA _____
CAP _____ LOCALITÀ _____

☐ Lire 346.000
7 numeri settimanali
(359 annuali)

☐ Lire 296.000
6 numeri settimanali
(307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A:
O. T. E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N. 254342 SEMPRE INTESTATO O. T. E. - IL PICCOLO